LA STAMPA

ANNO 131. N. 206. LUNEDI' 28 LUGLIO 1997

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111. TX. 221121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/486039, 06/484698; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5636334/336; 011/535634. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000, IN PIEM., LIG. E V.AO. A RIC. CON AMICA A L. 2.800; ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE BM 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 3.00.

SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470480. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMLI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

70728

9 771122 176003

GLI OSTACOLI DI PRODI

GIUSTIZIA LA PARTITA DECISIVA

IL governo Prodi «vede» la sua seconda estate, e si prepara alle vacanze d'agosto in una condizione profondamente diversa rispetto all'anno scorso. Allora, solo dodici mesi fa, il governo dell'Ulivo si trovava in una situazione d'incertezza estrema. L'approdo alla moneta unica appariva talmente remoto e precario da avere indotto l'esecutivo a presentare una programmazione finanziaria che non centrava il parametro del tre per cento, nella speranza (poi rapidamente rivelatasi infondata) di poter trattare politicamente l'ingresso italiano nell'Euro.

Sul piano politico, all'interno della coalizione e della maggioranza non si sarebbe trovato nessuno disposto a giocare una lira sulla tenuta del governo: la sensazione generale era che al momento di compiere scelte vincolanti e impopolari Rifondazione comunista avrebbe ritirato il suo appoggio, mandando a fondo senza remore il governo di centro-sinistra.

La sfiducia sulle sorti dell'esecutivo e sui risultati che poteva conseguire alla ripresa autunnale era così radicata che l'unico quesito politico realistico riguardava i tempi e i ritmi della possibile crisi: cioè il pronostico su quando Bertinotti avrebbe affondato il colpo, il governo avrebbe dovuto gettare la spugna, e sulla scena parlamentare sarebbe apparsa trionfalmente l'ipotesi delle cosiddette larghe intese.

Come si vede, a distanza di un anno il cambiamento di fase e di percezioni è davvero impressionante. Per rischiosa e trafelata che sia stata, e malgrado una qualità discutibile della sua struttura, la manovra di riaggiustamento dei conti è riuscita a portarci nell'area del 3 per cento voluto da Maastricht senza avere affondato l'economia del Paese. Fuori dai confini nazionali, la nostra credibilità è cresciuta sopra la sufficienza, mentre le contemporanee difficoltà di bilancio della Francia e della Germania elevano le probabilità che il nostro Paese sia fra quelli ammessi al primo turno della moneta europea. Ma il

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 6 SECONDA COLONNA

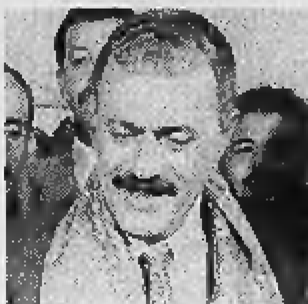
Un folle spara all'aeroporto, lo sceicco libera gli ostaggi dopo 36 ore

Italiani, vacanze da incubo

Due feriti in Thailandia, 2 rapiti nello Yemen

LE FAIDE YEMENITE

Tribù in lotta per il petrolio



Nessuno è mai riuscito a pacificare lo Yemen delle tribù. Ieri le guerre tra Nord e Sud, oggi le scaramucce fra i clan e il potere centrale. La scoperta del petrolio ha riacceso lo scontro. Nella foto: il presidente Saleh. **Quirico** A PAG. 2

IL RACCONTO DEI TESTIMONI

«Mio marito coperto di sangue»



Antonella, la moglie di Franco Sanna, e Gaia Giordani (foto), fidanzata di Francesco Rigattieri, ricostruiscono la sparatoria. «Non pensavamo potessero farcela: uno in una pozza di sangue, l'altro con la gola squarciata...». **Neirotti** A PAG. 3

ROMA. Due turisti italiani feriti da uno sparatore folle in Thailandia, altri due rapiti per 36 ore da uno sceicco yemenita. La vacanza come un incubo. Il primo episodio durante un check-in all'aeroporto di Chiang Mei, nel Nord della Thailandia. Sui turisti in coda piovono le pallottole di un poliziotto, il caporale Rungroj Somjai, accusato di essere un corrotto che vessa i turisti. Si avvicina e spara ad altezza d'uomo contro un gruppo di italiani. Cadono in due, Franco Sanna, 43 anni, assicuratore, di Paganico (Grosseto), e Francesco Rigattieri, 27 anni, di Parma, cartografo. Il primo, sposato con Antonella, incinta di un mese e mezzo, è ora ricoverato in una clinica con le spalle frantumate dai proiettili. Un'altra pallottola lo ha ferito a un orecchio, sfiorando la testa. Rigattieri, in ferie con la fidanzata, Gaia Giordani, è in terapia intensiva: una rivoltellata in bocca gli ha portato via alcuni denti, i chirurghi gli hanno praticato una tracheotomia, l'hanno intubato, lui è lucido e se la caverà, ma sarà lunga. Il caporale Somjai ha tentato la fuga ma è stato arrestato dai suoi colleghi. Il secondo episodio, avvenuto nello Yemen, ha per protagonisti e vittime Luigi Archetti e Maria Paola Moriconi, romani. Sono stati sequestrati sabato mattina mentre su una vettura guidata da un autista dell'agenzia yemenita Bazaka Travel si dirigevano a Ta'izz, una delle antiche capitali del Paese. Li ha bloccati un gruppo di yemeniti con kalashnikov e camionette. Sull'auto è salito lo sceicco Abdul Aziz, che ha condotto i due turisti romani a Khowlan. Un fuoriprogramma durato 36 ore. Una brutta avventura sebbene gli yemeniti abbiano trattato gli «ospiti» con ogni riguardo. Fino alla liberazione. Ci sono state decine di sequestri negli ultimi due anni. La nazionalità degli ostaggi non è importante: ai rapitori interessa soltanto avere in mano un'arma di ricatto nei confronti del governo.

Ambilio e Galvano ALLE PAG. 2 E 3

Fisichella fermato da una foratura

F1, vittoria a Berger Ma la Ferrari «vola»

Germania: Schumi secondo, Williams ko Pantani è terzo nel Tour vinto da Ullrich



Schumacher riporta al box lo sfortunato Fisichella **SERVIZI NELLO SPORT**

IL GIORNO DEI PILOTI

DOMENICA d'estate, domenica di viaggi e di bagni. Ma chi si è messo davanti alla tivù, magari in costume, non si è pentito. Il Gran Premio di Germania di F1, a Hockenheim, ha offerto mille emozioni, in un insieme dolce-amaro per i tifosi italiani.

Il dolce: il secondo posto di Michael Schumacher con la Ferrari, alle spalle di Gerhard Berger e della Benetton, mentre l'arcirivale, Villeneuve (Williams), finiva in un prato; l'amaro: il ko di Giancarlo Fisichella, il giovane arrembante pilota romano (Jordan), che per lo scoppio di una gomma si è ritirato lasciando via libera a Berger (e a Schumi).

Sono tanti i motivi divertenti o interessanti di questa corsa che ieri nelle tribune di Hockenheim, tra bandiere italiane e tedesche e del Cavallino, ha acceso un tifo da stadio per Schumacher e la Ferrari. Mai vista una coppia così amata in un Paese che pure ha conosciuto i trionfi Mercedes e Auto Union.

Michele Fenu

CONTINUA A PAG. 23 SESTA COLONNA

ED ECCO RONALDO

In campo soltanto per pochi minuti nell'amichevole Inter-Manchester

di **Marco Ansaldo** A PAGINA 28

Fini possibilista su una misura speciale anti-mafia. Il leader di Rifondazione: Di Pietro mina vagante

La sinistra si spacca sui pentiti

Malessere nel pds per il «513». Bertinotti: ascoltare Caselli

Spagna, l'Eta rialza la testa

Trentamila baschi sfilano in piazza per difendere il partito separatista

A PAGINA 8

Torino, vigilantes contro i ladri

Decine di furti, è stato di allarme tra gli abitanti della collina

di **Massimiliano Peggio** IN CRONACA

Giallo in mare a Civitavecchia

Donna annegata (caduta da una nave?) E' sorella di un magistrato di Venezia

di **Antonella Torra** A PAGINA 10

LO SCONTRO SULLA RIFORMA

Giustizialisti in rivolta



ROMA. Sulla modifica del codice di procedura i giustizialisti della Sinistra democratica sono in rivolta. Ma il vertice del pds (con l'eccezione del vicepremier Veltroni, foto) è deciso a far approvare le nuove norme. **Meli** A PAG. 5

ROMA. E' scontro aperto nella sinistra sul delicato tema dei pentiti, scontro amplificato dalle recenti dichiarazioni di Giancarlo Caselli: le sue critiche al Parlamento - accusato di aver abrogato per legge la mafia - sono state raccolte e rilanciate da quella parte della Quercia che vedeva già di cattivo occhio il provvedimento. Le divisioni non seguono logiche di «correnti», ma sono trasversali. Ieri è toccato a Bertinotti intervenire, fra gli altri, sulla questione in riferimento al vicepremier Veltroni, che nei giorni scorsi aveva giudicato fondate le preoccupazioni del procuratore. «Raccogliendo la sua voce - ha detto il leader di Rifondazione - spero ci possa essere un ripensamento del pds». Bertinotti ha sostenuto anche che «Caselli deve essere ascoltato». Durissimo il giudizio su Di Pietro: «E' una mina vagante, e le mine non si portano in casa». E Fini osserva che Di Pietro fa innervosire l'Ulivo, non il Polo.

A PAGINA 5

Hollywood in crisi di idee pensa di rifare il mitico film

«Casablanca», il bis impossibile

I film non si fanno, si rifanno» diceva Irving Thalberg, il geniale dittatore che costruì la mitica età dell'oro della Metro. Senza competenze semiologiche, guidato solo dal fiuto di produttore, era in sintonia con la celebre analisi di Eco: «Due cliché fanno ridere, cento commuovono». Il cinema con i suoi cocktail di amore e morte, fedeltà e tradimento, somiglierebbe a un infinito rimescolamento degli stessi eterni ingredienti, già usati dall'epica classica e dai miti.

Ma certe idee hanno un sapore infausto. L'ultima vittima della febbre del rifacimento sarebbe «Casablanca». Sembra che la storia di Bogart-Bergman sia sul punto di cozzare contro un bis. Per il momento c'è solo una girandola di rumori e smentite. Però esisterebbero già un libro, e i protagonisti: Sean Penn, Julia Roberts, forse Isabella Rossellini.

Le infauste notizie purtroppo non giungono mai sole. Anche un classico degli Anni 60 è in odore di seguito. Pare che Charles Webb, autore del fortunato «Laureato» stia flirtando con l'idea di un «The Graduate II», che farà strame (secondo il tabloid «Express») del lieto fine. Dustin Hoffman e la sua bella Katharine Ross non sono fuggiti verso l'amore senza fine. In questi trent'anni, non hanno vissuto felici e contenti, hanno affogato la passione nella routine quotidiana. L'unica a prendersi la rivincita in un'eventuale nuova puntata potrebbe essere Mrs Robinson, la conturbante Anne Bancroft.

Il cinema si è nutrito di queste operazioni, più o meno riuscite, dai «Sette Samurai» a «Ben Hur», da «Cime Tempestose» a «Nikita», da «Prima pagina» a «L'uomo che amava le donne», dalle saghe di «Rocky» a quelle di «Arma Letale». Ma se nella fregola del remake c'è spazio anche per «Casablanca», vuol dire che Hollywood oltre agli effetti speciali preistorici è davvero in crisi di idee.

Bruno Ventavoli

SERVIZIO A PAG. 17

Tre indagati per induzione alla prostituzione. Finora sedici le denunce contro la «New Star Film»

Falsi provini, centinaia di ragazze truffate

Ma c'è anche un medico che ha pagato 50 milioni per un film con la Marini

OGGI

di Guido Ceronetti

Vedi, io sono un vagabondo e amo appassionatamente la vita. Io sono stato tornitore, compositore, ho seminato e venduto tabacco, e per di più scadente, ho fatto il fuochista sul Mar d'Azov, il pescatore sul Mar Nero, ho commerciato in cocomeri e in mattoni sul Dniepr, ho fatto parte di un circo, sono stato attore, non ricordo neppure tutto quello che ho fatto. E non ho mai conosciuto la miseria. No, solo una sete sconfinata di vita, una curiosità intollerabile. E mi piacerebbe diventare per qualche giorno cavallo, pianta o pesce, o essere donna e provare la gravidanza; vorrei vivere la vita interiore di quelli che incontro e guardare il mondo coi loro occhi.

Aleksandr Kuprin, *La Fossa*, 1912

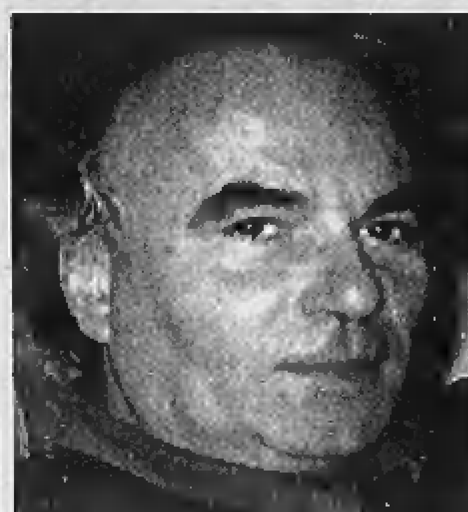
MONSELICE. Per ora le denunce sono 16, ma sarebbero almeno duemila le persone truffate con i falsi provini. Provini a luci rosse, lo scandalo di cui si parla a Monselice e in tutto il Padovano, ma che avrebbe coinvolto aspiranti attori di mezza Italia, dal Veneto alla Lombardia, dall'Emilia Romagna alla Toscana. Dodici gli indagati per truffa aggravata, alcuni sono titolari di agenzie cinematografiche, che avrebbero incassato miliardi. Fra gli abbindolati anche due minorenni che hanno dato l'ultima spinta all'inchiesta dei carabinieri. Le vittime pagavano per girare un film, ma molte ricevevano pure l'invito a spogliarsi e ad essere gentili. Un medico ha pagato cinquanta milioni per la promessa di girare alcune scene con Valeria Marini. Un operaio si è licenziato per fare un film, versando 15 milioni per la sua illusione.

Sapegno A PAG. 11

Rapiti durante una gita, ospitati in un palazzo, poi rilasciati con le scuse del governo



Sotto, Luigi Archetti, protagonista del «rapimento dolce» attuato da uno sceicco yemenita e l'altra rapita, Maria Paola Moriconi. Dopo alcune ore le trattative del governo hanno permesso la loro liberazione





Restano i dubbi sui motivi che hanno portato all'azione. Sembra che il sequestratore reclamasse dalle autorità la restituzione di denaro

Sono stati assaliti da uomini armati di mitra. Per liberarli impiegati 500 soldati con l'aiuto di carri armati ed elicotteri



Una veduta di Sana'a, capitale dello Yemen e base dell'escursione dei due turisti italiani. La loro meta era Ta'izz, una delle antiche capitali del Paese

Prigionieri dello sceicco

Yemen, due italiani ostaggi per 36 ore

ROMA. «Sono lo sceicco Abdul Aziz al-Buker, vogliate fare il favore di seguirmi». E' iniziato così il sequestro-lampo di due turisti italiani in Yemen: Luigi Archetti e Maria Paola Moriconi, romani.

Era sabato mattina intorno alle dieci. La loro auto aveva percorso circa 40 chilometri dalla capitale Sana'a. Al volante, un autista dell'agenzia yemenita Bazaka Travel. Seduta accanto a lui, la guida. Sul sedile posteriore, i due italiani. Erano diretti a Ta'izz, una delle antiche capitali del Paese. Appena usciti da Sana'a, avevano già superato il primo dei numerosi posti di blocco lungo la strada. Al secondo mancavano ancora diversi chilometri: con sorpresa, l'autista e la guida avevano visto un gruppo di yemeniti con kalashnikov e camionette porsi all'improvviso al centro della strada, costringendoli a fermarsi. Lo sceicco Abdul Aziz, aveva immediatamente chiarito ogni dubbio: si era presentato e, gentilmente, ma anche con fermezza, avevano sostituito l'autista e dato il via a una «corsa folle». La carovana aveva raggiunto il secondo posto di blocco e, di lì, aveva abbandonato la strada principale per proseguire verso il deserto. Dopo due ore erano giunti a Khowlan. Non vi fosse stata quella spiacevole presenza di kalashnikov tutt'intorno, i due turisti italiani avrebbero avuto diversi motivi per apprezzare il fuori-programma. Khowlan è un paese dove le case sono come gradini: se ne stanno una sull'altra, aggrappate alla stessa roccia. Lì lo sceicco ha una delle sue residenze, un palazzo che, da quel momento in poi, i due turisti potevano considerare come la loro prigione, né più né meno di quanto raccontano le antiche favole delle Mille e una notte. Dopo pranzo, prima del riposo pomeridiano, lo sceicco comunicava la notizia del sequestro all'agenzia di viaggi locale, corrispondente del tour operator che aveva organizzato il viaggio dei due turisti. A quel punto si metteva in moto la macchina dell'ambasciata per avvertire parenti, familiari e prendere i contatti del caso con il ministero degli Interni yemenita. «E' la prima volta che accade un episodio del genere a un italiano, ma vi sono state decine di sequestri negli ultimi due anni. La nazionalità degli ostaggi non è importante: ai rapitori interessa soltanto avere in mano un'arma di ricatto nei confronti del governo», racconta il numero due della rappresentanza italiana, Laura Siano. Iniziano allora trattative a cui partecipano come mediatori anche gli sceicchi locali e che, in genere, durano una, due settimane. Possono essere trattative estenuanti, ma si risolvono sempre con il rilascio degli ostaggi. Questa è la regola. Ma il caso degli italiani fin dall'inizio è apparso diverso. Lo sceicco Abdul Aziz non ha nulla del capo senza scrupoli, o del potente pronto a qualsiasi cosa. A Sana'a e nella regione di Khowlan viene descritto come una persona molto ricca, ma anche molto disponibile, e corretta: prima di sabato, non aveva mai sequestrato altri turisti occidentali. Nel tardo pomeriggio un dipendente dell'agenzia di viaggi veniva convocato al palazzo di Khowlan. All'uomo i due turisti, che stavano bevendo Coca Cola e acqua minerale con lo sceicco, hanno chiesto spazzolini e vestiti puliti, e di tranquillizzare i parenti. Tutti erano sereni, dunque, ma anche rassegnati a un'attesa di alcuni giorni. Ieri sera, invece, il governatore di al-Beidha, il capo degli sceicchi della regione di Khowlan, ha ricondotto i due turisti a Sana'a, prima al palazzo del Governatore, poi al ministero degli Interni, dove il viceministro al Hamri ha presentato loro le scuse ufficiali del Paese per quest'avventura. Solo più tardi si è appreso che per ottenere subito la liberazione il governo aveva impiegato 500 soldati, appoggiati da quattro carri armati e due elicotteri da combattimento che avevano circondato la roccaforte di al Bokair.

Rimane un mistero: perché lo sceicco Abdul Aziz abbia sequestrato i due turisti italiani. Pare che il governo gli dovesse da tempo un bel po' di denaro, senza mai decidersi a farlo. Lo sceicco avrebbe perso la pazienza e probabilmente da ieri sera la somma di denaro è nelle sue mani.

Flavia Amabile



LUIGI ARCHETTI E MARIA PAOLA MORICONI SONO STATI RAPITI PRESSO KHOLAN, A 50 CHILOMETRI DALLA CAPITALE SANA'A. ERANO DIRETTI A SUD, IN DIREZIONE DI TA IZZ. SONO STATI «OSPITI» DELLO SCEICCO ABDEL AZIZ AL-BUKAIR, NEL SUO PALAZZO A KHOLAN. ERANO ARRIVATI IN YEMEN DUE GIORNI FA, PER UN SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA CON BASE NELLA CAPITALE.

NEL PARADISO DIVISO IN TRIBU' IL PETROLIO RIACCENDE LE FAIDE

HANNO tentato in molti: imam a cui bastava un semplice movimento di ciglia per far mulinare la scimitarra del boia; inglesi abituati, con il semplice frustino, a tener l'ordine lungo la rotta dell'India; Nasser e il suo fascinoso sorriso da Errol Flynn; proconsoli brezneviani che impugnavano Capitale e kalashnikov. Niente da fare. Nessuno è riuscito a guarire i figli dell'Arabia un tempo felix dai cromosomi del tribalismo, dal gusto della faida, dalla seconda natura del farsi giustizia da soli. Nell'86 i russi erano convinti di controllare Aden. Un mattino si svegliarono e furono travolti da una guerra (tribale) tra Compagni che trasformò la «Jumhuriyat al Yaman ad-Dimuqratiyah ash-Shabiyah» (Repubblica democratica popolare dello Yemen del Sud) in una replica del Libano con diecimila morti. Era successo che due delle nove confraternite tribali del Paese avevano litigato e questi eterni guelfi e ghibellini della Penisola arabica non avevano certo trovato la soluzione compulsando i classici marxisti.

Lo Yemen («da destra» in arabo, cioè il Sud quando a La Mecca si guarda verso il sole nascente), ha pagato caro il dono di Allah, essere cioè una zona fertile in un Penisola di sabbie morte e costituire il punto di passaggio tra l'Etiopia e la Persia, tra il mondo mediterraneo e l'Oceano Indiano. Un posto febbrile e perfido, affascinante. Il prezzo è stata una storia tumultuosa di divisioni tribali. Eppure le terre che si affacciano sul Mar Rosso vantano una lunga tradizione di potere centrale legato, a partire dall'anno mille, all'iman, espressione dello zaydismo, branca moderata dell'«eresia» sciita. Sospettosi e bellicosi, arroccati sulle montagne, presidiate da minacciose case fortezza che sembrano il castello dell'Innominato, hanno resistito per secoli a tentazioni e invasioni.

Gli ultimi imam di questo ispido medioevo sono stati lì negli anni Trenta-Quaranta il terribile Yaya e suo figlio Ahmed, crudeli fino al caso clinico; ebbero in regalo da Mussolini una diavoleria dell'Occidente, un aeroplano, per ringraziarli dei loro umori antinglesi e delle reclute che irrobustivano le nostre truppe coloniali.

Poi lo Yemen è stato avviluppato dal grande scontro tra Est e Ovest, il Nord filoccidentale e feudale, il Sud filosovietico e marxista. Una lunga guerra, interrotta da tregue sempre provvvisorie, a cui mise la parola fine, naturalmente, l'eutanasia dell'impero sovietico. Ridotti alla miseria, e senza nemmeno il conforto di una ideologia, i sudisti hanno chiesto al despota del Nord, Abdallah Saleh, l'elemosina dell'unificazione. Fu un pasticcio: i clan del presidente nordista colonizzarono rapidamente il Sud, utilizzando esercito, amministrazione, economia come un bene tribale. La penosa odissea è finita nel '94, naturalmente a cannonate e raffiche di Scud. Fino a quando le truppe nordiste non hanno occupato definitivamente Aden.

Ma anche il trionfatore Saleh deve continuare a fare i conti con i clan, bizzosi e avidi. C'è un nuovo bottino su cui mettere le mani, il petrolio. Dopo essere stato per anni un mito (Saleh ne era così ossessionato da tenere una bottiglia piena di oro nero sulla scrivania) è diventato una realtà che potrebbe redimere dalla miseria un Paese ricco solo di orgoglio e glorie polverose. Ma come ogni dono di Dio anche questo si porta dietro, inevitabile, la maledizione. I giacimenti sono vicini al confine con l'Arabia Saudita che vede con poca simpatia questo nuovo concorrente sui mercati mondiali e ogni tanto manda truppe oltre i confini, mobili come la sabbia del deserto. Il petrolio è anche la passione dei clan che esigono di partecipare al taglio della grande torta. Così un giorno i capi, con il pugnale ricurvo alla cintola e il Kalashnikov negligentemente appoggiato alla parete, si riuniscono nel «mafraj», l'ultimo piano delle case-fortezza. Si consuma il rito del qat e poi si decide che il miglior modo per ammorbidire il governo di Saana è rapire un paio di turisti.

Domenico Quirico

Il racconto

«Nel deserto c'è stata paura»

ROMA. Sono quasi le otto di sera. Luigi Archetti e Maria Paola Moriconi hanno appena terminato l'incontro con il viceministro degli Interni al Hamri. L'incontro si è svolto secondo l'uso yemenita: «Uomini da un lato, donne dall'altro», ha raccontato l'addetto diplomatico dell'ambasciata italiana Roberto Vesperini. Dunque, da un lato Maria Paola Moriconi, 50 anni, romana, psicologa in uno studio privato, un figlio trentenne sposato. Dall'altro, Luigi Archetti, anche lui romano, ingegnere all'Agenzia nazionale per la protezione ambientale, separato, nessun figlio. Ai diplomatici italiani che erano con loro al ministero non hanno raccontato molto della loro avventura. Hanno potuto vedere che per tutta la giornata di ieri si svolgevano gli incontri con gli sceicchi locali, ma non sono stati in grado di comprendere altro: «Tutti parlavano fra loro in arabo», hanno spiegato. Si sono resi conto che le cose si mettevano bene soltanto alla fine, quando il governatore di al-Beheida ha spalancato le porte del palazzo e li ha condotti via. A quel punto, Luigi Archetti «aveva il morale alle stelle», ha raccontato Roberto Vesperini, ma quando i due turisti accettano di parlare ai microfoni del Tg1 per tranquillizzare familiari e conoscenti, sono soprattutto la stanchezza e il crollo della tensione a dominare le loro parole. «Siamo ancora un po' scossi, è stata un'avventura difficile».

Come è andata esattamente?

«Siamo rimasti due giorni a Sana'a, poi abbiamo deciso di partire per Ta'izz. Stavamo viaggiando lungo la strada, quando all'improvviso siamo stati fermati, l'autista è stato portato via e abbiamo iniziato una corsa pazzesca nel deserto. Ci aveva preso in ostaggio un capo del villaggio che aveva delle pendenze non risolte nei confronti del governo».

Secondo lei le ha poi risolte?

«Sicuramente avrà avuto una contropartita per la nostra liberazione».

C'è stato almeno un momento in cui avete avuto paura?

«All'inizio, quando mi sono trovata di fronte a queste persone che ci circondavano ho avuto paura, anche perché abbiamo iniziato a puntare verso il deserto e non ho potuto fare a meno di pensare: qui potrebbe non ritrovarmi più nessuno», risponde Maria Paola Moriconi. [f. ama.]

Gita di morte sul Bianco

Scivola in un canale, altra vittima in Trentino

COURMAYEUR. Week end di morte in montagna, quest'anno particolarmente insidiosa a causa delle abbondanti nevicate invernali e del tardivo innalzamento della temperatura. E' stato infatti l'improvviso distacco di un «plateau» di neve a causare la morte di un alpinista lombardo, Pietro Faldrini, 37 anni, originario di Chiesa in Valmalenco e residente a Sondrio: l'uomo è precipitato mentre, con un gruppo di amici e colleghi di lavoro, percorreva la «via normale italiana» del Monte Bianco, diretto all'Aiguille de Bionassay.

L'incidente è avvenuto alle 4,30 di ieri mattina. La comitiva di dieci alpinisti, divisa in 4 cordate, era partita alle 2 dal rifugio Gonella (a 3072 metri). In prossimità del colle delle Aiguilles Grises, a 3600 metri di quota, Faldrini, che procedeva legato a tre compagni, è scivolato trascinando con sé per alcune centinaia di metri Pierangelo Tognini, Francesco Rodigari e Silvio Bagiolo, tutti della provincia di Sondrio. Erano le 4,30 circa. I quattro, legati, hanno saltato un muro di ghiaccio finendo sul sottostante ghiacciaio del Dôme. Pietro Faldrini è morto sul colpo, i suoi tre compagni hanno riportato lesioni e fratture in tutto il corpo. L'allarme è stato dato da altri due componenti della comitiva. L'intervento dell'elicottero della Protezione civile è stato immediato poiché il velivolo si trovava nella zona dove, poco prima, due torinesi, Giulio Balmaverde e Mario Saccona, erano precipitati in un crepaccio del ghiacciaio del Dôme, senza però gravi conseguenze.

I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di Aosta dove sono ricoverati in osservazione. I loro compagni rimasti in parete, tra cui il cognato della vittima, Francesco Salvetti, 46 anni, e l'unica donna della comitiva, Brunella Tarolini, 31, sono stati portati a Courmayeur dove, nella camera mortuaria del cimitero, è stato composto il corpo di Faldrini. L'alpinista lombardo, che lascia la moglie e due figli, era un esperto conoscitore del Monte Bianco e di altre cime valdostane.

Tragedia anche sulla Presanella, in Trentino, a 2.400 metri di quota, dove un escursionista veronese è morto scivolando per una decina di metri in un canalone. La vittima è Andrea Baccega, 28 anni, studente di teologia al convento dei Francescani di Rovigo. L'incidente si è verificato sabato sera poco dopo le ore 21; la salma è stata recuperata ieri mattina dalle squadre di soccorso. Il giovane, in compagnia di un amico rimasto illeso, stava raggiungendo il bivacco Orobica quando è scivolato in un canalone riportando ferite mortali.

Un incidente si è verificato ieri anche in Alto Adige, sull'Ortles: uno scalatore tedesco è rimasto gravemente ferito dopo un volo di alcune decine di metri lungo una parete. Per sua fortuna, era legato alla corda di sicurezza. [b. m.]

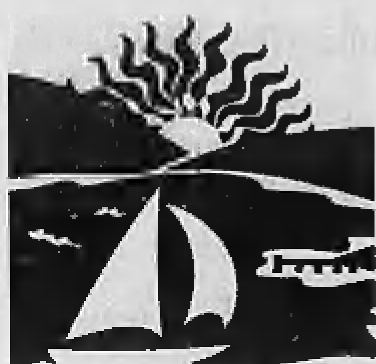
Scout ferite

Salvate in Valtellina

SONDRIO. Notte all'addiaccio per due ragazze fiorentine, che sabato erano scivolate per una cinquantina di metri lungo una scarpata durante un'escursione a 2.200 metri di quota, in direzione del Passo Venerocolo sulle Alpi Orobie, in Valtellina. Le ferite riportate nella caduta hanno impedito loro di muoversi: sono state salvate ieri mattina dal soccorso alpino, avvisato dalla guardia di una riserva naturale. Nessuno aveva notato la loro assenza nè dato l'allarme, in quanto il rientro al campo base era previsto per domenica pomeriggio. Protagoniste della disavventura sono due giovani scout, C.M., 14 anni, e F.C., 16, che facevano parte di un gruppo accampato presso la diga Frera, nella Val Belviso. Per trasportarle, dopo il salvataggio, è stato utilizzato un verricello. Le giovani sono state temporaneamente ricoverate in osservazione all'ospedale di Sondrio. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue de Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86478.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. [illegible]
Certificato n. 3220 del [illegible]
La tiratura di Domenica 27 Luglio 1997 è stata di [illegible] copie



L'uomo fugge, ma viene arrestato: voleva vendicarsi di alcuni turisti che lo avevano denunciato

Thailandia, terrore in aeroporto

Poliziotto spara e ferisce due italiani

BANGKOK. Una decina di giorni di vacanza, Singapore, la Malesia, Bali. Ancora qualche trasferimento, prima di tornare, il 3 agosto, in Italia, con altre coppie e famiglie diventate amiche durante il viaggio. E, durante un check in all'aeroporto di Chiang Mei, nel Nord della Thailandia, la città più grande dopo Bangkok, sul gruppo di turisti piovono le pallottole di un poliziotto gonfio di rancore, perso in un solitario delirio vendicativo. I primi colpi - nell'aeroporto semideserto - sembrano quelli di petardi, invece è una calibro 38.

Il caporale Rungroj Somjai, accusato di essere un corrotto che vessa i turisti, era stato trasferito lì per punizione. Dunque, sono i turisti ad essersi lamentati, ad averlo denunciato. Dunque, loro devono pagare. E alle 16 di sabato (le 10 in Italia) li affronta mentre sono in coda per le pratiche dell'imbarco, assistiti dai tour operators dell'Alpitour di Cuneo. E' vestito con pantaloni militari, giacca scura, casco da motociclista. Si avvicina e spara. Il gruppetto italiano si volta per vedere chi festeggia e che cosa. Somjai tira ad altezza d'uomo. Cadono in due.

Adesso Franco Sanna, 43 anni, assicuratore, di Paganico (Grosseto), sposato con Antonella, incinta di un mese e mezzo, è ricoverato in una clinica con le spalle frantumate dai proiettili, una con le ossa sbriciolate, e può dirsi fortunato se un'altra pallottola gli ha soltanto sbrecciato un orecchio anziché raggiungerlo alla testa. Francesco Rigattieri, 27 anni, di Parma, cartografo, in ferie con la fidanzata Gaia Giordani, è anche lui in terapia intensiva, si è preso una rivoltellata in bocca che gli ha portato via dei denti ed è uscita dalla gola: i chirurghi gli hanno praticato una tracheotomia, l'hanno intubato, lui è lucido e se la caverà, ma sarà lunga. Il caporale Somjai, il vendicatore alla cieca, è stato arrestato ieri dai suoi colleghi dopo una fuga disordinata e inutile. Non sembra aver perso il rancore.

Poteva andare molto peggio. Ma, se voleva vendicarsi, il caporale ha già ottenuto molto. Sanna e Rigattieri sono in terapia intensiva e, seppur fuori pericolo, dovranno subire altri interventi ricostruttivi. In Italia si è accesa l'apprensione. I genitori di Francesco, Alberto Rigattieri e la moglie Tiziana, sono stati rintracciati all'isola del Giglio e si sono precipitati a Parma: «Siamo preoccupati, ma ci conforta la presenza, accanto a lui, di Gaia». E proprio Gaia Giordani, insieme con Antonella Sanna, aiuta a ricostruire le sequenze di una sparatoria che ha lasciato nell'angoscia le stesse autorità thailandesi.

Il quotidiano in lingua inglese *Bangkok Post* ha dedicato ampio spazio alla mancata strage. L'ambasciata italiana si è subito messa al lavoro, così come l'Alpitour che ha lasciato personale a disposizione dei feriti e delle loro compagne (mentre gli altri proseguivano con spirito ormai diverso il viaggio) chiedendo l'intervento della compagnia di assistenza medico-sanitaria Cea. E in ospedale si sono affrettati ad accorrere, molto preoccupati per i feriti, ma soprattutto per gli effetti della notizia, il sindaco e il capo della polizia.

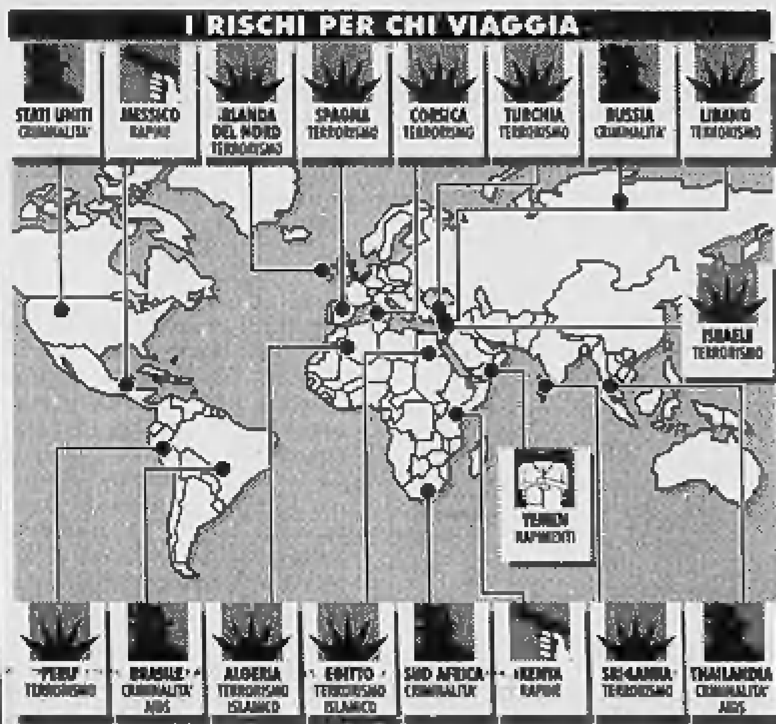
Lo shock sta nel fatto che, in genere, la Thailandia è sotto accusa per il turismo sessuale, lei insieme con i suoi visitatori. Qui accade l'opposto. Un gruppo italiano si mette in viaggio per visitare il Sud-Est asiatico. Chang Mai, la «Rosa del Nord», è città - seconda solo a Bangkok - di templi antichi, pagode colorate. Dice, infatti, la madre di Antonella Maggi: «Mia figlia e mio genero hanno sempre amato scoprire qualcosa, vedere. Quando hanno saputo che Antonella è incinta, hanno pensato che questa era l'ultima vacanza movimentata, prima della nascita del bambino. Ma per movimentata intendevano faticosa, lunga, non così».

Invece, in pieno pomeriggio, il gruppetto di italiani in attesa di imbarcarsi per Bangkok si è trovato di fronte un caporale livido d'odio. Rungroj Somjai lavorava al Dipartimento dell'Immigrazione di Songkhla, nell'estremo Sud del Paese. Più volte i turisti stranieri lo avevano segnalato alle autorità accusandolo di vessarli con richieste, ricatti. Sottoposto a indagini, era stato trasferito a Chiang Mai. E l'accusa, la ribellione a un sistema di vita che gli era adesso negato, l'hanno precipitato in «un pomeriggio di un giorno da cani», sparando alla cieca per uccidere: la 38 è un'arma che, se la mano non è ferma, dopo il primo colpo, con il ruotare del tamburo, si sposta. Mirava alla testa, ha colpito bocca, orecchie, spalle. La sua vendetta sui turisti, simbolo di chi l'aveva privato di un «privilegio» acquisito.

Marco Neirotti



FRANCO SANNA DI GROSSETO E **FRANCESCO RIGATTIERI** DI PARMA SONO STATI FERITI MENTRE SI TROVAVANO NELL'AEROPORTO DI CHIANG MEI, NEL NORD DELLA THAILANDIA, IN PARTENZA PER BANGKOK. ERANO ALLA FINE DEL LORO VIAGGIO. **SANNA**, ASSIEME ALLA MOGLIE **ANTONELLA**, ERA IN VIAGGIO DAL 14 LUGLIO: DOVEVANO RIENTRARE IL 3 AGOSTO IN ITALIA. PRIMA AVEVANO VISITATO SINGAPORE, POI LA MALESIA, QUINDI L'«ANGOLO D'ORO», NEL NORD DEL PAESE. IL LORO ITINERARIO PREVEDEVA ANCHE IL MARE DI BALI E UN'ALTRA ISOLA. ANCHE **FRANCESCO RIGATTIERI**, IN COMPAGNIA DI **GAIA GIORDANI**, ERA IN VIAGGIO DA DIVERSO TEMPO, E DOVEVA PROSEGUIRE.



Una delle vittime ha le spalle frantumate dai proiettili
L'altro è stato colpito in bocca, ma non è grave

«A terra, in un lago di sangue»

Parlano le testimoni: vivi per miracolo

BANGKOK

IN aeroporto era un momento di quiete. Poca gente. Noi eravamo un gruppo di otto persone, tutte italiane, accompagnate dalla guida locale e dai tour operators dell'Alpitour. Eravamo gli unici stranieri. Stavamo aspettando il check in e c'è stato il primo colpo. Un petardo, abbiamo pensato. Qualcuno si è voltato. Poi un altro, altri due, tre colpi. Abbiamo visto Franco e Francesco che cadevano a terra. E' stato il caos».

Con l'ansia per le condizioni dei loro compagni feriti, ma anche con il sollievo di saperli assistiti e fuori pericolo, Antonella, la moglie di Franco Sanna, e Gaia Giordani, la fidanzata di Francesco Rigattieri, ricostruiscono con pazienza la sparatoria per tv, agenzie e giornali. «Sono due miracolati, non pensavamo potessero farcela: uno in una pozza di sangue, l'altro con la gola squarciata...».

Andiamo con ordine. Sono le 16, le 10 in Italia. Il caporale si avvicina. «Eravamo gli unici stranieri», ha detto Antonella Sanna. Dunque va a colpo sicuro. Nessuno lo nota. «Nessuno di noi, subito, si è reso conto di ciò che avveniva», dice Antonella, «è accaduto tutto in pochissimi secondi». Gaia: «Ho sentito uno sparo, come un petardo. Mi sono girata per vedere che cosa succedeva e ho visto l'uomo con la pistola. D'istinto mi sono lanciata dietro il bancone del check in. Da lì ho visto Franco Sanna a terra».

Anche il suo ragazzo è già stato ferito. Rungroj Somjai ha sparato mirando alto, alla testa. Colpi non precisi come voleva. Antonella: «Pensavo a uno scherzo e ho visto il ragazzo di Gaia accasciarsi, subito dopo mio marito. Qualcuno mi ha spinto sul rullo dei bagagli, mi hanno portata verso gli uffici».

Il caporale stava fuggendo. Ancora Antonella: «Sono voluta tornare da mio marito, lui ripeteva che era meglio se stavo al riparo, se lo lasciavo nelle mani dei primi soccorritori, per non peggiorare le cose. Non potevamo capire che cosa era accaduto e che cosa sarebbe accaduto ancora. Invece sono arrivate subito le autoambulanze, li hanno trasportati in questa clinica vicina all'aeroporto».

Con loro una famiglia milanese, con una ragazza colpita di striscio da un proiettile. Ancora le due donne: «I soccorsi sono stati immediati. All'inizio le condizioni sembravano gravi, poi, minuto per minuto, si sono chiarite». Racconta Antonella Sanna: «Il primo proiettile ha raggiunto mio marito all'orecchio, gli altri alle spalle. Ora il braccio sinistro lo muove abbastanza bene, ma il destro non lo sente. Se il nervo ha subito una lesione mi dicono che lo sapremo nell'arco di tre mesi. E allora ci vorranno altri interventi, prelievi e innesti. Lui è preoccupato, soprattutto per una menomazione che può colpirlo nel suo lavoro di assicuratore».

Gaia assiste Francesco, intubato in terapia intensiva: «L'ha colpito in bocca, facendogli saltare dei denti. Si è rotto un pezzo d'osso, ma non sulla giuntura della mandibola. Però respira a fatica. Aveva ingerito sangue e glielhanno aspirato».

Tutte e due ringraziano i medici locali, la Cea, l'assistenza costante dell'Alpitour. Aspettano notizie sui tempi per il rientro in Italia. Con un ricordo terribile, di un killer che spara all'impazzata. Dice Antonella: «Franco è sereno, ma ha attimi di sconforto, di incertezza, se in reparto vede una persona correre crede che sia venuta a spararargli». E proprio Sanna spiega al Tg1 delle 20: «E' indescrivibile, quegli spari e io che cercavo di correre. Poi sono stato colpito, sono caduto in terra, raccomandavo a mia moglie: stai tranquilla, nascosta. Sembrava un petardo, non ho fatto in tempo a girarmi che ho sentito un forte colpo all'orecchio. Mi aveva sparato a bruciapelo e mi aveva mancato. Poi mi ha spappolato le ossa». **[r. cri.]**



Gaia Giordani con il fidanzato Francesco Rigattieri, ferito. Nella foto grande uno dei templi di Chieng Mai



La moglie di uno dei ricoverati: «Ora Franco è sereno, ma se nel reparto vede qualcuno correre crede che vada verso di lui per spararargli»

IL CASO

ASSALTI IN MARE

«Sos nel Mediterraneo, tornano i pirati»

L'allarme da Londra: a rischio Grecia, Malta e Sicilia

LONDRA

ATTENZIONE ai pirati del Mediterraneo. L'allarme viene dal Foreign Office, il ministero britannico degli Esteri, nelle sue raccomandazioni ai turisti inglesi: in questo caso a coloro che si spingono in crociera nei nostri mari. L'instabilità albanese, spiega il Foreign Office, ha provocato alcuni gravi incidenti attorno all'isola di Corfù: la navigazione in quella zona richiede «grande attenzione» e «le imbarcazioni dovrebbero pernottare in porti protetti». Anche i mari attorno a Malta, alla Sicilia e ad alcune zone meridionali dell'Italia peninsulare sono a rischio, sebbene il Foreign Office non abbia ancora formulato precise direttive in merito; ma a sottolineare quei rischi provvede una fonte non meno autorevole, la «Lloyd's List», cioè il giornale degli assicuratori che ha compilato una casisitica sulla pirateria mediterranea.

Quattro casi vengono citati come esempio dei nuovi rischi della navigazione da diporto. Il primo, alquanto misterioso, riguarda uno yacht scomparso al largo della Sicilia con i quattro del suo equipaggio. L'Interpol non fornisce per ora maggiori particolari, ritenendo che troppa pubblicità potrebbe nuocere alle vittime, ammesso che siano ancora vive: i timori sono che l'equipaggio sia stato rapito o addirittura ucciso e gettato in mare. Un altro episodio risale al mese di maggio, quando un'imbarcazione presa a nolo da una coppia di gallesi è stata abbordata con la minaccia delle armi e saccheggiata al largo di Corfù. Protagonisti dell'atto di pirateria sono stati 4 banditi albanesi armati di fucili e bombe a mano.

Ancora a Corfù - ma nel settembre scorso - un turista inglese, Keit Hedley, è stato ucciso sulla sua barca ormeggiata nel porto di Gouvia quando ha affrontato un gruppo di albanesi che cercava di rubargli il gommone di servizio. Secondo il «Sunday Telegraph» altre aggressioni sono avvenute in alcuni porti della Grecia e lungo le coste elleniche. Ma anche in Italia, secondo questo fuoco concentrato di allarmi, ci sono seri pericoli. La stampa inglese afferma che la nostra polizia ha ammonito dei pericoli che corre chi naviga nello stretto di Messina; e ricorda un episodio avvenuto l'anno scorso nei nostri mari. Sei croceriste francesi su una barca con bandiera inglese sono state vittime di un abbordaggio da parte di un gruppo di pirati, uno di loro armato di pistola, che hanno costretto le sei donne e l'equipaggio a consegnare tutto il denaro e i gioielli che si trovavano a bordo.

Il tema è infido, anche perché non esistono statistiche ufficiali come quelle che l'International Maritime Bureau compila invece per la pirateria ai danni del traffico commerciale. «Tuttavia - ha detto un portavoce - ci è stato riferito di imbarcazioni rubate a Malta e in Sicilia. Talora i proprietari vengono abbandonati alla deriva sulla zattera di salvataggio. In altri casi i naviganti sono stati maltrattati e feriti durante l'aggressione».

Il Maritime Liaison Office, organismo internazionale che si occupa in modo speciale di pirateria, afferma che c'è un nesso fra le attività criminali della zona - contrabbando di armi e di droga - e numerosi atti di pirateria che si sono verificati di recente: «Imbarcazioni veloci vengono rubate e poi usate per attività criminali, compresa la pirateria». In questo ambito il «Sunday Telegraph» ricorda l'incursione della polizia in un cantiere presso Roma, dove otto persone sono state arrestate con l'accusa di avere allestito imbarcazioni superveloci, ma camuffate da normali motoscafi. In parte, dice, erano destinate ai pirati del Mediterraneo.

Fabio Galvano

PRECEDENTI



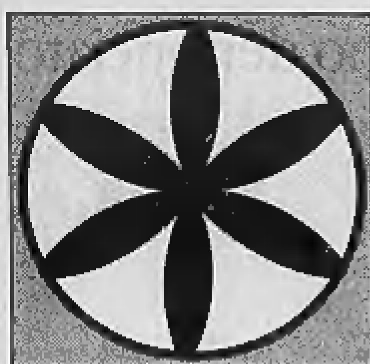
Florida, 1994: a Kissimmee, vicino a Orlando, tre banditi sparano e rapinano una coppia di turisti romani che sta passeggiando vicino all'albergo. Sergio Russo e Daniela Ferrante rimangono gravemente feriti. Due mesi prima, il 12 giugno, in un canale vicino a Nogent sur Seine, a un centinaio di chilometri da Parigi, vengono trovati i cadaveri di due ragazze toscane, Monica Amalfitano, 18 anni, e Costanza Sproviero, 20 anni, annegate



Kenya, 1994: sulla strada statale Mombasa-Nairobi, un pulmino con a bordo sette turiste appena arrivate dall'Italia si scontra frontalmente con un autocarro militare. Tre donne muoiono, le altre quattro rimangono ferite. Due settimane dopo, altro incidente stradale in Namibia, a circa 400 chilometri dalla capitale Windhoek. Un pulmino «Combi» su una strada sterrata buca una ruota e si ribalta. Muoiono tre persone, compreso l'autista



Azzorre, 1989. Ma l'anno «nero» del turismo italiano può definirsi il 1989, quando in due incidenti aerei persero la vita 250 connazionali. La prima sciagura avvenne l'8 febbraio nelle Azzorre quando un Boeing 707 della Indipendent Air si schiantò su una collina (137 vittime italiane, su 142). La seconda accadde il 3 settembre all'aeroporto dell'Avana, a Cuba. Un Ilyushin 62 precipitò in atterraggio per il maltempo: morirono 113 italiani



«Raduno nautico» a Camogli: Maroni si immerge con una muta verde, il Senatur applaude in canottiera

Bossi: un padano sfiderà Di Pietro

«Ma l'unico voto che conta è quello per la secessione»

CAMOGLI. Il «Nabucco» a tutto volume, un coro unanime per la «se-ces-sio-ne», bandiere verdi e croci celtiche dappertutto, volti esposti ad un sole di mezzogiorno che di padano aveva ben poco. Così ieri in Liguria il popolo della Lega Nord ha lasciato la terraferma per celebrare sulle rive del secondo sbocco al mare della Padania (dopo il lido adriatico) il suo primo raduno nautico.

A Camogli c'era anche Umberto Bossi. Scarpe da città, che poi si toglierà e reggerà in mano, pantaloni beige e canotta bianca (sparirà in seguito anche questa), il leader si è imbarcato sul vaporetto dopo aver sfilato lungo la passeggiata del borgo marinaro che, vedi come vanno le cose, è intitolata a Giuseppe Garibaldi.

Durante il percorso, il tempo di stringere qualche mano, raccogliere voci d'incoraggiamento e mandare a quel paese sia fans troppo intraprendenti che giornalisti della tv di Stato. Ci sarà, a tal riguardo, anche un battibecco tra Bossi e Chiappori, suo luogotenente ligure. «Li hai voluti tu, i giornalisti. Adesso me li tratti anche male?», dirà il parlamentare imperiese.

A mezzogiorno circa, il «si salpi!». Rotta verso il Promontorio di Portofino. Sulla scia, due motonavi d'appoggio, una decina di barche da diporto.

Poco prima dell'una, il momento clou, l'immersione ai piedi della statua del Cristo degli Abissi, che dal fondale di San Fruttuoso di Camogli protegge chi va per mare. La muta l'hanno indossata Roberto Maroni (giunto con la barca dell'imprenditore di Rapallo Andrea Corrado, con vela rigorosamente verde) e il parlamentare Giacomo Chiappori, sub esperti. Una muta padana: neoprene verde con croce celtica bianca.

La cerimonia li ha visti posare la targa della «sezione abissi» della Lega, e subito riportarla in superficie perché è vietato violare il fondale con qualsivoglia orpello. Un tuffo l'ha fatto anche l'ex ministro Giancarlo Pagliarini. Bossi si è limitato invece a trasbordare dal vaporetto ad un'imbarcazione più piccola, dalla quale ha seguito le evoluzioni dei suoi.

Rientro a Camogli alle 14,30 circa, altra sfilata lungo via Garibaldi, per raggiungere un ristorante-pizzeria amico con rotonda sul mare. Cucina ligure e finalmente un po' d'ombra (giornata caldissima, quella di ieri, si boccheggiava). «E' andato tutto bene, proprio tutto bene», ha commentato Pagliarini, con un sorrisone.

Peccato solo per quel tricolore italiano esposto dall'abbazia-museo di San Fruttuoso. Pagliarini, dribblando, l'ha buttata sulla politica. «Non escludo che si dimettano dei nostri dal Parlamento italiano per partecipare il 26 ottobre alle elezioni padane. Lo sapete che sono ruoli incompatibili, no?». Si è parlato, a tal proposito, di Vito Gnutti, che si candiderebbe con uno schieramento liberale.

Altra notizia gustosa, quella che ha anticipato Bossi. «Uno dei nostri si candiderà anche contro Di Pietro, nel collegio toscano». E Chiappori, di rimando: «Speriamo che i toscani non siano tanto scemi come lo sono stati i liguri, che a Genova hanno eletto De Mita...». E poi: «Comunque, meglio un padano, anche comunista, che un non padano». Veramente il termine usato è stato un altro...

Ancora Bossi, sulle elezioni del 26 ottobre: «Un momento importante. Il nostro obiettivo? Sempre più la secessione, visto il teatrino romano della Bicamerale. Vedremo se la gente vorrà veramente cambiare...».

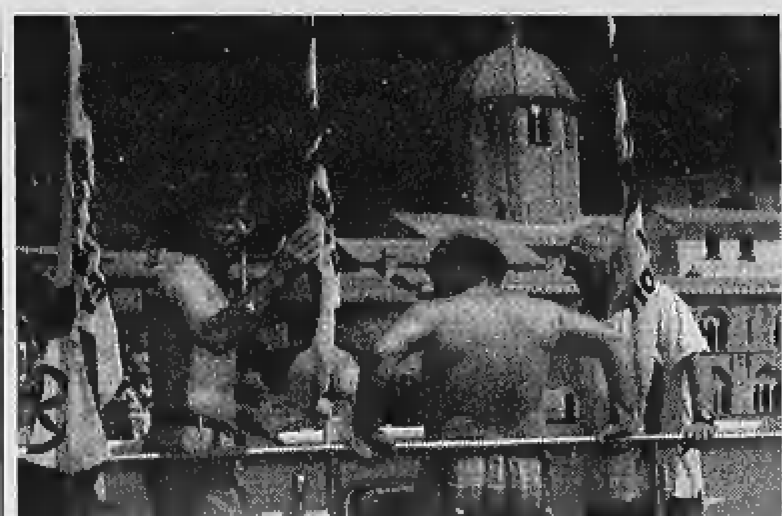
E a proposito di cambiamento, il leader leghista ha approfittato del raduno nautico anche per ricordare i giudici. «Hanno sempre ostacolato il cambiamento. Non hanno il coraggio di farci un processo unico, si accontentano allora di mandarmi un avviso di garanzia al giorno».

In serata Bossi ha parlato a Chiavari, piazza mezza vuota, volantini per la liberazione degli «incursori» di Piazza San Marco. Il leader della Lega ha rinnovato l'appuntamento per il voto del 26 ottobre: «Ci vogliono 11 milioni di voti, siamo alla stretta finale. Sarà la rivoluzione, ma non quel colpo di Stato che pensa D'Alema, lui che ha studiato a Mosca».

Ma non è tutto: richiamandosi al Parlamento padano, il senatùr ha annunciato che non vi sarà alcuno sciopero fiscale: «Anzi, ci sarà da pagare le tasse per il Governo della Padania».

Poi, una battuta «forte» - fra le molte dispensate da Bossi ai suoi fedelissimi in quel di Chiavari-, verso la conclusione del comizio: «Il referendum di Pannella contro la caccia? Per fortuna non è stato votato. E' meglio che due milioni di doppiette restino nelle case dei padani».

Fabio Pozzo





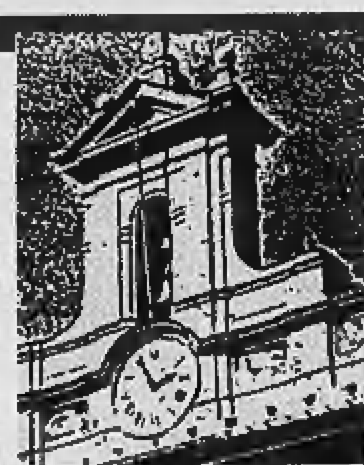
Pagliarini annuncia «Alcuni deputati del Carroccio si dimetteranno da Montecitorio perché candidati alle elezioni del Nord»

In alto Bossi, Gnutti e Pagliarini
a sinistra Maroni pronto all'immersione
A destra Bossi si disseta con una Coca



IL PALAZZO

Gli svaghi sintetici della politica



E nemmeno vale la pena di chiedersi cosa avranno tanto da festeggiare, i politici in questa estate 1997, perché purtroppo c'è già la risposta: tutto.

Tutto festeggiano, tutto è occasione di festa, locali, ballo, torte, fiaccole, apparato e apparenza. Da un esame sommario dell'allegria artificiale ad alto tasso di presenzialismo emerge infatti che fin qui c'è stato: il party di beneficenza (o di «impegno sociale»); il party abbinato alla partita con maxischermo; il party d'amicizia italo-araba; il party Amarcord Prima Repubblica (dedicato all'estraneità dell'ex ministro Darida da Tangentopoli); il party contro la secessione bossiana; il party («Estate freschi») dei comunicatori istituzionali, portaborse e affini; il party artistico per la Galleria Borghese; il party dei Bimbi Vip; il party per la rivista enologica *Bacco*, con satirici e ministro dell'Agricoltura Pinto, brindante seppur non ancora satirizzato...

Di che party sei? Alle prossime elezioni romane s'è già capito che si scontreranno festaioli e mondanoni. La prima uscita del candidato del Polo, Borghini, è avvenuta durante una festa in discoteca. La seconda anche, ma rinforzatissima, poiché al festeggiamento per la candidatura s'è aggiunto quello per i vent'anni di matrimonio con la signora Roberta, che compiva gli anni nello stesso giorno del consigliere cdu Ciocci, il che ha consentito al candidato di effettuare il taglio della torta, in glassa, drammaticamente raffigurante uno scudo crociato.

I rutelliani, d'altra parte, non scherzano per niente. L'altro giorno hanno organizzato l'ennesima festa archeologica per l'illuminazione dei fori: «Con grande splendore d'abiti, han fatto il loro ingresso dagli archi della vittoria il vice presidente Veltroni e il segretario della Cgil Cofferati con la moglie». Così il *Messaggero*, soffermatosi pure su «tavoli imbanditi, libagioni e pietanze degne del generoso Lucullo». Mentre all'insegna dell'esultanza unica, e quindi senza differenze di schieramento, è seguita una festa propiziatoria per le Olimpiadi, con 19 portate, distribuzione di riconoscimenti e notturni, dovuti stordimenti.

Ora, quali compiti la nuova classe del Polo e dell'Ulivo intenda assegnare a questa ondata dionisiaca, non si capisce bene. Né sanno spiegarlo le pierre da discoteca, figure emergenti che nella vita politica stanno sostituendo gli organizzatori di comizi e gli incollatori di bollini sulle tessere. Certo, da sempre il potere coltiva una dimensione ludico-sfarzosa, e naturalmente anche Machiavelli consiglia i principi di «tenere occupati i populi con le feste e spettaculi». Però, diamine, un po' di equilibrio e spontaneità non guasterebbero, tanto più in occasioni rituali che pure sembrano create per distogliere la gente dai problemi veri.

Così com'è oggi, invece, il festeggiamento finisce per confondere e azzerare tutto e tutti in uno sforzo di divertimento compulsivo. Come se la politica, ridotta allo stadio terminale, cercasse di rendersi più presentabile in atmosfere gioiosamente artefatte, in questo svago sintetico da cui nessun leader o sottoleader è ormai immune. Berlusconi, perciò, celebrato in cerimonie d'idolatria milanista; Fini molleggiato nel *twist*; D'Alema beatificato dalla Verusio; Di Pietro sorridente al party di *Oggi*; Bertinotti sfiorato in discoteca dalla zuffa tra la Marini e la Prati; Buontempo precipitato in piscina dagli amici; Tabladini, il leghista, abertucciato al piano bar. E dietro la festa, per una notte, un Palazzo fuori di testa.

Filippo Ceccarelli

I «celtici» s'inchinano al Ghana

Calcio a Brescello, vincono gli africani

BRESCELLO (Reggio Emilia). «Sono cose che succedono solo in quel piccolo angolo di terra che dovrebbe essere grande come il mondo»: Giovannino Guareschi, inventore del mondo Piccolo, descriverebbe in questo modo quel che il Carroccioo ha organizzato ieri.

La Lega Nord ha scelto proprio il paese che ha fatto da sfondo alle facezie tra Peppone e Don Camillo per tenere a battesimo la prima squadra scesa in campo in Italia (ovviamente in Padania, a due passi dal Grande Fiume, come dicono in questa zona d'Italia) con le insegne biancoverdi. Scritta «Padania» obliqua, qualche sole delle Alpi, cartina geografica (soltanto nordista, s'intende): con questo look amatori simpatizzanti del Carroccio hanno sfidato in una gara di calcio un'agguerrita rappresentativa ghanese, della Bassa Emiliana, parmense e reggiana, di operai, metalmeccanici, manovali, che alla fine hanno fatto valere la propria superiorità fisico-atletica, rimontando da 1-2 e da 2-3 a 5-3, per la disperazione delle poche decine di «aficionados» del Carroccio sulle tribune del campo sportivo «Morelli».

La partita era men che amichevole (anche per questo l'arbitro, Siboni, di Piacenza, ha pensato bene di procrastinare il fischio d'inizio di una mezz'oretta, per via della calura), ma molto sentita. Al punto che, sul finire, la partita è stata sospesa una decina di minuti, perché gli extracomunitari si sentivano «turlupinati». «Abbiamo subito il terzo gol mentre i padani erano in campo in 12», sbraitava un ghanese. Ma l'arbitro non aveva visto, ed ha convalidato la marcatura (piuttosto, oggi il signor Siboni potrebbe beccarsi un rimbrotto dal Centro Sportivo Italiano, l'ente cattolico per il quale è tesserato, per avere tenuto al cuore l'effigie del Csi per una partita che vedeva impegnata la Padania).

Faceva un certo effetto, contemporaneamente, fuori dallo stadio, ascoltare il «ministro degli Esteri» del Carroccio, il medico siriano Farouk Ramadan, dibattere con disinvoltura dell'«ipertrofia clitoridea» che prende molte donne orientali. Calcio e sesso, un binomio da emozioni forti. Che non sono mancate nemmeno a due ragazzotte, fan di Bossi, rispettivamente elette, sempre qui nel weekend rivierasco, miss Sorriso e miss Gambe. E ieri allo stadio a fare le guardalinee.

In mano la bandierina biancorossa della Lega (quella con l'Alberto da Giussano in mezzo), Barbara Cacciani, di Guastalla, era la segnalinee di destra (suo collega un ghanese), mentre l'altra ragazza, una 26enne dai capelli rossi, sua compaesana, è voluta restare anonima per evitare grane al lavoro. «Sapessero che mi sento padana - ha raccontato - potrebbero anche licenziarmi in tronco». In tal caso, però, sopraggiungerebbero di sicuro i miliziani della Brigata Cinghiale, servizio d'ordine raccattapalle d'occasione, con la scritta al braccio «fratelli su libero suol». [s. g.]

SAN MARCO

L'assalto diventa un gioco

VICENZA. Primo premio l'ergastolo, secondo premio 30 anni di carcere. Queste le provocatorie ricompense previste per «l'assalto al campanile», trasformato in gioco in una festa della Lega Nord-Liga Veneta in corso a Castelgomberto (Vicenza).

Per partecipare basta una palestra da roccia, tipo free-climbing, una buona imbracatura e i giudici di gara per controllare i concorrenti. «E' solo uno scherzo, un gioco»: così, per frenare le polemiche, il parlamentare Carlo Fongaro, della Lega Nord, commenta l'iniziativa.

Il «comitato di sostegno agli otto di San Marco», frattanto, ha ripreso ieri, con un banchetto a Cartura, nel Padovano, la raccolta delle firme per la scarcerazione degli autori dell'assalto al campanile di San Marco. [Ansa]

LA PROTESTA

IL 4 PER MILLE NEL MIRINO

Conferenza stampa con i militanti stesi per terra. Appello all'ex pm per fermare «la proroga della rapina»

Finanziamento, Pannella picchetta Montecitorio

Il leader riformatore accusa «i ladri del regime partitocratico»

PRESIDIO d'eccezione, ieri a Montecitorio. Niente cortei, niente sfilate. Per l'occasione, un gruppo di militanti referendari - fra cui i sette impegnati da una settimana nello sciopero della fame - si è disteso a terra per sostenere nel modo più originale e redditizio possibile l'ennesima sfida raccolta da Marco Pannella, ovvero la denuncia del voto sulla proroga del 4 per mille previsto oggi alla Camera.

Pensionati i «fantasmi» mobilitati in occasione della «crociata» pro-referendum, di loro sono rimasti soltanto i lenzuoli, accortamente riciclati per consentire ai manifestanti di sdraiarsi al suolo e scandire da lì i loro slogan.

Tutti giù per terra sotto il solleone, coperti da cartelli recanti gli slogan per l'occasione: va detto, mai come questa volta la protesta è partita dal «basso». Originalità a tutti i costi, provocazione fine a se stessa? Pannella e soci, infatti, sono convinti che a trovarsi lunga e



La manifestazione di ieri dei referendari distesi per protesta a terra in piazza Montecitorio

distesa sia la democrazia italiana, «derubata dai ladri del regime partitocratico». Dicono proprio così, nei loro megafoni. Con queste parole è iniziata la conferenza stampa di Pannella, sdraiato come gli altri di fronte al portone di Montecitorio. Bando ai privilegi, il momento è grave: il decreto di proroga - già approvato il 17 luglio dal Senato - prevede infatti che la cedola da allegare alla dichiarazione dei redditi - con cui si può destinare il 4 per mille delle imposte ai partiti - possa essere spedita fino al 31 dicembre. «Sono incapaci di portare avanti una qualsiasi politica - ha affermato Pannella - senza essere ladri di verità, di denaro e di legalità. Il Paese ha bocciato il 4 per mille ai partiti e la proroga è una vergogna». Non solo: uno dei sette protestatari che si sono autoimposti il digiuno, Rita Bernardini, ha spiegato che i partiti hanno deciso la proroga «quando si sono resi conto che solo una piccolissima parte dei contribuenti gli aveva versato il contributo».

Nessuna risposta dalle autorità, per il momento: né il presidente della Camera Violante né i capigruppo dei vari partiti - invitati ad un confronto - hanno dato segni di attenzione. No comment anche da parte di Antonio Di Pietro, al quale Pannella ha lanciato un appello perché dica la sua. Niente da fare: per ora il novello candidato dell'Ulivo risponde con il silenzio. Questo non significa che Pannella disarmi, anzi: proprio ieri ha spiegato di continuare a sperare in un intervento dell'ex pm «per fermare la proroga della rapina». Gli ha persino chiesto di firmare i 32 referendum che da questa mattina saranno disponibili nelle segreterie dei comuni italiani e negli studi notarili. Caro Di Pietro, se ci sei...

Alessandro Mondo

Week-end di relax

Prodi, giri in bici e tuffi al mare in Versilia

MARINA DI MASSA (MASSA CARRARA). Fine settimana di relax per il presidente del Consiglio Romano Prodi che - in vista dell'autunno difficile da lui stesso preconizzato e in attesa della prossima estate che sarà invece «in discesa» - si è concesso un po' di vacanza sul litorale dell'alta Versilia. Ieri e l'altroieri Prodi - con la moglie Flavia - è stato ospite di alcuni amici fiorentini in una villa dei Ronchi. Calzoni corti color cachi, camicia estiva azzurra, il presidente del Consiglio si è concesso anche qualche tuffo in mare presso uno stabilimento balneare dove gli stessi gestori hanno tentato di custodirne gelosamente la privacy. Ieri mattina Prodi - fedele alla sua passione per le due ruote - si è anche concesso una sgambata in bicicletta sulle strade alle pendici delle Alpi Apuane. [Ansa]



E Fini replica: è ricominciato il braccio di ferro, Di Pietro innervosisce l'Ulivo

Bertinotti avvisa: niente sacrifici

«Oppure scenderemo in piazza»



ROMA. Fausto Bertinotti parla come un leader dell'opposizione: spara a zero sulla candidatura di Antonio Di Pietro nel Mugello, polemizza con il ministro Treu e con Massimo D'Alema, soprattutto minaccia un autunno caldo, prevedendo la nascita di «un movimento di massa che sia in grado di cambiare la politica del governo», precisa alla Versiliana di Marina di Pietrasanta. E Gianfranco Fini, alla festa del «Secolo d'Italia» a Rieti, commenta: «Sta ricominciando il braccio di ferro tra Rifondazione e il governo. E infatti Prodi sta già mettendo le mani avanti. Di Pietro? E un problema loro, non nostro - continua il presidente di An - E infatti il centro dell'Ulivo è nervoso. Non credo che porterà un solo voto in più all'Ulivo: si è schierato a sinistra per ragioni che non sono politiche, ma chi è contro la sinistra non cambierà idea per lui».

Tra i due, il più duro con il governo è l'alleato Bertinotti: «Sento parlare di sacrifici - dice -. E' una parola che Jospin è riuscito a espellere dal dizionario politico della sinistra. Quello francese è un buon esempio, quella dei sacrifici è una cattiva strada...». Quello che parla in Versilia, intervistato dallo scrittore Romano Battaglia, è un Bertinotti a tutto campo: dalle pensioni a Di Pietro. «L'atteggiamento del ministro del Lavoro è contraddittorio - insiste il leader di Rifondazione comunista -. Se pensa che il nostro contributo sia indispensabile è bene, ma allora deve scordarsi i tagli alle pensioni che sono un male. La riforma della previdenza si può fare: è stato calcolato quanto porterebbe in attivo il bilancio dell'Inps la separazione vera ed organica dell'assistenza dalla previdenza. Questo è sufficiente per dire che non possono essere tagliate le pensioni».

Polemica aperta anche su Di Pietro, sul quale - nonostante le parole di Fini - si discute anche a destra: «Tonino ha tradito se stesso - confessa l'ex amico Mirko Tremaglia al Tg4 -. Vuole costituire un partito e metterlo a disposizione delle battaglie dell'Ulivo alle amministrative. Sono indignato: lascio a Di Pietro l'onere di guardarsi allo specchio...».

Bertinotti annuncia un «no irreversibile» alla candidatura dell'ex pm. «Siamo in un momento storico che chiude la fase del dopoguerra - insiste -. La guerra aveva chiuso con gli "ascari", quelli che si vendevano alle varie fazioni in lotta. Ora c' è il pericolo di tornare a quella esperienza... Di Pietro è una mina vagante, e le mine non si portano in casa: questa candidatura è un'operazione trasformista che combatteremo insieme ad altre forze democratiche di sinistra, sperando di poter avere un candidato alternativo: in ogni caso noi ce lo avremo...».

Nessuna indiscrezione sul nome. «Saremo alternativi anche rispetto alle modalità con cui è stato indicato Di Pietro - spiega Bertinotti -. Ne discuteremo nel Mugello con i testimoni attivi di quella realtà e con le forze politiche e le personalità che si sono distinte nel lavoro a favore della comunità locale. Poi si può decidere per una candidatura locale o nazionale, ma in ogni caso noi lo decideremo insieme».

Ma non c'è soltanto l'ex leader del Pool a innervosire Bertinotti. Più volte, dal palco della Versiliana, il leader di Rifondazione ha criticato Massimo D'Alema per la sua gestione della Bicamerale. «Nella commissione si sono prodotti dei modelli fortemente segnati da una cultura di destra. E così si è sostituito all'arco costituzionale che fece la grande Costituzione italiana nata dalla Resistenza un arco del mercato. Mentre il primo prevedeva una presenza forte del contributo dei comunisti insieme ai democratici cristiani, liberali e socialisti ma escludeva i fascisti, il secondo vede il protagonismo di Alleanza nazionale e vede fuori i comunisti, proprio per i contenuti di questa revisione».

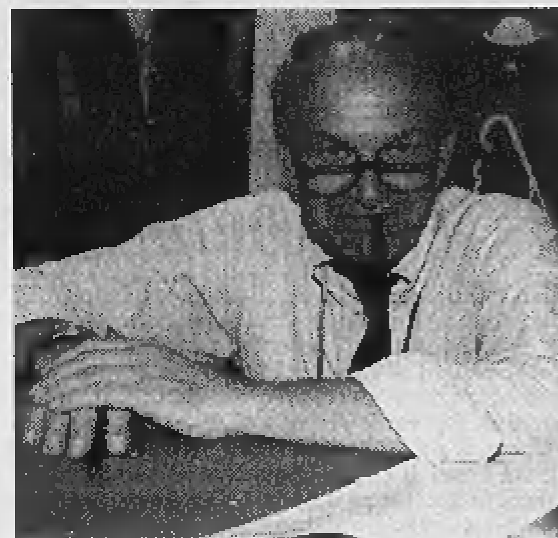
Parole dure, che tuttavia non bastano a placare l'opposizione interna in Rifondazione. Marco Ferrando, il leader dei duri e puri, liquida così l'intervento del leader: «E' il rituale: il nostrosegretario minaccia il governo a luglio per votare la sua finanziaria a dicembre...».

Al leader di Rifondazione risponde indirettamente anche Gianfranco Fini, parlando alla festa del Secolo d'Italia a Rieti. «Bertinotti ha ricominciato il braccio di ferro con il governo - spiega il presidente di An -. E Prodi sta già mettendo le mani avanti. L'autunno sarà difficile in quanto ci sono ancora tutte le condizioni per una crisi economica. La Borsa va bene, ma certamente gli italiani non vedono cambiamenti positivi nell'economia». Secondo Fini, il Polo farà una opposizione «senza aggettivi, anche perché il governo durerà ancora almeno due anni: il fatto che la situazione economica sia difficile non vuol dire che il governo se ne vada. Il governo probabilmente rimane in carica ed è proprio perché continua a governare che la situazione si fa difficile». [r. i.]

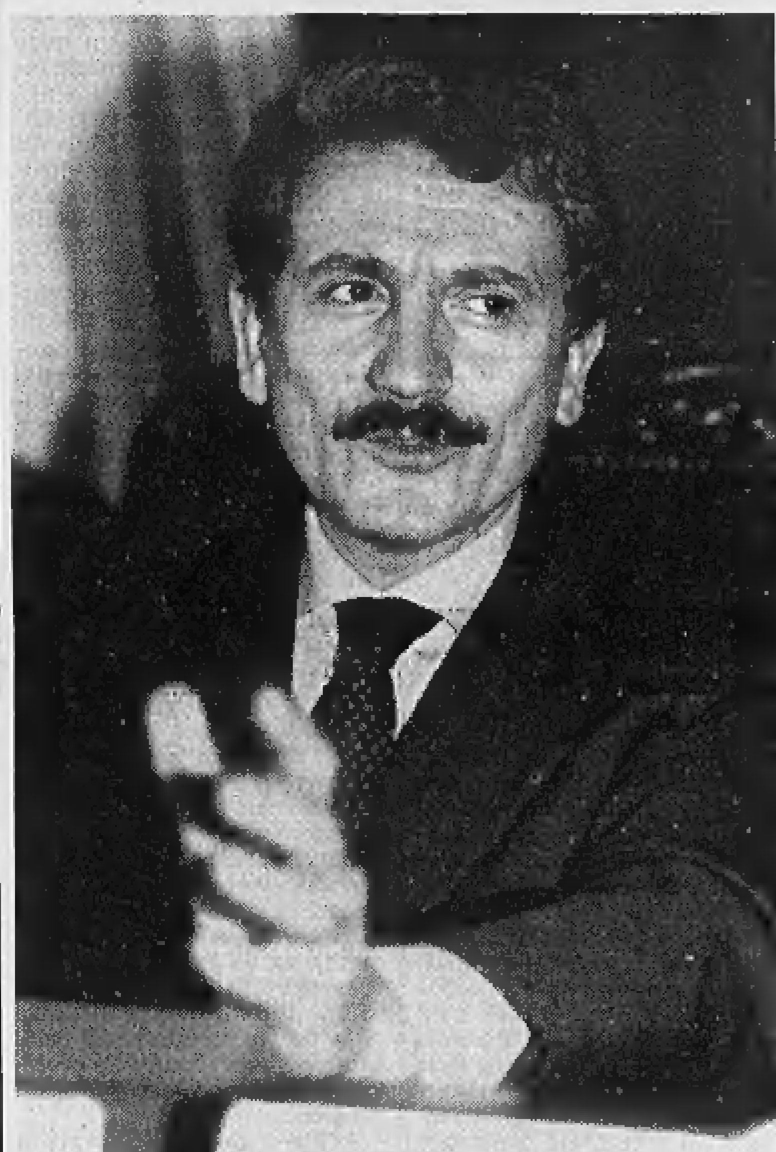
CASINI

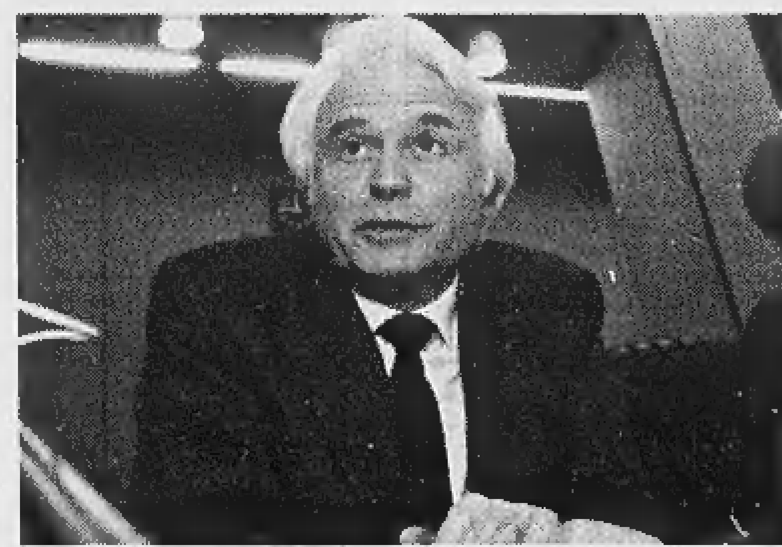
«Il premier ci porta sulle montagne russe»

ROMA. «Prodi non può pensare di mettere il Paese sulle montagne russe, alternando momenti di euforia ad altri di depressione». Così Pierferdinando Casini a commento delle affermazioni del premier sulle prospettive economiche del Paese. «Le sue previsioni sono mutevoli come il tempo d'estate in montagna. Prodi - ha aggiunto Casini - sa già che lo attende un autunno di crescenti difficoltà nella trattativa con le parti sociali perché non è ancora riuscito a fissare una posizione comune della sua maggioranza sulle questioni importanti». E ancora: «I tempi si fanno sempre più stretti. Il rischio è oggi quello di sempre: che si facciano mezze riforme che non risanano durevolmente l'economia e non aiutano a liberare le risorse per la ripresa. Una strategia della non decisione che potrebbe essere fatale, prima che al governo, alle prospettive europee dell'Italia». [r. i.]



Qui accanto il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti Accanto al titolo il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini





Violante in campo contro Caselli difende la riforma: «Primo passo per una strategia moderna di lotta al crimine»

A sinistra il segretario del pds Massimo D'Alema A destra il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli

Sul «513» la Quercia si spacca

I «giustizialisti»: al Senato deve cambiare

Ma il «partito dei giudici» rilancia l'offensiva «Legittimi i timori del procuratore di Palermo»

RETROSCENA

L'ARTICOLO DELLA DISCORDIA

ROMA

Il vertice del pds ha scelto la liturgia che fu del vecchio pci per porre fine alla polemica sulla legge di riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale, cioè quel provvedimento secondo il quale le dichiarazioni dell'imputato-testimone non posso essere utilizzate come prova se l'accusatore non si presenta al dibattimento. Lo scontro sulla riforma del 513, tutto interno alla sinistra democratica, è stato amplificato dalle recenti dichiarazioni di Caselli. Le sue critiche al Parlamento, accusato di aver abrogato per legge la mafia, sono state raccolte e rilanciate da quella parte della Quercia che vedeva già di cattivo occhio il provvedimento. E per replicare al procuratore di Palermo in modo da chiudere definitivamente, seguendo appunto una «antica» liturgia, è sceso in campo Luciano Violante, ossia l'esponente pidiessino più legato alla magistratura italiana, tanto da essere stato bollato dai suoi avversari come il «capo del partito dei giudici».

Il presidente della Camera, in una lettera pubblicata ieri dal *Corriere della Sera*, ha difeso quella riforma, descrivendola come il «primo passo per costruire una strategia moderna di lotta al crimine». Le parole di Violante lasciano chiaramente capire che al Senato - dove il disegno di legge è giunto per essere approvato entro la settimana - la Quercia non intende mutare posizione, nonostante Caselli. Ma nella sinistra democratica, la ferita è ancora aperta. L'ala più giustizialista fatica a seguire l'inversione di marcia impressa da D'Alema su questi temi. Così, per l'ennesima volta, il pds si è spaccato sulla giustizia. Le divisioni non seguono logiche di «correnti», ma sono trasversali. Può accadere quindi che Walter Veltroni, in odor di «ulivismo», abbia una posizione simile ad un esponente della sinistra interna della Quercia, come Alfiero Grandi: entrambi si sono schierati con il procuratore di Palermo.

Il numero due di Prodi ha giudicato «fondate» le preoccupazioni di Caselli. Ed è proprio alle dichiarazioni di Veltroni che ha fatto riferimento Bertinotti, quando ha invitato i pidiessini a cambiare idea: «Raccogliendo la sua voce - ha detto il leader di Rifondazione - spero ci possa essere un ripensamento del pds». Bertinotti ha sostenuto anche che «Caselli deve essere ascoltato». E Grandi, in sintonia con lui, ha chiesto al suo partito di proporre, al Senato, modifiche che rispondano ai «legittimi timori» del procuratore di Palermo.

Le incertezze e le divisioni del pds sono finite nel mirino di Diego Novelli, che ha osservato: «Mi rifiuto di credere che il pacchetto giustizia rientri nei patti segreti della Bicamerale. Lo schizofrenico comportamento del pds lascia però spazio alle peggiori illazioni». Chi non nutre dubbio alcuno, invece, è Raffaele Bertoni, che capeggia la rivolta dei senatori della sinistra democratica contro la modifica del 513. A suo giudizio «una riforma proposta da Previti non può non essere politicamente sospetta». Ma a Palazzo Madama, dove l'ala giustizialista della Quercia e del gruppo della Sd medita la rivincita, non pare proprio che sia aria di retromarcia. Il presidente dei senatori Cesare Salvi ha già fatto sapere nei giorni scorsi che la riforma rappresenta un un principio di civiltà giuridica». Come se non bastasse, lo stesso D'Alema ha difeso in prima persona il provvedimento definendolo «giusto».

Eppure la polemica all'interno del pds non si è ancora sopita. Se non sarà sul 513, si riaprirà, senz'altro, quando si tratterà di affrontare la questione giustizia lasciata, non a caso, in sospeso nella Bicamerale. Del resto, bastava seguire in questi giorni la «via crucis» di Pietro Folena per capire che nella Quercia quello della giustizia è un nervo scoperto. Folena, messo tra l'incudine e il martello, ha tentato di conciliare le esigenze di Caselli con quelle della riforma. Alla Camera non ci è riuscito. Ma il dirigente della Quercia non dispera. L'idea del pds sarebbe quella di raccogliere in un unico testo tutte le norme dell'antimafia, in modo da creare il cosiddetto «doppio binario», a cui D'Alema si è già detto favorevole, perché, ha spiegato, occorre «rendere compatibili norme adeguate a combattere la mafia con la tutela dei diritti del cittadino». Ma che cosa significa, in concreto, il «doppio binario» nel caso della riforma del 513? Significa, lo ha spiegato venerdì scorso Folena, che «nei dibattimenti antimafia non si applica questo provvedimento». Potrebbe essere questo il «compromesso» che la Quercia offrirà a Caselli e alla sua ala «filo-magistrati». E un compromesso è il segno evidente che le divisioni permangono. Tutte.

Maria Teresa Meli

«BINARIO PARALLELO»

Fini: ipotesi da studiare

RIETI. «Il "binario parallelo"? E un'ipotesi che va studiata bene prima di decidere, per ora è un po' generica». Lo dice Gianfranco Fini: «Un'ipotesi del genere - spiega - è plausibile solo se si riconosce una autentica emergenza, se si prende atto che il problema rappresentato dalla criminalità organizzata necessita di misure eccezionali». Alla domanda se questa reale emergenza esista, Fini ha risposto che «non si può certo dire che la mafia sia stata debellata, anche se ci sono stati da parte dello Stato alcuni molto efficaci». Il leader di An ha comunque ribadito di essere favorevole alle modifiche al 513: «Non sono d'accordo con Caselli, anche se le sue preoccupazioni vanno tenute in considerazione». [Ansa]

Sgarbi denuncia il procuratore

«Caselli ha dolosamente tentato di condizionare il legislatore»

ROMA. Vittorio Sgarbi ha denunciato il capo della procura di Palermo Giancarlo Caselli per il suo articolo su *Repubblica* contro l'approvazione alla Camera del nuovo articolo 513 del Codice di procedura penale.



Il deputato Vittorio Sgarbi

Secondo Corbelli, che ha reso nota l'iniziativa del parlamentare del Polo, Giancarlo Caselli si è reso responsabile del reato di attentato agli organi costituzionali.

Nell'esposto presentato da Vittorio Sgarbi contro il magistrato si legge infatti che «dalle frasi di Giancarlo Caselli si ricava la prova di come l'articolista ha dolosamente posto in essere un tentativo di condizionare l'operato del Parlamento, fra l'altro vilipeso come complice di una "mafia" che sarebbe stata "abrogata" dal suo voto sull'articolo 513 Codice di procedura penale».

Contro Giancarlo Caselli, Sgarbi ha dunque chiesto l'applicazione dell'articolo 289 del Codice penale. Secondo questa norma viene punito infatti con la reclusione non inferiore a dieci anni chiunque commette un falso diretto a impedire all'assemblea legislativa l'esercizio delle sue funzioni.

«E' esattamente ciò che ha fatto Giancarlo Caselli - ha concluso il parlamentare eletto nelle liste del Polo - nel momento in cui ha indicato il Parlamento come complice della mafia». [Ansa]

L'appello dell'avv. Taormina

«Sull'indulto il Parlamento sta perdendo la razionalità»

ROMA. «Mancino e Violante debbono fermare il Parlamento, in nome di una razionalità che si è dispersa a causa della virulenza delle contrapposizioni politiche e del pernicioso scontro in atto contro e nella magistratura». Lo ha dichiarato l'avvocato Carlo Taormina, a proposito della riforma del 513 e dell'indulto ai terroristi. «E' un suicidio sancire - ha spiegato Taormina - la inutilizzabilità delle dichiarazioni che il pentito non conferma in dibattimento. E' deleterio per la difesa degli imputati richiedere questa conferma, pena la perdita del programma di protezione per il pentito: il pentito confermerà in ogni caso e sarà inutile ogni iniziativa di contrasto». Secondo Taormina, «bisogna prevedere l'esame del pentito come testimone, senza che possa rifiutarsi di rispondere, se non nel caso in cui la risposta alla domanda possa essere autoincriminante». «E' un altro suicidio e significa far esplodere la rivolta nelle carceri se si pensa di mandare avanti il dibattito sull'indulto a favore dei soli terroristi - ha aggiunto Taormina -: Gli



L'avvocato Carlo Taormina

anni di piombo sono stati i più drammatici della Repubblica e la gente non solo ha ben vivo il ricordo, ma ritiene più responsabili i mandanti, come Toni Negri, che gli esecutori». Per Taormina «il tempo per il perdono può essere giunto, ma sarebbe un insulto, non solo al principio costituzionale di eguaglianza, ma anche alla coscienza civile, se il governo della sinistra, nel tentativo di pagare debiti ad Autonomia e Potere Operaio, pensasse di non estendere l'indulto a tutti i reati, nessuno dei quali è più grave degli atti terroristici». [Ansa]

Il leader Udc accusa anche rappresentanze diplomatiche: «Favoriscono i clandestini»

Immigrati, allarme di Costa

Alla Corte dei conti: il governo non fa nulla

ROMA. L'Italia sotto l'assedio degli extracomunitari. E con nessuna o scarsa volontà di liberarsi. Raffaele Costa, segretario dell'Unione di Centro, è allarmato e denuncia: più del 20 per cento dei reati commessi nel nostro Paese sono da imputare a questi ospiti che, numericamente, rappresentano solo il 3 per cento della popolazione; 100 mila di loro (su oltre un milione che vivono nelle nostre regioni) hanno permessi di soggiorno di nessun valore mentre le stesse rappresentanze diplomatiche di alcuni Paesi «svolgono un'azione di favoreggiamento nei confronti di clandestini che delinquono».

Questa sorta di buia radiografia fa da corollario a un esposto che l'ex ministro ed ex candidato alla guida di Torino ha presentato alla Corte dei conti sulla mancanza di «fondamentali provvedimenti» in materia di immigrazione.

«L'esecutivo - sostiene - non ha emanato il decreto sui flussi migratori per determinare il numero massimo di extracomunitari che avrebbero potuto stabilirsi in Italia come previsto dalla legge Martelli».

Di più: il governo - rincara la dose Costa - ha atteso «addirittura il 24 giugno '97 per inviare alle Camere uno schema di decreto sull'immigrazione verso l'Italia relativo a questo stesso anno».

Un ritardo colpevole che, secondo il segretario dell'Unione di Centro, bissa quello del '96 quando l'analogo decreto arrivò, addirittura, il 27 dicembre.

«E' necessario - insiste Costa nel suo esposto - che la Corte dei conti accerti se nel comportamento del governo vi siano responsabilità per danni conseguenti alla mancata applicazione delle leggi». Questo perché, proprio a causa di questo ritardo, gli uffici decentrati del ministero degli Esteri, dell'Interno, del Lavoro, dell'Inps e dell'Inail non avrebbero potuto disporre d'uno strumento fondamentale di previsione, programmazione e controllo circa l'arrivo degli stranieri.

I quali stranieri sono, per Costa, una sorta di mare magnum nel quale galleggiano abusi e superficialità senza fine. Un esempio tra i tanti? «Delle espulsioni deliberate si riesce ad attuarne solo il 10-20 per cento. E' stato fatto ben poco per assistere socialmente questi immigrati ed inserirli nel sistema produttivo, ed ecco, quindi, che molti sono abbandonati al proprio destino e spinti a delinquere».

Queste le cifre relative ai reati: nel 1996 sono stati arrestati 23.533 extracomunitari, nei primi mesi del '97 si è giunti a 10 mila. Una situazione difficile nella quale le rappresentanze diplomatiche svolgerebbero una vera e propria azione di favoreggiamento: «Così, oggi, assistiamo alla costituzione di parte civile del consolato del Marocco per la morte di Abdellah Doumi mentre dovremo far notare ai diplomatici marocchini che l'Italia avrebbe mille volte diritto di costituirsi parte civile verso il Marocco per quanto i cittadini di quel Paese hanno fatto da noi».

Ancora si attende il varo della nuova legge sull'immigrazione attualmente all'esame della Camera, ma nel frattempo l'Italia non «può trincerarsi dietro la mancata approvazione d'una nuova norma da parte del Parlamento, che fa autonomamente le proprie scelte, mentre al Governo compete di applicare le leggi esistenti».

Tutto ciò - conclude - mentre 5 mila dei 13 mila albanesi che erano stati ospitati nei campi profughi sono fuggiti e rendono ancora più drammatica la situazione innescata dai ritardi dell'esecutivo.

[r. i.]

AVVENIRE

«Ulivo bulimico, Polo anoressico»

Ulivo «bulimico», Polo «anoressico». Nel senso che a fronte di una maggioranza «pigliatutto» - disposta ad inglobare «utili estranei» pur di infoltire i propri ranghi - vivacchia un centrodestra «che sembra condannato ormai quasi geneticamente al digiuno». Questo il giudizio di *Avvenire*, in riferimento al «Caso-Di Pietro». Da tempo l'opposizione accusa Prodi di averlo copiato, si legge nell'editoriale di ieri, «eppure il Polo sembra incapace o comunque refrattario a domandarsi perché questo avvenga»: «E' come se osservasse con autocompiacimento i propri cromosomi e si limitasse a stilare certificati di ortodossia contro i presunti "traditori"». Ed ecco spiegata la defezione «di nomi noti» e potenzialmente anche «di pezzi di elettorato». Perché è un fatto che «la vera capacità di coalizione l'ha esercitata lo schieramento che fa capo a Prodi, non quello berlusconiano». Certo, senza dubbio il centrosinistra di oggi può dare l'idea di un esercito potente ma appesantito dalle proprie contraddizioni interne. Con un generale superfortunato, Prodi, e un altro molto furbo, D'Alema». Però, «c'è qualcosa di stonato» nelle accuse degli avversari, che comunque difettano in strategia. Paradossalmente, «se l'Ulivo sta crescendo come coalizione-tutto, è grazie al Polo». [ale. mon.]



Raffaele Costa

«Con Rutelli»

Olimpiadi a Roma, sì dei Verdi

ROMA. Via libera dei Verdi, sia pure con qualche residua polemica, alla candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004. Il Consiglio federale ha votato ieri all'unanimità, con 27 voti favorevoli e due astenuti, una mozione di sostegno all'azione dei Verdi romani per il controllo, la vigilanza e il progetto di sostenibilità ambientale della candidatura e ha respinto gli «attacchi personalistici» al sindaco Rutelli. Altre due mozioni che erano contrarie alla candidatura di Roma sono state ritirate.

La mozione approvata, dopo avere «invitato l'amministrazione comunale di Roma ad impegnarsi affinché le eventuali Olimpiadi non ripropongano l'esempio negativo e affaristico di Atlanta... respinge gli attacchi strumentali e personalistici all'amministrazione comunale e al sindaco di Roma». «I Verdi ribadiscono il sostegno all'importante azione di governo del Comune e dei Verdi di Roma».

«Il Consiglio federale dei Verdi ritiene che la posizione assunta dei Verdi che sostengono la giunta Rutelli, di fronte alla candidatura di Roma alle Olimpiadi, pur non avendola avanzata, contenga elementi che configurano un saldo positivo in termini di miglioramento del progetto olimpico e di sostenibilità ambientale della candidatura. Il Consiglio federale dei Verdi - conclude la mozione - invita i Verdi di Roma a proseguire nell'azione di vigilanza e controllo nei confronti della candidatura olimpica».

Immediato il commento del sindaco di Roma Francesco Rutelli, che ha espresso «grande apprezzamento» per la decisione dei Verdi. «Si conferma - ha dichiarato Rutelli - che le posizioni fanatiche e immotivate non hanno seguito tra i Verdi, che sono stati decisivi per caratterizzare il nostro progetto olimpico in chiave ambientalista. Se Roma ce la dovesse fare le nostre saranno Olimpiadi "ecologiche, sostenibili" e con, in più, seri e rigorosi controlli».

Una coda polemica è venuta da Carlo Ripa di Meana. L'ex portavoce si è detto soddisfatto per la decisione. «E' stato chiarito - ha detto - che i Verdi non hanno mai chiesto né proposto le Olimpiadi, e apprezzo questo chiarimento venuto dopo un lungo silenzio». «Apprezzo ugualmente - ha aggiunto il parlamentare europeo - che i Verdi italiani si siano impegnati, nella malaugurata eventualità dell'assegnazione da parte del Cio delle Olimpiadi a Roma, a battersi strenuamente contro i comitati d'affari pronti ad avventarsi sul business dei giochi e su quello ugualmente succulento della cementificazione».

A Ripa di Meana ha replicato in serata Silvio Di Francia, portavoce dei Verdi a Roma: «Senza tanti giri di parole, il risultato di oggi è chiaro: la mozione che appoggiava le posizioni di Ripa di Meana è stata ritirata. La mozione che appoggia i Verdi di Roma e respinge la campagna di insulti al sindaco Rutelli è stata approvata. La questione che i Verdi non hanno proposto la candidatura di Roma è storia vecchia e nota - ha concluso - e segnala quanto poco approfondite fossero le informazioni di alcuni censori su questa vicenda». [r. i.]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Battù ved. Ingignoli
Ne danno il triste annuncio i nipoti **Battù** e **Rossi** con le rispettive famiglie, la cognata **Piera Ingignoli** ved. **Rossi**, il cognato **Luigi Luciani** con le figlie. Un sentito ringraziamento al dr. Henni Borrini per l'amicizia e le premure sempre dimostrate. Funerali a Varallo Pombia il giorno 29 luglio alle ore 10.
— **Varallo Pombia**, 27 luglio 1997.

E' mancato
Aldo Fornaciari
Lo annunciano la moglie, la figlia, genero e nipoti. Per orario funerali telefonare impr. «Alba», tel. 337900. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 luglio 1997.

E' improvvisamente mancato il
dr. arch. Teresio Trabucco
di anni 79
Lo annunciano con immenso dolore la sorella **Pia** e il fratello **Luciano** con la moglie, i nipoti con le rispettive famiglie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Carignano lunedì 28 c.m. alle ore 16 direttamente in chiesa.
— **Carignano**, 26 luglio 1997.

E' mancata ai suoi cari
Liliana Querin in Vescovo
anni 42
L'annunciano: il marito **Gerardo**, i figli: **Ilaria**, **Mattia**, parenti tutti. Funerali in Mappano, martedì 29 corr. alle ore 14,30 dalla Chiesa Nuova. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Mappano di Borgaro**, 27 luglio 1997.

Partecipano al dolore di Federica e Massimo per la perdita di
Giovanni Tradori
Elena con **Anna** e **Massimo**, **Giovanna** e **Gen.**
— **Torino**, 27 luglio 1997.

ANNIVERSARI

1929 1994
Dino Guzzoni
Ti ricorderemo sempre mamma moglie figli sorelle nipoti.

Porto Cervo, l'ordine è arrivato dalla procura di Roma

Arrestato Flavio Carboni

Falsi certificati per evitare processi

TEMPIO PAUSANIA
NOSTRO SERVIZIO

Era in discoteca a Porto Cervo, sabato notte, pare in compagnia di tre donne, quando una pattuglia di agenti l'ha bloccato per ordine della magistratura romana: protagonista di uno dei più intricati misteri d'Italia - la morte del banchiere Roberto Calvi - Flavio Carboni è passato dal paradiso delle vacanze per vip al carcere La Rotonda di Tempio Pausania, cittadina del Nord Sardegna, con l'accusa di avere presentato certificati medici falsi ai giudici: in particolare uno al tribunale di Sassari per giustificare l'assenza in un processo per truffa. Nella vicenda è coinvolto anche Mario Spallone - ex medico di Palmiro Togliatti, ora sindaco di Avezzano - per il quale la procura di Roma ha deciso una sospensione di due mesi. Una «presa in giro elettorale», secondo Spallone: «Mi si contesta di avere certificato al Tribunale di Sassari che Carboni era ammalato. Ma in quel periodo si trovava a Villa Luana, la mia clinica vicino Roma, ed era stato operato per una cisti renale». Fra l'altro, sempre secondo Spallone, Carboni - una volta dimesso - «non pagò le prestazioni e lasciò un insoluto di venticinque milioni» che più volte il professore sollecitò ai parenti.

L'arresto di Carboni è stato definito «sconcertante e gravissimo» dal difensore, l'avvocato romano Renato Borzone, il quale ha sostenuto che agli atti dell'inchiesta sulla morte di Calvi esiste la prova dell'operazione chirurgica cui si sottopose l'indiziato: «Si sta cercando un pretesto per sottoporre Carboni a pressioni e indurlo a rivelare quello che non sa sulla morte del banchiere».

Il «faccendiere di Terralba» non si aspettava certo di essere fermato nel regno dorato della Costa Smeralda, e per di più in un night. Se mai s'era allarmato nell'aprile scorso, quando era trapelata la notizia del suo coinvolgimento nell'inchiesta sull'omicidio di Roberto Calvi.

Un'imputazione che gli era stata mossa dal magistrato romano Mario Almerighi, ma che non si era concretizzata in un ordine di custodia cautelare per ragioni procedurali. Il provvedimento con il quale, tempo prima, la Svizzera l'aveva riconsegnato all'Italia non prevedeva che si procedesse nei suoi confronti per omicidio. Era stato quindi necessario presentare una nuova richiesta di estradizione alle autorità elvetiche.

Carboni era ripiombato nei guai dopo che il suo nome era stato fatto, con quello dell'ex cassiere della mafia, Pippo Calò, dall'ex boss Francesco Di Carlo, il quale si era pentito e aveva confessato di essere l'esecutore materiale del delitto Calvi. Mentre la tempesta si addensava sul suo capo, Carboni aveva reagito sostenendo con forza di essere innocente. «Tra un po' - aveva sostenuto in un'intervista all'*Unione Sarda* - diranno che ho ucciso John Kennedy. Io non avevo ragioni per volere la morte di Roberto Calvi: mi doveva un sacco di soldi, per me doveva vivere altri duemila anni. La verità è che l'ho frequentato per 5 mesi e da 15 anni il passato mi perseguita. L'unica mia colpa è stata quella di averlo raggiunto a Londra, accogliendo una sua richiesta d'aiuto. Certo che l'ho visto quel 17 giugno 1982. Da allora è iniziato il disastro. Mi hanno distrutto moralmente ed economicamente».

Ora per lui si è aperto un nuovo fronte giudiziario. Quisquilie, in apparenza, rispetto ai grandi misteri d'Italia.

Corrado Grandesso



Il faccendiere Flavio Carboni

La Fininvest replica: accuse inconsistenti

Telecinco, coinvolto il vertice Mediaset

MADRID. Come preannunciato nella serata di mercoledì da un'inusuale nota della «Fiscalía anti-corrupción», gli italiani coinvolti dal giudice Baltazar Garzón nell'«affaire Tele-5» (in cui sono imputati per frode fiscale, falso in bilancio e in documentazione mercantile, violazione della legge sulla tv privata dell'89 Silvio Berlusconi, il fratello Paolo, il direttore e consigliere delegato Maurizio Carlotti ed il magnate tedesco Leo Kirch) sono altri 12. Praticamente tutto lo stato maggiore di Mediaset.

Secondo un dispaccio di ieri dell'agenzia statale Efe, gli imputati sono: Marcello Dell'Utri, ex presidente di «Publitalia»; Adriano Galliani, vicepresidente e amministratore delegato del Milan; Giancarlo Foscale, Ubaldo Livolsi ed Alfredo Messina, Livio Girone e Giorgio Vanoni, top manager Fininvest (gli ultimi due già incarcerati nel '96 con l'imputazione di aver costituito società estere che gestivano «fondi neri», tra cui la «All Iberian», dal Pool di Milano).

La lista prosegue con l'avvocato romano Giovanni Acampora e Stefano Previti, figlio di Cesare Previti, deputato di Forza Italia.

La «Fiscalía anti-corrupción» aveva diffuso mercoledì sera una nota in cui, oltre a rendere noti solo i nomi di Silvio e Paolo Berlusconi e Maurizio Carlotti, assicurava che Berlusconi aveva controllato l'80%, grazie a società e a uomini di paglia, di Tele-5, uno dei tre network privati, quando la legge dell'89 sancisce che non si possa superare il 25%.

A parte le smentite ufficiali di Tele-5, l'ex presidente della tv privata dall'89 al '96, Miguel Duran, dalle colonne di «El Mundo», ha scritto: «La Fiscalía dimostra un prurito informativo. Berlusconi può stare molto tranquillo». Ma avvertiva: «Mi pare più che probabile che qualcuno, interessato, abbia il proposito di far sì che Berlusconi se ne vada da Tele-5».

Fonti Fininvest hanno sostenuto che «l'estrema dilatazione degli addebiti ad una serie numerosa di persone, praticamente tutti quelli che hanno svolto un qualche compito nell'iniziativa di Telecinco, è un indizio rivelatore dell'inconsistenza dei teoremi accusatori tuttora non portati a conoscenza degli interessati». [g. o.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA PARTITA DECISIVA

cambiamento appare ancora più radicale per ciò che riguarda la stabilità e la durata del governo Prodi. Così come un anno fa non si trovava nessuno disposto a scommettere in suo favore, oggi non si trova nessuno disposto a scommettergli contro. Rifondazione comunista ha appoggiato misure di risanamento finanziario per un volume di circa 100 mila miliardi, e la sensazione corrente è che anche sul più impegnativo dei dibattiti politici sul tappeto, la riforma strutturale dello Stato sociale, un accordo alla fine verrà trovato e sottoscritto.

Sul lato destro della maggioranza le manovre dei centristi, a cominciare dal gruppo che fa capo a Lamberto Dini, non paiono preludere a trovate politiche destabilizzanti. I popolari di Marini cominciano a giudicare effettivamente strategico l'asse con il pds. E per quanto riguarda l'opposizione, il Polo appare troppo impegnato a sostenere gli interessi politico-giudiziari di Silvio Berlusconi per riuscire a produrre e argomentare pubblicamente una proposta politica efficace e competitiva.

Per queste ragioni Prodi, che sembra perfino avere ritrovato un rapporto disteso con D'Alema, può permettersi di interpretare molte parti della commedia: l'altro giorno il presidente del Consiglio si è assunto anche il compito pedagogico di raffreddare l'euforia circolante parlando di un autunno che potrebbe essere «durissimo». Ma in realtà il governo, che pure ha cercato di complicarsi la vita con il progetto Berlinguer sulla parità scolastica (oltre tutto con una gestione che non è apparsa particolarmente lineare), si trova davanti in questo momento due soli temi che possono condizionarne significativamente l'azione e l'immagine. Il primo tema investe la congiuntura economica, che sinora, se si esclude il boom di Borsa, ha sempre deluso o perlomeno attenuato gli annunci ottimistici ripetutamente diramati dall'esecutivo. Il governo dell'Ulivo ha un drammatico bisogno di dimostrare che la sua azione non è servita solo a rovesciare a suon di tasse la tendenza all'indebitamento dello Stato, ma che in breve porterà a significativi benefici sul piano della ripresa economica, con i conseguenti riflessi sui redditi e sui consumi.

Il secondo tema, ancora più delicato sul piano politico, riguarda la questione giudiziaria. Una questione che tocca da vicino i rapporti con l'opposizione ma, come si è visto dentro la Bicamerale a proposito della bozza Boato, e con le discussioni sulla riforma dell'art. 513, può provocare spaccature anche all'interno del centro-sinistra e dello stesso pds. La giustizia continua ad aleggiare infatti sulla politica italiana attraverso una molteplicità di problemi: ci sono aspettative di diverso genere, e talora opposto, sull'indulto ai condannati per attività terroristiche, così come rimane sul terreno l'esigenza di chiudere la fase dominata dall'immagine di Tangentopoli.

La giustizia oggi provoca conflitti fra e dentro i partiti del centro-sinistra, mentre nel Polo induce le diverse componenti a schierarsi strumentalmente a difesa di Berlusconi. Forse, proprio per evitare contraccolpi politici da una parte e strumentalità dall'altra, potrebbe essere opportuno che l'iniziativa su queste materie venisse assunta proprio dal governo: cioè da un attore che sta mettendo a frutto una posizione di stabilità, che approfitta utilmente del consolidamento dello schema bipolare, che non è condizionato da interessi propri sull'argomento. Ci può essere anche qualche rischio, non c'è dubbio. Ma rischi analoghi ci sono lasciando la giustizia al conflitto fra i partiti. Tanto varrebbe giocare in prima persona e provare a chiudere l'ultimo problema che getta ombre sulla razionalità attuale del processo politico nel nostro Paese.

Edmondo Berselli

Giovedì l'udienza al Tribunale del riesame

I due figli di Squillante presenteranno ricorso

MILANO. I legali di Mariano e Fabio Squillante - figli dell'ex presidente dei Gip di Roma, Renato Squillante - stanno preparando un ricorso contro l'ordine di cattura internazionale emesso dal gip milanese Alessandro Rossato.

Il giornalista televisivo ha saputo ufficialmente solo cinque giorni fa che ad aprile il gip milanese aveva spiccato un ordine di cattura per «favoreggiamento reale» nei confronti di lui, del fratello e della cognata. Sospeso dalle mansioni di corrispondente Rai a Londra dopo il suo coinvolgimento nell'inchiesta (anche il fratello Fabio - corrispondente della *Stampa* - si è autosospeso) Mariano Squillante ha appreso dalla notifica che l'ordine di cattura è stato giustificato con la necessità di scongiurare il pericolo di fuga, la reiterazione del reato e l'inquinamento delle prove. Nelle 40 pagine il gip spiega in che modo i figli e la nuora di Renato Squillante si sarebbero resi responsabili del reato di favoreggiamento reale, cioè di aver tratto profitto da un reato aiutando il padre a far sparire il denaro delle tangenti.

Sempre secondo l'accusa, Fabio Squillante e la moglie nel febbraio del '96 avrebbero chiuso tutti i rapporti con la Sbt, ritirando la somma di 5,6 milioni di franchi svizzeri, assicurando un'ignota destinazione finale. Mariano Squillante, invece, avrebbe «aiutato il padre ad utilizzare il profitto delle corruzioni, utilizzando la somma di 445 milioni di lire, rientrata in Italia, impiegandola nell'acquisto di un immobile».

Frattanto è fissata per giovedì prossimo a Milano l'udienza al Tribunale del riesame per il ricorso presentato dalla famiglia Squillante contro il sequestro disposto sui loro conti bancari italiani e sull'appartamento acquistato a Roma da Mariano Squillante. Ieri si è appreso che la moglie di Renato Squillante non è mai stata iscritta nel registro degli indagati della Procura milanese. [r. i.]

Risposta a Wojtyla che chiedeva di non bloccare il processo di distensione

«Santità, prometto la pace»

Netanyahu scrive a Giovanni Paolo II



Ma non raccoglie l'implicito invito a proseguire le trattative con Arafat in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO. Santità, non si preoccupi, il processo di pace deve andare avanti: Benjamin Netanyahu ha risposto al Papa, e il testo della sua lettera è stato reso noto ieri, diffuso dall'Ambasciata di Israele presso la Santa Sede. E' un messaggio di risposta a quello, doppio, che il Pontefice aveva inviato un mese fa, per l'esattezza il 26 giugno, al primo ministro israeliano e al presidente dell'Autorità palestinese, Yasser Arafat. Due lettere di tono quasi eguale, ma con lievi, significative differenze.

A Netanyahu, Giovanni Paolo II scriveva: «Bisogna ammettere che il dialogo fra le parti, tanto sperato, è praticamente a un punto morto». Non ho preoccupazioni di natura politica, insisteva il Pontefice, e questo intervento nasce da un profondo senso di sofferenza che credo certo corrisponda alla tristezza e forse persino alla frustrazione della maggioranza degli israeliani e dei palestinesi». A Netanyahu, e questo era il culmine del messaggio, il Pontefice si rivolgeva così: «In nome di Dio e della fede in Lui che ci unisce tutti, che ciascuno eviti di aumentare i livelli di tensioni e di frustrazione»; perché grandi speranze, lasciate incompiute a lungo «possono provocare ulteriori impreviste provocazioni e situazioni incontrollabili di violenza».

L'affare dell'insediamento sulla collina di Har Homa (o Abu Rnim, come lo chiamano i palestinesi) era ancora caldissimo. E ad Arafat il Pontefice scriveva di sentirsi vicino a tutti quelli che, per quanto frustrati, «non si arrendono alla terribile tentazione di riattizzare il conflitto e portarlo a maggiori livelli di odio e di violenza». E lo assicurava della sua «vicinanza a Lei e al popolo palestinese». Entrambe le lettere si chiudevano con un'offerta, o quantomeno una disponibilità: «La Santa Sede - le parole erano quasi identiche nei due messaggi - è sempre aperta ai leader israeliani e palestinesi e a tutti coloro che, in sincerità e buona volontà, desiderano offrire il loro appoggio alla ricerca della pace». Alcuni hanno interpretato la frase come un invito a venire a dialogare in Vaticano.

Se di questo si trattava, nella risposta di Netanyahu non se ne fa cenno. Il primo ministro ringrazia il Pontefice per il suo «sincero, eloquente, e tuttavia non invadente» appello, per un «incontro delle menti e dei cuori nella nostra regione». Un appello, dice ancora Netanyahu, che riflette «il tipo di leadership responsabile che oggi è solo troppo raro». E addirittura questo messaggio «potrebbe servire come modello per appelli ai leader regionali da parte degli statisti del mondo». Un complimento tanto elaborato e gentile da apparire persino esagerato.

«Stiamo facendo tutto quello che è in nostro potere», tenta di rassicurare il Papa Netanyahu. Giovanni Paolo II vorrebbe celebrare il Giubileo del 2000 a Gerusalemme, come a Roma; ma è evidente che questo progetto - collegato alla presenza sul Sinai di rappresentanti delle tre religioni «figlie di Abramo» - non può avvenire se la Terrasanta è in fiamme. Il fardello della pace è sulle spalle di israeliani e palestinesi, ricorda il primo ministro; ma tende a scaricare sulla controparte la responsabilità dello stallo. «Il mio governo non ha permesso che sviluppi negativi nella nostra regione, come il ripetuto ricorso alla violenza di strada, ci impedisse di continuare nella sacra ricerca della pace».

Quando i colloqui pubblici non erano possibili, «abbiamo preso l'iniziativa di cercare i nostri partner nel dialogo ad altri livelli».

I contatti con l'Autorità palestinese continuano, e continueranno, scrive ancora Netanyahu: «E' nostra sincera speranza e preghiera che i nostri partner palestinesi vorranno mostrare, mentre il processo continua, lo stesso spirito di responsabilità e di sensibilità, così che insieme riusciremo a ottenere gli obiettivi verso cui siamo entrambi impegnati».

Marco Tosatti



Netanyahu col Papa in occasione della visita in Vaticano all'inizio dell'anno e (sopra) il leader palestinese Yasser Arafat (FOTO REUTER)

OSSERVATORIO

In Germania nasce il partito anti-Euro



CHE accade in Germania? E' nato il partito anti Euro? Ma come, in Germania? Non doveva essere la Repubblica Federale Tedesca il più solido pilastro della costruzione europea, il punto di riferimento incrollabile degli europeisti degli altri Paesi? E ora la Rft minaccia, invece, di diventare un fattore d'instabilità e di equivoci?

Anzitutto i fatti, i più recenti. Il primo ministro della Sassonia, Kurt Biedenkopf, ha lanciato un appello ai suoi colleghi dei Laender perché il Bundesrat (la Camera che rappresenta i governi regionali) accerti la precaria o insufficiente rispondenza delle principali economie europee, compresa quella tedesca, ai parametri di Maastricht, e in conseguenza usi il suo potere di veto per rimandare di cinque anni la partenza della moneta unica. L'appello è generico, ma ha due destinatari specifici: il leader bavarese Edmund Stoiber e quello della Bassa Sassonia Gerhard Schroeder. Si badi: Biedenkopf è democristiano, del partito di Helmut Kohl, Stoiber è della Csu, il gemello bavarese della Cdu, e Schroeder è socialdemocratico, anzi uno dei massimi leader della socialdemocrazia e, come tale, fortissimo candidato anti Kohl nelle elezioni dell'anno prossimo. Insomma un bel partito trasversale, il cui slogan sembrerebbe, nonostante precisazioni e rettifiche, «fermate l'Euro».

Le precisazioni consistono in questo: nessuno di questi signori è contro l'Unione monetaria europea, ma tutti la vogliono forte e stabile, e siccome a loro avviso tale prospettiva non c'è, meglio un rinvio, addirittura di cinque anni. Bisogna dire che non si tratta di una proposta inedita, nella sostanza, nel senso che da anni si discute in Germania se invece di «versare» il mitico marco in un Euro debole non sia preferibile ritardare l'intera operazione. Detto in altro modo: il rigore dei parametri non si tocca, meglio il rinvio. La stessa Bundesbank ha spesso strizzato l'occhio a questa teoria. Che è, sul piano pratico, inconsistente, perché tutti sanno che, circa l'interpretazione dei parametri, c'è una qualche elasticità nel Trattato di Maastricht, mentre, per rinviare la data, occorre riaprire il Trattato stesso, innescando un processo dagli esiti incontrollabili e prevedibilmente fatali per l'Euro. E allora si capisce che, al di là degli aspetti economici e monetari (sui quali, peraltro, può essere solo tattica la convergenza tra democristiani e socialisti, discorso a parte per la Bundesbank), ciò che unisce il partito «trasversale» è l'attacco a Kohl, la sfida a Kohl, per la «leadership» politica della Germania del Duemila.

Ebbene, Kohl, riconosciamolo, non è più quello di un tempo. Non è limpido e trasparente come fino a un paio di anni fa. Lo sappiamo anche noi italiani. E tuttavia, nonostante le difficoltà interne, la stanchezza del lungo potere, resta il più affidabile interlocutore politico, tedesco e non solo tedesco, degli europei che vogliono fare l'Europa, nel solo modo che è rimasto, quello dell'unione monetaria. Ha ambiguità legate alla lotta politica interna, ma non alla visione strategica, che resta quella di una Germania «europea», senza la quale salta tutto, mentre lo stesso non può dirsi per i suoi critici e avversari, o per molti di loro.

Perciò attenzione a non fare il gioco, magari involontariamente, e per quanto è in potere di noi italiani, del «partito» anti Kohl. Anche perché, nei limiti del prevedibile, Kohl ce la farà. Non so se a vincere per la quinta volta le elezioni, ma certamente, o assai probabilmente, a far partire il treno dell'Euro, con questo completando la sua presenza storica (e condizionando i comportamenti dei suoi successori). Noi italiani siamo già quasi sicuri di essere su quel treno, però resta un bel po' di strada da fare prima di occupare un vagone. Cerchiamo di farla con decisione, senza lasciarci distrarre dalle vicende interne tedesche. Che sono poi, nonostante tutto, più lineari delle nostre.

Aldo Rizzo

Accuse dal Centro Wiesenthal: coi fondi rubati agli ebrei scappò anche Eichmann

«Indagate sugli aiuti ai nazisti»

Il Congresso mondiale ebraico lo chiede alla Santa Sede

Sul Vaticano piovono nuove accuse, tutte da verificare (per quanto la fonte sia autorevole: il Centro Simon Wiesenthal) sul ruolo ambiguo che la Santa Sede avrebbe svolto in collusione con i nazisti alla fine della seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi. Stavolta ai vertici della Chiesa si imputa di aver cooperato alla fuga di migliaia di ex criminali di guerra, tedeschi e di altre nazionalità, verso l'America Latina e il Medio Oriente, utilizzando, per di più, una parte dei fondi rubati agli ebrei che, secondo documenti americani resi pubblici pochi giorni fa, sarebbero finiti nelle casse vaticane tramite il capo dei filo-fascisti «ustascia», il croato Ante Pavelic. Il presidente del Congresso ebraico mondiale, Edgar Bronfman, ha detto che «il Vaticano deve aprire un'inchiesta. Sono curioso di sapere quale ruolo abbia svolto nella fuga dei nazisti e nelle forniture di denaro per farli vivere laggiù». Bronfman ha aggiunto di volere chiedere udienza al Papa per discutere gli interrogativi ancora senza risposta: «Di questo aspetto della guerra va ancora scritto l'ultimo capitolo».

MARSIGLIA

Circoscritto l'incendio

MARSIGLIA. Al terzo giorno i vigili del fuoco sono riusciti a isolare l'incendio che ha distrutto circa 3500 ettari di pineta e macchia mediterranea alle porte di Marsiglia, rendendo necessaria l'evacuazione di numerose abitazioni. Il fronte del fuoco ha minacciato anche la casa del romanziere Marcel Pagnol, nel distretto di Treille. Nel corso della giornata la situazione è tornata sotto controllo e tutti gli sfollati sono ritornati a casa. A causare l'incendio che per tre giorni ha tenuto tutti in apprensione potrebbero essere state le scorie industriali incandescenti sepolte in una discarica a Nord della città. Il responsabile delle operazioni, colonnello Philippe Nardin, ha affermato che «l'incendio non potrà essere considerato spento prima di sei o sette giorni, sperando che il maestrale non si manifesti di nuovo». [Agi]

L'accusa di aver incamerato l'oro dell'Olocausto aveva già ricevuto una netta smentita delle fonti vaticane; quella di aver aiutato i nazisti in fuga non ha ancora suscitato reazioni ufficiali dalla Santa Sede, anche perché tutto quel che per ora se ne sa è contenuto in un articolo del domenicale britannico «Sunday Telegraph». A quanto vi si legge, peraltro, il Centro Wiesenthal avrebbe a disposizione delle prove che dovrebbero essere presto rese note.

Come si spiegherebbe la singolare sollecitudine del Vaticano per la salvezza dei criminali di guerra? La Chiesa si sarebbe preoccupata di far fuggire dalla Germania e dall'Europa dell'Est persone di fede cattolica che avevano collaborato con i nazisti e che rischiavano di subire rappresaglie dai nuovi occupanti sovietici. A beneficiare di questo soccorso sarebbero stati super-criminali come lo stesso Pavelic («espatriato travestito da prete») e persino Adolf Eichmann, il pianificatore dell'Olocausto ebraico, catturato da agenti israeliani in Argentina nel 1960 e poi impiccato. Shimon Samuels, del Centro Wiesenthal, ha detto che tale coinvolgimento del Vaticano nella fuga di Eichmann risulterebbe «da due distinte fonti». Quali, per ora, non è dato sapere.

Il Sunday Telegraph riferisce che l'aiuto consisteva nel procurare passaporti della Croce Rossa per permettere gli espatri sotto falsa identità; in attesa dei documenti, i nazisti e i collaborazionisti potevano usufruire della rete di conventi cattolici per trovarvi un temporaneo rifugio. Il giornale aggiunge che «uno di tali monasteri a Sud di Roma, dove l'ex capitano delle SS Erich Priebke si trova ora agli arresti domiciliari, ospitava in segreto criminali di guerra subito dopo il conflitto». Accusa grave e da verificare perché farebbe apparire l'ospitalità a Priebke non come un atto umanitario, ma come l'espressione di una collusione di lungo periodo.

Luigi Grassia

PERSONAGGIO

UNA POTENZA DELL'ORIENTE

Si espande l'impero di Joyce Ma, la prima importatrice delle nostre griffe nell'area asiatica

Hong Kong, la Signora della Moda parla italiano

«Sono ottimista, la riunificazione con la Cina non ci ha fermati»



Supera i 6 mila 400 miliardi l'attivo con la ex colonia Gran parte è «fashion»

Una sfilata di moda italiana in Cina: le nostre griffe spopolano in tutto l'Oriente

HONG KONG
DAL NOSTRO INVIATO

Signora, come ha passato il momento della riunificazione?

«Pregando. Ero a un ricevimento con degli amici, come tutti, e alla mezzanotte del 30 giugno ho cantato dentro di me il nome di Dio. Qualcuno mi ha messo in mano una flute di champagne, ma non volevo bere. Quando è scesa la bandiera britannica ed è salita quella della Cina popolare ho pianto. Il discorso del principe Carlo, le lacrime del governatore Patten. Chiusura con classe ed eleganza di un'epoca bella. La mia famiglia è profuga da Shanghai, non dimentico le opportunità che ho avuto qui, nella Hong Kong britannica. Il primo luglio, inizio di una nuova epoca, l'ho trascorso in un centro di meditazione, a cantare ancora il nome di Dio. Sono ottimista di natura, e voglio guardare con fiducia al futuro, con energia positiva».

Joyce Ma è una delle grandi dame della città e della società internazionale. Esile, sofisticata e colta, detta l'eleganza in vari Paesi in questa parte del mondo, e la detta in italiano. La fitta presenza di grandi nomi italiani in questa città che assorbe come una spugna tutto quel che è di prestigio e di alta qualità è dovuta soprattutto a lei. E' stata lei, oltre un quarto di secolo fa, a cominciare a portare qui griffe allora all'inizio e qui sconosciute e a diffonderle poi a Taiwan, Corea, Malesia, Thailandia, Filippine, Macao. Oggi è una delle più grandi «buyer» del mondo nell'alta moda. La sua presenza alle sfilate a Milano e palazzo Pitti tiene i designer col fiato sospeso. Un suo sguardo aggrondato davanti a qualche linea significa porta chiusa su un mercato vorace e in crescita.

L'Italia ha avuto nel '96 un attivo commerciale nei riguardi di Hong Kong di 6444 miliardi di lire, in gran parte derivante dalle nostre esportazioni nel campo della moda. Da sola, Joyce Ma conta per il 6% delle importazioni dall'Italia, che distribuisce tramite una rete di negozi nelle zone eleganti a Hong Kong e negli altri Paesi in cui opera: 40 in tutto, alcuni che portano il suo nome, e in cui sono presenti diverse griffe, altri dedicati a una sola marca, Armani o Prada, o Dolce & Gabbana, e adesso anche Diego Della Valle.

Questa donna esile e molto più giovanile dei suoi 57 anni, dal '93 nella lista delle dieci più eleganti del mondo, è a capo di un impero con un fatturato di oltre 300 miliardi di lire, l'85% in merci italiane, e mille dipendenti, ma non ha i modi di una donna-manager. Tiene alla propria femminilità, parla con dolcezza in perfetto italiano, avendo a lungo abitato anche a Milano, ma non di mercato, di strategie, di fatturato. Imbevuta di senso estetico, lascia queste incombenze al suo amministratore delegato Roberto Dominici.

Parla di bellezza e perfezione estetica come manifestazione d'amore, di dedizione agli altri, e non bara. La sua attività benefica è cospicua, i ricavati delle sue sfilate vanno alla Caritas o altre istituzioni di assistenza, trascorre ogni anno il suo compleanno con persone anziane e sole.

Ma è arrivata dove è arrivata, a costruire il suo impero dell'alta moda italiana, con determinazione e fiuto. «Ho cominciato a venire alle sfilate in Italia nel '68: Emilio Pucci, Balestra, le sorelle Fontana. Ricordo Missoni, a palazzo Pitti, con i suoi straordinari tessuti. Hong Kong aveva cattiva fama allora, si temeva che acquistasse solo per copiare. Mi misi alla porta di Missoni e gli dissi che non me ne sarei andata se non mi avesse venduto la sua collezione. Lui scoppiò a ridere ed è stato l'inizio d'una lunga collaborazione e amicizia. Capii chi sarebbe diventato Armani vedendo capi d'una grossa casa di confezioni disegnati da lui, allora ignoto. Ricordo il suo piccolo show-room in corso Venezia a Milano, nel '70 o '71. Alla sua prima sfilata, comprai quasi tutta la collezione. Non mi sbagliavo. Mi sentivo, e mi sento, una talent-scout. Passo otto mesi all'anno in viaggio, alla ricerca di nuove idee, nuove sensazioni estetiche, nuovi talenti. I grandi designer italiani li ho avuti tutti, anche se ora con alcuni non operiamo più».

Certi tocchi cinesi apparsi ora nella gran moda, sono forse un segreto omaggio a lei?

«No, no. La ricchezza dell'abbigliamento cinese e la sua eredità artistica sono divenuti motivo di ispirazione per il fatto che la Cina è tornata nel mondo. Posso dire però che alle sfilate a Milano andavo con l'abito tradizionale cinese, stretto a fasciare il corpo, il colletto alto. Avevo uno chignon allora, ero giovane, e Armani mi fissava intenso. Forse, in certi suoi tocchi, oggi, reminiscenze di quelle visioni che ha poi certo approfondito. Era incantato». Non solo lui, signora, né solo allora.

Fernando Mezzetti

Corteo di decine di migliaia di sostenitori di Herri Batasuna a San Sebastian

Torna in strada il popolo dell'Eta

Uno degli slogan: con le autobombe arriveremo a imporre il negoziato

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

«Gora Eta Militarra» (Viva Eta Militare, l'organizzazione indipendentista basco-spagnola); «Eta, matalos» (Eta, uccidili); «Para la negociación, coche-bomba solución» (Per la negoziazione, autobomba soluzione); «Presoak kalera» (Detenuti in libertà). Per due ore, dalle 12 alle 14 di ieri, questi slogan, pesanti come pallottole e dirompenti come il tritolo, sono stati scanditi dalle decine di migliaia di manifestanti, convocati da Herri Batasuna (Hb, il partito dell'Eta) e dalla galassia «etarra», che sono scesi in piazza a San Sebastián dietro lo striscione «Soluzione politica per i Paesi Baschi». Trentamila filoterroristi.

Il movimento di liberazione nazionale basco è composto da Eta, il braccio armato; da Herri Batasuna; da Jarrai, la temibilissima organizzazione giovanile specializzata in guerriglia urbana; dalle femministe di Egizan; dal sindacato Lab; dai bracci carcerari «Gestoras pro-amnistia» e Epsk-Gureak; dagli ecologisti di Eguzki. Il tutto coordinato da un organismo di massa illegale e semiclandestino. Mai come in questa occasione il movimento ha dimostrato la sua impressionante capacità di mobilitazione, questa volta, volutamente, senza incidenti.

Per i vigili urbani erano 18 mila; per la «Ertzaintza», la polizia regionale basca presente con i passamontagna per evitare ritorsioni, 20 mila. Per Hb dai 40 ai 50 mila. La stima più realistica sembra essere di circa 30 mila presenze. «E' la più grossa manifestazione vista negli ultimi dieci anni a Donostia (San Sebastián in basco)», ci diceva ieri sera, giulivo, un redattore capo di «Egin», il braccio giornalistico dell'Eta, il giornale del terrore che vende ben 52 mila copie e che ieri titolava: «Donostia aspetta una moltitudine». Ed in strada era davvero una marea.

L'appuntamento era molto importante. Proprio 15 giorni fa, dopo l'assassinio del consigliere popolare basco Miguel Angel Blanco, freddato con due colpi alla nuca dalla Colonna Donostia dell'Eta (dopo un ultimatum di 48 ore: la sua vita in cambio del raggruppamento solo nei Paesi Baschi spagnoli dei suoi 500 detenuti dispersi in 52 galere di tutta la Spagna), erano scesi in piazza contro la barbarie «etarra» (817 morti ammazzati dal '59), in tutto il Regno, almeno 6 milioni di spagnoli. Hb, 180 mila voti (e ben il 18,6 per cento nelle politiche del '96 in Guipuzcoa, la culla dell'Eta di cui Donostia è capoluogo), 2 deputati alla Camera, 16 al Parlamento regionale di Vitoria e 25 sindaci, è stata isolata da tutti i partiti. Ma il «movimento» è forte come prima e appare indifferente alla Spagna e ai 500 mila che gli manifestarono contro lo scorso 14 a Bilbao, nella sua Euskadi.

Infatti ieri, alle migliaia di filoterroristi che lo ascoltavano brandendo le centinaia di foto dei «prigionieri» (assassini con centinaia di cadaveri sulle spalle, tra cui 22 bambini) ed alzando il pugno, Floren Aoiz, il portavoce di Hb, felice come una pasqua, «sparava»: «Avete visto quanti siamo? Dopo le manifestazioni di Blanco ci volevano cancellare e qui hanno avuto la risposta. Madrid deve accettare le proposte dell'Eta e negoziare, come fa Londra con l'Ira».

A poco serve che Julen Madariaga, un avvocato sessantenne che fondò l'Eta nel '59, invitasse ieri, dalle colonne di «El Mundo», la direzione strategica «etarra» ad un cessate il fuoco immediato di almeno un mese. «Sono vent'anni che Madariaga non conta più nulla», commentava, ieri, «Egin». Sabato il giornale pubblicava un grafico agghiacciante. «"Azioni" nel '96 1113; con esplosivo 43, con molotov 712, sabotaggi 282, "altri" 76. Sedi politiche attaccate con molotov 103». La guerra continua: ieri l'Eta ha mostrato il suo esercito.

Gian Antonio Orighi



La manifestazione è stata controllata dagli «etarras» in passamontagna



Un'immagine del corteo che ha percorso ieri le strade di San Sebastian Le fotografie sui cartelli ritraggono alcuni dei 500 detenuti baschi militanti dell'Eta Più a sinistra il primo ministro spagnolo José Maria Aznar [FOTO REUTER]

Polemiche in Belgio dopo la strage

Acrobazie aeree lo show continua

BRUXELLES. La manifestazione di acrobazie aeree di Hechtel, nella regione belga del Limburgo, si è svolta ieri regolarmente, malgrado la sciagura di sabato a Ostenda, dove nove persone sono morte e oltre 50 sono rimaste ferite. In precedenza era stata diffusa la notizia che la manifestazione di Hechtel era stata annullata. «Dopo consultazioni con le autorità comunali e provinciali e col ministero dell'Interno - ha precisato l'organizzatore, Gilbert Buekenberghs - abbiamo deciso di mantenere la manifestazione prevista rafforzando le norme di sicurezza». Il rafforzamento delle norme di sicurezza è consistito nel sistemare il pubblico a una distanza dal campo di atterraggio superiore a quella prevista dalla legge. [Ansa-Afp]

Commemorando la rivoluzione

Raul Castro accusa «Usa terroristi»

L'AVANA. La rivoluzione cubana cominciò 44 anni fa e il capo delle Forze armate rivoluzionarie Raul Castro, fratello del presidente Fidel, l'ha commemorata ieri notte con un attacco agli Stati Uniti, colpevoli, a suo dire, di «incoraggiare progetti terroristici» e di aggravare il blocco economico dell'isola con la «mostruosa e fascista legge Helms-Burton». Dal trionfo della rivoluzione, ha detto Raul Castro, «si sono succeduti otto governi statunitensi e tutti sono stati ostili, tutti hanno appoggiato il blocco economico contro Cuba e una parte di essi ha approvato piani terroristici contro il nostro Paese». Il capo delle Forze armate ha attribuito anche agli Usa la responsabilità dei due ordigni esplosi il 12 di questo mese in due alberghi della capitale. [Ansa]

Massimo allarme, migliaia in fuga

Gli argini non fermano l'apocalisse dell'Oder

Critica la situazione nell'Oderbruch L'acqua apre un fronte di un chilometro



BERLINO. Dopo un apparente miglioramento, è di nuovo massimo allarme nelle regioni del Brandeburgo al confine con la Polonia, piagate da undici giorni dalle inondazioni dell'Oder.

Gli argini del fiume continuano a cedere uno dopo l'altro rendendo sempre più critica la situazione, soprattutto nell'Oderbruch, la pianura del fiume Oder che si estende per 50 chilometri a Nord di Francoforte. «L'Oderbruch attraversa in queste ore una fase molto critica», ha detto il ministro per l'ambiente del Brandeburgo Matthias Plazeck. Il sottosegretario agli Interni Werner Mueller ha detto di temere che «gli argini non reggano» nelle prossime ore. (Nella foto, due abitanti di Aurith in salvo sul tetto della loro casa).

Circa 240 persone di due villaggi situati a Sud di Francoforte sull'Oder hanno ricevuto l'ordine di lasciare le loro case. A Francoforte il livello dell'acqua ha superato il record del 1930 (6,35 metri) raggiungendo i 6,57 metri e si teme che possa a salire fino a 40 cm. A Kienitz, il livello raggiunto ieri mattina (6,92 metri) non veniva toccato da cento anni. I record raggiunti finora erano 5,40 e 5,50 metri. A Sud di Francoforte, nella pianura dello Zillerdorf dove in mattinata era saltato un altro argine presso Brieskow- Finkenheerd, il terreno è in balia dell'acqua lungo un fronte aperto di un chilometro. Finora non sono stati registrati morti o feriti.

Dall'altra parte del fiume, a Slubice in Polonia, l'acqua è arrivata a 6,50 metri, il livello più alto dall'inizio delle inondazioni. Il ministro degli Interni federale Manfred Kanther, che si è incontrato nella zona alluvionata con il collega polacco Leszek Miller per studiare misure di cooperazione ambientale, ha definito «spaventosa» la situazione. [Ansa]

Nata una generazione di animali mostruosi: a rischio il futuro degli esperimenti

I Frankenstein del dopo-Dolly

Soffrono di gigantismo gli agnellini clonati

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da Dolly a Frankenstein. Il futuro della clonazione è messo a rischio da una serie di mostruosi agnellini venuti al mondo nel laboratorio del Roslin Institute, presso Edimburgo. In molti casi essi soffrono di inquietanti sintomi di gigantismo, ha rivelato il dottor Ian Wilmut, che guida il gruppo di ricercatori responsabili di quei controversi esperimenti. «Talora - egli ha affermato - si hanno agnelli di dimensioni tali da minacciare il benessere dell'animale stesso e della madre. E' ovvio che non possiamo continuare a usare una tecnica che produce tali effetti».

Una pesante nuvola nera cala sul futuro di Dolly e dei suoi simili, proprio pochi giorni dopo la conferma che al Roslin Institute è nata una nuova generazione di agnellini clonati - di cui è capofila la nuova vedette Polly - che grazie all'inserimento di materiale genetico umano produrranno nel loro latte proteine estraibili e utilizzabili in farmaci per l'uomo, nella fattispecie per fornire un prezioso coagulante sanguigno.

Ma alcuni di questi agnellini, come la stessa Dolly e come altre cavie degli esperimenti di clonazione, sono piccoli giganti. Altri sono morti per motivi misteriosi e il dottor Wilmut non ha dubbi: responsabile dev'essere la tecnica di clonazione. «Ovviamente - ha detto in un'intervista al Sunday Times - non possiamo usare per un'attività commerciale di massa una tecnica che dà questi effetti».

Alla nascita la stessa Dolly pesava 6,6 chilogrammi, circa due chili più della norma (4,75 chili) per una pecora della sua razza, la Poll Dorset. In altri esperimenti taluni agnelli pesavano circa il doppio della norma. Quelli nati nelle scorse settimane e con materiale genetico umano variavano in peso fra 3 e 9 chili. Uno è morto dopo poche ore, gli altri sono in buona salute. Ma giganteschi, facendo ripiombare lo spettro di Frankenstein sul laboratorio Roslin.

L'istituto ha finora rifiutato di fornire precisi particolari sul peso e sulla taglia individuale degli agnelli, ma gli allevatori parlano chiaro. «Non ho mai visto un agnello che pesasse alla nascita più di 7 chili», ha precisato Jim Dufosee, dell'associazione che raccoglie gli allevatori di Poll Dorset: «Un agnello di 9 chili è impossibile. Non riuscirebbe a venire al mondo». E infatti per alcuni degli agnelli di taglia maxi è stato necessario il parto cesareo. «Un'inutile sofferenza per la madre», commentano le organizzazioni animaliste.

E' un grave contrattempo, e non soltanto da un punto di vista scientifico. Il Roslin Institute vive infatti di finanziamenti pubblici. Ma ha formato una joint venture con una società privata di biotecnologia, la Ppl Therapeutics, per trarre il massimo beneficio commerciale dalle ricerche degli scienziati. Dolly aveva aperto immensi orizzonti; e anche Polly ha fatto sperare in eccezionali applicazioni pratiche. Attorno alla clonazione orbitano ormai interessi multimiliardari. Ma l'allarme sollevato dal dottor Wilmut mette un pesante punto interrogativo sull'intero processo.

Alan Colman, direttore della ricerca della Ppl Therapeutics, osserva che non ci sono ancora abbastanza informazioni scientifiche sul trasferimento di embrioni da una razza di pecore all'altra, ma che in un prossimo futuro - per risolvere il problema degli agnelli giganti - si potrebbe tentare l'uso di madri surrogate di una razza con taglia più grossa. «Prima di uno sfruttamento commerciale delle nostre ricerche - ha affermato il dottor Wilmut - dovremo eliminare tutte le difficiltà in termini di peso e di mortalità natale».

Fabio Galvano



La pecora clonata Dolly venuta alla luce nel laboratorio del «Roslin Institute» di Edimburgo: anche lei alla nascita pesava due chili in più della norma

Il taiwanese dei fondi neri democratici accusa Hillary: 50 mila dollari li ho dati al suo staff

«La Casa Bianca? Un metrò»

Il corruttore: basta pagare e entri

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ancora il problema dei soldi «esteri» per la campagna elettorale e ancora la moglie Hillary tirata in ballo. Questa volta a smentire la versione della Casa Bianca sulla faccenda c'è proprio il principale dei «donatori». Johnny Chung, un uomo d'affari nativo di Taiwan, ha contribuito alla campagna di Clinton con qualcosa come 366.000 dollari, vale a dire oltre 600 milioni di lire, versati in un arco di tempo che va dalla metà del 1994 al novembre scorso. Ma quello che in questo momento è finito sotto tiro è l'assegno di 50.000 dollari da lui consegnato a Margaret Williams, l'ex capo dello staff di Hillary Clinton, proprio nel giardino della Casa Bianca nel 1995. Quando la storia è uscita fuori, Clinton e il partito democratico non hanno negato la circostanza ma hanno detto che quella donazione era stata un'iniziativa di Chung e che la Williams aveva avuto un ruolo «del tutto passivo», nel senso che si era limitata a prendere l'assegno e a consegnarlo al «tesoriere» del partito democratico.

Ora Chung, che finora ha rifiutato di collaborare con il comitato parlamentare che sta indagando sulla faccenda ma che non ha disdegnato di parlare con il «Los Angeles Times», dice che quell'offerta gli era stata sollecitata «dai collaboratori di Hillary Clinton», perché la First Lady doveva rientrare delle spese sostenute per il grande ricevimento natalizio che stava preparando. Lui, ha detto Chung, si stava adoperando per ottenere che la Casa Bianca riservasse un «trattamento speciale» a una delegazione di uomini d'affari cinesi in visita negli Stati Uniti, e quando durante una conversazione gli è stato fatto notare quanto fosse costosa la festa natalizia ha capito al volo che cosa si aspettavano da lui. Ai suoi occhi, ha spiegato, «la Casa Bianca appariva come una metropolitana: devi infilare la moneta se vuoi che i cancelli si aprano».

Inutile dire che le smentite hanno già cominciato a piovere. E' possibile, dice Ann Lewis, portavoce di Hillary Clinton, che i collaboratori della First Lady abbiano organizzato un «lunch» con la delegazione guidata da Chung ed anche che abbiano messo su una «photo opportunity» con lei. Ma se è accaduto si è trattato di «una forma di cortesia riservata a degli amici, come in tante altre occasioni». Un rapporto diretto fra donazione e «cortesia», insiste la Lewis, non c'è mai stato.

Un classico «la mia parola contro la sua» sul quale è da supporre che si impegnerà non poco, nei prossimi giorni, il comitato parlamentare, nonostante la frustrazione per il fatto che questa indagine si sta svolgendo nell'indifferenza generale (e sul perché di questo disinteresse si è scatenato l'immancabile dibattito, del tutto ignorato dal grande pubblico). Chung ha comunque negato che la politica estera dell'amministrazione Clinton sia stata in qualche modo influenzata dai soldi cinesi. Ma uno spiraglio aperto lo ha in ogni caso lasciato. Nelle sue dichiarazioni al giornale, infatti, fa capire che lui sa molte più cose di quelle che ha detto e che se gli verrà garantita l'immunità non esiterà a dirle. [f. p.]



Il presidente Clinton. Lo scandalo dei «regali» elettorali si allarga

Prima apertura

O.K. Usa al gasdotto iraniano

WASHINGTON. Il governo americano ha deciso di non opporsi al progetto di un gasdotto da 1,6 milardi di dollari che dovrebbe portare gas naturale estratto in Asia centrale attraverso l'Iran, per ora, fino in Turchia. Si tratta della prima importante rottura dell'isolamento economico del regime di Teheran. La realizzazione del gasdotto, lungo oltre 3000 chilometri, segnerà - col tacito assenso di Washington - la prima partecipazione dell'Iran a un importante progetto internazionale dalla Rivoluzione islamica del 1979.

Il gasdotto dovrà portare gas dal Turkmenistan in Turchia e, successivamente, forse anche in Europa. Fonti del governo Usa hanno detto che l'Amministrazione Clinton, pur non approvando il progetto, non vi ha ravvisato una violazione della legge americana del 1996 con cui venivano confermate le sanzioni all'Iran e alla Libia.

La parziale apertura americana non ha trovato, per ora, rispondenza a Teheran. Le autorità iraniane hanno accusato ieri le forze armate statunitensi di essere la principale causa dell'inquinamento che minaccia le acque del Golfo Persico.

«La presenza attiva di numerose unità militari americane e le frequenti esercitazioni nelle quali sono impegnate costituiscono il principale ostacolo agli sforzi per preservare il fragile ecosistema del Golfo», ha detto il vice presidente responsabile per la tutela dell'ambiente, Hadi Manafi, in dichiarazioni riferite dall'agenzia iraniana Irna.

Manafi ha puntato il dito anche contro l'intenso traffico di petroliere e ha annunciato la costituzione di una speciale «task force» per coordinare con i Paesi arabi rivieraschi la lotta contro l'inquinamento «in una delle maggiori zone di produzione ittica del mondo».

L'Iran, fortemente contrario alla presenza di navi militari Usa nel Golfo, sta tentando da tempo di convincere i Paesi arabi alleati con Washington a premere per il ritiro delle forze del «Grande Satana». [Ansa]

Vendeva gadget razzisti, è andato a vivere in una comunità nera

Il pentito del Ku Klux Klan

Per amore, ora tutti gli negano il lavoro

Una cerimonia del Ku Klux Klan in cui i partecipanti indossano i classici cappucci bianchi



NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Era il primo marzo dell'anno scorso e a Laurens, una cittadina di 9 mila abitanti del South Carolina, nasceva un nuovo «business»: un negozio chiamato «Redneck Shop» in cui i razzisti del profondo Sud (appunto i «redneck», come vengono chiamati) avrebbero potuto trovare tutto ciò di cui avevano bisogno per celebrare i loro convincimenti: T-shirts con insulti rivolti ai «negri», bandiere della Confederazione, cappucci bianchi del Ku Klux Klan, vecchie foto di gente linciata durante i tempi d'oro. Il proprietario si chiamava Michael Burden, un giovane scapolo e intraprendente che nel Ku Klux Klan aveva il grado di «gran dragone».

Ora è il luglio dell'anno dopo e Michael Burden è un disoccupato, con una moglie e due figli da mantenere e con un affitto che riesce a pagare solo grazie alle collette dei suoi nuovi amici, cioè i membri della comunità nera di Laurens. Che è successo in questi sedici mesi? Come ha potuto cambiare così radicalmente la vita di Michael Burden? Questa, ladies and gentlemen, è una storia d'amore e il suo titolo potrebbe essere «galeotto fu il furgone e chi lo guidava», anche se il nome del guidatore è l'unico destinato a restare sconosciuto.

Ecco la successione dei fatti. In quei giorni di marzo ci sono proteste, naturalmente, contro il «Redneck Shop». David Kennedy, il pastore della «New Beginning Baptist Church», la chiesa nera di Laurens, guida una marcia di 500 persone, bianche e nere, per chiedere la chiusura del negozio. I giornali della zona, e anche quelli nazionali, parlano dell'iniziativa con tono scandalizzato ma Michael Burden non si preoccupa. Anzi è contento perché sta ottenendo proprio la pubblicità di cui aveva bisogno. E infatti i «redneck» cominciano ad affluire da tutto il Paese per comprare i suoi prodotti.

Ma anche i protestatari affluiscono. Uno di loro arriva a Laurens - non si sa da dove - con un furgone, va davanti al negozio di Burden, si piazza dall'altro lato della strada e poi parte al massimo della velocità. Colpite, le vetrine vanno in frantumi e la merce viene seriamente danneggiata. Il furgone scompare e Burden rimane lì a contemplare i danni subiti. I suoi amici lo aiutano a dare una ripulita, ma fra loro c'è anche una signora di nome Judy Haberson, che con il KKK non ha niente a che fare. Anzi è una di quelle strane persone che pensano che la gente non vada valutata dal colore della pelle. Lei, divorziata, due figli, si sente attratta da Burden.

Abbreviamo. I due si sposano e come regalo di nozze per la moglie Burden chiude il «Redneck Shop». Non l'avesse mai fatto. Il gran capo del Ku Klux Klan della zona, che si chiama John Howard e possiede l'appartamento in cui abita Burden, si arrabbia e lo sfratta. Lui, la sposa e quelli che sono diventati i suoi figli vanno ad abitare in un autobus. Ma trovare un altro lavoro non è facile.

Ora vivono nella «zona nera» di Laurens, sono riusciti ad avere un tetto sopra la testa e la «protezione» degli altri abitanti. Ma il lavoro, Michael Burden, ancora non ce l'ha. Ogni volta che ne trova uno, dopo un po' lo cacciano. Se sono razzisti, perché è un traditore. Se sono antirazzisti, perché di lui non si fidano.

Franco Pantarelli

COMUNE DI GOZZANO (NO)

Avviso

Oggetto: deposito progetto preliminare variante 1997 al PRGC
In esecuzione della deliberazione del C.C. n. 29 del 29/5/1997, esecutiva; visto l'art. 15 comma 8 e seguenti della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni;

SI RENDE NOTO

1) Che nell'Ufficio Relazioni con il Pubblico si trovano depositati in libera visione al Pubblico (durante il normale orario d'apertura dell'Ufficio - festivi dalle ore 10 alle ore 12) gli atti relativi al progetto preliminare variante 1997 al P.R.G.C. a far tempo dal 28 luglio 1997 al 26 agosto 1997 compresi. Un estratto è pubblicato all'Albo Pretorio per lo stesso periodo.
2) Chiunque può prenderne visione e nei successivi 30 (trenta) giorni, dal 27 agosto 1997 al 25 settembre 1997 nel pubblico interesse, può presentare osservazioni e proposte in triplice copia di cui una in bollo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. Agostino Di Natale

SO.GE.I.NO.
NOVARA AMBIENTE S.r.l.

Aggiudicazione di gara

Si comunica che la gara a licitazione privata indetta per la fornitura graduale di circa 250 tonnellate di policloruro di alluminio in soluzione al 18% è stata vinta dalla Ditta ALTAIR CHIMICA S.p.A. di Saline di Volterra (PI), che risulta pertanto la Ditta aggiudicataria.

IL PRESIDENTE P.I. Enrico Arnaoli

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° luglio 1997 e termina il 1° luglio 2007.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo dei BTP decennali è del **6,75%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **29 luglio**.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il **1° agosto**.
- Per le operazioni di collocamento non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- I BTP sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

L'identificazione pare ormai certa, ma rimangono molti dubbi sulla causa della morte

Giallo nel mare di Civitavecchia

Annega la sorella di un magistrato



Il giudice Felice Casson. A destra il porto di Civitavecchia, a 30 km dal quale è stato recuperato il cadavere della giovane donna, forse la sorella di un collega del magistrato veneziano



La donna aveva 34 anni. Di lei si erano perse le tracce da una settimana dopo che aveva acquistato un biglietto per il traghetto Genova-Porto Torres

CIVITAVECCHIA. Era partita per una vacanza in Sardegna, ma quella corsa in traghetto si è trasformata nel suo ultimo viaggio. E con il passare delle ore la fine di una giovane donna, elegante, il cui cadavere è stato trovato sabato pomeriggio al largo del porto di Civitavecchia, si è trasformata in un giallo. Del quale è difficile anche solo tracciare i contorni. Perchè questa storia per ora è abbozzata, fatta di pochissime certezze e ipotesi che invece si moltiplicano.

Prima di tutto l'identità della donna, il cui cadavere è stato trovato sabato pomeriggio in mare, a 17 miglia marine (oltre trenta chilometri) dall'imboccatura del porto di Civitavecchia. L'ha visto l'equipaggio del traghetto delle Ferrovie dello Stato «Garibaldi» che lo aveva scambiato per quello di un surfista. Quando è stato recuperato dai vigili del fuoco e dalla capitaneria di porto, ci si è resi conto che, in realtà, si trattava di una donna, con i capelli castani, alta 1,70, dall'aspetto molto curato, vestita con un paio di calzoni corti, una t-shirt con sopra una leggera maglia di cotone traforato ed un paio di scarpe da tennis.

E' stato dato l'allarme alla questura e sono partiti i fax a tutti gli uffici di polizia d'Italia. «Conferme per ora non ne abbiamo ricevute» dice il dottor Santoro della questura di Civitavecchia. Un'ipotesi però c'è ed è piuttosto accreditata. Si tratterebbe della sorella trentaquattrenne di un magistrato degli uffici giudiziari di Venezia, Francesca Valle. La svolta nella vicenda si è avuta nella tarda mattinata di ieri. Dopo aver appreso dai giornali la notizia del ritrovamento, il giudice veneziano Felice Casson ed un suo collega, fratello della vittima, hanno telefonato ai funzionari del commissariato Porto di Civitavecchia che conducono le indagini. «Aspettiamo il magistrato domani (oggi ndr) per l'identificazione del cadavere - si limita a dire Santoro - fino ad allora non avremo conferme ufficiali». Identificazione che però pare altamente probabile. Il magistrato del capoluogo veneto, Alberto Valle, da pochi mesi al tribunale civile di Venezia dopo aver lavorato per molti anni come giudice fallimentare al tribunale civile di Pordenone, avrebbe riconosciuto come di proprietà della sorella un bracciale d'oro che la giovane portava al polso destro ed avrebbe riferito al telefono agli investigatori alcune precise caratteristiche fisiche.

Un altro particolare da chiarire è la data della morte. E se la donna è annegata durante la traversata in Sardegna o, quando era già sull'isola. Contro quest'ultima ipotesi ci sono alcune considerazioni. In primo luogo le correnti non avrebbero trasportato il corpo fino a Civitavecchia e dopo così poco tempo. Inoltre da una verifica fatta ai terminali della Tirrenia, nella sede centrale a Napoli, è risultato che un biglietto intestato a «Valle» è stato prenotato prima e venduto poi, per una delle due navi della compagnia che il 21 luglio dovevano partire da Genova per Porto Torres.

La donna, più esattamente, avrebbe acquistato un biglietto per la nave «Emilia» partita da Genova alle 19,30, pagando anche l'imbarco per una automobile. La «Clodia», la nave in partenza lo stesso giorno alle 24, invece, non lasciò più il porto di Genova per motivi tecnici. I funzionari della Tirrenia non hanno potuto accertare, però, se effettivamente la donna si è imbarcata perchè non vengono mai eseguiti controlli sulla reale identità dei passeggeri a bordo e sulla loro effettiva presenza. Un ulteriore controllo sarà fatto oggi, per cercare di stabilire se effettivamente il biglietto intestato a «Valle» è stato utilizzato da una donna, riscontro che si potrebbe avere nel caso di assegnazione di una cabina e non di un passaggio-ponte.

D'altro canto, sempre dalle indagini, sarebbe emerso che la donna era giunta in Sardegna prima che non se ne avessero più notizie. La denuncia di scomparsa, fatta dal fratello, risale al 21 luglio. Le ricerche erano state avviate subito dopo, con segnalazioni capillari, erano stati avvisati tutti gli alberghi dell'isola.

Infine le cause della morte. L'autopsia, effettuata ieri mattina dal dottor Gino Saladini, avrebbe accertato il decesso per annegamento e escluso la presenza di ferite esterne. L'ultima parola spetta all'esame istologico: soltanto questo potrà stabilire se ci siano lesioni interne. E permetterà di aggiungere un tassello per arrivare alla soluzione di questo nuovo giallo dell'estate.

Antonella Torra

IN BREVE

Palinuro, muore travolto dalle onde

SALERNO. Un bagnante, Tommaso Tito, di Salerno, è morto e tre persone sono state salvate ieri sulle spiagge di Palinuro, a causa del mare agitato dalle raffiche di vento. Gli uomini della Guardia Costiera sono intervenuti in più occasioni lungo tutto il litorale per evitare che i bagnanti si allontanassero in alto mare. [Ansa]

Salerno, due persone annegano in un pozzo

SALERNO. Due persone sono morte in fondo a un pozzo profondo 19 metri nelle campagne di Polla, in provincia di Salerno. Le vittime sono Carmine Sacco, 34 anni, e Antonio Copersito, 60 anni. Copersito era sceso nel pozzo per pulire la cavità. L'uomo deve essere rimasto stordito dalle esalazioni presenti nel pozzo ed è annegato. Carmine Sacco si è immediatamente calato per soccorrerlo, ma ha subito la stessa sorte. [Ansa]

Urna con le reliquie rubata a Milano

MILANO. Un'urna di vetro contenente le reliquie dei Santi è stata rubata sabato pomeriggio nella chiesa Madonna della Divina Provvidenza, alla periferia di Milano. L'urna era adagiata sull'altare laterale, dedicato a San Giuseppe. Da un primo controllo non sono stati rilevati segni di scasso né forzature. [Ansa]

Abusi sugli anziani infermieri denunciati

TRENTO. I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria undici dipendenti della Casa di riposo Fondazione comunità di Arco per abuso di mezzi di correzione su alcuni anziani non autosufficienti, ai quali venivano inflitti forti pizzicotti, tirate d'orecchie e pesanti insulti. [Ansa]

Pensionato raggirato da un missionario

CATANIA. Un uomo di 72 anni, Francesco Gulino, ha visto sparire il suo patrimonio - 300 milioni di lire in buoni fruttiferi, conti correnti e libretti di risparmio - dopo essere stato indotto a sottoscrivere una procura per la sua gestione. Due donne, Giuseppa Grassia, 40 anni, e Grazia Pasqua, 56, sono state arrestate per circonvenzione d'incapace. Denunciato e invitato a non lasciare il Paese anche un missionario italiano in America Latina. A suo nome, e con il denaro del pensionato, sarebbe stato aperto un conto corrente con 130 milioni, che il missionario dice di aver usato per costruire un mensa in America Latina. [Ansa]

Denuncia corruzione inquisito per calunnia

CALTANISSETTA. L'assessore comunale alla cultura di Gela, Rosario Crocetta, di Rifondazione Comunista, nel novembre scorso aveva denunciato per tentativo di corruzione due compagni di partito, Giovambattista Basetta e Salvatore Nicastro, e un impresario teatrale, Arturo Mingardi, ma la procura, dopo otto mesi di indagini, ha archiviato le indagini nei confronti dei tre sospetti, chiedendo invece il suo rinvio a giudizio per calunnia. Secondo l'assessore, i due compagni di partito gli avrebbero segnalato Mingardi per l'organizzazione di una serie di spettacoli nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Comune. [Ansa]

Un detective: la mafia ha ucciso il killer. Parata dei gay a San Diego: è finito un incubo

«Sognava di fare il modello di Versace»

Un amico di Cunanan: voleva andare in Europa

NEW YORK. Andrew Cunanan, il presunto assassino di Gianni Versace, aveva una sfrenata ambizione di diventare un indossatore di grido nella casa dello stilista italiano e chiamava quest'ultimo «suo amico». Lo ha rivelato un coreografo filippino, Jerome Pelgone, che era in assiduo contatto con il serial killer sia per telefono che per via epistolare. Pelgone aveva tra l'altro ricevuto nel 1996 una lettera, l'ultima, in cui Cunanan - morto poi suicida il 23 luglio scorso in una casa galleggiante di Miami - diceva di voler partire per l'Europa e realizzare il suo sogno. E lo scorso ottobre riparlò al telefono di tale suo progetto. «Ogni volta che parlava della carriera di indossatore, menzionava Versace come un amico», ha detto Pelgone durante un'intervista rilasciata a Manila. Pelgone aveva conosciuto Cunanan nel 1988, quando il giovane era andato a trovare il padre (ex militare della marina statunitense) nelle Filippine, dove però restò un breve periodo.

Intanto l'investigatore privato Frank Monte insiste nella sua controversa e clamorosa tesi sulla morte dello stilista italiano. E aggiunge, in un'intervista al «Sunday Telegraph», altri particolari: «Versace e Cunanan sono stati entrambi uccisi dalla mafia». Per lui Andrew Cunanan non è il killer ma solo un'altra vittima del «complotto». Monte vive e lavora a New York e afferma di saperla lunga perché l'anno scorso Gianni Versace lo assoldò personalmente: prima per indagini sul delitto del «fidanzato di un suo stretto collaboratore» e poi per accertamenti di altra natura, «comprese le asserzioni che denaro era stato riciclato tramite il gruppo». Sulla scorta delle sue dichiarazioni il domenicale inglese ha dato ieri uno spazio vistoso all'ipotesi del «complotto»: Versace potrebbe essere stato «zittito» dalla mafia perché si apprestava a «rivelare dettagli di un riciclaggio di denaro sporco tramite il suo impero da 500 milioni di dollari». A sostegno dei suoi sospetti l'investigatore cita un particolare che però non trova riscontro presso la polizia di Miami: vicino al cadavere di Versace sarebbe stato trovato un uccello morto, «tradizionale avvertimento a quanti potrebbero essere tentati di "cantare" sulla mafia». Il detective sospetta un retroscena altrettanto strabiliante per la morte di Cunanan: killer professionisti al servizio della mafia l'avrebbero scovato, ucciso e messo nel freezer per poi trasferirlo nella casa galleggiante dove mercoledì sera è stato rinvenuto senza vita. Monte sostiene che per l'Fbi è «molto conveniente addossare la colpa di tutto a Cunanan»: così «hanno risolto cinque casi di omicidio».

E' ricca di colpi di scena la tragica vicenda che ha visto protagonista e vittima Gianni Versace. Tanto da colpire l'immaginazione dei produttori cinematografici filippini, che sono ora in lizza per farsi concedere l'esclusiva per un film sulla vita del suo presunto assassino, Andrew Cunanan. E tre società - ha scritto il Manila Times - hanno contattato Modesto Cunanan, padre filippino del giovane suicida, che vive a Plaridel, a Nord di Manila.

Il suicidio del presunto killer di Versace ha rappresentato la fine di un incubo per la comunità gay americana. Era una sensazione palpabile questa ieri tra i centomila uomini e donne che hanno sfilato a San Diego per la «Parata dell'orgoglio gay» organizzata nell'ambito del 23° Festival Omosessuale degli Stati Uniti. L'atmosfera sembrava risentire positivamente della scomparsa di Andrew Cunanan. Molti temevano che, se non fosse morto, si sarebbe presentato anche questa volta al Festival: pare avesse vecchi conti in sospeso da regolare, e il sollievo generale è dunque comprensibilissimo. «E' come se una nube si fosse allontanata» ha assicurato uno degli organizzatori. [r. cri.]

PALERMO

«Sfruttata come una schiava»

PALERMO. I carabinieri di Partinico hanno denunciato i datori di lavoro di una giovane di Casablanca di 26 anni che l'avrebbero sfruttata come una schiava giorno e notte da quasi due anni. E, in cambio di quasi 24 ore di lavoro al giorno, le davano 550 mila lire al mese. Aiutata da un suo connazionale venditore ambulante, di cui si è innamorata, la ragazza, alta, bella, un fisico da top model, è stata liberata dai carabinieri. I datori di lavoro la tenevano in un sotterraneo, facendola sgobbare fino a notte anche in casa del figlio e nella stalla per accudire ad alcuni animali. Stando alla denuncia, le concedevano solo mezz'ora per consumare i pasti e quindi le imponevano di ricominciare a lavorare. [a. r.]



Andrew Cunanan

Vicino a Milano

Gettano la bici su un merci Fuoco sul treno

MILANO. Una bicicletta lanciata, l'altra notte, da un ponte, all'altezza di Seregno, su un treno merci che percorreva la linea ferroviaria Milano-Chiasso, ha provocato un incendio sul convoglio, fortunatamente senza conseguenze per le persone, e l'interruzione per un'ora del traffico nei due sensi di marcia.

Poco dopo le 3, sconosciuti hanno gettato dal ponte, in via Meredo, la bici che ha colpito la motrice del treno e determinato la caduta dei cavi dell'alta tensione per un tratto di circa 200 metri. Ne è scaturito un incendio che ha completamente distrutto tre automobili e ne ha danneggiate diverse altre, tutte trasportate dal convoglio. Le fiamme si sono estese anche ad alcune macchine che si trovavano su un altro treno, fermo su un altro binario della stessa linea. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Dalle prime indagini, nessuno ha visto chi ha gettato la bicicletta dal ponte. La polizia ferroviaria e i carabinieri stanno svolgendo le indagini per individuare i responsabili dell'atto vandalico che avrebbe potuto provocare conseguenze più serie, soprattutto se invece di un treno merci l'incendio si fosse sviluppato su un convoglio passeggeri. Nello stesso tratto della linea si erano verificati altri atti di vandalismo. [r. cri.]

Tutti i premi

La lotteria porta a Padova i due miliardi

2 MILIARDI
M 17478
venduto a **Padova**

300 MILIONI
F 08756
venduto a **Rimini**

200 MILIONI
B 65497
venduto a **Padova**

40 MILIONI

SERIE	NUMERO	VENDUTO A
C	58878	Padova
D	83110	Suzzara (Pr)
E	62199	Genova

30 MILIONI

SERIE	NUMERO	VENDUTO A
I	44415	Firenze
N	27295	Avellino
R	90060	Imperia

ROMA. Il primo premio della Lotteria della Lanterna di Genova, della Giostra della Quintana di Ascoli e del film festival Giffoni, è andato a Padova ed è stato venduto in un autogrill sulla Padova-Bologna.

tanti giorni

per una grande SCORTA VACANZE

DíperDí IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Dí'perDí' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

DiperDì ti consiglia MARCASÌ LA TUA SCELTA DI FIDUCIA

Dal 24 Luglio al 26 Agosto



3980 al kg L. 12438
TONNO MARUZZELLA ALL'OLIO DI OLIVA 2x160 g



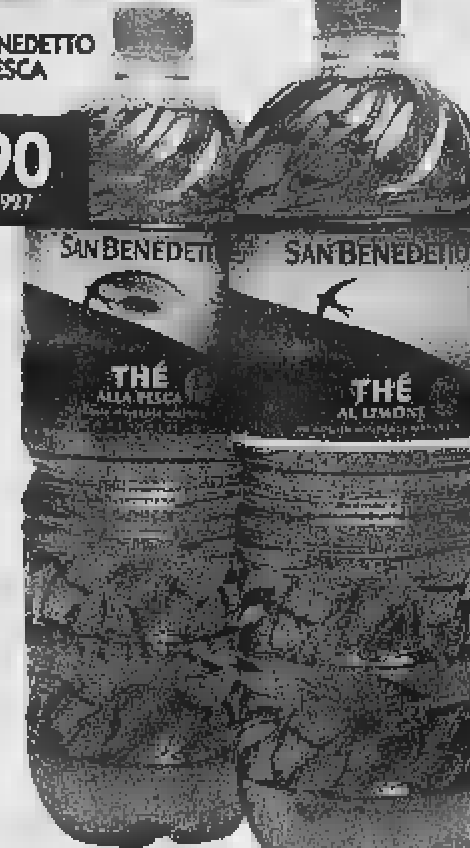
BLOCCHETTO GRANA PADANO FERRARI 250 g circa
18900 al kg



1290 al litro L. 860
[redacted]
AMARA/CHINOTTO/POMPELMO
SAN [redacted] 1,5 litri

CAFFÈ ESPRESSO VERGNANO 250 g
4280 al kg L. 17120

THE SAN BENEDETTO LIMONE E PESCA 1,5 litri
1390 al litro L. 927



YOGURT MANDRIOT ALLA FRUTTA assortita 500 g
1980 al kg L. 3960



ACQUA MINERALE FRIZZANTE LEVISSIMA 1,5 litri
540 al litro L. 360



SIMMENTHAL 3x140 g
5690 al kg L. 13548





3900
8 GELATI RICOPERTI MARCASÌ 400 g

2650
ASCIUGONI REGINA 2 rotoli



MAIONESE KRAFT 500 ml
2490 al litro L. 4980



1550 al kg L. 6200
WURSTEL WUDI DI POLLO AIA 250 g



DENTIFRICIO MENTADENT MICRO-GRANULI 75 ml
2990

DIXAN PIATTI 1 litro
1650



OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DANTE 1 litro
8170



CARTA IGIENICA SCOTTONELLE 4 rotoli
2390





1780 al kg L. 9889
[redacted]
SAN CARLO PIU GUSTO 180 g

ALIMENTARI

[redacted] 3x330 ml	**2390** al litro L. 2414
ALPINO [redacted] 105 g	**1600** al kg L. 15238
INSALATA DI MARE VOGLIAZZI 180 g	**3900** al kg L. 21667
PIZZA REGINA FINDUS 520 g	**5900** al kg L. 11346
BISCOTTI [redacted] COLUSSI [redacted] g	**2830** [redacted] kg L. 5660

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

Se la tua *vecchia* CUCINA ormai è **scotta**

oggi puoi averne una *nuova* BELLA e **al dente**

con *1.000.000* di contributo **rottamazione**

È arrivato il momento. Se state pensando di cambiare la vostra cucina, Sassone vi offre subito un milione di contributo sulla vostra vecchia, che sarà supervalutata dai nostri architetti. Potrete così scegliere quella nuova in tutta tranquillità tra le bellissime proposte del *Centro Arte Povera* di S.Secondo. Come per esempio questa splendida cucina dove la semplicità diventa vera arte. È un'offerta che vale fino al 30 settembre e allora, se pensate di cambiare menu, rottamate la vecchia cucina, c'è solo da guadagnarci.

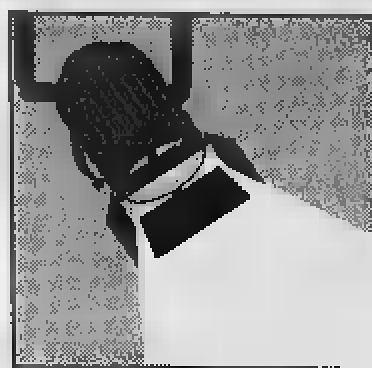


Arrivati al cartello, non girate [redacted] destra per S. Secondo, ma proseguite per 800 m. in direzione Torre Pellice.

L'esposizione è chiusa la domenica e il lunedì [redacted] dal 10 al 17 Agosto

SASSONE INTERLOOK

VIA VAL PELLICE [redacted] - [redacted] SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)
TEL. 0121/50.11.50 [redacted] 0121/50.15.16



Padova, 16 per ora le denunce. Si ridimensiona il ruolo del «famoso attore coinvolto nella vicenda»

«Duemila truffati coi falsi provini»

Le agenzie avrebbero incassato miliardi



MONSELICE (Padova)
DAL NOSTRO INVIATO

Ogni [redacted] ritorna, quest'Italia dell'illusione, quest'Italia dei sogni [redacted] po' improbabili, che vengono dalla provincia [redacted] viaggiano nel [redacted] di un paese patinato, così lontano dalla realtà da sembrare persino ridicolo, quasi instupidito. Ci fu Raffaella Zardo, nell'estate del '96, e ci fu il Merolone, e oggi tocca [redacted] questa storia così paradossale, inventata fra le colline e la piana che circondano Padova, fra i cementifici che divorano Monselice con le sue stradine di porfido e di mura antiche, e le vigne che spingono verso Galzignano, attorno ai paesini del Veneto che insegue l'indipendenza e che va all'assalto [redacted] Campanile di San Marco. A Padova, qualche anno fa, c'era stato un altro scandalo che aveva coinvolto il mondo-bene [redacted] città. L'ultimo, quello dei provini a luci [redacted] racconta di sei agenzie che promettevano successi e film, e di un signore esuberante, grasso come un quintale, che si faceva fotografare assieme ai divi che manco conosceva e che ora se n'è andato in Romania, a cercare un'aria più tranquilla. Gio[redacted] Ponticello, [redacted] «New Star [redacted], tutto rotondo, bello pacioso con le sue braccia [redacted] salsicciotti, è indagato per truffa aggravata, [redacted] sieme ad altri undici. Gli abbindolati chissà quanti sono. «Tanti», sorridono i carabinieri.

Per ora le denunce sono solo 16, [redacted] fra loro quelle di due minorenni che hanno dato l'ultima spinta all'inchiesta. Pagavano, e dicevano loro pure che dovevano spogliarsi ed essere gentili. Se fosse uno scherzo, ci sarebbe [redacted] ridere. I milioni versati alle agenzie sarebbero almeno 250, se i truffati restassero questi 16. Solo che i carabinieri credono che [redacted] oltre duemila i brancaleone [redacted] quest'armata dei sogni impossibili, spersi tra il Veneto, la Lombardia, la Toscana, l'Emilia-Romagna e il Friuli. E tanti miliardi, i danè regalati alle agenzie. E' senza confini, l'Italia dell'illusione. Ed è senza umori[redacted]. Gli aspiranti attori si presentavano, qual[redacted] dava fondo ai risparmi, qualcuno chiedeva i soldi alla mamma, qualcuna si spogliava per cortesia, «e per dimostrazione, su, da brava», e poi quando dicevano i film che avrebbero dovuto fare a [redacted] veniva da ridere. [redacted] primo era «La [redacted] storia di Raffaella Zardo», che era una storia che doveva interessare solo a loro. L'altro titolo, addirittura, doveva averlo inventato un buontempone: «Fumo negli occhi». Complimenti a Ponticello.

Tutte le agenzie indagate, hanno spiegato [redacted] carabinieri, «si scambiavano i nomi [redacted] vittime per [redacted] essere contese, e chiedere sempre più denaro». Ponticello faceva vedere le sue foto in compagnia di attori famosi, che magari manco sapevano chi era quel grassone che [redacted] li corteggiava. Alcuni gliel aveva presentati la Zardo: «Giovanni mi aveva chiesto di fare delle serate per inserirlo nel mondo dello spettacolo». Altri erano solo millanterie, come quelle di Alba Parietti, Ezio Greggio, Adriano Celentano, Jerry Calà, Ambra, [redacted] eccetera. Come [redacted] l'attore famoso, che avrebbe [redacted] la compagnia di una delle minorenni. «Probabilmente era solo una vanteria del titolare dell'agenzia», avvisano i carabinieri. Ma [redacted] questo punto, cosa importa.

[p. s.]

Dopo le accuse di alcune minorenni che sarebbero state costrette a spogliarsi si indaga anche per induzione alla prostituzione Gli accertamenti estesi a tutto il Nord Italia

In alto Giovanni Ponticello, titolare della «New Star Film»

[redacted]



PERSONAGGI

[redacted]

«Ho buttato 50 milioni per recitare con la Marini»

MONSELICE

La strada maestra va diritta sotto al borgo vecchio, e la prima luce che uno vede [redacted] quella [redacted] un neon un po' triste, com'erano i bar di periferia quando Raffaella Zardo giocava ancora con le bambole e l'America [redacted] solo quella della televi[redacted] e di Perry Mason che alzava la [redacted] mole dallo scranno, signor giudice. Monselice [redacted] un posto molto diverso da altri mille posti d'Italia, [redacted] le antiche [redacted] in fronte, le stradine che sembrano finte e le donnine pettinate come Kelly Lang o come qualsiasi regina della lacca, un paesino della nuova frontiera, del miraggio tivù, dei sogni che s'avverano, perché Fabio Testi o Jerry Calà possono sorridere anche a te, un domani, basta crederci. E il popolo dei sogni impossibili non dev'esse[redacted] molto diverso da noi, dalla [redacted] noia [redacted] senso, dalla nostra banalità riprodotta, dalle nostre inutili ambizioni dietro ai soldi facili e alle promesse vuote. Non dobbiamo farci troppe illusioni, anche noi che viviamo lontano dalle luci di Beautiful. Uno dei truffati dalle agenzie a luci rosse, un medico di Vicenza, ha cercato di spiegare al cronista che dei soldi chi se ne frega, tanto [redacted] guadagna un mucchio. Gli interessava dire altro: «Io sono un tipo belloccio, sa?» Ma quanti [redacted] ha persi? Soldi? Cinquanta milioni, vanno e vengono, quello che [redacted] giù è [redacted] perso un'occasione così, perché lui c'era portato, perché quello era il suo mondo.

La tragedia è che dev'essere il mondo di tanti [redacted] noi, e che ogni estate ci ricaschiamo. Ci ricasca persino Raffaella Zardo, che dice che Giovanni Ponticello lo conosceva da parecchi anni, dal '90 forse, in una discoteca di Castelfranco Veneto: [redacted] con un'amica e non pensavo ancora allo spettacolo. Vivevo nel mio paesino e a volte penso che avrei fatto meglio a restarci. Qualche anno dopo, nel '95, stavo partendo per Los Angeles e ormai lavoravo [redacted] modella quando mi chiama e mi dice che ha [redacted] un'agenzia [redacted] che [redacted] dei progetti per me. Dopo Biella, mi ha proposto un film sulla mia vita. Ma io non ho mai fatto nulla per la sua agenzia». E comunque [redacted] importa troppo. E poi, il paesino della Raffaella, Crespano [redacted] Grappa, [redacted] molto diverso da questo, da Monselice, [redacted] sulla strada che sale sotto l'ombra [redacted] piramide della montagna, puoi trovare anche qui Trisha e Margie che parlano d'amore [redacted] nella tivù, [redacted] fosse una cosa che non esiste, come se fosse solo un sogno. E Crespano non [redacted] neppure troppo diversa da Galzignano, quattro comignoli sui colli euganei, [redacted] un cuoco che per correre dietro alle promesse di Ponticello ha lasciato il lavoro [redacted] neanche trent'anni e ha dato via tutti i suoi soldi, 15 milioni. «Io [redacted] disperato. E mi vergogno tantissimo, guardi. Ho dato fondo a tutto, ho chiesto anche qualcosa ai miei. [redacted] rimasto senza niente, e senza lavoro pure». Parla solo in veneto, tanto per cucinare un piatto a che serve l'italiano. E forse non [redacted] per andare in tivù, perché [redacted] sogni uno può parlare [redacted] vuole. Poi i sogni non devono stare nei confini dell'intelligenza, l'abbiamo imparato sempre [redacted] film e alla tivù. Così [redacted] una ragazzina di Bologna chiedono un milione per fare la presentatrice [redacted] Canale 5 [redacted] poi altri 4 per far vedere come [redacted] brava [redacted] spogliarsi, e [redacted] una minorenne di Brescia invece [redacted] chiedono dieci perché un domani farà un film con Polanski.



[redacted]

[redacted] Zardo e, a sinistra, Valeria Marini: anche i loro nomi venivano proposti dai responsabili della truffa alle persone che sognavano di diventare famose. Ma anche loro, come gli altri vip chiamati in [redacted] all'oscuro [redacted] tutto

[redacted]

E un ex cuoco racconta: «Sono disperato e mi vergogno tantissimo. Ho lasciato anche il lavoro con la promessa del successo»

[redacted]

Ci credono tutti, come quel medico di Vicenza, che ha [redacted] ambulatorio privato e guadagna bene, e sapessi come è belloccio. Ma perché? Perché a quel mondo c'era portato, risponde a un cronista del Mattino di Padova. Ha 30 anni, [redacted] buona professione. Racconta che aveva sentito un annuncio pubblicitario su una radio privata. S'era segnato il numero e aveva chiamato. «Avevo preso contatti con l'agenzia ed ero andato [redacted] Monselice. Mi [redacted] detto che cercavano attori per fare dei film con Jerry Calà e Valeria Marini. Al primo incontro gli avevo lasciato un assegno [redacted] 4 milioni». Al primo, perché poi ci [redacted] tutti gli altri. Lo richiamano loro, per tener vivo il sogno, ogni 15-20 giorni. La seconda volta gli dicono che per pro[redacted] la sua immagine, de[redacted] organizzare uno scandalo con la Marini da portare sulle prime pagine dei giornali. [redacted] medico non tentenna: «Giù altri soldi». Si fa presto ad arrivare [redacted] cinquanta. Lo chiamano ancora, gli dicono che c'è [redacted] gran[redacted] occasione, [redacted] film con la Parietti, questa volta: «Servono altri dieci milioni per la promo[redacted] pubblicitaria». [redacted] si va avanti così fino a ottobre, quando gli fissano l'ultimo appuntamento, nel paese delle illusioni, in questo posto che si chiama Monselice, ma che potrebbe chiamarsi [redacted] nostra, in questo posto con la strada maestra che [redacted] diritta sotto il borgo vecchio, [redacted] i pub che accendono le luci al neon mentre il sole si stanca e con le donnine che sembreranno Kelly Lang quando cresceranno vicino [redacted] loro sogni, [redacted] vicino ai nostri. «Sono arrivato [redacted] ho visto un cartello: Chiuso per ferie. Allora, finalmente ho capito». Ecco come vanno via i sogni. Chiudono per ferie. Poi ritornano la prossima estate.

Pierangelo Sapegno

IL TEMPO

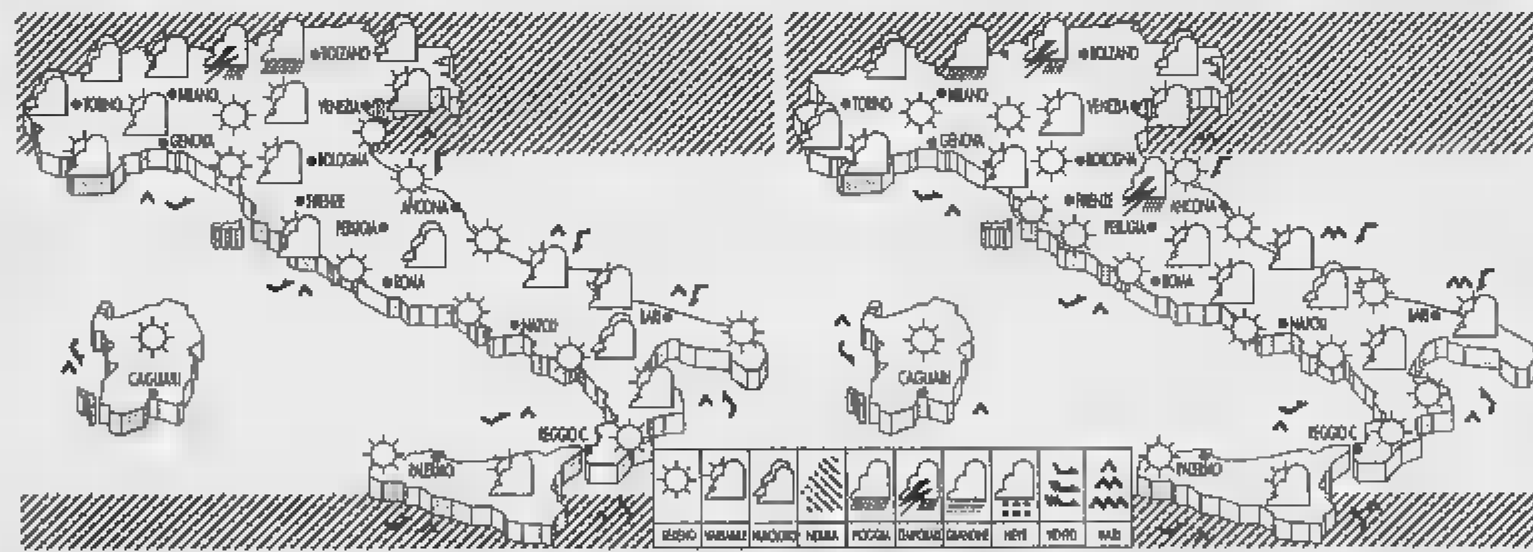
a cura di **Marcello Laffredi**

[redacted] A RISCHIO [redacted] In Italia l'estate è caratterizzata da [redacted] di alta pressione che fa [redacted] perturbazioni al di sopra dell'arco alpino. Quest'anno questa zona è un po' più ristretta, per cui le perturbazioni, oltre a colpire l'Europa centrale in modo più violento, riescono ad infiltrarsi parzialmente sul nostro territorio, principalmente sulle regioni adriatiche, causando una certa variabilità del tempo.

Lunedì il tempo sarà buono, ad eccezione dell'arco alpino dove [redacted] una nuvolosità irregolare. Martedì e mercoledì il tempo variabile interesserà, oltre l'arco alpino, anche le regioni adriatiche, dove saranno possibili isolate precipitazioni, anche temporalesche, soprattutto sui rilievi. Sulle rimanenti regioni il tempo sarà buono.

Giovedì e venerdì avremo di nuovo condizioni di bel tempo su tutte le regioni, con la sola eccezione dei possibili temporali pomeridiani, soprattutto sui rilievi ed in pianura Padana.

Sabato e domenica infine il tempo sarà di nuovo variabile sulle regioni adriatiche, mentre sul versante tirrenico avremo cielo sereno o poco nuvoloso.



OGGI. Sull'arco alpino avremo nuvolosità irregolare, con possibilità di isolati temporali. Su tutto il resto del territorio ci saranno invece condizioni di bel tempo, con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi. La temperatura sarà stazionaria, con elevato tasso di umidità.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile, più intensa sui rilievi, dove saranno possibili locali piovaschi. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente poco nuvoloso, con addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	28	Bologna	21	[redacted]	Bari	20	27
Bo[redacted]	12	30	Firenze	20	[redacted]	Napoli	21	31
Verona	20	30	Pisa	19	32	Potenza	20	25
Trieste	20	27	Ancona	17	29	S.M. Leuca	22	28
Venezia	[redacted]	[redacted]	Perugia	18	29	R. Calabria	23	31
Milano	21	[redacted]	Pescara	18	26	Palermo	23	29
Torino	15	[redacted]	L'Aquila	16	30	Catania	20	30
Cuneo	17	[redacted]	Roma Urbe	19	30	Messina	25	30
Genova	23	[redacted]	Roma Ciamp.	20	30	Alghero	17	30
Imperia	22	[redacted]	Campobasso	15	25	Cagliari	20	30

CITTA' ESTERE

	[redacted]	max			min	max	
Amsterdam	16	21	nuvoloso	Lisbona	21	33	[redacted]
[redacted]	22	32	variabile	Londra	17	28	[redacted]
Bangkok	26	33	variabile	Los Angeles	17	25	sereno
Berlino	17	21	variabile	Madrid	20	38	sereno
Bruxelles	13	23	variabile	Montreal	19	30	sereno
Bucarest	18	23	nuvoloso	Mosca	[redacted]	27	variabile
Budapest	16	28	sereno	New York	23	31	nuvoloso
Buenos Aires	17	28	sereno	Nizza	20	28	sereno
Copenaghen	14	24	pioggia	Parigi	16	25	variabile
Dublino	9	20	sereno	Pechino	25	32	nuvoloso
Francoforte	17	24	sereno	Praga	16	25	variabile
Gerusalemme	[redacted]	31	sereno	Rio de Janeiro	20	24	sereno
Ginevra	16	27	variabile	Sofia	[redacted]	19	nuvoloso
Helsinki	14	26	variabile	Sydney	12	21	sereno
Johannesburg	4	17	[redacted]	Tokyo	25	31	sereno
Il Cairo	24	38	variabile	Varsavia	—	—	np
Istanbul	17	27	variabile	Vienna	16	24	variabile

Domani Prodi tira le somme dei negoziati prima delle ferie. La conclusione in settembre

Welfare, [redacted] giro [redacted]

Rimane aperto lo scontro sull'occupazione

ROMA. Ultimo appuntamento, domani a Palazzo Chigi, fra governo e parti sociali sulla trattativa per la riforma dello Stato sociale prima della pausa estiva. Prodi, infatti, [redacted] tende tirare le fila del negoziato, sminuzzatosi in queste [redacted] tavoli tecnici, redigendo una sorta di agenda su quanto si è fatto e su quello che rimarrà da fare, principalmente il nodo più difficile delle pensioni, alla ripresa dopo le ferie.

Non ci si attende quindi nessuna intesa formale e definitiva dopo un mese e mezzo di trattativa [redacted] capitoli che sono stati fin qui affrontati. Ma [redacted] parecchi punti si sono registrati dei progressi: [redacted] esempio su istruzione-formazione, decentramento e privatizzazione dei servizi all'impiego nell'ambito del capitolo sull'occupazione, nella separazione previdenza-assistenza, [redacted] maggiori sostegni alle famiglie con figli, sul fisco con il progetto del riccometro, infine [redacted] politica per la casa e sanità. Ma restano difficoltà e ritardi, lamentati dai sindacati, su lavoro e infrastrutture e sugli ammortizzatori sociali dove si registra [redacted] reciproca diffidenza sindacati-imprenditori dopo le polemiche sulle possibilità di licenziamento e di flessibilità del mercato del lavoro.

Prodi compirà quindi una ricognizione sullo [redacted] dell'arte» e indicherà le prossime scadenze, gli obiettivi [redacted] centrare, che sono quelli contenuti nel documento di programmazione economica e finanziaria. Ossia [redacted] politica di tagli alle spese per circa 15 mila miliardi e 10 mila di nuove entrate nella Finanziaria da presentare entro fine settembre. E fra questi tagli, almeno 5-6 mila miliardi [redacted] risparmi dovranno venire, secondo le indicazioni del Tesoro, proprio dal sistema previdenziale, lo scoglio più duro da superare.

Il primo traguardo cui mira Prodi, condiviso [redacted] Ciampi e Treu, è l'equiparazione fra dipendenti pubblici e privati con la conseguente abolizione delle pensioni anticipate o baby, accompagnata alla armonizzazione anche per tutti gli altri regimi «privilegiati»: docenti universitari, magistrati, dipendenti Bankitalia, elettrici, telefonici, militari, agricoltori. In cambio, i dipendenti pubblici otterrebbero i fondi pensionistici integrativi. Ci sono residuali resistenze sindacali, specie in Cisl e Uil, ma soprattutto [redacted] parte dei sindacati «autonomi» come la Cisal, di cui [redacted] segretario generale, Gaetano Cerioli, ieri ha proclamato: «La [redacted] sul sistema [redacted] sicurezza sociale vede le parti alla ricerca d'un pollo da spennare che paghi per tutti. Ed è stato individuato nel lavoratore pubblico».

La riforma pensionistica registrerà quindi, alla rentrée di fine estate, momenti di alta tensione. Ma l'obiettivo del governo è di stringere i tempi per definire verso metà settembre il quadro del [redacted] Stato sociale siglando l'intesa con le parti sociali entro il [redacted]5, [redacted] tempo per [redacted] la Finanziaria [redacted] 29. Ma i sindacati confederali, che il 20 settembre terranno una manifestazione nazionale anti-separatismo leghista, hanno già chiarito che intendono sottoporre al vaglio [redacted] lavoratori e pensionati i contenuti della riforma [redacted] Welfare.

[r. r.]

OLT[redacted]

Piazza Affari corre ma non c'è fuga dai Bot



BASTA riflettere, ma evidentemente lo fanno in pochi. Altrimenti non ci sentiremmo continuamente ripetere che il buon andamento della Borsa è dovuto alla fuga del risparmio dai titoli di Stato. Se così fos[redacted] le quotazioni di Btp e Cct dovrebbero scendere (e i rendimenti tornare a salire), mentre [redacted] Tesoro dovrebbe faticare a collocare le nuove emissioni. Siccome così non è, anzi è esattamente il contrario, l'assunto è ad evidenza errato. Basta considerare, del resto, che sul mercato dei titoli come su quello delle azioni, per [redacted] che vende (o compra) c'è necessariamente qualcuno che compra (o vende); dal che si deduce che, [redacted] è vero che molti vendono titoli per comprare azioni, [redacted] anche vero che [redacted] sono almeno altrettanti che i titoli [redacted] li comprano (anche [redacted] il rendimento nominale [redacted] fortemente sceso) e le azioni se le vendono. Per altro, i titoli in circolazione sono sostanzialmente quelli di prima, e così le azioni. I volumi di attività [redacted] cresciuti, ma [redacted] come fanno credere le mirabolanti cifre sugli scambi - migliaia di miliardi di lire al giorno solo sulle azioni - che sono alimentate da una speculazione a tratti anche frenetica che apre e chiude posizioni per tutta la giornata dando luogo ad una attività molto più virtuale che reale.

Le quotazioni dei titoli e delle azioni, dunque, non sono tra loro alternative; al contrario, sono strettamente correlate. La quotazione dei titoli è salita - e continua a salire - in primo luogo perché tra le componenti del loro valore si sono fortemente ridotte quelle, negative, costituite dal rischio-emittente e dal rischio-valuta. Il primo rischio si [redacted] ridotto perché [redacted] fortemente cresciuto il merito di credito attribuito allo Stato in quanto debitore: l'eventualità [redacted] crisi finanziarie che possano sfociare in una qualsiasi forma di insolvenza - ricordate i reiterati tormentoni sul consolidamento? -, [redacted] mai è esistita, si è definitivamente allontanata. [redacted] si va allontanando anche il rischio-valuta.

Fino a non molto tempo fa, chi investiva in lire metteva in conto, in base all'esperienza maturata dagli Anni 70 in poi, che il capitale gli sarebbe stato rimborsato, di lì a qualche anno, [redacted] lire svalutate. Ora [redacted] è più così.

Oggi chi investe in lire conta di vedersi automaticamente convertito il proprio investimento in euro, [redacted] a dire nella [redacted] moneta che avrà corso in Germania, in Francia, in Olanda, e che sarà governata ad un livello sovrannazionale.

L'effetto [redacted] tutto questo si riassume nella riduzione dei tassi [redacted] rendimento e quindi del tasso medio di capitalizzazione richiesto per tutti gli impieghi in lire. E' questo tasso di capitalizzazione che, scendendo, ha agito come motore principale del buon andamento della Borsa, modificando il valore attuale della prospettiva di reddito che ciascun titolo può offrire.

Sicuramente il processo ha avuto anche altre componenti: per i titoli di Stato ha agito [redacted] sensibile riduzione della domanda netta di risorse finanziarie per la copertura del disavanzo; per le azioni ha agito l'attesa di un incremento dell'attività e degli utili delle imprese portata dall'aria di ripresa che [redacted]bra spirare qua e là. Ma il fattore principale, quello che giustifica la rapidità e l'entità dei rialzi, è, appunto, la riduzione del tasso di capitalizzazione dovuta alla convinzione, in Italia e fuori, che l'inflazione sia [redacted] posta sotto controllo non solo e non tanto [redacted] singoli sistemi economici, quanto [redacted] scala globale. Al [redacted] là della crescente integrazione che accomuna le sorti economiche e finanziarie dei diversi Paesi, [redacted] qu[redacted] il fattore unificante che spiega l'allineamento dei rendimenti a medio e lungo termine dei titoli italiani a quello dei titoli espressi in altre monete e, soprattutto, le quotazioni record che quasi tutte le maggiori Borse hanno raggiunto.

Se è facile comprendere gli effetti, per lo Stato come per le imprese, di una riduzione dei tassi di interesse sul capitale a prestito, meno immediato è comprendere quelli di una riduzione del tasso [redacted] capitalizzazione sul capitale [redacted] rischio rappresentato dalle azioni. Un aumento delle loro quotazioni ha [redacted] rilevanza fino a quando consiste soltanto nella maggiore quantità di denaro che investitori privati decidono di scambiarsi come contropartita per lo scambio di azioni; loro si sentiranno più ricchi, ma per tutti gli altri le [redacted] rimangono [redacted] prima. Il rialzo della Borsa diventa un fattore di sviluppo solo in quanto costituisce una offerta alle imprese di capitali aggiuntivi a condizioni più favorevoli. Questa offerta [redacted] sembra esserci, ed anche abbondante; sta alle imprese approfittarne traducendola in investimenti, in occupazione, in crescita economica.

[redacted]

INTERVISTA

[redacted]



«Diamo un'opportunità a chi va in pensione E' gente ancora in gamba che aiuterà la società»

Pensionate americane in piscina
Sotto l'economista
Jeremy [redacted]



«Sanità, [redacted] risparmiare tagliamo [redacted] e sigarette»

JEREMY Rifkin ama raccontare come la città di Birmingham, nell'Alabama, è riuscita a riportare sotto controllo [redacted] sua spesa per [redacted] Sanità. «Le autorità hanno predisposto un [redacted] incentivi per convincere tutti i dipendenti pubblici a impegnarsi per stare meglio. Hanno promesso in premio giorni [redacted] ferie, buoni acquisto e altre cose, a chi raggiungesse il [redacted] forma, bevesse di meno, smettesse di fumare, o dedicasse maggior tempo all'esercizio fisico. I risultati sono stati straordinari. Nello spazio di cinque anni le spese sanitarie sono letteralmente crollate». Può sembrare una provocazione, ma per l'economista americano l'ipotesi di [redacted] risanamento a colpi di dieta è tutto meno che [redacted] scherzo. Dopo aver teorizzato «la fine [redacted] lavoro» in un libro di successo, e proposto il Terzo settore come sola alternativa alla crisi, il presidente della *Foundation on Economic Trends* suggerisce all'Europa di riscrivere radicalmente il suo approccio al Welfare State.

Siamo [redacted] fronte all'evoluzione del vecchio slogan «prevenire [redacted] meglio che curare?»

«Se il governo vuole comprimere la spesa deve lanciare una campagna nazionale per proteggere la salute dei cittadini, e proporre alla gente di migliorare l'alimentazione, fumare e bere di meno, fare più attività fisi[redacted] Poi deve premiare chi lo fa. [redacted] ca[redacted] Birmingham prova che basta poco per vedere i risultati».

Vedo già un esercito di scettici pronti a sorridere...

«Sbagliano. [redacted] 70% dei malanni - cancro, tumori, diabete, [redacted] e così via - [redacted] provocato dal nostro stile di vita, dal benessere. Con un intervento alla radice si risolve anche [redacted] buona parte del problema. Per diminuire [redacted] spesa anche l'Italia dovrebbe puntare sulla prevenzione delle malattie e offrire dei benefici fiscali alle imprese [redacted] parteciperanno al programma. Quello che lo Stato versa da una parte lo recupera dall'altra: un cittadino [redacted] spende di più e paga più tasse. Si può fare subito e può far risparmiare migliaia di miliardi».

Molti osservatori americani ac[redacted] l'Europa [redacted] un sistema sociale troppo forte e invitano a lasciar fare al [redacted]to. Qui lei attribuisce all'autorità centrale un ruolo cruciale.

«Non bisogna dar retta a chi spinge l'Europa a lasciar cadere la [redacted] rete sociale in nome di [redacted] maggiore concorrenzialità perché quello che i politici americani non [redacted] dicono è che anche [redacted] abbiamo una rete sociale, ben più [redacted] di quella vostra: [redacted] prigioni, è il nostro Stato-Fortezza. Smantellando la protezione sociale i governanti americani hanno fatto degli Stati Uniti uno dei Paesi più pericolosi del mondo. Oggi il 24% dei nostri giovani [redacted] di sotto della soglia di povertà, c'è [redacted] divario immenso fra ricchi e poveri, criminalità e violenza. Tutto ciò [redacted] conseguenza dell'eliminazione della rete sociale. Non mi sembra [redacted] buon modello da seguire...».

D'accordo, ma intanto il [redacted] costa troppo...

«Negli States tre persone ogni cento sono dietro le sbarre. Presto saliremo [redacted] 4%, che costerà al contribuente fra i 35 e i 55 mila dollari l'anno. E' più di quanto spendete voi per garantire il Welfare. Senza contare che quando sei in cella [redacted] hai potere di acquisto e non paghi tasse».

L'Europa allora sta bene così?

«Non mi stanco di dire che, dopo la seconda guerra mondiale, in Europa è il modello di governo più [redacted] nella storia del mondo. Dovreste congratularvi con voi stessi. [redacted] è giunto il tempo di andare avanti».

Qual è la sua ricetta?

«Non si deve mettere in dubbio lo Stato sociale solo per rispondere ai parametri arbitari di Maastricht. Si tratta piuttosto di cambiare la mentalità e creare [redacted] nuovo contratto sociale all'altezza delle sfide e opportunità del ventunesimo secolo».

Come?

«La chiave è [redacted] sostituire l'idea [redacted] politica a due settori [redacted] un modello a tre. Ora abbiamo da un lato [redacted] mercato e dall'altro il governo, [redacted] il primo che non tiene da conto quello che fa [redacted] secondo. Dobbiamo inserire fra questi due attori la società civile: il Terzo Settore. Quest'ultimo non è solo il non profit, ma un concetto più grande che comprende tutte le istituzioni, le organizzazioni di servizio e non governative, i club, e tutto ciò che non è un'azienda che agisce sul mercato».

In Italia abbiamo quasi più pensionati che lavoratori. E mancano i soldi.

«Occorre offrire opportunità alternative a chi raggiunge l'età della pensione. La generazione del *baby boom* sta invecchiando, fra vent'anni dovrà ritirarsi eppure sarà composta da gente ancora [redacted] gamba. Il governo deve incoraggiare la loro partecipazione attiva al mondo del lavoro per costruire capitale sociale al servizio della comunità. I servizi [redacted] Terzo settore [redacted] la risposta a questa necessità di uscita graduale dal mondo del lavoro».

A questa rotazione darebbe una mano una settimana lavorativa più corta?

«Sì, di sicuro. Dopo la seconda rivoluzione industriale nei Paesi più avanzati l'orario è sceso [redacted] 60 a [redacted] ore, mentre i salari reali sono aumentati. Credo ci attenda un [redacted]biamento del tutto simile, con meno attività, più retribuzione. Succederà, è inevitabile, è scritto nelle cose. Tanto vale farlo subito».

In che modo?

«Il governo dovrebbe dire agli imprenditori: [redacted] voi riducete volontariamente l'orario di lavoro del 15%, fate nuove assunzioni, aprite il capitale [redacted] dipendenti in modo da farli sentire più coinvolti, noi pagheremo [redacted] parte delle vostre imposte. Non conosco alcun industriale che rifiuterebbe una simile proposta».

E lo Stato dove guadagna?

«Lo Stato perde gettito da una parte e lo recupera dall'altra. Una setti[redacted] lavorativa più corta significa più posti, più ricchezza, dunque più stipendi, più consumi, e più [redacted]

Una bella svolta...

«Le imprese devono capire che i dipendenti sono anche i loro clienti, comprano merci e servizi, rispar[redacted] e investono. E se affonda la barca del lavoro affondano tutte le altre. La vecchia logica del [redacted] recita "Io vinco, tu perdi". La nuova deve essere: "Io vinco, tu vinci"».

Marco Zatterin

GLI UOMINI E [redacted]

Ciampi paciere in Sicilia, Unicredito corteggia Fausti

Come finirà la rissa sul superpolo siciliano? Riuscirà **Carlo Azeglio Ciampi** a salvare capra e cavoli, ovvero Banco [redacted] Sicilia e Sicilcassa, sotto l'ombrello del Mediocredito di **Giafranco Imperatori**? I tempi sono stretti, a settembre Sicilcassa andrà in liquidazione, [redacted] non si trova prima la quadratura del cerchio.

Quadratura che vedrà impegnato, al quarto angolo del gioco, il fondo interbancario di garanzia guidato da **Paolo Savona**, che dovrà mettere sul piatto altri mille miliardi. Al piano [redacted] Tesoro sembra rassegnato [redacted] presidente della regione **Giuseppe Provenzano**, [redacted] non **Gustavo Visentini**, presidente del Banco.

Carlo Azeglio Ciampi

Il quale ha buoni motivi per essere dubbioso. A fine partita, e dopo [redacted] quel rimescolio di carte, chi comanderà? Sicuramente Ciampi e Imperatori. E difatti dice [redacted] al progetto il presidente della Fondazione Sicilcassa, **Guido Ziccone**. Ma se il piano passa, che farà il «critico» Visentini?

Paolo Savona

Problemi di potere serpeggiano anche nei corridoi del San Paolo di Torino. Riuscirà la nuova struttura operativa studiata dal neoam[redacted] delegato e direttore generale **Luigi Maranzana** a scongiurare l'arrivo del secondo amministratore delegato esterno, voluto dai grandi azionisti?

Maranzana ha chiamato al suo fianco due vicedirettori, **Bruno Picca** che viene dall'interno e **Amadio Lazzarini**, che trasloca dal Credito Italiano dove era direttore centrale. [redacted] presidente **Gianni Zandano** spera così di tamponare il pericolo di nuovi innesti. [redacted] risposta alla ripresa autunnale.

Questioni di potere anche per il Banco di Napoli che ai primi di agosto dovrà nominare consiglio di amministrazione e comitato esecutivo. Dopodomani, in sede di Holding, **Sergio Siglienti** e **Mario Sarcinelli** faranno sapere chi li rappresenterà nell'istituto guidato da **Federico Pepe**.

Per capire come verranno suddivisi onori ed oneri all'interno di super Ambro-Cariplo bisognerà invece aspettare giovedì. **Giovanni Bazoli** ha infatti rinviato a mercoledì la riunione dei consiglieri di Ambro[redacted] per l'ok [redacted] contratto che sarà firmato, l'indomani, con il presidente di Cariplo **Giuseppe Guzzetti**.

Gianni Zandano

Intanto, a Verona, **Giorgio Zanotto**, presidente della Popolare scaligera, ha avuto partita vinta sulla concorrente Cassa di Verona nella corsa al Creberg, conquistando così un altro pezzo di Lombardia. Allo sconfitto **Paolo Biasi**, presidente di Cariverona, resta come consolazione una liquidità superiore ai 2500 miliardi [redacted] e l'accordo con la cassa di Torino in Unicredito, [redacted] gruppo bancario italiano.

Giovanni Bazoli

Non basta. Voci che spuntano qua e là [redacted] mercato dicono che l'attivissimo Biasi starebbe esaminando la possibilità di aggregare ad Unicredito [redacted] Comit presieduta da **Luigi Fausti**. [redacted] una [redacted] alleanza che porterebbe il megagruppo al primo posto nella classifica delle banche, sia per raccolta che per sportelli. E avrebbe la benedizione delle Generali [redacted] **Antoine Bernheim** e **Gianfranco Gutty**.

Il valzer [redacted] credito non è una febbre solo italiana. In Baviera, il colosso nato dalla fusione [redacted] Hypo Bank e Bayerische Vereinsbank tallona ormai da vicino la potente Deutsche. Ecco allora il gran capo di Deutsche, **Rolf Breuer**, dirsi pronto a fare shopping in Francia. Un annuncio che ha fatto schizzare i titoli di tutte le maggiori banche francesi alle stelle.

A fare più torrida l'estate, arriva la guerra dell'elettricità. Sferrata dall'amministratore delegato dell'Enel **Franco Tatò**, che rifiuta [redacted] pagare ai produttori privati l'elettricità di cui non ha bisogno. Cade in Borsa il titolo di Edison, la società guidata da **Giuseppe Del Ninno**, mentre il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani** si prepara a far da paciere.

Franco Tatò



Pierluigi Bersani



Giuliano Amato

Dietro a Tatò, tuttavia, c'è sicu[redacted] l'appoggio del Tesoro, di riflesso [redacted]llo del governo. Come tutti sanno, comperare dai privati italiani costa [redacted] assai di più che acquistare sul libero mercato estero: 104 lire contro 29 lire per kilowattora. La mossa potrebbe preludere a rivedere il costo dei contratti «garantiti».

Sul fronte delle tv scoppia invece la pace universale: la Rai di **Enzo Siciliano**, la Stet di **Guido Rossi**, il presidente di Telemontecarlo **Vittorio Cecchi Gori** si alleano con i francesi di Canal Plus e la Mediaset [redacted] **Fedele Confalonieri** ed entrano in Telepiù. Preludio al secondo mega-accordo per la piattaforma digitale in [redacted]. In barba alle critiche del presidente di Antitrust **Giuliano Amato**.

Ma a render ancor più idilliaco il fronte delle telecomunicazioni, ecco l'Eni di **Franco Bernabè** approdare nel capitale di Albacom, dove già è presente l'onnipresente Mediaset. Davanti allo spettacolo di tanto amore [redacted] sola [redacted] dissidente [redacted] è alzata, quella del direttore del Manifesto, **Valentino Parlato**. E poiché su tutte qu[redacted] questioni ogni intervento è demandato (capolavoro di **Antonio Maccanico**) al futuro presidente dell'Authority per le Tlc, sarà interessante vedere dove **Romano Prodi** pescherà il prescelto per tale sommo incarico.

[redacted]

Valentino Parlato

[redacted]



Successo di Catherine Deneuve e Robert De Niro al [redacted] Festival cinematografico di Mosca. L'attrice ha ricevuto [redacted] statuetta di San Giorgio. Tra i film [redacted] concorso, *Marianna Ucrìa* di Roberto Faenza.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

ANNO 131 NUMERO 206 13

LA STAMPA

LUNEDI' 28 LUGLIO 1997

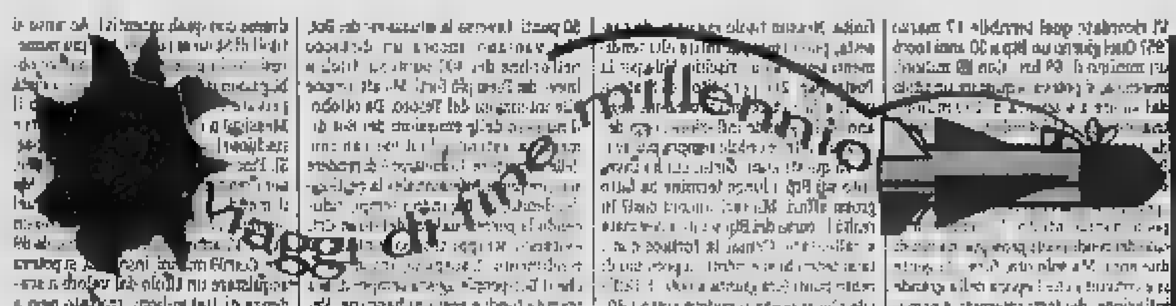


[redacted]

Brigitte Bardot al Premio Chianciano ha detto di voler vivere in Italia; è stata fermata dai carabinieri per controlli e ha chiesto di [redacted] il Palio per salvare i cavalli, polemizzando col sindaco di Siena.

[redacted]. Inventato in una clinica geriatrica in Svizzera, sconvolge le gerarchie dell'Intelligenza

La zia Dunia è ricoverata da [redacted] secolo, simile a una cavia ottantanovenne, priva di memoria. Un giorno, il miracolo: ricorda la formazione dell'Ungheria che perse i mondiali



D'un tratto tutti vogliono usare un prodotto chimico, magico, mitico o tragico: illumina i talk-show, preoccupa il ministero della Sanità travolge i telequiz e i rapporti famigliari

CEREBROTTO



Quattro ore da Einstein

QUELL'ANNO intorno al Duemila [redacted] per un certo tempo in gran voga un prodotto non [redacted] se chimico, magico, mitico, tragico, che io personalmente ho visto per la prima volta una sera in casa di Doralice, [redacted] un piccolo bridge tra amici. Vatinio, che stava alla mia destra, aveva incolla[redacted] un po' sotto l'orecchio sinistro un cerotto di tre centimetri per tre, di un [redacted] trasparente.

Fare domande personali è sempre rischioso anche fuori dagli ambienti mafiosi, da un semplice [redacted] può prendere il volo tutta [redacted] pochissimo divertente peripezia di chemio, Aids, sordità, tentato suicidio, fumodipendenza, impotenza sessuale, cardiocatastrofe [redacted] simili, senza contare che Vatinio poteva benissimo essersi tagliato facendosi la barba, da quell'inetto che è. Pessimo, esasperante giocatore, chi accetta [redacted] far coppia con lui intuisce facilmente [redacted] doveva sentirsi Isacco mentre Abramo lo portava sulla montagna per il noto sacrificio. E invece quella sera Vatinio [redacted] pasticcia, non [redacted] confonde, [redacted] giù una sola [redacted] sballata, il suo partner che si preparava [redacted] dominare l'impulso strozzatorio frequente fra i giocatori di bridge, cambiava via via il tipo di sorriso, da: sarà un caso, un'astuzia [redacted] voluta, [redacted] colpo di fortuna, a: ma questo ragiona, sa quel che fa, [redacted] giocando davvero, gioca benissimo, sei stato bravissimo!

E Vatinio si tocca il cerotto e di[redacted] raggiante che allora funziona, è tutto merito [redacted] questa patacca che gli ha dato sua zia Dunia, ri[redacted] da [redacted] secolo in una clinica geriatrica in Svizzera, dove la tengono [redacted] cavia ottanta[redacted]. Non che stia male, [redacted] ha perso completamente la memoria, ricorda soltanto il prezzo, in sterline, di una poltrona da giardino vista sul catalogo Sparks [redacted] Robertson del 1938. Ma con questo [redacted] i geriatri [redacted] hanno a poco a poco riattivato i neuroni, i circuiti, insomma le comunicazioni tra il Nord e il Sud (o l'Est e l'Ovest) del cervello e a un certo punto s'è messa a ricordare praticamente tutto, il menù di quattro giorni prima, la barzelletta [redacted] venditore di cravatte cinese e Mussolini, la formazione dell'Ungheria battuta dai tedeschi nella fin[redacted] del campionato mondiale di calcio del 1956.

U[redacted] cerotto cerebrale? Dopotut[redacted] è plausibile, diceva Mimmo, mio marito, sarà lo [redacted] principio degli altri cerotti che controllano la pressione del sangue [redacted] favoriscono l'erezione o ti tolgono il bisogno di nicotina. Ti mettono in circolo per osmosi, che ne so, dei composti, degli estratti, dei distillati di camomilla, delle subcellule di ostrica e alla fine ti ricordi il [redacted] del secondo figlio di primo letto [redacted] Ermione e chi era Kekkonen. Sì, può darsi, diceva, ma non vedo l'importanza, specialmente in Italia dove tutti fanno di tutto per dimenticare tutto.

[redacted] tre [redacted] dopo mentre Mimmo guardava in tv un dibattito [redacted] il ministro delle Finanze [redacted] un sindacalista (la perversione masochista può prendere molte forme), mi [redacted] chiamare, vieni [redacted] vedere, è quello il cerotto? e difatti gli antagonisti avevano tutti e due un cerotto, uno sotto l'orecchio sinistro e l'altro, [redacted] po' dissimulato dalla dolcevita lanosata, sotto il destro. Era lui, per forza, bastava sentire come sparavano le loro statistiche, miliardi virgola 3 di qui, triliardi virgola 7 di là, percentuali di disoccupati, immigrati, barbieri spontanei del Mezzogiorno, pizzaioli in sciopero dal Nord-Est, raffronti con dati francesi, tedeschi, americani, [redacted] un [redacted] palio del pallottoliere, e senza [redacted] solo foglietto di appunti in mano, tutto memorizzato.

[redacted] che dopo almeno un'ora [redacted] andavano avanti così, [redacted] sindacalista s'è improvvisamente inceppato sulle pensioni d'infanzia, diceva [redacted] la massima chiarez[redacted] che bisogna estendere le pensioni [redacted] bambini delle elementari fino ai dieci anni, [redacted] i tagli alla spesa pubblica vanno praticati con vere forbici da veri sarti, creando così nuovi posti di lavoro, insomma straparlava. L'altro, il ministro, ha risposto a tono per un po', [redacted] che dice, [redacted] questo, mi perdoni, sarebbe un oltrepassare i limiti compatibili stabiliti dalla legge [redacted] ribadita dal decreto 11802 nei comma 27, 28 e 35, che la Corte Suprema ha di recente... E poi anche lui ha cominciato [redacted] le [redacted] chiarezza», sostenendo [redacted] diritto del [redacted] ministero [redacted] applicare (nuovi posti [redacted] lavoro!) un contapassi elettronico [redacted] tutti i pedoni, tassando ogni passo sul suolo pubblico con una cifra sia pur minima [redacted] tale da stroncare l'abuso del passeggio ingiustificato per le nostre città, esenti [redacted] paraplegici, storpi, non vedenti e prostitute di qualsiasi colore.

Completamente andati tutti [redacted] due. Ma questo significa, ha subi[redacted] dedotto Mimmo, che [redacted] cerotto ha un effetto limitato, come una pila. Quando si scarica torna su il coglione di sempre. E infatti [redacted] confezione che sono andata [redacted] comprarmi a Chiasso (c'era una coda mai vista alla frontiera) que[redacted] inconveniente veniva chiara[redacted] segnalato, il cerotto aveva [redacted] durata [redacted] di quattro ore, dopo di che ti ridimenticavi la data del trattato di Utrecht [redacted] non peggio. In Italia non era comunque in commercio, il ministero della Sanità lo vietava per i possibili effetti collaterali citando il [redacted] un vecchio albergatore dell'Engadina che dopo 17 mesi [redacted] cerotto continuato era impazzito, la testa gli era scoppiata per i troppi clienti che ricordava, i nomi, le facce, le [redacted]i, gli abiti, [redacted] ordinava ciascuno di loro [redacted] prima colazione.

Ma è Borges, gorgogliava nella piscina di Cleofe lo scrittore/pensatore Antiveduto, è tale e quale a [redacted] racconto di Borges, in questo [redacted] mi sfugge il titolo, ma un ec[redacted] di memoria può essere pericolosissimo [redacted] resto i greci lo sapevano bene, avevano una divinità apposta per l'oblio, non ricordo come si chiamasse ma la pregavano [redacted] invocavano come una benedizione, era gen[redacted] che sapeva vivere. Con i piedi [redacted] mollo nella pi[redacted] monsignor Lapaglia si dichiarava pienamente d'accordo, dimenticare era un po' perdonare, la Chiesa l'aveva sempre detto che [redacted] quando c'era questo diabolico cerotto la gente entrava in confessionale e partiva con Giordano Bruno [redacted] Galileo, l'Inquisizione e il genocidio degli Aztechi, era tutto [redacted] rinfacciamento mal[redacted] e anche noioso che i confessori dovevano subire porgendo l'altra guancia e la sera consuma[redacted] chili di crema idratante.





E per giunta, interveniva De[redacted] che anche in costume da bagno e due pezzi resta interamente di sinistra, s'è comprata una fattoria in Kenya perché lì il traffico è come in Inghilterra e lei può guidare tutto a sinistra (non sai l'emozione [redacted] dietro [redacted] un rinoceronte senza mai sorpassarlo [redacted] destra), e per di più, diceva, sarebbe un'iniquità, [redacted] discriminazione indecente, dato che questo [redacted] costa [redacted] di soldi e solo i ricchi se lo possono permettere, [redacted] meno che ci diamo tutti da fare perché venga inserito nel prontuario della mutua per poche lire, così ogni casalinga si ricorda [redacted] comprare sia il pane sia la mortadella surgelata e può discutere alla pari [redacted] i massimi esperti di telenovelas anche dopo la ottocentosedicesima puntata.

Questo fatto della discriminazione non era sfuggito neppure al ministero dell'Istruzione Pubblica, perché col cerotto anche l'ultimo [redacted] classe rispondeva a qualsiasi domanda sul Rinascimento [redacted] il Risorgimento, passava gli esami di matematica più in fretta di Einstein, traduceva Tacito dal latino in inglese, portava a memoria l'intera Odissea nell'originale, tre encicliche papali e tutti i discorsi ufficiali [redacted] in pigiama del Presidente della Repubblica. [redacted]li insegnanti ci restavano male e una apposita circolare gli consentì la perquisizione dell'alunno prima [redacted] trare in classe, solo il primo gior[redacted] vennero sequestrati 1564 cerotti nascosti sotto i capelli delle ragazze [redacted] dei ragazzi. Lo stesso sistema [redacted] adottato nei quiz televisivi, chi partecipava veniva passato al pettine e i rapati erano visti con favore. Quanto ai quiz radiotelefonici furono temporaneamente sospesi.

Non era però soltanto questio[redacted] di memoria, il «cerebròt» (così si prese a chiamarlo affettuosamente a Torino e Milano, «cerebrotte» invece a Firenze, Roma, Napoli, Palermo) ti faceva diven[redacted] più intelligente, spiritoso, fu Rosaura a scoprirlo per prima e per prima fece un esperimento decisivo nella sua villa di Bagnoregio, invitò gli amici e conoscenti secondo lei più cretini (una sessantina, ma lei [redacted] sempre [redacted] di manica larga) e all'ingresso un infermiere in polpe applicava [redacted] ciascuno il cerotto. Secondo lei fu un trionfo, tutto uno scintillio, uno sfolgorio di battute-laser fra trenta Wittgenstein [redacted] trenta Oscar Wilde che parlavano della vita, della morte, dell'amore, [redacted] Sofocle, di Versace come se non avessero mai pensato ad altro dall'asilo nido in poi, e un cameriere *tamil* travestito da sociologo che si aggirava tra i gruppi con un taccuino non riuscì a trascrivere neppure un luogo comune, non [redacted] sola [redacted]tà, era come rivivere nel salotto di Madame Du Deffand, diceva Rosaura, [redacted] per lo [redacted] della contessa Maffei.

Naturalmente si venne a sapere, il cameriere *tamil* spifferò tutto al giardiniere ceceno, di cui era l'amante, e gli invitati si offesero [redacted] morte per quasi due mesi, non solo ma da quel momento il cerotto divenne un marchio d'imbecillità, chi se lo metteva era come se dicesse: [redacted] cerotto non mi sento all'altezza, farei [redacted] figura del povero stronzo, e quindi ognuno sbuffava seccatissimo, io?, non [redacted] ho [redacted] bisogno, io! [redacted] preferiva mostrarsi per quello che era, cioè appunto un sostanziale povero stronzo.

Anche in Parlamento il cerotto finì per essere bocciato [redacted] grande maggioranza per non dire all'unanimità. Non che, per via dell'impunità, deputati [redacted] senatori potes[redacted] perquisiti entrando [redacted] aula, [redacted] quando uno di loro si alzava e diceva in cinquanta parole quello che normalmente ne richiedeva cinquemila e oltre, gli altri capivano subito e cominciavano cori di buuu buuu, via il cerottato! parla come Molly Bloom!, [redacted] quello si doveva inventare [redacted] due piedi uno sproloquio tradizionale di tre e [redacted]. La brevità, lasciò trapelare al bar Costarica la Corte Costituzionale, [redacted] aristocratica, antidemocratica, ridicolizza implicitamente la solenne atmosfera delle due Camere, [redacted] equipollente a mettere, che [redacted] sappiamo, un criceto sull'elmo [redacted] corazziere di guardia al Quirinale.

Il cerebròt [redacted] ebbe lunga for[redacted] neppure nei rapporti interpersonali, specie in famiglia, dove anzi prese una connotazione negativa. Ma a te ti serve urgentemente [redacted] cerotto, diceva tagliente [redacted] moglie al marito, il fratello alla sorella, nelle più futili discussioni sul filosofo Ronaldo [redacted] sul centravanti Derrida del Paris St-Germain e alla fine bastava il solo gesto, appena il ragazzo [redacted]va con delicate perifrasi a un mobile lungo e basso fornito di lenzuola e cuscino, la ragazza [redacted]sciuta un'ora prima [redacted] portava la mano tra il collo e l'orecchio e troncava il discorso. Un dirigente mi pare Fiat (ma [redacted] ricordo esattamente, forse successe alla Mediaset o all'Olivetti) querelò tutti i suoi sottoposti, che per un mese, quando lui entrava, si toccavano tutti insieme tra collo e orecchio, ma monsignor Latrave (o non era Lapaglia?) gli dette torto, disse che l'intento ingiurioso non [redacted] provato e così quello dovette pagare un'intera forma di parmigiano (o due casse di birra, adesso non so più).

Fra l'altro circolavano tranquillamente cerotti falsi fabbricati [redacted] Napoli mi pare dai bersaglieri della Brigata Caporetto mandati lì, se ricordo bene, per un corso di taglio e cucito. Costano [redacted] della metà di quelli francesi (o albanesi?) ma io personalmente non credo affatto che siano nocivi [redacted] dice coso, Nino, Gino, insomma mio marito, a parte che io personalmente sono sempre stata fedele al made in Italy, [redacted] Ungaro, Saint-Laurent, Saint-Honoré, Saint-Beuve [redacted] Baudelaire, [redacted] poi io personalmente trovo questi cerotti napoletani molto più carini, hanno forme deliziose, a clessidra, a foglia d'edera, a vedova nera, a testa di Che, a testa di... mah, [redacted] più [redacted] volevo dire, forse questo cerotto è esaurito, fammi [redacted] favore vedi un po' di trovarmene [redacted] altro nel secondo cassetto, ah, no, nella scatola di malachite, no, scusa, prova in cucina, devono essere, fammi pensare, insie[redacted] ai grissini, o in frigo dove tengo il lucido da scarpe, non ho le idee chiare in questo momento, coso, Nanni, Gianni, insomma mio marito [redacted] trova un po' [redacted]nita, un filo rincoglionita, [redacted] tu no, vero, caro ragazzo, per te sono sempre la solita, tenera Amarilli che ti racconta il trattato di Utrecht, no? Nooo! Ma davvero [redacted] sei qui? Davvero ci stiamo solo parlando al telefono?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

[redacted]

DISCUSSIONE. «Analitici» e «continentali», due scuole dallo scontro al dialogo




A sinistra, Ludwig Wittgenstein. Sopra, Emanuele Severino.



Martin Heidegger. A destra, Kant visto da Loredano



Qual è il compito di questa disciplina, che non è una scienza naturale e [redacted] letteratura? Un saggio riapre il confronto fra due correnti del pensiero contemporaneo

Filosofia, la verità pretesa

Come la storia, uno specchio dei fatti

SI può senz'altro concordare [redacted] Michael Dummett (uno dei massimi rappresentanti della «linea analitica» della filosofia contemporanea) che [redacted] *Il Sole 24 Ore* di ieri attribuisce al bel libro di Franca D'Agostini su *Analitici e continentali* (editore Cortina) il merito di favorire il dialogo tra queste due grandi correnti del pensiero di oggi anzitutto promuovendo [redacted] migliore reciproca conoscenza.

D'Agostini espone i temi della filosofia analitica, popolare [redacted] prattutto nel mondo anglosassone, in modo che anche coloro che si [redacted] formati nella tradizione continentale (da Hegel a Marx a Nietzsche [redacted] Heidegger) la possono capire; e, come [redacted] l'articolo di Dummett, vale anche l'opposto: il libro serve anche agli analitici per accostare il pensiero continentale fuori da preconcette chiusure polemiche.

Lo scritto di Dummett avrà probabilmente anche l'effetto indiretto, [redacted] non meno importante, di costituire un passo verso il superamento [redacted] polemiche piuttosto aspre che proprio sul supplemento domenicale del quotidiano economico milanese si sono sviluppate nelle settimane passate [redacted] che hanno avuto per obiettivo un grande filosofo italiano [redacted] «continentale», Emanuele Severino, attaccato, o se si preferisce l'eufemismo: discusso, proprio [redacted] argomenti che [redacted] rifanno alla tradizione analitica.

Ma a parte [redacted] specifica pole[redacted] su Severino, la differenza che separa le due tradizioni filosofiche in questione (che costituiscono la quasi totalità della filosofia contemporanea) riguarda il modo stesso di concepire la filosofia [redacted] i suoi compiti. Su questa differenza [redacted] concen[redacted] giustamente Dummett, difendendo [redacted] posizione che sembra disponibile [redacted] un dialogo fruttuoso [redacted] i punti di vista continentali. Anzitutto, accetta che la filosofia non si possa identificare senz'altro [redacted] le [redacted] sperimentali [redacted] natura (e questo lo sapeva bene già Wittgenstein), ma nemmeno con una disciplina ausiliaria [redacted] queste scienze (sotto forma di teoria della conoscenza, logica, epistemologia), come in fondo l'ha pensata non solo la tradizione empirista inglese, ma molta filosofia moderna almeno fino a Kant.

Dunque la filosofia anche per Dummett [redacted] scienza nel senso stretto del [redacted]. [redacted] tuttavia non è solo un [redacted] della letteratura. Come la storia, [redacted] non essendo una scienza naturale, [redacted] pretese di verità che alla letteratura [redacted] del tutto estranee. Da questa constatazione, [redacted] cui possono concordare molti, o quasi tutti, i filosofi continentali, Dummett ricava però conseguenze su cui si riapre una netta divisione. Naturalmente, [redacted] lo riconosce anche lui, molto dipende [redacted] che cosa pensiamo sia la verità della filosofia. [redacted] prendiamo sul serio che, come lui dice, «lo scopo della filosofia non è di accrescere la nostra [redacted] di intensificare la nostra comprensione», dovremo escludere che la verità di un'affermazione filosofica si possa misurare [redacted] base [redacted] una qualche corrispondenza precisa a fatti determinati.

Per Dummett, si tratta di questo: noi, sia nella vita comune sia nella [redacted] scientifica, usiamo molti termini di cui sappiamo servirci in modo efficace, ma che non capiamo fino in fondo perché «ci [redacted] una comprensione [redacted] loro collocazione complessiva nella nostra concezione della realtà». Sarebbe tanto arbitrario dire che questo è ciò che Martin Heidegger (certo il continentale più mal visto dai filosofi analitici) chiamava [redacted] senso dell'essere? Se non [redacted] questo, la maggiore comprensione cercata finisca per [redacted] di nuovo nient'altro che la riduzione della filosofia a sapere ausiliario della scienza: logica, metodologia, eccetera; il che sembra non [redacted] il proposito (nemmeno) di Dummett.

Chi si sforza di parlare ragionevolmente del senso dell'essere certo non pensa di stare [redacted]rivendo un romanzo o una poesia. Vuol dire però che si sente [redacted] che lavora alla soluzione di un problema raggiungendo risultati che, [redacted] «veri», rimangono nella storia come un teorema geometrico o una scoperta sperimentale e servono all'ulteriore progresso della scienza? Così pensa infatti Dummett la scientificità, sia pure *sui generis*, della filosofia. Ma, per stare sul terreno dei fatti che dovrebbe essergli caro, può citare qualche soluzione di problema filosofico che si sia collocata nella storia in questo modo?

A me non pare che sia possibile trovare qualche «scoperta» o «teorema» o minima proposizione filosofica che sia acquisita come sono acquisite ipotesi scientifiche provate [redacted] respinte quelle falsificate nella storia di qualunque altra scienza. E' for[redacted] anche per questo che, come rileva D'Agostini sulla traccia di Kevin Mulligan, mentre i filosofi analitici si applicano per lo più alla soluzione di problemi, i filosofi continentali sembrano sempre occupati a scrivere saggi su altri filosofi del passato: studiano Hegel, Kant, Platone, Heidegger...

I problemi che gli analitici risolvono, o credono [redacted] risolvere, sono per lo più troppo affini a quelli delle scienze sperimentali per chiamarsi davvero filosofia; per il resto, le «soluzioni» sembrano piuttosto chiarimenti terminologici, utili nel caso di tanti dibattiti etici, dove però le decisioni vengono rimesse [redacted] scelta di ciascuno, che viene lasciato più o meno solo [redacted] fronte ai valori ultimi. Quando, da queste operazioni, si passa alla «comprensione» e alla generale concezione della realtà, [redacted] quasi inevitabile rileggere i filosofi del passato, come fa la filosofia continentale. N[redacted] perché noi siamo meno bravi [redacted] loro, [redacted] perché quella comprensione che cerchiamo è anzitutto una continuità di discorso.

Il termine logica viene da logos, e logos vuol dire ragione ma anche discorso, [redacted] dis-corso vuol dire passaggio da un punto all'altro senza fare salti. E' molto probabile che anche un pensatore analitico quando cercasse di spiegarsi perché una certa interpretazione (o concezione) della realtà gli sembra più «vera» di altre finirebbe per riconoscere che essa si collega meglio con ciò che già sa, e non (solo) nel senso della conoscenza scientifica di specifici fatti.

Dummett ha ragione - e forse questo [redacted] già un effetto della sua lettura dei continentali, [redacted] del libro di Franca D'Agostini - ad accostare la verità della filosofia [redacted] quella della storia. E' solo offrendo interpretazioni coerenti di testi [redacted] parole tramandati (anche trasmessi dai nostri contemporanei, compresi i tecnici [redacted] gli scienziati, e dalle [redacted] come da altre culture) che la filosofia costruisce e ricostruisce continuamente la concezione della realtà o il [redacted] dell'essere; che [redacted] essere arbitrario o ingiustificato, ha tuttavia inevitabilmente il carattere di novità di ogni interpretazione autentica, [redacted] non si identifica mai con un puro rispecchiamento di ciò che [redacted] (già stato) fatto.

Gianni Vattimo

Da ex commerciante sul lastrico [redacted] romanziere: un libro svela la molla del suo successo

Defoe, eroi da bancarotta

La penna unica zattera in un mare di debiti



Daniel Defoe riuscì, come scrittore, a ri[redacted] un'esistenza, superando [redacted] asperità e i tranelli della vita

Robinson Crusoe e Moll Flanders, stessa voglia di rivincita del loro creatore

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutti i suoi eroi cominciano diseredati o naufraghi o separati dalle loro famiglie, per finire [redacted] - grande impegno, grande iniziativa e talora un pizzico di furbizia - con il marchio del successo. Basta pensare [redacted] Moll Flanders [redacted] al più noto, Robinson Crusoe. Non [redacted] casuale, sostiene Richard West: perché Daniel Defoe, fallito come commerciante e ridotto al lastrico, riuscì [redacted] autore [redacted] ricostruirsi un'esistenza, superando le asperità e i tranelli della vita: proprio come i suoi personaggi. [redacted] Defoe fu così «versatile» - macinò più di 500 fra libri, pamphlet [redacted] diari, passando indifferentemente dal [redacted] alla poesia alla cronaca, nel dileggio [redacted] alcuni suoi contemporanei - fu proprio per quella molla eterna che è la necessità: di pagare i creditori, nel suo caso.

Dietro lo scrittore prolifico, spiega West in una biografia (*La vita [redacted] le strane sorprendenti avventure di Daniel Defoe*) prossimamente pubblicata dalla Harper&Collins, c'erano non solo [redacted] moglie e sei figli da mantene[redacted] soprattutto grandi debiti. E vivere di sola penna non era - non è - la cosa più facile: soprattutto quando personaggi [redacted]me Alexander Pope e Jonathan Swift criticano pubblicamente quella prosa semplice farcita di atteggiamenti piccolo-borghesi. Defoe [redacted] si curò mai di quelle critiche: a testa bassa, lavorò e lavorò. Anche se la celebrità - e il merito di essere fra i creatori del [redacted] inglese - è legata a poche opere. Non [redacted] scelta.

Nato Daniel Foe nel 1660, figlio di un prospero commerciante di sego, si rivelò ben presto privo del bernoccolo degli affari. Quando il suo commercio di maglieria ebbe le prime difficoltà, tentò la via dell'export: [redacted] disastro. Cercò di diversificare la propria attività, importando ta[redacted] dal Maryland: un altro disastro. Cercò [redacted] vino e birra [redacted] Belfast: ennesimo tonfo. Le ultime imprese hanno il sapore della disperazione: il commercio del bassarisco (per i profumi) e l'acquisto di [redacted] campana [redacted] palombaro per cercare tesori perduti.

Nel 1692 - aveva 32 anni - fece bancarotta, con un «buco» [redacted] 17 mila sterline: un patrimonio, a quell'epoca. Finì in galera, ma [redacted] uscì presto perché i creditori si resero conto che soltanto dal suo lavoro avrebbero potuto recuperare qualcosa. Cominciò una nuova vita cambiando cognome: da Foe a Defoe. [redacted] portandosi [redacted] il bagaglio [redacted] un'agiata famiglia [redacted] commercianti: sempre pronto a scrivere in favore degli [redacted] del commercio, di un solido patriottismo, [redacted] scisma della Chiesa: partecipò alla ribellione contro il filo-cattolico Giacomo II, scrisse un'apologia del protestante Guglielmo d'Orange definendolo [redacted] inglese», fu addirittura informatore politico del governo della regina Anna. Fu talmente coinvolto nelle controversie politiche e religiose all'inizio del [redacted] secolo che la sua satira *Il [redacted] più rapido con i dissidenti* lo fece accusare di sedizione e lo portò alla gogna. Il suo era un impegno politico [redacted] mezzi termini.

Con piglio che oggi si direbbe giornalistico scrisse [redacted] *Diario dell'anno della peste* e, sulla Guerra Civile, le *Memorie di un realista*, oltre a quell'insuperabile mix di [redacted] e fan[redacted] che [redacted] il *Giro dell'intera isola [redacted] Gran Bretagna*. E anche le [redacted] opera più celebre - *La vita [redacted] le strane sorprendenti avventure di Robinson Crusoe* - è vista da Richard West [redacted] di [redacted] stile non solo giornalistico e molto attuale, ma anche capace di parlare alla coscienza popolare; e viene quasi naturale un raffronto con il *1984* di George Orwell, poiché da [redacted]trambi - dal microcosmo dell'isola di Crusoe e dal superStato orwelliano - il ruolo dell'individuo viene esattamente definito. Dalla penuria, nel caso [redacted] Defoe, che lui [redacted] così bene.

Fabio Galvano

Pierluigi Battista è in vacanza, la sua rubrica «Parolaio» è sospesa

---

LETTERE AL GIORNALE: **IL [redacted] O.d.B.**

I dubbi sull'eternità e sui finti poveri

La tentazione

Egr. Sig. Oreste del Buono, leggo tutti i giorni la sua rubrica su *La Stampa* e spesso sono stato tentato di scriverle, ma un certo pudore mi [redacted] sempre frenato perché mi sembra, [redacted] tanti lettori motivati da buone intenzioni, [redacted] parlare al vento. Cioè [redacted] discorrere con sordi, tali, solo perché non vogliono sentire. Ma questa volta ce l'ho fatta ed eccomi a lei non per lamentarmi contro il malcostume che ci circonda, ma per una serie di domande che spesso e volentieri mi rivolgo.

Forse [redacted] solo un modo di dire, ma sappiamo benissimo che della vita ben poco va perduto. L'essere umano, giorno dopo giorno, raccoglie e trattiene. Raccoglie gioie e dispiaceri, privazioni e soddisfazioni; raccoglie anche tradimenti, sopraffazioni e ingiurie e con tutto questo «insieme», che può sembrare astratto, ma che invece è fortemente concreto e umano, si costruisce un bagaglio di esperienze, si potrebbe dire, un arricchimento interiore che, maturandolo, lo dovrebbe portare ad essere una persona cosciente e, se lo vuole, una persona stimata dalla società.

Uso il verbo volere perché, oggi, sembra quasi che se ne possa fare a meno. Infatti, notiamo che [redacted] meglio colui che della stima del suo prossimo proprio non sa che farsene. Libero da questa catena morale, il soggetto può agire ignorando i principi dettati [redacted] vita di comunità, accaparrandosi tutte le occasioni buone, cattive e specialmente fruttuose, che gli si presentano.

Personalmente sarei d'accordo, [redacted] questo «accaparrare» fosse frutto di sacrifici, di impegni, di dinamismo, di capacità, ma il più delle volte non lo è; non lo è quando proviene, e basta guardarsi intorno per capirlo, da ambigue connivenze, da soprusi, interessi [redacted] parte e ancora peggio, truffe ai danni della comunità. Atti che possono apparire agli sprovveduti come furbizie da sorrisetti e che sono in realtà delinquenziali, certamente non assoluzionabili!

Rifletto su queste cose e spesso mi ritrovo a non comprendere l'uomo nel suo contesto sociale. In un certo senso, davanti ai continui scandali di coloro che dovrebbero essere, oltre che di esempio, stimolo di buon comportamento - grazie alle posizioni privilegiate che occupano (giustamente poi sbattuti, se rei, in prima pagina o in tv per la loro ingordigia) - provo, per costoro più un [redacted] di sgomento, per me, che di soddisfazio[redacted] nel saperli in carcere. Oltre che l'ingordigia, allora è la leggerezza dell'incoscienza che li guida? E i delitti, le rapine, le truffe miliardarie e non, altro non sono che imprevidenza, insensibilità, negazione di [redacted] Dopo? E ancora: a parte la coscienza, si può barattare un bene terreno di così breve durata con l'eternità? Con l'incognita di un aldilà misterioso?

Naturalmente non parlo di Inferno e Paradiso, questi si trovano sulla terra, parlo invece del mistero che avviluppa questo Dopo. Del punto cruciale che è la Morte. Dell'ignorare quello che avviene dopo. Un giorno scongiuri a parte verremo chiamati e a Questa non potremo negarci. Non ci saranno né medici né soldi capaci di procrastinare il momento che temiamo; forse ci sarà un domani tecnologico per ritardarlo, ma mai all'infinito. E se pensiamo che dovremo rendere conto a Qualcuno per il nostro comportamento: il Bene e il Male, la Misericordia, la Giustizia avranno ancora un senso dopo? Vale la pena di rischiare per soli cento anni di vita, un senza tempo qual è l'eternità??

Non me ne voglia se sono stato lungo e magari poco chiaro, ma a queste cose, che per [redacted] saranno sciocchezze, penso spesso.

Un cordiale saluto.

Marco (o Mario) Bertignoli
Lignana (Vc)

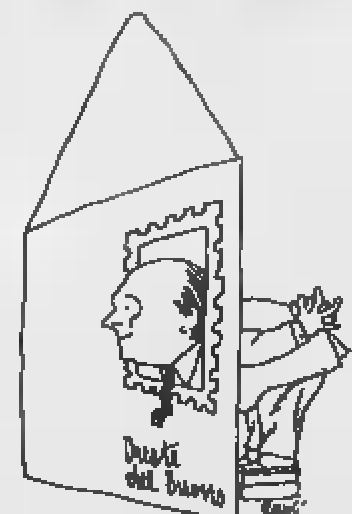
Gentile corrispondente, la prego di non offendersi [redacted] le [redacted] una sciocchezza che non ha alcun vero nesso con il suo monologo. Da ragazzo, quando si crede di campare a pane e assoluto, mi preparavo alla confessione non ricercando i miei peccati, ma mettendo insieme degli interrogativi solenni sulla fede. E, invece, di parlar di quello di cui dovevo parlare al sacerdote, a parole sfidavo fanti e Santi. A un certo punto il mio confessore giunto allo stremo della sopportazione della mia petulanza, insinuò sommessamente, da di là della grata una domanda che mi sconvolse per la sua banalità: «Ma [redacted] mamma ti fa mangiare di magro il venerdì?». Ci restai male. Eccome [redacted] ci [redacted] male. Mi allontanai [redacted] corsa, risoluto a non [redacted]re indietro. [redacted] poi ci ragionai sopra. Le ripeto che [redacted] c'entra nulla con il nostro caso. [redacted] non sono un sacerdote e lei non è un penitente. I suoi dubbi meritano di incontrare qualcuno che li possa risolvere. Io sono un sempliciotto. [o. d. b.]

[redacted]li poveri?

Egregio Signor Del Buono, in merito al problema «povertà» vorrei segnalare alla sua attenzione che, incredibile, ma vero, le varie commissioni ministeriali istituite negli ultimi anni hanno preso in esame solamente i consumi, considerando povero il soggetto i cui consumi sono inferiori al 50% del consumo medio pro-capite della popolazione.

Sulla base di questo calcolo, viene affermato che i poveri sarebbero in totale 6 milioni.

Ma non è sorprendente che non si tenga in alcun conto il possesso di patrimoni immobiliari (terreni, alloggi, negozi ecc.) e di beni mobili (titoli di Stato, ecc.)?



Come si fa a definire povera una famiglia che vive nella villa (magari principesca) di sua proprietà, anche se non ha altri redditi o dispone di entrate che in base alle leggi vigenti, non è tenuta a denunciare al fisco, trattandosi di Bot, Cct e Btp?

Non sentono il dovere il presidente ed i componenti della commissione nazionale di indagine sulla povertà e l'emarginazione di segnalare questa «anomalia» ai politici, agli amministratori, ai mezzi di informazione e alla popolazione?

I tecnici sono in grado di stimare il numero dei falsi poveri (e cioè delle persone prive di redditi ma in possesso di beni (mobili e/o immobili) che ricevono dallo Stato e/o dagli Enti locali sussidi a carattere continuativo o saltuario?

[redacted] riguardo, ricordo solamente [redacted] l'Inps spende ogni anno 30 mila miliardi per l'integrazione al minimo delle pensioni, integrazione che viene versata non tenendo in alcuna considerazione i patrimoni immobiliari, calcolando zero il valore e il reddito dell'abitazione in cui si vive. Inoltre, l'integrazione al minimo viene concessa nei casi in cui il reddito familiare (per il 1994) sia inferiore a 44 milioni annui.

Per i benestanti i soldi ci sono. Grato se vorrà segnalare il problema sopra enunciato la ringrazio.

Francesco Santanera, Torino
C.S.A.
Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base - Comitato per la difesa dei diritti degli Assistiti

Grazie per la collaborazione. [o. d. b.]

La grande collezione dello Stedelijk Museum scende da Amsterdam all'ombra dell'Etna

L'avanguardia nella lava

Capolavori in una luce nuova

CATANIA

IL florilegio dello Stedelijk Museum di Amsterdam scende sempre più a Sud, in un Meridione italiano che [redacted] qualche decennio ha recuperato posizioni (penso alla vitalità dell'arte napoletana, per non [redacted] del cinema): da Napoli si porta a Catania fino al 31 ottobre. Il trapasso dalle sale barocche e classiciste [redacted] confronto a tu per tu con le collezioni regali di Capodimonte agli spazi nudi e possenti del Castello Ursino, alle stereometrie medievali di una classicità fantasmatica e mitica sognata dal grande Federico [redacted] di Svevia, cambia le prospettive di lettura dei materiali [redacted] quello che rimane un prototipo dei musei che ci guidano nel mondo dell'arte contemporanea, da Cézanne [redacted] Ryman, dal Giacometti ventiseienne, ancora brancusiano, all'Archeo di Mainolfi, mediter[redacted] magico [redacted] mitico con le sue cozze-nacchere del tutto di casa [redacted] Catania.

La nuova prospettiva gioca su due fattori di fondo: da un lato vi [redacted] una storia di [redacted]nanza-risonanza ambientale di quell'utopia concretata in pietra lavica, in cui nell'astrazione cilindrica titanica dei torrioni esterni vibra la stessa nudità logica dei ritmi progressivi d'acciaio dei *Primi numeri primi* di Carl Andre proiettati sul pavimento; dall'altro, può liberamente distendersi, senza voli pindarici [redacted] sincronici fra l'antico e il moderno, una sorta di storia interna della collezione di Amsterdam attraverso le personalità dei suoi direttori, da Sandberg a De Wilde fino all'attuale Fuchs (a parte qualche piccolo gioco anche divertente come l'accostamento dei *Vespri Siciliani* [redacted] romantico storico locale Michele Rapisardi e dell'interazione fotoserigrafata dell'orrore urbano quotidiano, *Bellevue II*, di Warhol).

I due aspetti [redacted] ben evidenti nelle prime due tappe della mostra. L'enorme salone, antecedente la parte del castello ristrutturata e climatizzata per fini espositivi, con le sue muraglie di quattro metri di spessore [redacted] le sue finestrelle-feritoie romaniche, [redacted] scenario reale che fa venire in [redacted] quello virtuale della *Giovanna d'Arco* di Dreyer, [redacted] perfettamente adatto ad ospitare, in una compatibile rottura sincronica del tempo storico, l'elementarismo «povero» [redacted] brutale delle *17 pietre* di Richard Long, dell'*Opera con candele* [redacted] Richard Serra, del rombo granitico *Senza titolo* di Rückriem, dell'incontro di design e [redacted] spazzatura nel contenitore di barattoli usati da Kounellis.

La prima vera sala espositiva nella parte ristrutturata è invece un omaggio allo sviluppo della vecchia collezione municipale, sotto la direzione di Sandberg, personalmente legato allo scoppio neoespressioni[redacted] europeo di «Cobra» [redacted] dell'«art brut» di Dubuffet.

Didattico confronto sulla [redacted] morta fra [redacted] cupo Braque e [redacted] raro Cézanne. Van Gogh e lo scoppio espressionista dell'«art brut» di Dubuffet



Dopo un'apertura mirabilmente didattica, che propone un confronto sulla natura [redacted]ta, fra un raro Cézanne morbi[redacted] chiaro, di una pittoricità degna di Bonnard, e un Braque [redacted] 1932 cupamente sontuoso, e due ambienti [redacted] Kandinsky parigino più ricco e più libero di trasparenze cromatiche [redacted] forme organiche, con qualche memoria di Arp e Miró (in sintesi, il volto e i valori pittorici dell'avanguardia storica), la [redacted] la offre un altro confronto fra «Cobra» [redacted] Dubuffet, con un fascinoso accostamento fra un assemblaggio di pittura e legni di Appel, *Bambini che fanno domande*, con un'eco [redacted] di Dada sul [redacted] di Janco e [redacted] Schwitters, e *Grigliata di manzo* del francese, che ricorda persino il «brut» ovvero grottesco casalingo [redacted] nostro Macca[redacted].

Dal percorso [redacted] emergono ombre [redacted] luci [redacted] una collezione che è stata fra le prime a livello internazionale a impugnare la bandiera del continuo adeguamento all'avanguardia contemporanea. Alla debolezza delle sale dedicate alle origini, riflessa nella modestia del Van Gogh esposto [redacted] d'un tardo Monet, si contrappone la qualità eccezionale delle sale riservate alla continuità dell'astrazione pura strutturale [redacted] cromatica, dove si ammirano Mondrian e Malevich affiancati [redacted] capolavori [redacted] Robert Mangold e di Frank Stella, di Ellsworth Kelly e di Barnett Newman.

Limiti e qualità p[redacted] es[redacted] simboleggiati da[redacted] sala, di intenzionalità tematica e critica nel contempo, che affianca, all'accostamento geniale di due capolavori pressoché coevi [redacted] che parrebbero l'uno omaggio dell'altro, da allievo [redacted] maestro ideale, il *Grande nudo* di Saura del [redacted] e *Donna nuda davanti al giardino* di Picasso [redacted] 1956, una mediocre *Odalisca* [redacted] Matisse dei primi Anni Venti.

Marco Rosci



«Archeologi» di De Chirico [redacted] a sinistra, «Gli zappatori», popolare dipinto [redacted] Vincent Van Gogh, che appartengono alla collezione dello Stedelijk Museum. Dopo essere stata a Napoli, una scelta della collezione è presentata, questa estate, nei possenti [redacted] nudi spazi catanesi [redacted] Castello Ursino

Nella grandiosa Sinagoga di Berlino si riscopre Max Liebermann

Il pittore senza etichetta

Figura imbarazzante per i nazisti

Accademico illustre e ritrattista ricercato dalla buona società segnato da Van Gogh e Vermeer invece che da Cranach e Dürer

BERLINO

ADESSO che la pretenzio[redacted] mostra berlinese sull'età del moderno si è degnata di concedere dignità «modernista», oltre che ai Klee [redacted] ai Mondrian, anche [redacted] pittori sinora maledetti e snobbati, ma effettivamente geniali [redacted] per esempio Lovis Corinth, a cui l[redacted] Gallery ha recentemente dedicato una splendida retrospettiva, sebbene ci sarà concess[redacted] di occuparci [redacted] un artista tedesco della [redacted] epoca, certo meno geniale e potente, ma non trascurabile, quale [redacted] Liebermann.



«La stiratrice» [redacted] Max Liebermann olio [redacted] del [redacted] presentato nella mostra berlinese. E' evidente l'influenza fiamminga che fece di Liebermann un pittore anomalo ancora [redacted] privo di etichetta

L'occasione è storicamente stimolante. Nella grandiosa sinagoga di Berlino, faticosamente ricostruita dopo gli insulti della guerra, [redacted] è voluta riprodurre [redacted] fedeltà esemplare la mostra storica, dedicata nel 1936, un anno dunque dopo la [redacted] morte, [redacted] pittore di origini brandenburghesi: «Max Liebermann 150 anni dopo».

Può sorprenderci, oggi, sapere che la sede di quella mostra-omaggio, in pieno clima antisemita, fosse proprio il Judisches Museum, orchestrato da quell'infaticabile organizzatore di cultura che fu Karl Schwarz, che di [redacted] a poco avrebbe inaugurato come direttore il Museo d'arte di Tel Aviv. Una figura ingombrante, imbarazzante, addirittura, dovette infatti rivelarsi per il regime nazista questo pittore ufficiale, accademico illustre, ritrattista ricercatissimo della buona società. Il documen[redacted] catalogo (più dal punto [redacted] vista storico che non pittorico) racconta magnificamente, per immagini e testimonianze, questo delicato cammino.

Ecco il tronfio, possente Herr Professor Liebermann, [redacted] la sua affabile calvizie Francesco Giuseppe, a calotta [redacted] cannone, i suoi coltivati baffoni a manubrio guglielmino (che tante volte avrebbe vivisezionato nelle pa[redacted] rutilanti dei suoi autoritratti), i panciotti decorati [redacted] i frananti scorci dei suoi vellutati *ateliers* in stile Mackart, fermato trionfalmente in posa durante tutte le tappe obbligate e ufficiali del suo ruolo di Presidente dell'Accademia Prussiana di Belle Arti. Accanto a Thomas e Heinrich Mann, come commemoratore ufficiale degli Anniversari di Goethe e di altri Gran[redacted] Tedeschi, oppure durante lo scoprimento di steli e monumenti emblematici (e sono delle vere opere d'arte le fotografie d'epoca del [redacted] faraonico funerale, [redacted] la vedova velata).

Certo la [redacted] connotazione «Jüdischer» non poteva passare inosservata o silente, per di più continuamente omaggiata dalla [redacted] dedizione iconografica alla tradizione biblica, tra pazienti Giobbe, guizzanti Tobia [redacted] discinte Dalila, in stile fin di secolo: [redacted] puntualmente un feroce *collage* antisemita lo colloca tra i più disprezzati [redacted] degenerati dell'epoca, [redacted] importa se cubisti od astratti. La sua stella è segnata. Anche se, per [redacted] quegli strani paradossi del destino, ad occuparsi della sua bronzea immagine ultima di simpatico vecchio prosciugato sul letto di morte, sarà proprio quell'Arno Brecker, amico personale di Hitler e ospite dannato di Parigi, che inguaierà i molti ingenui sodali Cocteau, Morand, Derain, marchiandoli per sempre con l'accusa [redacted] collaborazionisti.

Che tipo di pittore [redacted] Liebermann? Certamente segnato dalla cultura nordico-fiamminga (piuttosto che non quella tedesca, dei Cranach e dei Dürer, che invece segnò i Boecklin [redacted] poi Dix [redacted] Grosz); influenzato [redacted] solo dal riconoscibilissimo Van Gogh miserabilista dei mangiatori di patate, ma anche dagli interni scuri [redacted] Vermeer [redacted] dalla sommessa pittura di genere olandese, più vicino ai paesaggi polposi di Corot o di Pissarro che non a quelli depurati e svizzeri di Hodler, di Vallotton o agli *à-plats* dei Nabis, Liebermann parte effettivamente da una pittura un po' accademica, di bozzetto idillico, [redacted] presto la piena tumultuosa delle paste cromatiche lo travolge verso le spiagge agitose di un Corinth o di uno Slevogt.

E proprio in quei bagnanti come sfilacciati dal nervosismo del pennello, in quegli [redacted] rapidi di Wanderer borghesi perduti fra le dune, in quegli affabili ritratti del suo docile cane spaniel, in quell'ossessivo bisogno di rilavorare la sua fisionomia legnosa nel leitmotiv tormentato [redacted] suoi autoritratti, ci pare consistere il Liebermann migliore. Un tassello importante per ricostruire quella storia negletta della pittura moderna, entro [redacted] strenuamente dei nobili trascurati, come Menzel, Feuerbach, Albert Wolf, Von Stuch, appunto anche Corinth e Liebermann, per cui, ci rendiamo conto, non esiste nemmeno un'etichetta [redacted] comodo per poterli classificare.

Marco [redacted]

SCEGLIENDO [redacted]

I segreti del cantiere Antonelli
Artisti italiani per un giudizio







Da sinistra, un'opera di Kounellis, un lavoro di Gianfranco Pardi e «Colonna indecisa» di Mainolfi

[redacted]

Grandi happenings

Biblioteca Comunale. «Allan Kaprow» (fino al 21 settembre). La mostra è un'occasione per [redacted] da vicino il lavoro di un artista importante [redacted] noto nel mondo, ma assai poco conosciuto in Italia. A partire dagli Anni 50 ha innovato il tessuto dell'arte americana con l'Environment (ambientazione) [redacted] dell'Happening (evento). Esposta una serie di photo-text, ideati anche per la mostra, realizzati utilizzando fotografie documentarie dei suoi Happenings più famosi come: *Yard, Ear, Warm Ups*.

[redacted]

Momento [redacted]

Corte Alta, Chiesa di [redacted] Filippo. «Giovanni Francesco Guerrieri, un pittore del Seicento fra Roma [redacted] le Marche» (fino al 19 ottobre). Scopo della [redacted] è quello [redacted] illustrare l'itinerario artistico del Guerrieri, con una particolare attenzione al periodo formativo, e al momento romano (1606-1618), infatti la sua attività si articola e cresce nel composito ambiente romano del '600 anche [redacted] il confronto diretto con opere [redacted] pittori come Gentileschi, [redacted]gianni e altri. E' possibile visitare altri luoghi in cui [redacted] conservate opere del Guerrieri secondo l'itinerario che percorre la valle del Metauro. Catalogo Marsilio.

[redacted]

Arcaico artigianato

Loggetta Lombardesca. «Oggetti d[redacted] desiderio. Mosaico [redacted] design» (fino [redacted] settembre). tante meraviglie bizantine, sia testimone della rinascita [redacted] So[redacted] in mostra «oggetti funzionali» nei quali l'uso del mosaico [redacted] sovrapposto e non connaturato. Espongono [redacted], Mariscal, Dalisi, Gonzo, Vicari, Bonetti, Garouste, Sottsass, La Pietra, Mendini, Romeo Gigli, Gregori, Renda. Catalogo Electa.

[redacted]

Fisicità e segno

Ospedale di Santa Maria della Scala. «Marco Gastini: Scom[redacted] (fino [redacted] 15 settembre). [redacted] lavoro di Gastini è tutto orientato [redacted] pittura, il gesto, [redacted] tensione che nasce dall'accostamento [redacted] vari elementi, i quali oltrepassano il supporto per invadere lo spazio, cercando un rapporto espressivo tra colore, fisicità e segno. Sono esposte nuove opere che l'artista ha realizzato appositamente per gli spazi dell'antico ospedale [redacted] per la città di Siena. Catalogo Allemandi.

In breve

[redacted] Rotonda Antonelliana. «XXXVII Mostra d'arte [redacted] industria ceramica di Castellamonte» (fino al 7 [redacted]mbre). In questo magico sito gli artisti italiani Lorenzini, Mainolfi, Marano, Rontini [redacted] i francesi Champy, Dejonghe, Kaufmann, Pontoreau, hanno svolto il tema della riapertura del cantiere dell'Antonelli.

[redacted]. Sala Badoer. Scuola grande di San Giovanni [redacted]gelista. «Segmentazione, moltiplicazione. Tre artisti taiwanesi» (fino al 10 ottobre). Wu Mali, Fang Marvin Minto, Tsong Pu, lavorano assemblando vari linguaggi riferendosi alla [redacted]plessità della realtà.

VALSESIA. Chiesa di Riva Valdobbia. «400 anni dopo. I pittori del giudizio» (fino al 24 agosto). In occasione dei 400 anni compiuti dall'affresco *Il giudizio Universale* di Melchiorre D'Enrico, dipinto sulla facciata della chiesa, [redacted] reinterpretato da artisti d'oggi scelti da Marco Rosci: Aimone, Cavaliere, Ceretti, Forgioli, Pardi, Tadini.

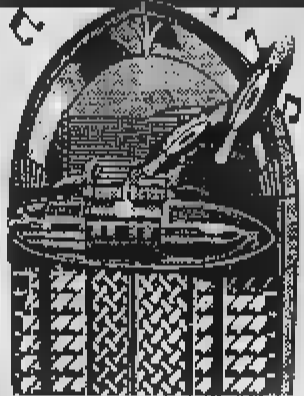
ASCONA. Museo Epper. «Henri Matisse. Manifesti» (fino al 24 agosto). Matisse [redacted] l'artista che nell'arco della sua vicenda rias[redacted] l'essenza del Fauvismo. Sono [redacted] scelte sessanta opere del Matisse cartellonista, create fino [redacted] 1953.

[redacted] Palazzo Racani - Arro[redacted] «Gabriella Benedini» (fino al 31 agosto). Dell'artista lombarda vengono esposte le sculture, collocate a parete e nello spazio, le tele, [redacted] un'affascinante serie di libri d'artista, vera sorpresa per il visitatore.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Radiohead col computer tra voce e disperazione



LEGGERE in forma sonora il presente, immaginare il prossimo futuro delineando un nuovo stile musicale [redacted] ne esprima i caratteri. E' questione di antenne, di sensibilità artistica, [redacted] capacità comunicativa. Se in questo secolo queste capacità [redacted] sintesi espressiva sono state via via passate dalle [redacted] della musica classica a quelle del jazz, oggi è sempre più il rock, inteso in senso lato, a possedere quelle lenti che permettono di ingrandire [redacted] deli[redacted]are le nuove realtà, di illustrarle ad [redacted] pubblico sempre più va[redacted]. [redacted] un'epoca scandita da microchip, da gioie sintetiche ed evanescenti, di apparizioni più che di esistenze, cinque ragazzi [redacted] riusciti [redacted] dipingere questo nostro tempo [redacted] ammirevole lucidità. Parliamo degli **Radiohead** [redacted] del loro **«OK Computer»** (Emi, 1 Cd). Ci [redacted] riusciti con questo terzo album, dopo [redacted] tappe di avvicinamento di «Pablo Honey» [redacted] «The Bends». Hanno in [redacted] dato voce a quella disperazione [redacted] tristezza che sembra marchiare i nostri anni di fine millennio. Nella loro musica si avvertono elementi che richiamano i Pink Floyd lisergici, il rock progressivo [redacted] King Crimson [redacted] Van Der Graf Generator, giochetti alla Devid Byrne, [redacted] soprattutto gli U2 del passato, epici [redacted] poetici. Tutto [redacted] solamente per tracciare le coordinate e così inquadrare l'humus dal quale sono fiorite queste dodici canzoni. «OK Computer» è come un tino dopo la vendemmia: [redacted] ribollire di improvvisazioni, grida disperate, incrocio di suoni elettronici, umanità disorientata, torbide evocazioni. C'è una suite di [redacted] minuti («Paranoid Andriod»), c'è la sinuosa, ingannevolmente dolce «Karma Police», c'è l'eterea [redacted] music». [redacted] tutti i brani san[redacted] rendere quella sensazione di straniamento, quel bisogno [redacted] vivere nonostante tutto. L'ispirata [redacted] di Thom Yorke [redacted] le fantastiche chitarre [redacted] Ed O'Brien e Jon Greenwood danno un'ammirevole tensione musicale. Non c'è gioia, ma nemmeno illusioni in questo ritratto degli Radiohead, [redacted] gruppo [redacted] entrato tra [redacted] grandi. Nel territorio dei nuovi suoni per [redacted] realtà si segnala la distribuzione [redacted] Italia dell'etichetta Mo'Wax, che il «Times» definisce «una delle più eccitanti del panorama inglese». E' l'etichetta, creata da James Lavelle 5 anni fa, che ha inventato [redacted] trip-hop, [redacted] è anche sinonimo di costante sperimentazione, contaminazione, abbattimento delle frontiere creative. Primo album pubblicato è del quartetto californiano **Sukia: «Contacto espacial con el tercer sexo»** (1 Cd). Molta tecnologia elettronica per delineare [redacted] sensualità: miscela di rap e latinità, fisarmonica, fiati e Moog, drum machine e congas, chitarre elettriche e campionatori [redacted] suoni. Lo scopo è [redacted] ascolto che intende liberarci dallo stress, dal disagio. [redacted] gioca molto su effetti ipnotici. Un progetto che incuriosisce [redacted] lascia perplessi, poiché la [redacted] al suo potere di emozione.

[redacted]

Bayreuth: l'orchestra tace, il pubblico fischia



[redacted] Barenboim [redacted] sconvolto: al Festival di Bayreuth ha diretto [redacted] drammatica esecuzione dei «Maestri cantori di Norimberga»

Il coro canta da solo strumenti quasi muti E Barenboim spossato lascia la direzione malfermo sulle gambe

E' arrivata la bufera al Festival di Wagner

BAYREUTH. Appena avviato, l'86° Festival wagneriano di Bayreuth ha vissuto sabato sera attimi di smarrimento di cui non si ha ricordo a memoria d'uomo: durante la prima del monumentale «I maestri cantori [redacted] Norimberga», sotto la direzione [redacted] uno spossato Daniel Barenboim, clamorose incomprensioni fra gli esecutori hanno talvolta indotto il pubblico [redacted] credere che l'orchestra fosse ammutolita e [redacted] coro proseguisse [redacted] cappella», da solo.

Seppure visibilmente esausto, Barenboim, che a 54 anni gode [redacted] una vasta fama internazionale, è riuscito comunque a portare a termine l'esecuzione. [redacted] quando, dopo l'inchino finale, ha lasciato la scena, pareva incerto sulle gambe. [redacted] sera prima aveva aperto [redacted] Festival con il «Tristano», altra opera monumentale [redacted] Richard Wagner che impegna artisti [redacted] pubblico per [redacted] cinque ore.

Per quanto comprensibile, l'incidente di sabato sera non ha però precedenti nella storia della «Collina verde», come viene chiamato il teatro-tempio della musica wagneriana nella cittadina bavarese. Tuttavia gli spettatori hanno reagito [redacted] misura e gli applausi hanno sovrastato [redacted] manifestazioni di dissenso.

Ma di certo, dicono i critici, il finale di quell'edizione dei «Maestri [redacted]» è rimasto [redacted] disotto delle attese. Che cosa sia accaduto, lo ha lasciato intendere l'indomani, parlando a nome dell'orchestra, il professor Helmut Schuetzeichel: «Eravamo preoccupatissimi, ci chiedevamo [redacted] Barenboim sarebbe riuscito a resistere fino alla fine». La fase più critica si è avuta nel finale, quando il maestro ha diretto con movimenti sempre più brevi, sempre più deboli. «Noi però - ha aggiunto l'orchestrale - abbiamo suonato fino all'ultima nota».

Secondo un portavoce del Festival, è solo accaduto che il coro, in certi punti, ha sovrastato l'orchestra, dando così l'impressione, [redacted] solo l'impressione, che questa fosse ammutolita. Barenboim, che soffre di dolori alla schiena, tornerà sul podio di Bayreuth alla fine della prossima settimana.

Il Festival di quest'anno si [redacted] aperto nel segno della polemica, non nuova tra i rissosi eredi di Wagner. Wolfgang Wagner, nipote del compositore e, all'età di 78 anni, combattivo direttore della manifestazione, davanti ai giornalisti convocati per la conferenza stampa d'apertura ha preso di mira suo figlio Gottfried, autore di [redacted] libro sgradito, [redacted] ha difeso [redacted] memoria di [redacted] madre Winifred, troppo spes[redacted] sbrigativamente indicata come «amica di Hitler». A testimonianza degli stretti legami fra Winifred [redacted] il «Führer», tuttavia, quest'anno per la prima volta nel programma del Festival [redacted] stati pubblicati sei brevi messaggi augurali che Hitler indirizzò [redacted] di Richard Wagner. Quanto al libro di Gottfried, «Colui che non urla [redacted] il lupo», che denuncia il presunto permanere di un antisemitismo latente alla «Collina verde», Wolfgang lo ha liquidato [redacted] una sola parola: «Primitivo».

Alberto Gini

Il regista, presidente di giuria [redacted] Taormina

Quel sogno [redacted] che va a morire in Corea

Michael Cimino parla del suo nuovo film «Perché [redacted] perseguitato? Un mistero»

TAORMINA
DAL NOSTRO INVIATO

Una [redacted] avventura cinematografica, un nuovo tuffo in quella forma di «anarchia controllata» che s'instaura quando si gira un film, un nuovo viaggio «fisico, ma anche spirituale» attende Michael Cimino, il regista premio Oscar de «Il cacciatore», l'autore visionario e maledetto de [redacted] cancelli del cielo», il grande narratore per immagini capace di sfidare le ferree leggi dell'industria cinematografica americana e di subire le conseguenti punizioni. Dopo «Verso il sole», presentato alla penultima edizione del Festival [redacted] Cannes e distribuito più [redacted] in sordina sia in America che in Italia, Cimino torna alla carica con un nuovo film basato [redacted] storia vera, intitolata «Un sogno americano» e ambientato in parte in Corea, in parte negli Stati Uniti. Presidente [redacted] questi giorni [redacted] Taormina della giuria del Festival internazionale [redacted] cinema, disponibile [redacted] pronto a sorridere, in contrasto con la fama d'inavvicinabile lunatico che qualcuno gli ha appioppato, Cimino, stivaletti da cowboy, camicia jeans, grandi lenti nere, parla di tutto, senza risparmio. [redacted] difficoltà distributive [redacted] «Verso [redacted] sole» e degli incredibili meccanismi per cui, a Hollywood, la morte di un film può essere decretata a tavolino, prima ancora che la pellicola arrivi nelle sale e solo per favorire [redacted] carriera di chi l'aveva predetta; dell'immutabile [redacted] per il western e per i cavalli; dell'ammirazione per John Ford e dell'amicizia [redacted] Clint Eastwood; [redacted] caleidoscopio di razze che compone il popolo Usa e delle sue origini culturali, influenzate dalla filosofia degli indiani d'America.

Che cosa racconterà [redacted] «Sogno americano»?

«Racconterò di [redacted] ragazzo coreano, [redacted] che va dal [redacted] al 1932, [redacted] dall'inizio dell'invasione giapponese [redacted] Corea fino all'elezione in America di Roosevelt e all'affermarsi [redacted] "new deal". [redacted] sfondo di due nazioni che [redacted] un periodo di fondamentali cambiamenti, si sviluppa la vicenda del protagonista che lascia il [redacted] Paese per [redacted]guire, appunto, il sogno americano. Giunto negli Stati Uniti [redacted] allea presto con Al Capone e diventa un gangster, poi incontra l'amore, per una ragazza dell'aristocrazia [redacted] ma proprio quando il [redacted] sembra ormai del tutto realizzato, il ragazzo deciderà di rinunciarvi per tornare in Corea a combattere per la libertà del suo popolo».

Per quale motivo [redacted] perseguitato dall'industria cinematografica hollywoodiana?

«E' un mistero, che sicuramente ha a che vedere [redacted] l'abitudine tipica degli Stati Uniti di rifiutare certe parti della propria storia. Gli episodi raccontati ne "I cancelli del cielo", per esempio, sono reali, basati [redacted] documentazioni precise, alla portata [redacted] tutti, [redacted] il fatto che [redacted] li abbia raccontati ha provocato scandalo. Il punto [redacted] uno: finché gli americani non [redacted] patti con le verità più scomode che fanno parte della loro storia, non potranno [redacted] diventare davvero [redacted] popolo, né tanto meno accettare le diversità che lo compongono».

In Italia si [redacted] molto parlato, [redacted] proposito del caso di O'Dell, della pena di morte.

«La questione [redacted] sempre la [redacted]: la storia americana [redacted] basa su un genocidio che ha travolto la civiltà preesistente [redacted] quella filosofia indiana basata proprio sulla [redacted]lità di ogni forma di vita. Una società che nasce in questo modo non ha fondamenta, è priva di punti di riferimento, di un sistema morale, e in questo vuoto c'è spazio per la pena di morte».

Fulvia Caprara

[redacted]

La Rampling tradita «Ma io non divorzio»

Charlotte Rampling ha smentito ogni indiscrezione sulla fine del suo matrimonio [redacted] il musicista francese **Jean-Michel Jarre** che da mesi, innamorato d'una ragazza, ha lasciato la casa coniugale. Ha detto l'attrice, che [redacted] protagonista del nuovo film di **Liv Ullmann** «Ghosts» (Fantasmi) [redacted] che fa parte della giuria della prossima Mostra di Venezia: «Io non divorzio. So che Jean-Michel ha una relazione con un'altra donna, [redacted] quando ami un uomo lo lasci libero».

Turi Ferro sarà **Picasso** (al quale somiglia un poco) nella commedia che **Tullio Kezich** sta scrivendo per lui: l'azione è concentrata in una notte nello studio sulla Costa Azzurra del grande artista quasi vecchio.

Steven Spielberg ha cominciato a girare in Irlanda [redacted] **Tom Hanks** «Saving Private Ryan» (La salvezza del soldato Ryan), storia ambientata in Francia durante la seconda guerra mondiale, poco dopo lo sbarco in Normandia.

Asia Argento

Jim Carrey ha intrapreso un'azione giudiziaria contro il periodico australiano «Woman's Day» che lo [redacted] accusato d'aver molestato [redacted]sualmente le giovani attrici **Drew Barrymore, Alicia Silverstone, Courtney Love, Jennifer Tilly**.

Asia Argento è la protagonista di «Viola bacia tutti» di [redacted] **Giovanni Veronesi**: recita la parte di una rapinatrice in fuga dalla polizia che s'intrufola nel camper d'un trio di trentenni in vacanza (**Valerio Mastandrea**, [redacted]**simo Ceccherini, Rocco Papaleo**) sconvolgendone la vita.

Michel Serrault è protagonista d'una nuova versione cinematografica del seicentesco testo teatrale di [redacted] **Jonson** «Volpone», girata naturalmente a Venezia (e a Cinecittà) con la regia di **Christian de Chalonge**. Altri interpreti, **Sergio Castellitto** nella parte di Mosca, il servo di Volpone, [redacted] **Béatrice Dalle, Jean Yanne, Jacques Villeret**.

Sylvester Stallone ha festeggiato il cinquantunesimo compleanno dando una cena-festa da «Spago» a Hollywood. **George Clooney** e la sua compagna francese **Céline** sono in vacanza all'Eden Roc di Cap d'Antibes, uno degli alberghi più confortevoli [redacted] costosi di Francia [redacted] d'Europa.

Andy Garcia [redacted] **Andie MacDowell** girano [redacted] New York, diretti da **Richard Wenk**, «Piece [redacted] Cake». Oltre che protagonista, Garcia [redacted] pure produttore del film, [redacted] commedia sentimentale metropolitana, con la [redacted] società Cine-Son.

Mel Gibson e **Julia Roberts** sono la coppia inedita di «Conspiracy Theory» (Teoria del complotto): lui è un tassista newyorkese terrorizzato da un passato che [redacted] riesce a ricordare, lei è un'avvocatessa [redacted] sua confidente.

Disney, la società produttrice americana, [redacted] ha nel 1997 il [redacted] an[redacted] fortunato. «Ellen», la [redacted]rie televisiva prodotta dalla Disney, è [redacted] boicottata violentemente da 1500 battisti del Texas dopo che la protagonista **Ellen Degeneres** ha dichiarato pubblicamente d'essere lesbica. Adesso è la Federazione americana dei ciechi a protestare violentemente dopo l'annuncio della Disney d'un nuovo film interpretato da **Leslie Nielsen**, «Mister Magoo», ispirato al famoso personaggio dei [redacted] toni animati creato da **John Hubley** nei Quaranta, un ometto calvo, molto miope, simbolo grottesco della piccola borghesia intollerante, irascibile, protestataria e qualunquista. I ciechi americani temono che il film «prenda in giro il nostro handicap».

Denzel Washington sarà il protagonista [redacted] nuovo film di **Spike Lee**, «He Got Game». Appassionato di jazz, l'attore reciterà poi [redacted] personaggio [redacted] **Duke Ellington** in «Lush Life» di **Irvin Wilkler**, storia di **Billy Strayhorn**, jazzman gay che collaborò con Ellington per quasi trent'anni sempre restando nell'ombra.

Hollywood in crisi di idee non risparmia i classici: seguito anche per «Il laureato»?

Suonala ancora, cara Julia Roberts

«Casablanca» in [redacted] versione, [redacted] infuria la polemica
Eco scrisse: «Due cliché fanno ridere, cento commuovono»



LOS ANGELES. Con quel misto di amore, intrigo, guerra [redacted] spionag[redacted]gio, con quel finale struggente [redacted] Rick e [redacted] all'aeroporto immerso nella nebbia e il bimotore che aspetta, «Casablanca» è più che un classico. Secondo molti sondaggi, l'indimenticabile [redacted] realizzato da Michael Curtiz nel 1942 è il più amato mai prodotto da Hollywood. Un film che ormai è [redacted] leggenda, con [redacted] Bogart di culto nel ruolo che doveva [redacted]re di Ronald Reagan, omaggiato da un altro grande come Woody Allen [redacted] «Provaci ancora, Sam». Così scriveva Umberto Eco a proposito di «Casablanca»: «Quando tutti gli archetipi irrompono senza decenza, [redacted] raggiungono profondità omeriche. Due cliché fanno ridere, [redacted] Ma a Hollywood, si [redacted] niente [redacted] veramente [redacted]. E così, dopo che Ted Turner aveva deciso [redacted] colorarlo, adesso si parla molto seriamente dell'idea di un seguito. Circolano già i nomi degli attori che reciterebbero la parte dei due protagonisti: Sean Penn al posto di Humphrey Bogart [redacted] Julia Roberts nella parte [redacted] Ingrid Bergman.

Di certo, per adesso, c'è solo [redacted] libro scritto da Michael Walsh [redacted] intitolato [redacted] time goes by». Un libro centrato attorno alle vite di Rick, [redacted] Ilse, [redacted] Victor Laszlo [redacted] degli altri protagonisti prima e dopo le storie raccontate nel film girato nel 1942. Si sa anche che l'editore [redacted] la Warner Books, [redacted] casa che appartiene alla stessa famiglia delle Warner Brothers. E che quando, [redacted] giorni fa, una portavoce della [redacted]cietà, Emi Battaglia, ha fatto una dichiarazione per smentire l'idea del film ha solo finito per rafforzare i sospetti. «Non possiamo confermare se ci sarà un film», ha detto. «Ci [redacted] delle discussioni, [redacted] niente è stato finalizzato». Quando poi ha parlato Walsh, l'autore del libro, i sospetti sono diventati quasi certezza. «A volte [redacted] divertiamo a sederci [redacted] fare [redacted] gioco di chi dovremmo includere nel cast», afferma. Un gioco che ha appunto portato al nome di [redacted] nella parte ormai leggendaria di Bogart, mentre sulla Roberts ci sono molti dubbi. Circola anche [redacted] nome di Isabella Rossellini, [redacted] scelta che, se [redacted] altro, sarebbe più corretta geneticamente. [redacted] parla anche di Raph Fiennes nella parte di Laszlo, che nel film originale aveva avuto [redacted] volto di Paul Heinreid.

«Havana», il film con Robert Redford ambientato [redacted] Cuba, è [redacted] libera variazione di «Casablanca». Anche [redacted] paziente inglese» [redacted] un po' un Casablanca rovesciato. Ma nessuno, in 55 anni, aveva mai pensato a un seguito o a un remake e l'idea, naturalmente, ha già creato molti malumori. Quando sente Walsh sostenere che ciò che attrae ancora oggi [redacted] «Casablanca» sono «temi eterni come la lealtà, l'amore e la perseveranza di fronte alle avversità», Tom Kiefaber, direttore di una catena di cinema d'essai, resta incredulo. «Se vogliono davvero instillare questi valori nelle nuove generazioni che facciano [redacted] film [redacted] e originale», ribatte. «Ma per favore, [redacted] si mettano a dare [redacted] nobile a quella che [redacted] solo una bassa operazione [redacted]merciale». Aaron Kurlycheck, uno studente di 25 anni di Seattle che assicura di avere visto il film almeno [redacted] 20 volte e che ha aperto nel frattempo [redacted] sito Internet per guidare la controffensiva, è d'accordo. [redacted] molta gente riesce a piangere di fronte a una bottiglia [redacted] bourbon», dice riferendosi a [redacted] con Bogart. «Ci ha provato Tom Cruise con Jerry Maguire, ma ti veniva solo da ridere».

Come andrà a finire la contesa non si sa, ma per correttezza occorre aggiungere che sia Bogart che la Bergman, che [redacted] molti sembrano oggi insostituibili, [redacted] stati scelti a «Casablanca» solo perché altri attori non erano disponibili. Nella parte del primo, la produzione [redacted] considerato James Cagney, George Raft, persino Ronald Reagan, ma nessuno [redacted] loro [redacted] disponibile. Lo [redacted] vale per la Bergman, soluzione di scarto dopo che Ann Sheridan, Hedy Lamarr e Mary Astor per una ragione o per l'altra avevano declinato l'offerta.

A proposito di seguiti: un altro film mitico, anche se più recente, starebbe per essere rifatto. E' [redacted] laureato», ma nessuno ha ancora avuto il coraggio di dire chi ci sarebbe al posto di Dustin Hoffman.

[redacted]

LE [redacted]



INGRID [redacted] Era Ilsa Lund, la moglie di Victor Laszlo, perdutamente innamorata di Rick, cioè Bogart, che ritroverà a Casablanca dopo essere stata una [redacted] antica fiamma. Per il ruolo che fu suo si è anche pensato alla figlia Isabella Rossellini.



JULIA [redacted] La bella «Cenerentola» che il pubblico conobbe [redacted] prostituta redenta dal principe azzurro Richard Gere in «Pretty Woman», potrebbe adesso reincarnare la mitica Il[redacted]. Un ruolo pericoloso, molti non [redacted] d'accordo.

GLI **ATTORI**



HUMPHREY [redacted] Rick gestisce l'omonimo bar, [redacted] Casablanca. Quando arriva la sua fidanzata d'un tempo, l'amore ri-divampa. Ma lui saprà rinunciare [redacted] sentimento, in nome di una morale che sembrava scomparsa sotto la crosta del cinismo.



[redacted] Famoso prima [redacted] fidanzato di Madonna e poi come interprete di «Dead [redacted] walking», Sean Penn dovrebbe vestire gli impegnativi abiti (soprattutto il mitico impermeabile) di Humphrey Bogart. Provaci ancora Sean!

STASERA [redacted]

Shakespeare va forte in tutta Italia Martina Franca, è in scena «Lucia»

[redacted] A [redacted] (Siena), Salone dei Concerti, ore 18, l'Ensemble da Camera del Cantiere Internazionale d'Arte in musiche di autori poli[redacted]. Chiostro della Fortezza, ore 23, «Parole [redacted] musica» di Silvana Bararini, con Anna Paola Bacalov, Claudia Casolaro, Nadia Scarpa [redacted] Claudia Pescatori. [redacted] chiostro S. Francesco, ore 21, il pianista Andrea Bacchetti in esecuzioni di Berio, Chopin, Prokofiev. [redacted] (Imperia), piazza Corallini, ore 21, il Quartetto Fonè in arie di Schubert. [redacted] collegio Colombo, 21,15, «Carmina Burana» di Orff con gli Artisti del Coro Associati diretti da Giampaolo Mazzoli. [redacted] Odeon Romano, 20,30, concerto dell'ensemble Garbarino. [redacted], Palazzo Signoria, 21,30, musica con Horatio Radulescu. [redacted], Villa Trabia, ore 21, Milva con «El Tango de Astor Piazzolla».

[redacted] A [redacted] (Taranto), Palazzo Ducale, ore 21, «Lucia di Lam[redacted] Donizetti, con Patrizia Ciofi, Alexandru Badea, Nicolas Rivenq. Orchestra Internazionale d'Italia diretta [redacted] Maurizio Benini, regia di Jean Louis Pichon.

[redacted]. Al Parco [redacted] di [redacted], 21,30, «Sogno [redacted] notte di mezz'estate» di Shakespeare. [redacted], Forte Sperone, [redacted] 21, il Teatro della Tosse presenta «Sogni [redacted] notte di mezza estate» da Shakespeare, testo rielaborato e diretto [redacted] Tonino Conte. [redacted] Teatro Romano, 21,15, «Riccardo III» di Shakespeare, con Franco Branciaroli, Lucilla Morlacchi, regia di Antonio Calenda. [redacted] (Savona), piazzetta, 21,15, «Billy Budd» di Hermann Melville, con Corrado Pani, regia di Sandro Sequi. [redacted] Teatro Poliziano, ore 21, «Prima le parole, poi la musica» di Giovanbattista Casti, con Eleonora Contucci, Cristina Mantese, regia di Stefano Mazzonis. [redacted] Tempio di Giove Anxur, 21,30, «Sconosciuti [redacted] lontani», testo, interpretazione e regia di Enrico Ianniello e Tony Laudadio. [redacted] (Reggio Calabria), Teatro Greco, 21,30, «La stanza della memoria», scritto e diretto [redacted] Dario Deluca e Saverio La Ruina. [redacted] (Imperia), largo Ghiglia, ore 22, «Il rossetto sull'ostia» di Aidan Mathews, con Gisella Bein, Virginia Bianco, regia di Renzo Siccu. [redacted] (Aosta), piazza, 21,30, Corrado Guzzanti in «La seconda che hai detto!». [redacted] parco Fucoli, 21,30, «L'imbroglione» di Plauto, [redacted] Nino Castelnuovo, Martine Brochard e Saverio Vallone, re[redacted] di Silvio Giordani. [redacted] (Roma), Abbazia di San Nilo, 21,15, Duilio Del Prete in «George Dandin» di Molière. [redacted] (Ravenna), Teatro di Piazza Nuova, 21,30, Ivano Marescotti in «A cà dé gesval: l'inferno», regia di Bruno Stori. [redacted] terrazza Palazzo Congressi, ore 21, Elena Bonelli [redacted] «Liza, Napoli [redacted] York andata e ritorno». [redacted] hotel Gioia Garden, 21,30, omaggio ad Achille Campanile.

[redacted]. A [redacted] (Pesaro), Castello, 21,30, la Compagnia Monica Francia in «Fragola e sangue», con Danilo Conti [redacted] Gerardo Lamattina. [redacted] Sforzesco, 21,30, «Zorba il Greco», con Raffaele Paganini e la Compagnia Danza Teatro Nuovo. [redacted] (Alessandria), chiostro del Seminario, 21,30, folklore [redacted] con il complesso accademico di stato Berjozka. [redacted], via del Castello, ore 21, Aterballetto con lo spettacolo coreografato dai lavori di Béjart, Caiti, van Hoecke e Bigon[redacted] intitolati «Bolero», «Circus», «Songs». [redacted] piazza S. Antonio M. Zaccaria, 21,30, «Charlie danza Charlot» [redacted] la Compagnia Mario Piazza. [redacted] Villa Massimo, 21,30, «Elementa», coreografia [redacted] Patrizia Salvatori, con Marco Pierin e Steve Lachance. Teatro degli Artisti, 21,30, «Filò» con la Compagnia Arbalete, coreografia di Monti-Cicco. [redacted] (L'Aquila), piazza Obelisco, 21,15, «Frange», compagnia Arteballetto, coreografia di Milena Zullo. [redacted] Corte Agostiniani, 21,15, la Nueva Compagnia Tangueros [redacted] l'Orchestra Color Tango in «Cartoline da Buenos Aires».

[redacted]. [redacted] conclude la rassegna «Città di[redacted] con Gianni Cazzola, Gianni Basso, Carlo Atti e Rava Electric Five. Trilok Gurtu «The Glimpse», Don Byron's «Bug Music». [redacted]. Tony Scott Group [redacted]. Herbie Hancock-Wayne Shorter Duo [redacted] Kansas City [redacted]. Romano Mussolini [redacted]. Pitura Freska [redacted] (Lucca). Joshua Redman Group a [redacted].

[redacted]. Angelo Branduardi a [redacted]. Litfiba [redacted]. De La Soul a [redacted] (Torino). Stadio a [redacted] (Avellino). Nomadi a [redacted] (Vicenza). Jovanotti e Mao a [redacted]. Ridillo a [redacted]. Dirotta su Cuba a [redacted] (Caserta). [redacted] Concato a [redacted] (Benevento). Pino Daniele a [redacted]. Pooh a [redacted] (Piacenza). Skunk Anansie a [redacted]. Francesco De Gregori a [redacted] (Udine). Carmen Consoli a [redacted].

RITROVI

[redacted] 84: Oggi chiuso. [redacted] 15,30 Rocky Band. 21 Rocky Big Band. [redacted]. Valsalice 4, 1. [redacted]

LA LUCCIOLA c.so Taranto 206. [redacted] D.Y.

PATIO+INVIDIA: ore 22,30. Tel. 881.4841.

Parla il giornalista: giovedì alla «Macchina [redacted] tempo» i Rotoli del Mar Morto

Cecchi Paone: «Ci sarà Gaia con me»

La De Laurentiis passa da Target all'avventura

MILANO. Lo chiamano davvero «Indiana Jones»: Alessandro Cecchi Paone viaggia nella [redacted] «Macchina del tempo» in onda il giovedì alle 20,40, [redacted] Retequattro e trasforma la realtà [redacted] magia, di fronte a telespettatori d'ogni età e ceto sociale. «Vero - conferma con entusiasmo - raggiungo genitori e figli. Il programma piace [redacted] bambini di [redacted] anni come [redacted] giovanotti [redacted] ottanta. Una trasmissione generalista che [redacted]re proposte di interesse a ventaglio. Tre ore per un [redacted]e che presenta natura, archeologia, scienza e tecnologia».

Quali sorprese ha in serbo per i [redacted] televiaggiatori?

«Per adesso mi sto godendo questa fortuna. Una vera soddisfazione vincere [redacted] confronto degli ascolti con i grandi film, le partite, gli show».

E presto con lei nella «Macchina» anche un personaggio femminile, è vero?

«Sì, ci sarà Gaia De Laurentiis con me nella prossima stagione. Un arrivo piacevole, davvero utile ad accompagnare i telespettatori in quella zona [redacted] che è il confine fra scienza e fantascienza. Gaia mi piace [redacted] come stile sia come pulizia di volto. Affronterà situazioni esterne [redacted] qui collocherà i suoi interventi, [redacted] sue presentazioni».

Lei come Indiana Jones in giro per il mondo: c'è [redacted] momento in cui ha avuto davvero paura?


Alessandro Cecchi Paone

«Ho capito i miei limiti e ho imparato a vincere delle paure. Ero in Mes[redacted] nel Chapas insieme con una spedizione [redacted] speleologi. [redacted] raggiungere degli insediamenti indios fra le rocce. Ho dovuto anch'io scalare una parete di pietra in verticale. Ero lassù, a metà percorso, quando mi sono girato a guardare in giù, e m'è preso un crack. Un attacco di panico: sono rimasto un quarto d'ora in parete e mi dicevo spaventato speriamo che passi [redacted] è passato».

E la paura di non raggiungere buoni ascolti?

«Sì, ma c'è stata [redacted] tale difesa [redacted] programma da parte [redacted] direttore Giovannelli che continuava a ripetere "vedrete che il programma sfonda", [redacted] ragione. E' andato in crescendo, senza clamori, così piano piano si [redacted] accorti che c'eravamo e [redacted] un 6,7 di share siamo arrivati [redacted] 13 per cento».

Può anticipare che cosa vedremo giovedì prossimo?

«Un servizio eccezionale sui "Rotoli del Mar Morto". I segreti dei più antichi manoscritti ebraici saranno rivelati. Manoscritti [redacted] pergamena e [redacted] conservati per duemila [redacted] nelle grotte del deserto di Giuda e scoperti [redacted] pastore palestinese nel [redacted]. Noi andremo a rievocare il momento magico della scoperta. Posso anticipare che vedremo un rotolo in rame in cui è inciso il [redacted] luogo dove [redacted] nascosti i tesori d'Israele».

[redacted] moglie che cosa ne pensa [redacted] marito [redacted] avventure? Mai gelosa di qualche coccodrillo invadente?

«Per [redacted] fortuna è [redacted] donna che capisce questo mestiere e le sue esigenze. E' interprete e sa che cosa significhi la passione per il lavoro e le necessità di muoversi spesso per realizzarlo al meglio. Comunque presto andremo in vacanza: un me[redacted] insieme e ristabiliremo i contatti». [redacted] fortuna.

Nevio Boni

I FILM DI OGGI IN TV

Il reduce Tom Cruise

[redacted] IL 4 [redacted]
1989, alle 20,50 su Raiuno; dur. 140'

di Oliver Stone, con Tom Cruise, Tom Berenger, Willem Dafoe. Ron Kovic, diciottenne, parte volontario per il Vietnam. Figlio della profonda provincia americana, ha la [redacted] piena [redacted] ideali: difendere la patria [redacted] lottare contro [redacted] comuni[redacted] In Estremo Oriente ne vede di tutti i colori, ha la sventura di rimanere paralizzato e quando [redacted] in patria scopre l'indifferenza nei confronti dei reduci.

IL [redacted]
1988, alle 22,45 su Canale 5; dur. 95'

di Peter Hyams, con Sean Connery, Mark Harmon [redacted] Meg Ryan. In una zona militare è stato commesso [redacted] omicidio, viene chiamato ad indagare [redacted] l'ispettore Jay Austin che si trova di fronte [redacted] colonnello Alan Caldwell, [redacted] cui in passato ha [redacted] qualche diverbio. E giusto per rendere più intricata la situazione Austin si innamora della bella figlia del colonnello. Connery è professionale e godibile [redacted] sempre.

[redacted]
1993, alle 22,45 [redacted] Raidue; [redacted]ur. 160'

di Claude Berry, con Gérard Depardieu e Miou Miou. Tratto dall'omonimo romanzo di Emil Zola, è l'epopea di un villaggio minerario nel secolo scorso; la vita senza futuro, le condizioni di lavoro inumane, i sacrifici [redacted] minatori agli albori delle lotte sindacali offrono l'occasione per un kolossal con le star del cinema francese.

L'ULTIMA SALOMÈ
1988, [redacted] 23,25 su Tmc; dur. 90'

[redacted] Ken Russell, con Glenda Jackson, Nicholas Grace, Stratford Jones. Il 5 novembre del [redacted] Oscar Wilde va con l'amico Alfred Douglas in un bordello londinese per [redacted] alla prima della «Salomé», un'opera vietata nei locali pubblici. Lo spettacolo sarà interrotto dalla polizia; per Ken Russell un film che vuole [redacted] dissacrante in favore della tolleranza; ma chi ha visto la «Salomé» che Carmelo Bene ha tratto nel 1972 dal testo di Wilde sa che la trasgressione al cinema è un'altra cosa.

LA [redacted]
1959, alle 15,30 su Retequattro; dur. 90'

di Roberto Montero [redacted] Tina Pica, Ugo Tognazzi, Tina De Mola, Tino Scotti. A Rio Cinceio, piccolo paese del West, [redacted] abitanti sono vessati da un fuorilegge; lo sceriffo cerca [redacted] opporsi e viene ucciso, allora prende in mano la situazione la vedova (l'ineffabile Tina Pica, brava [redacted] le pistole ma anche ai fornelli: [redacted] sua specialità sono gli spaghetti) e tutto si sistema.

ANTENNA

[redacted]
Planet presenta uno speciale sul Festival di Giffoni (Italia 1, 22,45), in *8mm Prime Time* due filmati inediti di Carlo Verdone in visita [redacted] suo fan club, Claudio Baglioni che improv[redacted] al pianoforte e Renzo Arbore (Italia 1, 20,45).

[redacted]
Ana Laura Ribas, valletta di *O.K. il prezzo [redacted] giusto*, iniziò la carriera a 16 anni quando i suoi colleghi di un corso di videoscrittura la candidarono per [redacted] titolo di «Miss San Paolo». Vinse [redacted] fu subito ingaggiata come testimonial per una nota marca di dentifricio. Nell'89, in Italia per uno stage di un [redacted] co[redacted] fotomodella, fece un provino per un video di Enrico Ruggeri finendo con l'essere notata [redacted] alcuni osservatori [redacted] Canale [redacted]. Fidanzata [redacted] medico quarantenne di Padova, vive [redacted] Gregorio, «bastardino pelosissino col biscotto».

[redacted]
Rammarico di Luttazzi per [redacted] sorte della tv, mezzo straordinario «poco utilizzato come il cervello di chi ci lavora. Diciamo che entrambi funzionano al 20 per cento [redacted] loro potenzialità». Alla Gialappa's proponeva quaranta battute [redacted] settimane, loro ne sceglievano cinque o sei scartando quelle «troppo crude, troppo volgari, troppo politicizzate, troppo sofisticate, troppo sottili». Necessaria l'unanimità del giudizio visto che ridendo solo [redacted] o due dei Gialappa's la battuta veniva tagliata.

MARINI
Valeria Marini vorrebbe rifare Sanremo, [redacted] in un modo diverso perché la conduzione con Mike e Chiambretti ha dato «peso eccessivo all'esteriorità». Se sia o meno una diva devono giudicarlo gli altri: lei si sente [redacted] donna in carriera».

[redacted]
Per interpretare *Linda e il Brigadiere* Claudia Koll ha preso [redacted] milioni più 25 milioni al giorno per i ritardi dovuti alla produzione.

DI [redacted]
Ide Di Benedetto sta per lasciare *Un posto al sole*. Per la sostituzione nel ruolo della contessa Palladini si fanno i nomi di Ottavia Piccolo e di Florinda Bolkan.

[redacted]
Laura Freddi, gelosissima, dice che le è capitato spesso di fare scenate e che [redacted] Bonolis si è concessa [redacted] lo qualche sbirciatina alle agende telefoniche»

[redacted]
Un adolescente Paolo Bonolis avendo preso una [redacted] pasticca di Lsd si sentì malissimo e, seduto sul divano, vide accanto [redacted] sé la [redacted] defunta da anni.

[redacted]
Tiberio Timperi, infastidito dalle storie precedenti delle s[redacted] partner, spesso, dovendo fare amicizia con i vari ex, va [redacted] crisi. «Ormai anestetizzato» le belle donne non gli fanno «né caldo, né freddo».

[redacted]
Wendy Windham dice che da giovane pesava 70 chili, era goffa [redacted] non si sentiva femminile. Cominciò allora una dieta ferrea, ma meno mangiava più ingrassava. Guardandosi allo specchio [redacted] faceva schifo. Eliminata prima la carne rossa, poi quella bianca e infine il pesce diventò vegetariana, [redacted]vendo così i [redacted] problemi. Adesso mangia solo insalate con scaglie di grana, pastasciutte, verdure, frutta e dolci.

[redacted]
Dal 30 agosto musiche, stacchi e sigle di Telepiù [redacted] firmate da Pino Daniele. «Si tratta di sonorità etniche, suoni inusuali».

Giorgio [redacted]

I PROGRAMMI DI [redacted]

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (5786003); 11,30 (7436312); 13,30 (18206); 18 (15312); [redacted] (7); 23,20 (37751); 0,10 [redacted] 3,15 (20-280707);
6 — Euronews, attualità (8041)
6,45 Unomattina estate, attualità. Con Ilaria Moscato [redacted] Amedeo Goria (1152954)
9,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (6996646)
10 — Due ragazzi e un leone, film avventura (Usa, 1972). Regia di Bernard Mc Eveety, con Michael Douglas, Jodie Foster (833480)
11,35 Verdemattina estate, rubrica. Con Luca Sardella, Janira Majello. (4002732)
12,25 Che tempo fa, rubrica (529-3666)
12,30 TG1 Flash, attualità (22460)
12,35 La signora in giallo, telefilm (6391770)
13,55 TG1 [redacted], attualità (8000426)
14,05 Venezia, la luna e tu, film commedia (Italia, 1958). Regia di Dino Risi, con Alberto Sordi, Marisa Allasio [redacted]
15,50 Solletico, varietà ragazzi (8003022)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (8061995)
18,10 La signora del west, telefilm (1296003)
19,50 Che tempo fa, rubrica (83-41503)
20,30 TG1 Sport, rubrica sportiva (32022)
20,35 La zingara, gioco (4036060)
20,50 Nato il 4 luglio, film drammatico (Usa, 1989). Regia di Oliver Stone, con Tom Cruise, Willem Dafoe (5156-003)
23,25 Le alpi di Messner, docu[redacted]nti (516190)
0,35 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (95527146)
0,40 Rai educational: Tempo - Sequenza, rubrica (8275267)
1,05 Sottovoce: Claudio Ferretti, rubrica (93637368)
1,40 Le sfumature [redacted] Ippoliti, attualità (1375417)
1,55 Caro palinsesto notturno, rubrica (4663441)
2,10 Dove sta Zazà, varietà (94-66349)
3 — Cesare Pavese, rubrica (4-149675)
3,45 Le langhe di [redacted] Pavese (24039542)
4,20 Ornella Vanoni, Anna Identici e Bobby Solo, musicale (14160504)
4,55 A come Andromeda

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (2316577); [redacted] (37); 20,30 (4240); 22,30 (75732); 1,55 (72602726);
6,35 Rassegna stampa sociale, rubrica (4839770)
7 — La traidora, telenovela (40-21426)
7,45 Go - Cart mattina, [redacted] ragazzi (4419041)
7,45 Classic Cartoon, cartoni (0)
7,55 Pingu, cartoni (6141570)
8 — Ape Maia, cartoni (3119)
8,30 L'albero [redacted] cartoni (4152119)
9,05 Lassie, telefilm [redacted]
9,30 Sorgente di vita, [redacted] (1916)
10 — [redacted]33, rubrica (55751)
[redacted]10 Quando si ama, soap opera (6098428)
11 — Santa Barbara, soap opera (5826515)
12 — Il meglio di Ci vediamo in TV - 1a parte, varietà (25312)
13,30 TG2 Costume e società, rubrica (99472)
13,45 TG2 [redacted], rubrica (983-3751)
14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv - [redacted] parte, varietà (933-0695)
[redacted]5 Wolff un poliziotto a Berlino, telefilm (1306664)
16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), att[redacted] (7405549)
16,20 Bonanza, telefilm (415312)
18,10 Meteo 2, rubrica (6523426)
18,20 TGS Sportsera, rubrica sportiva (2332426)
[redacted]40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (590751)
19,55 Hunter, telefilm (3751770)
19,45 Quando ridere faceva ridere, rubrica (115645)
20,50 Amico mio, . Regia di Paolo Poeti, con Massimo Dapporto, Katharina Bohm (873-312)
22,45 Germinal, film drammatico (Francia, 1993). Regia di C. Berri, con G. Depardieu, J. Carmet (23914751)
1,20 Oggi al Parlamento, attualità (8114707)
1,30 Meteo 2, rubrica (9883804)
1,35 TGS [redacted] sport, rubrica sportiva (2803639)
1,45 Appuntamento al cinema, rubrica (90950961)
1,50 La notte per voi, rubrica (6893348)
2,10 Mi ritorni [redacted] mente replay musicale (8615271)
2,50 Diplomi universitari a di[redacted] fino [redacted] 5,55 Lezione [redacted] (42871455)

RAITRE

Telegiornale: 12 (82867); 14,15 (7844480); 19 (74867); 22,30 (640[redacted]); 0,30 (4056207);
6 — TG3 Morning News, [redacted]lità (82206)
8,30 Il buio [redacted] cima alle scale, film drammatico (Usa, 1960). Regia di Delbert Mann, [redacted] Robert Preston, Dorothy Mc Guire (5814190)
10,30 Tempo: Storie d'autore, rubrica (7190)
11 — Grand Tour - 1a parte, [redacted]tualità. Con Mino Damato. Viaggio negli avvenimenti e nei sentimenti (18022)
12,10 In nome della famiglia ([redacted] sceneggiato (3068918)
12,35 Man with a camera, telefilm - *"Il gelato che scotta"* (17138)
13 — Grand Tour - 2a parte, attualità. Con Mino Damato. Viaggio nei sentimenti e negli avvenimenti (38858)
14 — TGR Telegiornali Regio[redacted], att[redacted]
14,30 ENG Presa diretta, telefilm *"Addio Jessica"* (4505480)
15,20 TGS Pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (1969-935)
15,30 Atletica leggera: Giro podistico internazionale, sport (96460)
15,45 Vela, rubrica (4808206)
16 — Ciclismo: 5 giorni di [redacted]sano piste, sport (67732)
16,20 Tennis: Master Italy 4, sport - Finale singolare doppio (743732)
17 — Geo Magazine, documenti (56027)
18,30 In nome della famiglia, sceneggiato (4886)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (597645)
20 — Un gioco a..., gioco. Con Gianfranco Monti (867)
20,30 Friends, telefilm - *"Non gridate siamo in clinica"* (38206)
20,45 Professione natura, documenti (790190)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (6053596)
22,55 Headline, attualità (721916)
— — Format presenta: [redacted] dentro le [redacted] attualità (1397813)
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste, rubrica - *"Vent'anni prima"* (7193829)
2,10 Concerti dal vivo: Special [redacted], musicale (8618097)
2,50 Romeo e Giulietta (710-51320)
5,50 I fratelli Karamazov

CANALE 5

Tg5: 6 (5315461); [redacted] (616); [redacted] (6732); 22,30 (5035); 23,40 (61610); [redacted] (6360261); 3 [redacted]45368); 4 [redacted]2); 5,30 (1454542);
9 — Wonder woman, telefilm - *"Le regole del gioco"* (22751)
10 — La donna bionica, telefilm - *"Il richiamo"* (33667)
11 — Una bionda per papà, telefilm - *"Indovina chi viene a cena"* (7664)
11,30 Otto sotto un tetto, telefilm *"Tradizioni di Natale"* (3621)
12 — La tata, telefilm - *"Francesca se ne va"* (1460)
12,30 Nonno Felice, telefilm *"Sul cappello che noi portiamo"* (8515)
13,30 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (86577)
13,45 Beautiful, soap opera [redacted]799)
14,15 Vittima [redacted] un amore, film drammatico (Usa, 1994). Regia [redacted] Neema Barnette, con Cynthia Gibb, Richard Grieco (8112664)
16,15 S[redacted]ters, telefilm - *"Il tornado"* (934683)
17,15 Il Commissario Scali, telefilm - *"A norma di legge"* (57-51393)
[redacted],15 Casa [redacted]anello, telefilm *"Asilo Vianello"* (19868)
18,45 6 [redacted] milionario?, varietà. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini (7624964)
20,30 Calcio: [redacted] - Bayer, sport - Opel Master (16751)
22,45 Il presidio - [redacted] di [redacted] crimine, film poliziesco (Usa, 1988). Regia di Peter Hymas, con Meg Ryan, Sean Connery (4947799)
0,50 Dream On, telefilm - *"Ritorno a scuola"* (8663900)
1,20 Bollicine, varietà (1503436)
1,35 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi (76[redacted]
1,45 Paperissima sprint (R), varietà. Con Michelle Hunz[redacted]r e Gabibbo (3893982)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (3932504)
3,30 Nonsolo[redacted] (R), attualità - Un settimanale [redacted] attualità (3938320)
4,30 Corto circuito (R), rubrica (3715271)
5 — Galapago[redacted] (R), documenti

[redacted] 1

[redacted] Aperto: 12.25 (3217515); 18,30 (71480); 20,30 (15667);
6,10 Segni particolari genio, telefilm (6726181)
[redacted] Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (78[redacted])
9,20 Mc Gyver, telefilm (7462118)
10,25 I guerrieri del surf, film av[redacted]tura (Usa, 1993). Regia di Neal Israel, con Leslie Nielsen, John Karlen, Ernie Reyes (77188490)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (3806577)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (8309770)
12,55 Happy Days, telefilm (186-7846)
13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (65729)
13,35 Pazze risate per mostri e vampiri, cartoni (2062916)
13,55 Ciao Ciao tutti al mare, varietà ragazzi [redacted]7645)
14,30 Mai dire [redacted], varietà (6363)
15 — Hercules, telefilm (64799)
16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (85-586)
16,05 Memole dolce Memole, cartoni (577916)
16,30 Una porta socchiusa ai confini del cielo, cartoni (15003)
16,55 Prove su [redacted] Bim Bum Bam, varietà ragazzi (2411428)
17 — Lisa e Seya un solo cuore per lo stesso segreto, cartoni (60490)
17,30 Primi baci, telefilm (2799)
18 — Helene e i suoi amici, telefilm (3428)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (6710157)
19 — Calcio: Milan - Paris Saint Germain, sport (78596)
20,45 [redacted] attualità (297-799)
22,45 Planet: Speciale Giffoni, attualità (7241683)
23,15 Il meglio di Facciamo Cabaret, varietà (9370732)
0,45 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (1514542)
0,55 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (49606368)
1 — Studio Sport, rubrica sportiva [redacted]
1,10 Italia 1 Sport, rubrica sportiva [redacted]
2 — Star Trek - The next generation, telefilm (3939417)
3 — Il cavaliere di Maison Rouge, film avventura (Italia/Francia, 1953). Regia di Vittorio Cottafavi, con Armando Francioli (3475233)
5 — Kung fu, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (2135667); 13,30 (154); 18,55 (2112157);
6 — Lasciati amare, telenovela (1877866)
6,50 False medicine, (Francia, 1995) . con Fabrice Michel, Daniel Gelin (7433206)
8,30 [redacted] Rassegna stampa (R), attualità (9235312)
8,50 Vendetta d'amore, teleno[redacted]la (7980751)
10 — Perla Nera, telenovela (11-11)
10,25 I due volti dell'amore, telenovela (5732)
11 — Regina, telenovela (6481)
11,45 Milagros, telenovela (577-1480)
12,30 La casa nella prateria, telefilm - *"Quarantena"* (26409)
14 — Chi c'è c'è [redacted] Sole, varietà. Con Silvana Giacobini (674-36)
15 — Sentieri, soap opera (60[redacted]
[redacted] La sceriffa, film commedia (Italia, 1959). Regia [redacted] Roberto Montenero Bianchi, con Ugo Tognazzi, Tina Pi[redacted], Tina De Mola (861461)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gio[redacted]. Con Iva Zanicchi (441-2190)
[redacted] Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (96664)
19,25 Un fiocco per sognare, un fiocco per cambiare, [redacted]toni (556954)
[redacted] Bentornato Topo Gigio, cartoni (173645)
20,35 Campioni di ballo, varietà. Con Natalia Estrada e Amadeus. (2568136)
23 — Prof. Dott. Guido Tersilli,...., film drammatico (Italia, 1969). Regia di Luciano Salce, [redacted] Alberto Sordi, Evelyn Stewart (9425190)
1,25 TG4 Rassegna stampa, [redacted] (6172417)
1,50 Lo [redacted] vizio della Signora Wardh, film giallo (Italia, 1971). Regia di Alberto [redacted] Mendoza, [redacted] Edwige Fenech, Ivan Rassimov (3915639)
3 — Spenser, telefilm (4168900)
3,50 Troopers, telefilm [redacted]
4,20 Matt Houston, telefilm (75-59271)
5,10 Kojak, telefilm

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,45 (267312); 19,25 (862461); 22,35 (42647); 1,25 [redacted]
7 — Zap Zap Estate, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri (5223225)
9 — I ragazzi della prateria, telefilm (24119)
10 — Cartoon Network (R), cartoni (26935)
11 — Due come voi (R), varietà. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli. [redacted] scaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo e come fare la spesa. E poi informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta. (547515)
13 — TMC Sport, rubrica sportiva (60916)
13,15 Ironside, telefilm (2005732)
14,15 Una storia fantastica, film fantascienza (GB, 1936). Regia di William Cameron Menzies, con Ralph Richardson, Raymond Massey (6574666)
16 — Le ragazze della porta accanto, telefilm (5664)
16,30 Booker, telefilm (6481770)
17,35 Zap Zap Estate, varietà [redacted]gazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri (3346363)
19,50 TMC Sport, rubrica sportiva (254646)
20,05 Speciale [redacted], [redacted] (449190)
20,35 Il vagabondo delle frontiere, film western (Usa, 1955). Regia [redacted] Burt Lancaster, [redacted] Lancaster, Dianna Foster (288041)
23,10 Aspettando il campionato, rubrica sportiva (2514670)
23,25 Dottor Spot (R), rubrica (2911461)
23,25 L'ultima Salomè, film commedia (Usa, 1988). Regia di Ken Russell, con Glenda Jackson, Stratford Johns (0)
1,45 Charli[redacted]Chan - T[redacted] al circo, film giallo (Usa, 1936). [redacted]egia di Harry Lachman, con Warner Oland, [redacted]aye Luke

ALLA [redacted]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 5,30 7,20 GR Regione; 7,45 L'oroscopo; 10 GR1; 11 GR1 - Inviato Speciale; 12 Come [redacted] gli affari; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1; 14,05 Medicina e società; 14,11 Ombudsman estate; 14,38 Learning; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Boimare; 15,30 Non solo verde; 16 GR1; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18 GR1; 18,07 Tendenze; 18,30 Radiohelp; 19,29 Ascolta si fa sera; 20,50 Cinema alla radio: Amico mio; 22,42 Boimare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23,40 Sognando il giorno.

[redacted] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; [redacted] Sparring Partner; 9 Il programma lo fate voi; 11,50 Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; [redacted] GR2 Regione; 12,50 Radioduo; 15,03 Hit parade - Albums; 15,35 Radiocontainer; 18,30 GR2 Notizie; [redacted] GR2 Notizie; 20,03 Jimmi [redacted] Johnny; [redacted] Suoni [redacted] ultrasuoni; 23,30 Cronache [redacted] Parlamento.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; [redacted] Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 [redacted] tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagine: [redacted] natura delle cose; 12,30 Opera [redacted] confini; 13,52 Lampi d'estate; 19,01 Hollywood party; 19,45 F[redacted] poesia; 20 Bianco e nero; 20,15 Radiotre suite festival; 20,30 Concerto sinfonico; [redacted] Sinfonie; 23,50 [redacted].

TMC2

8 — Caffè arcobaleno, varietà (1873003)
11,10 Clip to clip, rubrica (5581515)
12 — Arrivano i nostri, rubrica (512190)
12,40 Clip to clip, rubrica (8518225)
14,05 Clip to clip, rubrica (9993515)
16 — 1+1+1=3: 3 clip dedicati a..., rubrica (243119)
16,15 Clip [redacted] clip, rubrica (4043515)
17,55 Rick'n F[redacted], musicale [redacted]596157)
19 — Omicidi d'Elite, telefilm (651374)
19,50 Amori e baci, telefilm (4603732)
19,30 Cartoon Network (R), cartoni (402-5206)
20,35 Amore e guerra, film (818225)
22,20 Monsters, telefilm (792480)
22,50 TMC2 Sport, rubrica sportiva (864-6936)
[redacted] — TMC2 Sport [redacted] rubrica sportiva (133751)
0,05 [redacted] Roll, musicale (9382436)

TELE+1

16,15 Loch ness, film commedia (6724409)
11,55 Fiori d'acciaio, film drammatico (2336765)
13,55 French kiss, film commedia (132-5060)
1[redacted] guardarmi non [redacted] sento, film comico (1341312)
17,30 Sbottonate, film documentario (716-1119)
19,45 Calore e polvere, film drammatico (4745157)
20,50 Set - Il giornale del cinema, attualità (7022374)
21 — Copycat - Omicidi in serie, film thriller [redacted]
23 — Una donna francese, film drammatico (4771138)
0,55 Set - Il giornale del cinema, attualità (6551233)

TELE+2

14,30 [redacted]: [redacted] - N.Y. Yankees, sport (5551732)
16,45 Beach Volley: Femminile Chicago, sport (8566645)
17,30 [redacted] Hawk - Il mago del furto, film (7056374)
[redacted] Ferrari Challenge Rijeka, sport (63-[redacted])
[redacted] Settimana Gol, rubrica sportiva (1-85041)
20,15 Telesport, rubrica sportiva (5156848)
20,30 Formula 1 Lunedì, rubrica sportiva (181790)
21 — Telepiù 2 [redacted] (R), rubrica sportiva (775312)
22,30 Seven, film (544729)
0,30 Settimana Gol (R), rubrica sportiva

TELE+3

7 — L'università a domicilio, rubrica (2785564)
10 — Opera: G. Rossini - La [redacted]la (R), musicale [redacted]
12,40 [redacted] sinfonica: M. [redacted] e J. [redacted] (R), musicale (2357393)
13 — Programmi musicali MTV, musicale (78428225)
19,55 +3 News, [redacted] (9000426)
21 — [redacted]: S. [redacted] - [redacted] e Giulietta, musicale (7207867)
23,30 Musica sinfonica: J. Brahms - Ou[redacted] tragica, musicale (898867)
— — MTV Europe, musicale

[redacted] ALLO [redacted]

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) [redacted]

[redacted] DI SHOW[redacted]EW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Tra Baldissero, Pecetto e Pino chi abita nelle ville vuole [redacted] squadra di guardie armate

«Vigilantes contro i ladri scatenati»

Allarme in collina, i proprietari si organizzano

Assediati [redacted] ladri albanesi, [redacted] Baldissero, cinquemila residenti alle porte [redacted] Torino, adesso vogliono i «vigilantes». Agenti armati [redacted] ronde notturne per fermare l'ondata di furti che da due settimane semina paura fra le ville della collina. [redacted] a Baldissero si punta su «squadre speciali», l'emergenza [redacted] oltre, non risparmia neppure i vicini comuni [redacted] Pino e Pecetto. Qui la gang [redacted] albanesi acrobati - cinque giovani - ha saccheggiato finora otto case, e tentato di [redacted]gnarne» almeno altre dieci. Abitazioni isolate, ma anche villette a schiera: [redacted] disposti a subire ancora - sbotta Luigi Liguori, portavoce del comitato che lancia la proposta dei "vigilantes"-. Ogni notte rischiamo di trovarci i banditi [redacted] camera da letto». Perché i ladri albanesi, dicono le denunce, sfidano persino i padroni in casa, pur di conquistare [redacted] bottino: «Da noi [redacted] entrati in punta di piedi e [redacted] hanno addormentati con [redacted] bomboletta», racconta a Pecetto Arnaldo Fuoco, 61 anni, che è finito [redacted] ospedale con [redacted] crisi respiratoria.

Baldissero, Pino, Pecetto: tutta la dorsale collinare che s'affaccia su Torino [redacted] a rischio. Ogni notte, alla centrale operativa dei carabinieri della compagnia di Chieri arrivano chiamate in continuazione. E ogni notte, almeno cinque pattuglie sono impegnate a dare la caccia alla banda dei cinque: «Senz'altro le stesse persone», sostengono le forze dell'ordine. Lanciano un appello ai cittadini: «Segnalateci qualunque movimento sospetto. Aiutatevi fra vicini [redacted] tener d'occhio [redacted] vostre ca[redacted]

A Baldissero il clima è rovente. I cittadini chiedono che i «vigilantes» siano [redacted] spese del Comune. Stasera alle [redacted] hanno organizzato in Municipio un'assemblea aperta per incontrare il sindaco Carlo Corinto, [redacted] per avere più partecipa[redacted] possibile hanno tappezzato i [redacted] del paese con un invito.

Raccontano Liguori [redacted] altri membri del comitato: «Noi, in strada Superga, abbiamo chiesto aiuto [redacted] Cittadini dell'ordine. [redacted] non basta, così ci siamo anche scambiati un elenco coi numeri telefonici di tutti i residenti in zona, e in più compreremo trombe da stadio per dar l'allarme [redacted] di presenze sospette la notte».

La banda dei cinque ha rischiato di finire in manette la notte fra mercoledì e giovedì: mentre su una Peugeot 405 rubata stava cercando l'ennesima casa da svaligiare, si è trovata di fronte una pattuglia dei carabinieri, ha tentato la fuga, e malgrado [redacted] finita contro un muro, [redacted] riuscita a disperdersi nei boschi.

Tutte le denunce sembrano [redacted] fotocopia dello stesso colpo: gli albanesi non temono i padroni in casa, [redacted] armati di sonnifero, utilizzano accendini per far luce, cacciaviti per forzare le serrature, e svuotano cassetti, rubano portafogli dalle tasche dei pantaloni, indumenti, soprammobili, e a volte anche televisori [redacted].

Che fare? Se a Baldissero adesso si spera [redacted] vigilantes, a Pecetto Paolo Mercuri, uno dei tanti derubati, non [redacted] d'accordo: «[redacted] facciamo l'errore di organizzare squadroni d'assalto. Sono le istituzioni a doverci difendere. Posso capire la psicosi, ma non perdiamo la ragione, scatenando una [redacted] all'albanese [redacted] blindando le città: la proposta dei vigilantes mi sembra francamente assurda».

Ma che [redacted] decideranno, [redacted]ra in assemblea, tutte le famiglie che si sono trovate [redacted] la casa «violata»? Tra le vittime, anche il consigliere provinciale Giuseppe Carchio: «Mia moglie la settimana scorsa si [redacted] alle [redacted] di notte con un [redacted] che passeggiava in [redacted] letto per cercare gioielli [redacted] denaro». E il sindaco Corinto: «Ci vuole una soluzione al più presto».

[redacted] Peggio

[redacted]

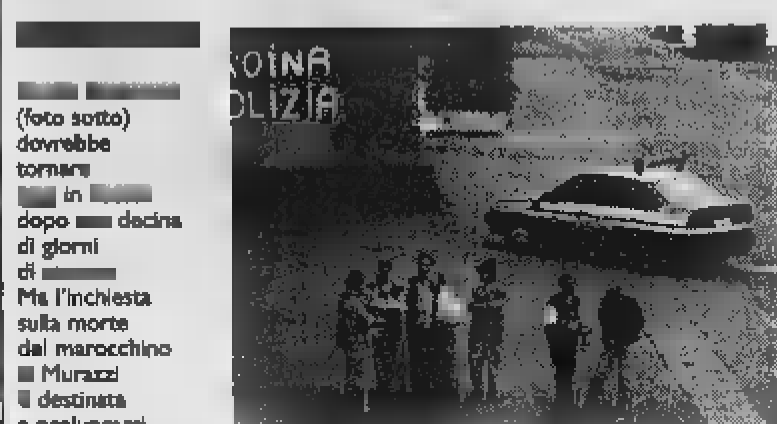
E' una gang di albanesi

Cacciavite [redacted] sonnifero: ecco le armi del ladro albanese. Secondo le forze dell'ordine l'aspetto più allarmante dell'ondata di furti in collina [redacted] che i nuovi ladri venuti dall'Est «sfidano» spavaldi i proprietari di [redacted] e le forze dell'ordine. Molti dei colpi segnalati sono stati compiuti di notte, mentre i derubati dormivano. [redacted] nel [redacted] carabinieri e polizia riescano [redacted] fermare I fuggiaschi, il problema è identificarli, riuscire ad attribuire loro precedenti colpi e poter quindi agire secondo la legge. «Il consiglio è di [redacted] tenere le finestre aperte con [redacted] serrande alzate. Piuttosto munirsi di inferriate a prova di [redacted] non fermano i ladri quando in casa non c'è nessuno, ma almeno evitano le incursioni [redacted] sonnifero». La difesa migliore, dicono polizia e carabinieri, «è sempre quella di tenere gli occhi aperti e segnalare al 113 [redacted] al 112 ogni movimento sospetto».



Una delle ville svaligiate a Pecetto, e Luigi Liguori, del comitato di Baldissero

Il caso del marocchino annegato



[redacted] (foto sotto) dovrebbe tornare [redacted] in [redacted] dopo [redacted] decina di giorni di [redacted] Ma l'inchiesta sulla morte del marocchino [redacted] Murazzi [redacted] destinata a prolungarsi

Murazzi, oggi libero il giovane in carcere

La richiesta formulata dalla procura
Il legale: «Ma deve essere scagionato»

Adesso bisogna chiarire chi causò la morte, dieci giorni fa, di Abdellah Douimi, il marocchino annegato nel Po nella notte [redacted] venerdì e sabato della scorsa settimana. Con [redacted] maratona di venerdì notte è finita la tornata di interrogatori dei giovani indagati per favoreggiamento, tutti amici di Paolo Iavarone. Sono coetanei [redacted] qualche anno in più. I meno «duri» del gruppo, che si sono lasciati [redacted] a raccontare frottole per scagionare il loro amico e non inguaiarne il fratello.

Adesso si passa alla parte più difficile. Oggi, in mattinata, i pm incaricati delle indagini - Onelio Dodero e Maurizio Boselli - fisseranno gli interrogatori degli altri personaggi coinvolti in questa indagine: gli indagati per omicidio. Sono quasi tutti amici [redacted] Piero e che, fino ad oggi si sono «coperti» a vicenda. Per ora nell'elenco ci sono [redacted] due nomi certi. Il primo [redacted] Andrea Santonicito, che ha già cambiato due versioni dei fatti. Nel registro degli indagati era stato iscritto già all'inizio della [redacted] settimana. Adesso potrebbe fornire i particolari [redacted] mancano all'inchiesta. Assistito dall'avvocato Antonio Mencobello potrebbe già essere sentito martedì. E poi c'è Piero Iavarone (difeso da Vittorio Pesavento), la [redacted] testimonianza sembra avere alleggerito la posizione di Paolo. E con loro potrebbero finire nei guai anche due buttafuori dei Murazzi, alla cui identità i magistrati sarebbero già giunti ma che, per ora, non sono ancora stati coinvolti nell'indagine. Tanto interessamento attorno alle figure dei buttafuori è giustificato dalla loro profonda cono[redacted] dei «Muri». Soltanto loro, infatti, potevano sapere che in un locale dei Murazzi, chiu[redacted] da una pesante porta di legno, erano custoditi oggetti da scaraventare contro il giovane marocchino finito o spinto in acqua. Compresa quella lucidatrice che, secondo alcuni, avrebbe costretto Abdellah Douimi a fare un passo indietro e sparire, inghiottito dalle acque del fiume.



Oggi, dunque, si riprende. Le due giornate [redacted] pausa - sabato e ieri - sono servite ai magistrati per riflettere sulle strategie future, mettere a fuoco altri particolari «essenziali». E sempre oggi Paolo Iavarone, in carcere dall'inizio di questa brutta storia, potrebbe tornare libero. «Ma deve essere assolutamente scagionato da tutto» ripete da giorni il suo avvocato, Loredana Gemelli.

Intanto, [redacted] dieci giorni dalla morte, la salma di Abdellah Douimi è ancora custodita in una cella frigorifera di medicina legale, a Torino. Mancano i documenti necessari per il rimpatrio in Marocco. Compreso il passaporto, che Abdellah doveva certamente avere, ma che sarebbe stato affidato [redacted] custodia a qualcuno. Chi, non si [redacted]. Un intoppo burocratico che rischia di far slittare ancora per parecchi giorni la partenza della salma p[redacted] il Paese africano. [l. pol.]

Ieri vicino al casello di Scarmagno. Hanno riportato fratture anche la madre e la sorella

Sbanda in autostrada, Picchioni ferito

Il presidente del Consiglio regionale non è grave

«Ora sto meglio, e fortunata[redacted] non [redacted] successo nulla di grave neppure ai miei familiari. Ma sono comunque stati attimi terribili». Sono le prime parole [redacted] Rolando Picchioni, presiden[redacted] del Consiglio regionale, ieri pomeriggio all'uscita dalla sala raggi dell'ospedale [redacted] Ivrea.

Poche ore prima era stato protagonista di un incidente sull'autostrada A5 Torino-Aosta, [redacted] Scarmagno. Adesso è ricoverato in chirurgia, per alcune microfratture agli zigomi e al naso. «Nulla di grave - rassicurano i medici eporediesi -, guarirà in una trentina di giorni».

A condividere la camera [redacted] Picchioni c'è l'anziana madre, Francesca Piacenza, 96 anni. Inizialmente le sue condizioni erano apparse molto gravi; dopo le prime cure, però, è risultata soltanto [redacted] frattura al braccio sinistro. I medici, vista l'età della donna, hanno comunque preferito trattenerla in ospedale. Sono ricoverate nel reparto di traumatologia per uno schiacciamento vertebrale, anche la sorella del presidente,





L'auto sulla quale viaggiava il presidente [redacted] Consiglio regionale Rolando Picchioni

Maria Teresa, [redacted] figlia Maria Laura Lucchetta. Subito dimesso, invece, il marito di quest'ultima, Paolo Dugo, che ha riportato solo escoriazioni.

L'incidente è avvenuto alle 10, sulla discesa che precede il casello di Scarmagno. Picchioni era alla guida della [redacted] Lancia Thema, diretto a Quincinetto. «Non ho preso l'auto [redacted] servizio - spiega -, avevo deciso di portare con [redacted] i miei parenti». E' lo stesso presidente a raccontare l'incidente. «Ero incolonnato dietro ad altre auto, la velocità era moderata. Stavo per sorpas[redacted] ho visto un'auto [redacted] alla mia sinistra. Nel rientrare in corsia, la mia auto ha cominciato a procedere a zig-zag e [redacted] sono più riuscito a controllarla».

La Thema è uscita di strada, finendo contro un albero dopo [redacted] travolto la rete [redacted] recinzione. Gli agenti della sottosezione di Torino della polizia stradale, intervenuti insieme ai vigili del fuoco di Ivrea, sono ora al lavo[redacted] per stabilire le [redacted] dell'incidente; non è escluso [redacted] scoppio di un pneumatico, oppure un guasto meccanico. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti [redacted] passaggio, «persone molto gentili - dice Picchioni -, [redacted] loro aiuto è stato preziosissimo». I feriti sono stati portati all'ospedale di Ivrea dai volontari della Croce Rossa di San Giorgio.

Nello stesso tratto di autostrada, due anni fa, era rimasto gravemente ferito l'allora presid[redacted] della Provincia [redacted] Torino Luigi Ricca. Un incidente analogo, che però era costato la vita al suo autista Calogero Chiaraz[redacted].

[redacted] Revello

BOLLETTINO [redacted]

Lunedì 28 Luglio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso: eventuale aumento della nuvolosità nelle [redacted]. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli settentrionali. Visibilità: buona.

[redacted]	
[redacted] CITTA'	
[redacted]	26,9
MINIMA	16,8
UMIDITA' (ore 14)	[redacted]
[redacted]	
FINO ALLE ORE 19	[redacted]
TOTALE [redacted] QUESTO MESE	60,5 mm
MEDIA (1913-1994)	55,5
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi	

[redacted] DI [redacted]		
[redacted]	MINIMA	15,2
PRESSIONE (ore [redacted])		[redacted]
[redacted] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
[redacted]	[redacted]	7 [redacted] 1987
[redacted] FA		
MASSIMA	27,5	[redacted] 21,8

[redacted]

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 10 minuti; tramonta alle ore [redacted] e 1 minuto.

LA LUNA: si [redacted] alle ore 1 e 28 minuti; cala alle ore 15 e 55 minuti.

- Luna nuova 4 luglio [redacted] 21
- Primo quarto 12 luglio ore 24
- Luna piena 20 luglio ore 8
- Ultimo quarto 26 luglio [redacted] 20

[redacted] può essere osservato per breve tempo dopo il tramonto del [redacted].

VENERE: visibile alla sera in basso presso l'orizzonte occidentale.

MARTE: lo si può seguire alla sera poco sopra la stella Spica.

[redacted] la Terra si avvicina a questo pianeta dal [redacted] dista [redacted] milioni [redacted] km.

SATURNO: si [redacted] nella [redacted] costellazione [redacted] Pesci.

IL FENOMENO: stanotte dalle 2 alle 3 la Luna passa davanti alla stella Gamma del Toro. Occultazione visibile in [redacted]

Specchio dei tempi

«Due giorni persi [redacted] quattro ore d'attesa per [redacted] documento all'anagrafe» - «Fatti di cronaca, amaro confronto» - «Druento, [redacted] scuole chiuse, diventa più lontana!» - «A Rivalta i pensionati senza risposta»

Un lettore ci scrive:

«Cerco di condensare, per quanto possibile, la [redacted] "due giorni" anagrafica per il rinnovo della carta d'identità.

«Martedì [redacted] luglio l'Anagrafe di Torino è rimasta bloccata fino alle 12,40 per assemblea dei dipendenti. Letto il cartello, all'ora indicata, mi presento all'ufficio di via Nizza angolo via Thonon. Alle 14, con l'interven[redacted] di forza pubblica, vengo cacciato. Con [redacted] po' di buon senso e tolleranza in pochi minuti gli [redacted] cittadini, che avevano [redacted] un'ora e venti, avrebbero potuto [redacted] soddisfatti. [redacted] nell'ufficio non c'è un funzionario responsabile con cui parlare.

«Mercoledì [redacted] luglio, all'ex cascina Giajone, alle 9, ritiro il numero [redacted] bis, cioè 166, [redacted] chiedo [redacted] quello che fa entrare nell'ufficio il tempo [redacted] attesa. Il... buttadentro, ottimista per contratto di lavoro, con garbo ed educazione, mi dice: circa un'o[redacted] Il sottoscritto, con giustifi[redacted] pessimismo, pensa che occorrano almeno d[redacted] ore. Entrambi ci siamo sbagliati. Infatti passo a mezzogiorno [redacted] riesco a concludere solo grazie all'intervento [redacted] un cortese impiegato che, infrangendo il divieto del suo dirigente, mi ha fatto, [redacted] pagamento e con regolare ricevuta, una fotocopia. Cinque anni fa avevo ottenuto lo stesso documento in quindici minuti. Nelle tre ore di [redacted] ho appre[redacted] che i "sudditi" dell'amministrazione del Comune [redacted] presentano alle 7 del mattino in attesa dei numeri che vengono distribuiti alle 8,15.

«Il Sindaco continui pure [redacted] "cablare" la città [redacted] non può ignorare questo "progresso" in un servizio essenziale [redacted] l'anagrafe».

Emilio Cavallo

Una lettrice ci scrive:

«A Mondovì un extracomunitario, probabilmente ubriaco, investe ed uccide una diciottenne monregalese; non si ferma [redacted] prestarle [redacted] termina la sua [redacted] corsa sfasciando altre vetture [redacted] chilometro più avanti.

«Processo per direttissima [redacted] condanna [redacted] tre miseri anni di galera. Pochi giorni dopo è già fuori, a spasso per le strade della "Granda".

«Pochi e cauti gli articoli sulla stampa locale, quasi nulla [redacted] quella nazionale. Per le tv, poi, pare che il fatto quasi sia marginale, se non inesistente del tutto. Pochi giorni dopo, altro fatto, altra [redacted] altro risalto.

«Probabile rissa ai Murazzi di Torino tra un extracomunitario e un giovane torinese. Probabile elevato tasso alcolico ([redacted] uno o entrambi?). L'extracomunitario finisce nel Po e annega; magari in questo pure "aiutato" da comportamenti altrui certo per nulla civili.

«Caratteri cubitali su tutti i giornali nazionali e non. Posizione primaria o quasi [redacted] notizie sui telegiornali Rai e Mediaset, Tmc, ecc.

«Riunioni straordinarie di consigli comunali e regionali. Tavole rotonde, quadrate, a punta, ecc. [redacted] dàgli all'untore razzista... Al razzismo strisciante. Domanda: [redacted] da quale parte sta il [redacted] razzismo?».

Edi Cillario

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abbonati T.T. residenti a Druento che lavorano [redacted] Torino (sabato compreso). Nel corso dell'anno sopportiamo molti disagi per raggiungere il posto di lavoro, ma questi non [redacted] nulla [redacted] confronto ai mesi di luglio e agosto. Dobbiamo uscire di [redacted] alle 7,30 per spe[redacted] di arrivare per le 9. Tutto questo per coprire la distanza di 8 km!.

«Il servizio pubblico è riservato a tutti i cittadini o soltanto agli studenti?».

Seguono 14 firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Come sindacati dei pensionati, unitariamente, abbiamo raccolto centinaia di firme al mercato di Rivalta, su [redacted] problema che interessa 10-11.000 abitanti del centro cittadino, in prima persona gli anziani soli, malati, ecc.

«Il problema è che la farmacia del centro città chiude nel periodo estivo per ferie (giustamente), e chi ha bisogno di medicinali deve rivolgersi all'altra farmacia, sempre di Rivalta ma che dista 4-5 Km dal centro, oppure andare ad Orbassano, che [redacted] pratica lo stesso. Finora si è ovviato al problema con l'impegno dei parenti, dei vicini, delle associazioni del volontariato, ecc. Il 14 marzo abbiamo chiesto un incontro alla U.S.L. per portare le firme [redacted] per vedere se c'è [redacted] possibilità [redacted] trovare [redacted] soluzione (che secondo noi c'è).

«Ora, possibile che dal 14 marzo l'U.S.L. non [redacted] trovato il tempo per [redacted] risposta?

«Hanno presentato la carta dei servizi, ma poi non [redacted] applicano. Lo stesso giorno [redacted] spedita la [redacted] lettera all'Or[redacted] dei farmacisti di Torino. Stesso risultato. Forse [redacted] sono messi d'accordo sul silenzio? O hanno altri interessi?».

Seguono le firme

Nasceranno 80 micro-quartieri con un'offerta equilibrata tra piccola e grande distribuzione

Scatta la rivoluzione del commercio

Le linee-guida del progetto

I mercati come grandi magazzini all'aperto. Con comodi parcheggi, carrelli che scivolano fra i banchi, un fitto assortimento di proposte a prezzi convenienti e pure merce scontata in cambio [redacted] spazzatura riciclabile. E poi ancora la città divisa in 80 micro-quartieri accomunati da un'equilibrata offerta fra piccola e grande distribuzione. Eccoli, in sintesi, i punti forti del nuovo piano del commercio, quel progetto cui l'assessore Fiorenzo Alfieri lavora dal giorno del [redacted] insediamento e con particolare urgenza perché - come ha spiegato ieri - [redacted] norme transitorie con le quali ci si doveva traghettare fino all'approvazione del nuovo piano sono [redacted] due volte bocciate dal Coreco.

Ora, un primo passo è stato fatto: fra pochi giorni la giunta approverà la delibera di affidamento dello studio ad un urbanista del commercio. E scatterà l'elaborazione pratica del piano. Progetto di cui Alfieri ha anticipato ieri le linee-guida, c[redacted]ordate nell'ultima riunione fra l'urbanista e i funzionari del [redacted] assessorato, [redacted] che sarà pronto per la primavera '98: «Obiettivo del piano sarà risolvere i tre problemi più immediati dal commercio torinese, vale a dire quelli che riguardano, nell'ordine, la grande distribuzione, il commercio "vitale" (cioè quello che funziona nonostante la massiccia concorrenza dei supermercati, ndr) e il commercio tradizionale che non si sa [redacted] Secondo l'assessore c'è una ricetta unica per salvare gli [redacted] e gli altri (per i terzi non c'è scampo: moriranno, ma questo per una legge dell'economia). E la ricetta consiste nel dividere la città in piccole sezioni - un'ottantina appunto - in modo tale da ottenere micro-quartieri che offrano ai residenti l'alternativa della bottega qualificata (ma altrettanto conveniente e ricca [redacted] prodotti) al supermercato. «In Francia questo esperimento è riuscito in pieno - ha aggiunto Alfieri - [redacted]rché [redacted] è saputa inventare una [redacted] via [redacted] mezzo fra il maxi-emporio e la piccola bottega [redacted] fiducia. Per tutti i commercianti che vorranno convertirsi a questo modello saranno previste agevolazioni economiche. Alfieri fa anche un altro esempio di [redacted] non dovranno essere i quartieri disegnati in base al nuovo piano del commercio: «Prendiamo il nostro centro o [redacted] peggio la zona di via della Rocca o piazza Maria Teresa: è [redacted] surdo che lì si trovino una cinquantina di botteghe antiquarie, magari di grande immagine, e neppure un panettiere. La città del domani dovrà presentare un tessuto commerciale omogeneo che non costringa appunto chi vive in un quartiere magari con forti tradizioni di botteghe artigiane a prendere l'auto per andare al supermercato a comprare il latte».




Novità previste anche per i mercati rionali: anzitutto sarà ridotto il loro numero (ora sono 47) poi le aree saranno riqualificate con nuovi banchi e tendoni e ci sarà la possibilità di pagare con il Bancomat [redacted]

Al nuovo piano del commercio seguirà un piano specifico riguardante [redacted] mercati [redacted] quel progetto prevede appunto sia la riduzione del [redacted] numero (47: la più alta percentuale italiana) sia una radicale riqualificazione che andrà da nuovi banchetti [redacted] nuovi tendoni a strutture tecnologiche come la possibilità di pagare con il Bancomat anche la frutta acquistata [redacted] banchi. Discorso [redacted] parte merita Porta Palazzo che, con l'arrivo [redacted] tunnel sotterraneo e del parcheggio dell'ex caserma dei vigili [redacted] fuoco, verrà trasformata [redacted] autentico supermarket all'aperto: «Quando spariranno le auto dalla piazza - dicono in assessorato - potremo dotare il mercato di una serie di carrelli grazie ai quali trasportare [redacted] spesa fino all'auto. Come ai grandi magazzini, usufruendo di una maggiore scelta, ma stesso comfort [redacted] convenienza».

L'idea, poi, lanciata dall'accordo Auchan-Amiat grazie al quale chi (dal 1° gennaio '98) si presenterà alle casse di quel supermercato munito [redacted] spazzatura riciclabile otterrà buoni sconto è piaciuta all'assessore Alfieri. Al punto da girare la stessa opportunità agli [redacted] bulanti: chi aderirà all'iniziativa otterrà dal Comune una riduzione della tassa rifiuti o della Tosap.

Emanuela Minucci

Il viaggio della speranza finanziato da Specchio dei tempi. La madre: non finirò mai di ringraziarvi

Quarta [redacted] per il piccolo [redacted]

Colpito alla testa da un proiettile vagante in Albania


[redacted] Iris, [redacted] anni qui con i genitori [redacted] ricoverato nel reparto [redacted] neurochirurgia al Regina Margherita Da due [redacted] lotta per sfuggire [redacted] morte [redacted]

Regina Margherita, secondo piano, reparto di neurochirurgia, letto 24. Qui il piccolo Iris Hysmeta, 5 anni, conduce la sua battaglia per sfuggire alla morte e tornare alla vita. Colpito da [redacted] proiettile vagante nel centro di Tirana, mentre [redacted] nell'autobus in braccio alla madre, stava morendo in un camerone del fatiscente ospedale militare della capitale albanese. Il [redacted] dramma era [redacted] segnalato agli inviati de *La Stampa* che [redacted] trovavano, [redacted] primi giorni [redacted] giugno, in [redacted] piccolo paese alle porte di Tirana, Shen Kholl. La Fondazione Specchio dei Tempi, il grande cuore dei lettori del nostro giornale, la collaborazione della Forza multinazionale di Pace e la disponibilità della Direzione sanitaria del Regina Margherita avevano poi permesso di assistere Iris nel modo migliore.

Il calvario di questo bimbo dagli occhi chiari non è però finito. Il neurochirurgo infantile Loren[redacted] Genitori è già intervenuto tre volte, prima per alleggerire la pressione cerebrale, poi per estrarre [redacted] proiettile, infine per debellare [redacted] seria infezione. E nei prossimi giorni, per Iris, ci sarà un quarto intervento, volto a porre il cervello nelle condizioni di funzionare meglio. Un'altra operazione dovrà seguire fra qualche mese, per la ricostruzione della teca cranica.

Lui, Iris, che all'arrivo in Italia era [redacted] e semiparalizzato, ha fatto evidenti progressi: è tornato a vedere, risponde agli inviti della madre, da qualche giorno dice anche qualche parola. [redacted] una ripresa dai tempi lunghi, straziante. I genitori, poverissimi, vengono assistiti dalla Fondazione Specchio dei Tempi [redacted] dalle [redacted]sistenti sociali del Regina Margherita. Da quando [redacted] Italia non hanno mai chiesto nulla, hanno sempre solo ringraziato. Ora c'è [redacted] pensare anche al loro futuro: ad un lavoro per il padre, ad un piccolo alloggio dove poter trasferire un giorno anche Iris, per consentirgli di svolgere in Italia la delicata fase della rieducazione, impossibile in Albania. E poi c'è Andy, 6 anni, il fratellino di Iris rimasto a Tirana. Uno sfor[redacted] che continuerà per mesi.

Mentre questo piccolo e sfortunato albanese si appresta a tornare, ancora una volta, sotto i ferri del chirurgo, [redacted] Mimoza ci ha affidato un messaggio per i lettori de La Stampa: «La disperazione più grande per una madre è quella di vedere morire il proprio bambino, senza potere fare nulla. [redacted] quanto stava accadendo [redacted] Ti[redacted] Poi è capitato qualcosa, che a me sembra ancora oggi un miracolo, ed [redacted] nata la speranza. So che la strada [redacted] lunga, so che ci sarà ancora da soffrire, so che nulla [redacted] considerato scontato, [redacted] almeno sono serena: Iris [redacted] stato aiutato, sino ad oggi, nel modo migliore. Il [redacted] ritorno alla vita è [redacted] per me [redacted] gioia infinita, vorrei che lo fosse anche per tutti coloro che [redacted] hanno teso la mano».

Angelo Conti

[redacted]

IN BREVE

■ [redacted] Domani la chiamata pubblica avverrà [redacted] partire dalle 9 presso il palazzetto dello sport di parco Ruffini. Il cinema Massaua resterà chiuso. Tempo indeterminato: 120 operatori servizi educativi e culturali (bidello 3ª qual.) riserva art. 19 l.958/86; 390 operat. serv. ed. e cult. (bidello 3ª qual.). Requisito: [redacted] dell'obbligo.

[redacted] Chiamata per il collocamento oggi alle 10 presso il centro socioculturale [redacted] Ciriè. Tempo determinato: 1 ausiliario spec. 3° livello. Nella chiamata del 4 agosto: tempo det., 2 operatori tecnici add. servizio [redacted] e cucina 4° liv; Comunità montana Valli di Lanzo, tempo det. 1 diplomato scuola media superiore.

■ [redacted] Grave incidente ieri alle 19,30 [redacted] Leinì. Tiziana Sanfilippo, 21 anni, residente [redacted] Settimo in via Costituente 10, è stata investita in strada Lombardore. La giovane, scesa [redacted] una [redacted] Kawasaki forse in panne, probabilmen[redacted] attraversando la carreggiata quando è stata investita da una Fiat 126 condotta da Maria Rosa Blanco, 67, residente a Caselle in strada Cuorgnè 104. La ragazza, soccorsa immediatamente dal 118, è stata ricoverata in gravi condizioni alle Molinette.

■ **DENUNCIATI.** Tre nordafricani sono stati denunciati per ricettazione aggravata: Tassar Taroun, 22 anni, Aziz Siamini, [redacted] anni, [redacted] Said Ahbass, 20 anni, tutti e tre originari di Kourigba e residenti in via Lessolo 18. Procuravano ad altri extracomunitari telefoni cellulari, impianti stereofonici e decodificatori per pay-tv. I carabinieri della stazione Po Vanchiglia continuano le indagini.

■ **MUSEI APERTI.** La Galleria d'arte moderna e contemporanea di via Magenta 31, il museo Pietro Micca di via Guicciardini 7/a, il museo di Numismatica, etnografia e arti orientali di via Bricherasio 8, [redacted] Rocca [redacted] il Borgo medievale [redacted] parco del Valentino rimarranno aperti per tutto [redacted] di agosto, ferragosto compreso. Il Borgo Medievale sarà aperto [redacted] la settimana [redacted] gli altri [redacted] martedì a domenica dalle 9 alle 19.

■ [redacted] Continua la campagna promozionale di abbonamenti per studenti per il prossimo anno scolastico. Con l'abbonamento di 10 mesi si risparmia il 20% rispetto a quello mensile. Inoltre, [redacted] possibile pagare l'importo in tre rate. Gli abbonamenti [redacted] prenotano dal 25 agosto [redacted] Centro servizi al cliente Atm in corso [redacted]cia 6. Per informazioni: 167/019152.

Il documento è stato firmato da 800 impiegati, tra i quali molti dirigenti

Concorsi, [redacted]dacati-Provincia

Petizione: «Non è riconosciuta la professionalità»

Non c'è «feeling» tra [redacted] giunta provinciale e i sindacati: dopo la «Giornata del dipendente insoddisfatto», emblematica del clima a Palazzo Cisterna, è arrivata la petizione contro le procedure per i concorsi con la dichiarazione di «sfiducia agli amministratori» sottoscritta da circa 800 impiegati.

In un documento tutti i sindacati confermano il giudizio negativo relativo alla «reale volontà di riconoscimento della professionalità acquisita dai dipendenti interni dell'ente», lamentano «la ormai abituale fretta estiva [redacted] la quale vengono assunte decisioni importanti per i lavoratori [redacted] auspicano [redacted] modifica d[redacted] statuto e del regola[redacted] per trovare una risposta alla [redacted] di concorsi interni e alla modifica della pianta organica».

I rappresentanti dei lavoratori rilevano che l'obiettivo primario dell'amministrazione «parrebbe non essere tanto quello di un'idonea erogazione dei servizi, bensì l'istituzione di [redacted] concorrenzialità di tipo scolastico». Per questo contestano il fatto che il dipendente [redacted] viene valutato sulla base di quanto contribuisce [redacted] la professionalità all'erogazione dei servizi «bensì su elementi teorici, legati ad una contrapposizione [redacted] scolastica, che certamente non possono [redacted] considerati di per sé a garanzia per un idoneo funzionamento di un servizio».

Infine i sindacati fanno [redacted] che la petizione contro la giunta è stata firmata da diversi dirigenti, fra i quali il dirigente del Dipartimento personale Laura Pagnini. Ciò significherebbe un riconoscimento del grado di professionalità acquisi[redacted] e sarebbe in contraddizione «con dichiarazioni generalizzate - spiegano - che vogliono i dirigenti dell'ente propendere esclusivamente per il personale esterno».

Che cosa replica il presidente [redacted] Afferma che sono stati sospesi i concorsi per i quali è prevedibile l'applicazione [redacted] legge Bassanini per la parte che consenta i [redacted] interni. [redacted] solo: è stata sospesa la pubblicazione dei bandi relativi a posizioni «per le quali può sussistere qualche dubbio».

«I concorsi pubblici banditi - prosegue la presidente - [redacted] riferiscono dunque a posti per i quali le leggi attualmente in vigore ci sembra escludano in ogni caso la possibilità di prevedere assunzioni per procedure interne. Quanto alla fretta è singolare che ci venga imputato di procedere alle assunzioni con troppa rapidità. Noi abbiamo il dovere di usare i tempi minimi consentiti dalle procedure, per [redacted] più in una situazione in cui questi tempi sono già non brevi per natura».

«In ogni caso - conclude Bresso - [redacted] sottolineato che le [redacted] assunzioni non fanno che colmare i vuoti prodotti dai pensionamenti di questi ultimi anni. [redacted] le leggi saranno modificate in senso più favorevole per le progressioni interne, non mancheranno [redacted] i margini per applicarle pienamente [redacted] il [redacted] assunzioni del 1998». [g. b.]

Un esposto-denuncia

«[redacted] emergenza [redacted]»

Anche quest'anno, nei mesi di luglio e agosto scarseggia il sangue per le trasfusioni. «Ci [redacted] vite [redacted] in pericolo - sostiene Angelo Magrini, presidente dell'associazione Politrasfusi che ha sede [redacted] Volpiano -. In alcune città [redacted] situazione [redacted] drammatica: mancano albumi[redacted] globuli rossi, componenti del sangue che si separano. Ma questa volta si aggiunge anche un ostacolo burocratico. Il ministero della Sanità non ha an[redacted] nominato la commissione nazionale dei servizi trasfusionali, vacante dal 4 novembre [redacted]. Manca quindi l'organi[redacted] che deve coordinare la raccolta [redacted] la distribuzione del sangue e degli emoderivati». Magrini si è perciò rivolto alla magistratura, presentando un esposto a Raffaele Guariniello, procuratore aggiunto alla pretura di Torino. L'associazione conclude con un appello alle donazioni.

TRAME

[redacted] CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene [redacted] in subbuglio dall'arrivo [redacted] compagnia di flamenco [redacted] Madrid. Sullo sfondo [redacted] splendida campagna, brillano le due rivelazioni della stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e Natalia Estrada.
[Eliseo blu]

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è [redacted] ladro professionista che, durante [redacted] rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo festival di Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller [redacted] Baldacci Ford.
[Ambrosio 1]

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare realizzata da Kenneth Branagh, [redacted] specialista, che oltre a dirigere la pellicola ne è anche il protagonista.
[Ambrosio 2]

[redacted] FUGA A LAS VEGAS. Commedia. Film «on the road», statunitense, che [redacted] le vicende di [redacted] ragazze in fuga da quella che loro considerano una monotona vita quotidiana. [redacted] cast, Ileanja Douglas («La grazia [redacted] cuore») e l'ex top model Paulina Porizkova.
[Ambrosio 3]

MOLL FLANDERS. Drammatico. E' la storia di Moll Flanders, eroina creata da Defoe, figlia di una ladra, [redacted] in prigione, deportata [redacted] America e protagonista [redacted] avventure e relazioni che ne rivelano lo spirito indomabile.
[Centrale]

[redacted] EYRE. Sentimentale. Cresciuta in un tetro istituto per orfani, Jane Eyre diventa l'istitutrice [redacted] figlioletta del signore di Rochester. Dal romanzo di Charlotte Bronte, la narrazione di un amore intenso e burrascoso.
[Centrale]

JERRY [redacted] Incentrato sulla figura [redacted] un procuratore sportivo, mestiere quasi inedito per il cinema. Jerry Maguire-Tom Cruise all'inizio del film ha un [redacted] nella vita, sia sul lavoro, [redacted] nel privato visto che sta per sposare una ragazza efficiente, arrampicatrice [redacted] elegante quanto lui. Ma un dubbio lo attanaglia: «Cos'ero diventato, un altro squalo in abito scuro?». Sarà l'inizio della fine. Sussulti di coscienza, [redacted] lavoro, zero amici. Lo salverà uno sportivo [redacted] colore, al quale la sorte non ha riservato grosse [redacted]. E troverà l'amore accanto a [redacted] ragazza semplice e generosa.
[Doria]

SLEEPERS. Drammatico. Quattro ragazzini finiscono per un incidente in [redacted] riformatorio: [redacted] guardie sadiche gliene [redacted] di tutti i colori. Diventati adulti, consumano in modi diversi la loro vendetta.
[Eliseo Grande]

[redacted] Fantascienza. Gabriele Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di [redacted] gioco. Il film ha messo in evidenza Stefania Rocca. Con lei, Diego Abatantuono.
[Eliseo Rosso]

IL [redacted] VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra di una donna abitante [redacted] magnifico pianeta verde che accetta [redacted] recarsi sulla Terra. Lei è la stessa Serreau, nel cast figurano inoltre Vincent Lindon [redacted] in un ruolo cameo, Patrick Timsit.
[Empire]

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato [redacted] successo (Tilda Swinton), la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.
[Erba 1]

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si [redacted] aggiudicato nove Oscar) film [redacted] regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondatjie.
[Erba [redacted]]

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del [redacted] rapporto. Lui si reca a Istanbul poiché ha ricevuto [redacted] eredità da una [redacted] un bagno turco. Nella città orientale conosce un giovane che gli cambierà la vita.
[King]

[redacted] GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita. Tra i due, immancabilmente, nasce l'amore.
[Kong]

IL SENSO DI SMILLA [redacted] Giallo. Tratto dall'omonimo best seller di Peter Hoeg, il film narra di una donna che indaga sulla misteriosa morte di un bambino Inuit. Lei è Julia Ormond.
[Lilliput]

IL SANTO. Azione. Arriva [redacted] grande schermo Simon Templar, il [redacted] gentiluomo [redacted] celebre serie tv. Il protagonista della pellicola [redacted] Val Kilmer.
[Olimpia 1]

MOSCHE [redacted] Commedia. Il de[redacted] alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne [redacted] con la famiglia, riceve [redacted] eredità un camioncino per vendere gelati.
[Olimpia [redacted]]

[redacted] Commedia. Il nuovo lungometraggio del talento fin[redacted] Aki Kaurismaki affronta il tema [redacted] disoccupazione attraverso [redacted] vicissitudini di [redacted] coppia di quarantenni.
[Studio Ritz]

I film proposti nelle rassegne organizzate dal Comune per Giorni d'estate

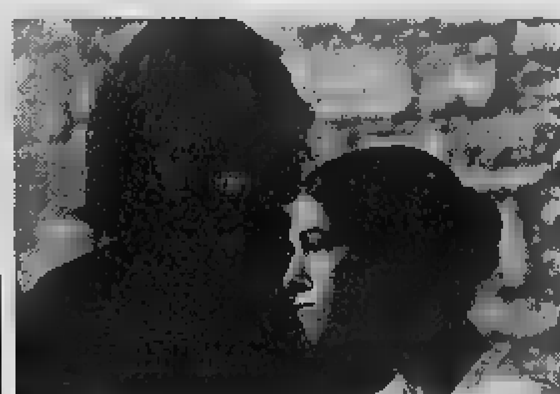
Quando i classici parlano inglese

Ma si balla anche il liscio e si ascolta jazz e folk

Prevale il cinema nel cartellone odierno dei «Giorni d'Estate» a cura del Comune: sono ben nove i film proposti nelle varie [redacted]gne in città e provincia.

«I classici parlano inglese» in corso al Centrale d'Essai, via Carlo Alberto 27, propone i pregevoli «Moll Flanders» (ore 16 e 20,20) e «Jane Eyre» (ore 18,10 e 22,30). Il primo, tratto dal romanzo «Fortune e sfortune della famosa Moll Flanders» scritto nel Settecento da Daniel Defoe, descrive le vicissitudini dell'eroina Moll Flanders. Lei è Robin Wright, l'amica di «Forrest Gump». Dirige l'inglese Pen Densham, lo sceneggiatore di «Robin Hood - Il principe dei ladri». Un'altra ragazza orfana [redacted] al centro di «Jane Eyre», tratto da Franco Zeffirelli dal romanzo di Charlotte Brontë. «Non è soltanto [redacted] bella storia - ha dichiarato il regista all'epoca della presentazione del film - ma c'è qualcosa di molto moderno e commovente nel racconto di una giovane donna che attira, [redacted] tanti anni, lettori giovani e meno giovani». I protagonisti sono Charlotte Gainsbourg, vista di recente nel confuso «Anna Oz», e William Hurt, mesi fa nella commedia «Un divano a New York».

Sempre in città, ma all'aperto, sono in cartellone il discusso ultimo lavoro di Michael Cimino «Verso il sole» al [redacted] ai Giardini Reali (ore 22, 7 mila) e l'avventuroso «Gorilla nella nebbia» [redacted] Sigourney Weaver al **Museo Regionale di Scienze Naturali** in via Giolitti 36 (ore 21,30, [redacted] mila lire). Serata cinematografica fuori città a **Rivalta** (parco ex Monastero) e **Venaria** (piazza del Municipio) dove vengono proposti alle 21,45 rispettivamente la commedia [redacted] club delle prime mogli» e «Nirvana» [redacted] Gabriele Salvatores.



Una scena di «Jane Eyre», il film di Zeffirelli tratto dal romanzo della Brontë, con Hurt e Charlotte Gainsbourg

Si balla il liscio, com'è ormai consuetudine, al pomeriggio (ore 15,30) e alla [redacted] (ore 20,30) con l'orchestra Gribaudo **in piazza Solferino**. Per gli appassionati [redacted] jazz, appuntamento alla **Terrazza sul Po** (corso Moncalieri 18, ore 22) [redacted] il Bonino Group in concerto. Musica anche al parco della **Pellerina**: la rassegna «Tempo Machine» propone alle 21,30 [redacted] performance il folk dei Cantambanchi. In piazza d'Armi, **Muovitipositivo** comprende [redacted] liscio alle 15,30, il concerto dei Lestofunky alle 21 e il sound da ballare con il dj Seba alle 23. A **Rivoli**, infine, spettacolo di cabaret alle 21,30 al parco Salvemini a cura della Lega Italiana Improvvisazione Teatrale.
[d. ca.]

PRIME VISIONI [redacted] DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO PER FERIE.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. CHIUSO PER [redacted].

[redacted] **MULTISALA 1** * c. V. [redacted] 52, tel. [redacted]. **Potere assoluto**, [redacted] C. Eastwood, G. Hackman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000 - Cin. [redacted] - [redacted] 12.000 - rid. 8000 - Cin. [redacted].

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele [redacted]. 547.007. **Hamlet**, con J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. Or.: 16; 20,30. [redacted]. 7000 - Cin. 5000 - Sera 12.000 - [redacted] - Cin. 10.000.

AMBROSIO [redacted] **3** * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. **In fuga a Las Vegas** [redacted] Lustig, [redacted] I. Douglas. Or: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30, Pom. 7000 - Cin. 5000 - Sera 12.000 - rid. 8000 - Cin. [redacted].

[redacted] c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. CHIUSO PER FERIE.

CAPITOL via San [redacted] 24. [redacted]. 540.605. CHIUSO PER FERIE.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Moll Flanders**, di P. Densham con, M. Freeman. Ore 16 e 20,20. **Jane Eyre**, di F. Zeffirelli, con C. Gainsbourg, W. Hurt. Ore 18,10 e 22,30. [redacted]. 7000; Aiace 5000.

C. [redacted] v. Garibaldi 32/E. T. [redacted] FERIE.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] via Gollo 5. Tel. 650.71.00. CHIU[redacted] PER FERIE.

[redacted] via Gramsci 9. Tel. 542.422. **Jerry Maguire**, regia C. Crowe con T. [redacted], K. Preston. Or.: 15,15; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za [redacted]. Tel. 447.52.41. **Sleepers**, [redacted] di B. Levinson con D. Hoffman, B. Pitt, R. [redacted]. Or.: 16,15; 19,45; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Nirvana**, di G. Salvatores con D. Abatantuono. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

Lorena Forteza, «Il ciclone»

[redacted] * p. V. Veneto 5. [redacted]. 817.1642. **Il pianeta verde**, [redacted] C. Serrau, con C. Serrau, V. Lindon (Fra '96). Or. 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. [redacted]. 661.54.47. [redacted] **femminili**, di S. [redacted] con T. Swinton, A. Madigankaren. Or.: 20,15; 22,30. V. [redacted]. Ingr. 11.000; rid. 8000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Il paziente** [redacted], di A. Minghella, [redacted] J. [redacted], [redacted] Dafoe. [redacted]: 18,30; 21,30. Ingr. 11.000; rid. 8000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. CHIUSO PER FERIE.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] c.so Trapani [redacted]. Tel. 385.20.57. CHIUSO PER [redacted].

[redacted]. Baccarla 4. Tel. 521.4316. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] via Po 21. [redacted]. 812.5996. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek con A. Gassman, F. D'Aloja (Italia '96). Or. 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. [redacted] **giorno per caso**, di M. Hoffman [redacted] M. Pfeiffer, [redacted] Clooney (Usa '96). Or. 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. [redacted]. 537.100. **Il senso di Smilla per la** [redacted], con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. [redacted] FERIE.

[redacted] 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. CHIUSO PER [redacted].

[redacted] 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. [redacted] PER FERIE.

[redacted] 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. CHIUSO PER FERIE.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Il Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] 2 * via [redacted] 31. [redacted]. 532.448. [redacted] **da bar**, regia di S. [redacted] Steve Buscemi, C. Sevigni, M. Boone Junior, A. Lapaglia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. Chiuso per [redacted].

ROMANO Galleria Subalpina. [redacted]. 562.01.45. CHIUSO PER FERIE.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Nuvole in viaggio**, regia di Aki Kaurismäki con Kati Outinen, Kari Vaananen Elina [redacted], Sakari Kousmanen. Finlandia. Or. 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 356. Tel. 562.1789. CHIUSO PER FERIE.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. CHIUSURA [redacted].

CHORE v. Nizza 56, t. 668.76.68. CHIUSURA ESTIVA.

ESEDRA via Bagetti 30, telefono 447.42.62. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura ad ottobre.

FREGOLI p.zza S. Giulia 2 bis, t. 812.23.12. CHIUSURA ESTIVA. Da settembre saranno disponibili abb. cinema in lingua originale inglese-spagnola e tedesca e rassegne cinematografiche.

LANTERN ca. G. Cesare 80, tel. 264.134. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura in settembre.

[redacted] via Cardinal Massaia 104. RIPOSO.

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 284.028. La program. cinemat. riprenderà a ottobre.

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522.4279. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA CORTILE S. [redacted] v. Maria Vittoria 5, tel. 541.136. **The rock**. Ore 22.

ARENA [redacted] v.le [redacted] 24, Torino, telefono 535.529.

PUNTO REALE Giardini Reali v.le Luzio (lato est), tel. 812.2079. **Verso il** [redacted], di M. Cimino con W. Harrelson, J. Seda (Usa, 1995). Ore 22. L. 7000.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] **CULTUREL FRANÇAIS** v. P[redacted] 23, tel. 562.33.13. Aperto dalle 9,30 alle 16.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello 8, tel. [redacted]. Chiuso per ferie.

[redacted] V. Montebello 8, t. 817.1048. Chiuso per ferie.

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi 18. Tel. 562.12.93. **Rossana ragazza [redacted] campagna**, [redacted] Rossana Doll, Angelica [redacted] Or.: [redacted] 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire 8000, [redacted] 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **La scelta**.

ARCO PUSSICAT c. Pr. Oddone 31. Tel. 484.621 [redacted] **in convento - Top - Top shocking 93**. Feriali ap. ore 10,30, ult. ore 22,30; festivi: ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. **Passioni ninfomani** [redacted] **Celeste**, con Rocco Siffredi e Celeste. Feriali [redacted] 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

MAFFEI v. Pr. Tommaso [redacted]. Tel. 655.334. **Tre... sul biglardo**, [redacted] Pussy Cat, Venus. Or.: ap. 10,30; ultimo 22,30. [redacted] stop.

[redacted] via Principe Tommaso 6. [redacted] 650.54.70. [redacted] **principessa** [redacted] **parte II - Extreme** [redacted] **30**, con Laurie Salvaria e Olivia Del Rio. Ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123. L 436.20.92. **Adolescenza**, con Monika. Orario: apertura ore 18; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. 487.765. **Pelo rovente**, con Colleen Brennen. Orario: ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.36.17. **Non solo donne ma anche...**, con Robert [redacted], Barbarella. Apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

ZETA SEXY [redacted] via [redacted]. Telef. 749.2907. **Orge di** [redacted], con Susanna Milk e Shue Honey. Apertura [redacted] 15; ultimo 22.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
STELLE E STAR: riposo

AVIGLIANA
CORSO: riposo

[redacted]
SABRINA: Operazione gatto

BUSSOLENO
NARCISO: chiusura estiva, riapertura fine agosto

CARMAGNOLA
[redacted] **Lilli e il vagabondo**

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: riposo
UNIVERSAL: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Il gobbo di Notre Dame
[redacted]: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiusura estiva

[redacted]
VILLA [redacted] **Il club delle prime mogli**
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Dna

[redacted]
PERONA: non pervenuto

IVREA
IVREA ESTATE: riposo
BOARO: non pervenuto
[redacted] chiuso per ferie

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: riposo

[redacted] riposo

[redacted]
SALA DELLA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
[redacted] **Biglardo biglardo**

PINO [redacted]
[redacted] **GLICINI:** riposo

[redacted]
HOLLYWOOD: Insoliti criminali
[redacted] chiuso per ferie

[redacted]
LUCI NEL PARCO: Il club delle prime mogli

RIVAROLO [redacted]
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Michael Collins

[redacted]

SUSA
CENISIO

TORRE PELLICE
TRENTO: La tregua

VALPERGA
AMBRA: Chiuso per ferie

VENARIA
[redacted] **CENTRO: Nirvana**

TEATRI

[redacted] La biglietteria [redacted] chiusa per ferie fino [redacted] 17/8. Uffici amministrativi fino al 17/8. Sabato 23/8 ore 21 Concerto dell'Orchestra del Teatro Regio [redacted] Corrado Rovaris. Musiche [redacted] G. F. Händel. Ingresso gratuito [redacted] invito in distribuzione alla biglietteria dal [redacted].

PICCOLO REGIO «[redacted]». [redacted]

[redacted]. C. G. Cesare 67. Tel. [redacted] 248.7871. In Settembre **Festa di stagione** con inizio della Campagna Abbonamenti [redacted]-98. Il Gruppo della Rocca in **Il pellicano** (regia di M. Missiroli) e **Aspettando** [redacted] (regia [redacted] Solari); Teatri Uniti, Living Theatre/Alfieri, Opera di Pechino/Akroama. Teatro Stabile di Bolzano. Per informazioni t. 248.2276.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti [redacted] prossima stagione [redacted] 1997-98. Per informazioni telefono [redacted]. Operetta lirica rivista per informazioni telefono 819.3529.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 5[redacted]. «Il fiore all'occhiello 1997-98» rinnovi e prelazioni abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Blu. Vignaledanza '97: **19° Festival Internazionale**, grandi spettacoli internazionali. Inf. e biglietteria tutti i giorni ore 9-19.

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.9[redacted]. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose [redacted] Ingr. viet. ai minori di anni 18. Aria cond. Precede film: or. 16, 21; or. spett.: 17,30, 22,30.

ANALDO. Via Chiomonte 3. Chiusura estiva. Per ogni informazione: Teatro dell'Angolo - Centro Teatro Ragazzi e - [redacted]. Tel. 489.676.

[redacted] **DEL** [redacted] - [redacted]. RIPOSO.

[redacted] **DAL** Piazza [redacted]. Confer[redacted] per la prossima stagione. Turno rosso, blu, giallo e abbonamenti «giovani» fino a giovedì 31/7. Nuovi abbonamenti a [redacted] da sabato 13/9. Orario biglietteria (foyer dell'Auditorium): 10,30-15,30. Inf. tel. 810.4653/810.4961.

TEATRO [redacted] **TORINO. CARIGNANO.** Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino: apertura della biglietteria a partire dal 3 settembre 1997. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 517.5246.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.8034. Chiusura estiva fino al 24-8-1997.

ERBA. Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. [redacted] alla domenica: **Vigonie danze '**[redacted] prenotazioni e biglietti per tutti [redacted] spettacoli della [redacted]. Stagione teatrale 1997-'98 [redacted] e prelazioni abbonamenti per la prossima stagione. Inform. tutti i giorni (vedi cinema).

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Gli [redacted] riprenderanno dopo la pausa estiva. Per inf. prossima stagione 1997-98 tel. 530.238, ore 9-13 e 14,30-18,30.

[redacted] **G. VERDI.** Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione [redacted] 1997-1998. Rinnovo abbonamenti per la prossima stagione fino 31 [redacted] settembre 1997. Prenotazione telefonica nuovi abbonamenti. [redacted]. 561.7653 - 530.963.

[redacted] Juvarra 15, tel. 532.087. [redacted] Procope. Chiusura estiva.

FREGOLI. P.zza S. Giulia 2-bis, tel. 812.2312. Chiusura estiva. Da settembre saranno disponibili gli abbonamenti in cartellone: prosa, cabaret, teatro per ragazzi, opere liriche, operette, concerti.

TEATRO [redacted] C.so Massimo d'Azeglio 17. Vignaledanza '97: [redacted] **Internazionale** tel. (0142) 933.431. Martedì 29/7; mercoledì 30/7 Concorso «Danzasi». Non solo jazz 1997: giovedì [redacted] «Giovani in danza» con [redacted] partecipazione [redacted] dson; [redacted] 1 agosto «Sosta Palmizi»; [redacted] 2/8 «Les Ballets Africains».

AVIGLIANA - Piazza Conte Rosso. RIPOSO.

[redacted] **DI S.** [redacted] **AVIGLIA-NA.** [redacted].

TEATRANZA ARTEDRAMA. Via Palestro [redacted] (Moncalieri). Café Palestro - Artedrama festival. spettacolo di magia **The magic Valley**, con il mago [redacted]y. Trucchi e illusionismi. Ore 22. Informazioni: Teatranza Artedrama 645.740. Intero [redacted]0, ridotto [redacted]. [redacted] 30 luglio: **Gemes** [redacted] C. Penoni, L. Right, B. T[redacted].

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Acqui in palcoscenico. XIV Festival Int. di Danza Acqui Terme 28 giugno-28 luglio. [redacted] prenota il **Treno della Danza**. Coll. spec. partenza P. Susa ore [redacted] Inf. e [redacted] (011) 473.0189 [redacted] Salone La Stampa tel. 65.681.

TEATRO MASSAUA. Via [redacted] 104, tel. 257.881. RIPOSO.

[redacted] V. Brandizzo 65, telefono 284.028. Chiusura estiva. [redacted] allestimento [redacted] stagione teatrale 1997-98.

GARYBALDITEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO. Stagione teatrale [redacted]. Informazioni dal 15 settembre.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Rassegna estiva Festivaliere '97 presso la Cascina Vallere corso Trieste ore [redacted], spettacolo-azione. Una partitura in movimento per 4 corpi. Di Domenico Castaldo, con collaborazione di Santibriganti e Festival Chieri. tel. 640.3700.

STALKER TEATRO. via Cotta 20, Grugliasco. T. 787.117. RIPOSO.

ZONA CASTALIA. Dall'11 al 20 agosto [redacted] svolgerà presso il Circolo Zona Castalia sta[redacted] di tecniche teatrali. Inf. telef. 544.545/544.525 Zona Castalia ore 15-19.

[redacted]

TELESTAR: 18 Enos; 19 Le [redacted] avventure di Pinocchio; 19,25 Amici animali; [redacted] TG9; 20,30 Colinot l'alzasottana; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con....
TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic; 18,30 [redacted]n; 19,30 TG4 Informazione; [redacted] Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.
[redacted] **TV:** 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.
TELECITY: 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 La lunga notte di Entebbe.
V[redacted]O: 18,15 Carlesarte; 19,30 Videonotizie; 19,45 [redacted]p tv; 21,45 Frame; 22,15 Exp tv; 22,30 Videonotizie.
[redacted] 19,30 TG Sera; 20,10 Le [redacted] della settimana; [redacted] Sanford [redacted] son; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario [redacted] giorno.
QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,15 Il salvagente; 20,30 La carovana.
VIDEONORD: 19,30 Videonord notizie; 20 Canta Italia; 21 Le auto della settimana; 22 Il velo [redacted] sposa; 23,45 Videonord notizie.
[redacted]**ME:** 18,40 Auto oggi; 19,20 TG Time; 20 Romagna mia estate; 20,30 Per favore non mangiate [redacted] margherite; 22,20 TG Time.
QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 19 Quinta Rete news; 19,16 Ryu Il ragazzo delle caverne; 19,48 Il fichissimo [redacted] baseball; 20,16 Katts and dog; 20,40 Fiori [redacted] zucca; 22,50 Quinta rete [redacted].
QUADRIFOGLIO ODEO[redacted] **TV:** 18 TG Rosa; 18,30 L'albero delle mele; 1[redacted] FM Tv Solo musica italiana; 19,25 TG Motori; 20 TG Rosa; 20,30 Sfida sul fondo; 20,30 I sicari di Hitler.
[redacted]**ESE:** 19,30 Telegiornale; [redacted] Lotte di classe; 20,40 Tennis-tavolo; 21,10 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale.
[redacted]: 18,13 Tv bazar; 19[redacted] in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Animali in natura; 20,40 [redacted] dell'arena; 22,30 Notte con Sesta Rete; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.
G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,30 Avorio nero; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Teleshopping.
RETE 7: 19,03 Auto d'oggi; 19,55 Informasette; 20,10 Vincerò; 21,30 America selvaggia; 22,40 Informasette; [redacted] Sexy and soda.
TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 [redacted] il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: Sviluppo e non nel terzo mondo; 23 Il regionale.
TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 [redacted] nella chiesa: Sviluppo e non nel terzo mondo; 23 Telegiornale locale.
E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Magia in diretta; 21 Magia in diretta; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.
TELE ALPI: 18,10 Capriccio e passione; 19 Alpi time; 19,20 TG [redacted] canavese; 19,40 Le auto [redacted]a settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG [redacted] canavese.
RETE A: 19,30 TGA Oggi; [redacted] Shopping club; 23 Programmi redazionali.
TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo e sport.
TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv(R); 18,35 Telestudio notizie; 18,50 Continenti in g[redacted]; 20,05 Cyborg; 20,40 Thunder 2; 22,45 Telestudio notizie; 23 Bikini Beach - 3a serie.

●Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati [redacted] tempestiva comunicazione [redacted]

MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, tel. 889.020). Or.: 10-13; 15-19.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, [redacted] 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono [redacted]): [redacted]: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (tel. [redacted]). Mar. e gio. 13,30-19; altri giorni 9-14; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0063): visite tombe, 9,30-12; 15-18. [redacted].

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello [redacted] Castello». Mar., giov., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18,30. [redacted] Per inf. [redacted] 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7167). Giov. 9-[redacted] e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da mart. a ven. 15-19; sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Domenica è sempre domenica». Fino al 24/8.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, 562.9911). Dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate domenica 10-11,30. [redacted] 1810-1882» fino al 2/11.

GALLERIA SABAUDA (v. [redacted] 6, tel. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14; giov. 13,30-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso.

PALAZZO [redacted] Ottone 7, [redacted] 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Martedì, venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì chiuso. [redacted]: «Andy Warhol. Dipinti per bambini» fino al 29/6; «Anton Corbijn» fino al 28/9; «Pittura italiana da collezioni italiane 1960-1997» fino al 21/9.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-[redacted]. Lunedì chiuso. Domenica visite guidate su prenotazione.

MUSEO [redacted] «[redacted]» [redacted] (corso [redacted] 40, [redacted] 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «Il mondo [redacted] Alpi italiane». Fino al 7/9. [redacted]

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì, venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30.

MUSEO NUMISMATICA - [redacted] **ARMERIA** [redacted] (v. Bricherasio 8, telefono 541.557). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 88.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì ore 8,30-19,15. Mostre: «Sant'Elia 1897 - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi». Fino al 21/9.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2637): Chiuso per restauri.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telef. 562.1147). Martedì-sabato 9-18,30, domenica e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): dal lunedì al venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 1[redacted] Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066) Domenica 14,30-18,30. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi), tel. 358.1220). Or.: da martedì a domenica 9,30-11,50; 14-17,20. Lunedì chiuso. Pren. per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Or.: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.86.94. Mostra «Arte e Cinema. Torino 1930-1945». Dal 10/7 al 17/8.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Chiuso martedì.

SPAZIO BBA (via Pietro Micca 18, tel. 544.767). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30.

[redacted] '97 (viale S. Severo 63, telef. 66.02.114). Scienza e fantascienza. Orario martedì - venerdì 18-24, sabato 15-24, domenica 10-20, lunedì chiuso. Fino al 26/10.

LA CORSA SI E' CHIUSA A PARIGI: PER L'ITALIANO UN TERZO POSTO CHE CONTA MOLTO

Bravo Ullrich, ma Pantani ha reso più grande il Tour

[redacted]RIGI
DAL NOSTRO INVIATO

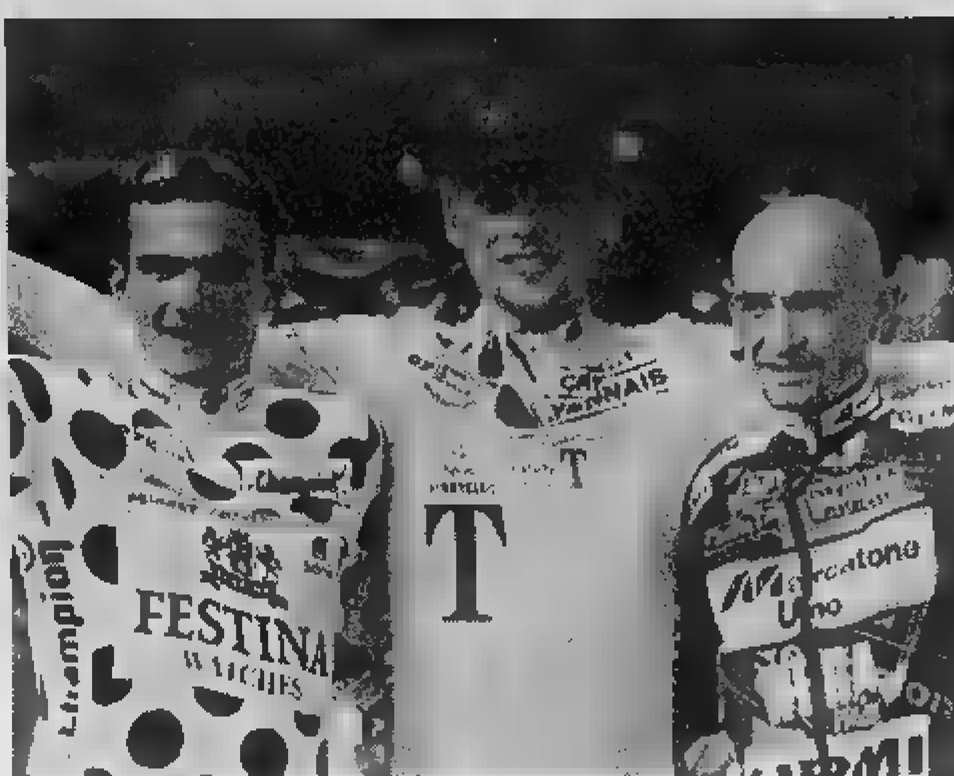
Vinto da un giovane tedesco che porta nel ta[redacted] della maglia gialla l'alloro dei generali, un altro Tour si è concluso. Jan Ullrich sale sul gradino più alto del podio di Parigi con la solida intenzione di ricollocarvisi l'anno prossimo e chissà per quanti anni ancora. Se un [redacted] Merckx o [redacted] Indurain sia venuto alla luce del ciclismo, lo [redacted] il tempo. Per il momento sappiamo che, fra tutte le strade del Tour, non sono state le montagne a eleggere il trionfatore. Oggi l'avventura abita più comodi terreni, le prove a [redacted]metro offrono agli scalatori la [redacted] possibilità di farci rimpiangere il passato.

Sulle Alpi un corridore italiano le [redacted] imprese costituiscono una perentoria richiesta al Tour di rivedere la propria geografia, [redacted] consegnato alla [redacted] le giornate più [redacted] Riuscirà mai Pantani a vincere il Tour? Certo è lui che gli fa spiegare le ali. Le folle che ne hanno seguito i monologhi dell'Alpe d'Huez [redacted] di Morzine non sono le stesse [redacted] St-Etienne e [redacted] Disneyland. Là dove Pantani diceva: ecco chi [redacted] che [redacted] vi porto, funi infuocate alzavano il sipario sullo spettacolo. E dove mai il Tour ha liberato tanto entusiasmo?

Pantani, un grimpeur della vecchia scuola, [redacted] sul terzo gradino del podio. Il risultato [redacted] la [redacted] bravura, ma soprattutto ci spiega di che pasta è fatto il campione. Un anno [redacted] nove mesi fa, questo accalappia-guai, questo omino che [redacted] incidente si congeda e a un incidente si presenta, [redacted] in [redacted] letto d'ospedale con una gamba spezzata, addio Giro, addio Tour e, forse, addio carriera. Quanto ottimismo per immaginarselo di nuovo in sella, e bene. Dal traumatologico di Torino ai Campi Elisi, il viaggio [redacted] Pantani [redacted] stato di zucchero. Ieri dava gioia, era anche una [redacted] festa vederlo lassù.

[redacted]

Altri servizi A PAGINA 27


Il trio di vertice del Tour: Ullrich al centro, tra Virenque (a sinistra) e Pantani

VENERDI' IL VIA AI MONDIALI

Show dell'atletica Atene attende i big

Venerdì 1 agosto, con la cerimonia inaugurale, si aprono ad Atene i sesti campionati mon[redacted] [redacted] atletica leggera, che [redacted] concluderanno domenica 10. E' difficile nei giorni della vigilia identificare il possibile protagonista [redacted] 1: Carl Lewis non ci sarà, [redacted] in procinto (a 36 anni) di abbandonare l'attività. Michael Johnson, il mattatore di Atlanta, è stato ripescato in extremis e correrà i 400. Sergei Bubka, l'astista [redacted] che ha sempre vinto ai Mondiali, sta superando a fatica seri problemi fisici. Il corridore etiope Gebrselassie è stato convinto in extremis a partecipare. Il campo è dunque apertissimo per chi, uomo [redacted] donna, vorrà firmare la sesta edizione dei Mondiali. [redacted] A PAG. 26


Michael Johnson correrà i 400

lunedìsport
LA [redacted] 28 Luglio 1997 23

Amichevoli: in campo i campioni d'Italia e quelli del mercato

Fonseca, già botti da Juve Ronaldo infiamma S. Siro

IL CALCIO E' GIA' PADRONE

SCRIVERE un articolo celebrativo dell'ultima domenica di luglio [redacted] stato più facile, ieri, per i giornalisti tedeschi. Ullrich in maglia gialla ai Campi Elisi (la prima volta della Germania); Schumacher in fuga nella classifica della Formula 1. In Germania non si vive più di solo tennis, Becker [redacted] la Graf possono andare in pensione [redacted] rimpianti.

E noi italiani? Dividiamo a metà, anzi siamo tentati di prenderci per tre quarti la gioia che suscita la scalata di Schumacher verso [redacted] titolo, visto che agguanta i suoi successi a cavallo della rossa Ferrari. Ma il Tour? Quando potre[redacted] festeggiare una vittoria nella corsa che elegge il vero campione mondiale di ciclismo [redacted]da, un campione che [redacted] (Gimondi 1965) da più [redacted] trent'anni?

[redacted] se ieri Pantani avesse raggiunto Parigi in giallo avremmo colto lo straordinario momento sportivo? O ci saremmo saziati comunque con i gol [redacted] due squadre italiane [redacted] maggior tradizione? Perché il calcio dopo una breve pausa è [redacted] nuovo padrone del video. La Juve si è affacciata in tivù nel pomeriggio ed [redacted] stato più difficile fare subito l'occhio alle strisce giganti delle maglie che [redacted] prodezze già viste di Zidane e Del Piero. L'Inter ha conquistato i teleschermi [redacted] sera e tutti gli sguardi si sono puntati su Ronaldo: 17 minuti [redacted] gioco, lui non ha impressionato, ma ha impressionato che già 60.000 spettatori [redacted] siano [redacted]tati per lui [redacted] San Siro. Le [redacted] multinazionali [redacted] calcio sono talmente abili nel catturare [redacted] palcoscenico che anche in una [redacted] domenica di luglio san[redacted] annacquare il Tour o sfidare la Formula 1.

E' [redacted] calcio finto, lo sappiamo tutti. [redacted] stamane scopriremo [redacted] stupirci troppo, consultando [redacted] indici di ascolto, che Del Piero e Ronaldo non hanno sfigurato con Schumacher e Ullrich. Certamente quest'anno la grande attesa che già c'è attorno alla Juventus [redacted] all'Inter ha un [redacted] in più per esplodere subito. Qui [redacted] scontrano due squadre e anche due modi di essere. Da una parte c'è la [redacted]sità di capire se l'ennesima [redacted] bianconera alle tentazioni miliardarie del mercato è ancora vincen[redacted]. Dall'altra [redacted] vuol sapere se un uomo pur chiamato «fenomeno» vale davvero tutto quel denaro. [redacted] anche in un'amichevole di fine luglio si possono cercare le prime il[redacted] risposte.

[redacted] Romeo




La Juventus [redacted] esordito con 6 gol a St-Vincent e Fonseca (foto sopra) [redacted] segnato una doppietta [redacted] Zidane e Del Piero; Ronaldo (a fianco) [redacted] giocato soltanto 17 minuti nell'Inter che nello stadio di S. Siro invaso da una gran [redacted] ha pareggiato 1-1 con il Manchester United e poi ha vinto 5-2 ai rigori

[redacted] sulla Juve e sull'Inter ALL'INTERNO

[redacted]

AMICHEVOLI A RAFFICA

Baggio parte al rallentatore


Oltre a Juve e Inter, ieri tante amichevoli. Nell'esordio col Bologna, Baggio (foto) non [redacted] segnato. Due gol [redacted] Batistuta in viola [redacted]po le polemiche. [redacted]

NEL TORINO PRIMI DUBBI

Sandor rebus non s'ambienta


Mentre Souness [redacted] gli schemi per [redacted] Toro da A (ieri 6-0 in amichevole con Lentini, foto, in evidenza), Sandor rischia la panchina. [redacted] A PAG. 31

In Germania successo di Berger, Fisichella sfortunato



Il Gran Premio è finito, Schumacher torna ai box con un autostoppista di [redacted] Fisichella [redacted] A PAG. 25

Schumi-Ferrari, avanti

Sale il vantaggio su Villeneuve

DALLA PRIMA PAGINA

IL motivo più importante [redacted] legato proprio [redacted] campionissimo tedesco e alla [redacted]sa. Primo: il passo falso [redacted] Silverstone è stato rapidamente assorbito, il duo di Maranello ha ritrovato l'affidabilità; secondo: i punti conquistati da Schumi per la classifica mondiale sono «pesanti» dato il contemporaneo ko di Villeneuve; terzo: le prossime prove si annunciano più favorevoli per le caratteristiche [redacted] Ferrari.

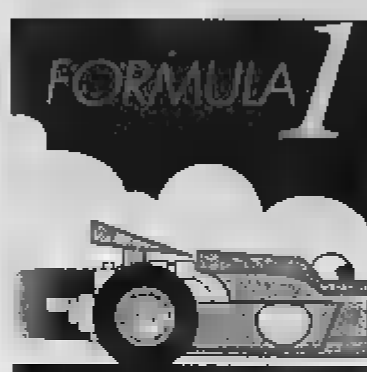
Tocchiamo ferro e facciamo gli scongiuri [redacted] caso (pensando anche a Luca di Montezemolo, [redacted] è [redacted] po' superstizioso), ma questo [redacted]dia[redacted] marciando in modo eccellente per Maranello. Sì, la strada è ancora lunga, ma [redacted] sente nell'aria [redacted]to profumo. Basta. Rimane [redacted] fatto che il lavoro del team, di tutta questa rinnovata Ferrari, continua [redacted] dare i suoi frutti. Come non ammirare, ad [redacted]pio, [redacted] freddezza [redacted] cui Schumacher è stato fatto rientrare nei box per sicurezza allo scopo di rifornire la [redacted] carburante?

Un altro [redacted] motivo sta nelle prove di Berger e Fisichella: storie di piloti che umanizzano anche questo sport così tecnologico e intriso di business come la F1. Dunque, il vecchio [redacted] il giovane. Berger, 38 anni, i tormenti per un'operazione che lo ha tenuto a lungo lontano dalle corse e il dolore per la recente tragica scomparsa del padre [redacted] un incidente aereo. Pare stanco, pronto per lasciare il volante. E, invece, torna in pista, conquista la pole position, vince alla grande. Bravi pure quelli della Benetton.

Fisichella, 24 anni, solo 16 Grandi Premi nella [redacted] breve carriera, probabilmente il sostituto di Berger nella Benetton '98. Cuore, coraggio, ma anche finezza di guida. Era maturato [redacted] l'Alfa Romeo nelle combattutissime prove del campionato turismo. Aveva detto Paolo Cantarella: «Quel ragazzo si farà strada». Eccome.

C'è una immagine che sintetizza [redacted] corsa [redacted] la domenica. Una immagine gentile che avrà fatto impazzire i tifosi [redacted] Cavallino. Quella [redacted] Schumacher che si ferma lungo la pista per raccogliere lo sfortunato Fisichella [redacted] portarlo al box. L'autostop di due piloti, il campione che vola v[redacted] il titolo e [redacted]gazzo che insegue il suo futuro: sarebbe un sogno vederli un giorno insieme nella Ferrari?

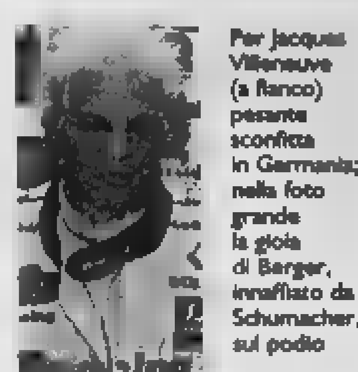
Michele Fenu



Germania: per Berger (Benetton) il successo più bello, Fisichella che sfortuna

La Ferrari riprende a salire

Schumacher secondo, crollo della Williams



Per Jacques Villeneuve (a fianco) pesante sconfitta in Germania; nella foto grande la gioia di Berger, innaffiato da Schumacher, sul podio

HOCKENHEIM
[redacted] NOSTRO [redacted]

La Benetton è tornata al successo, la Ferrari ha consolidato il suo primato nelle classifiche del [redacted]le. E il Gran Premio di Germania, all'insegna del tricolore, ha bocciato, invece, la Williams, apparentemente [redacted] piena crisi. La vittoria è andata al «vecchio ragazzo» Gerhard Berger, [redacted] sua decima affermazione, forse la più bella, la più commovente. Il pilota austria[redacted] uno specialista in prodigiosi recuperi: in passato aveva riportato al primo posto le vetture di Maranello dopo una lunga astinenza, ieri ha conquistato per il team trevigiano un primo posto che ricompensa gli sforzi prodotti in un periodo difficile.

La gara ha però avuto un grande [redacted] sfortunato protagonista: Giancarlo Fisichella. Autore [redacted] più bella corsa della [redacted] breve carriera [redacted] F1, il romano avrebbe meritato almeno il secondo posto. Invece è rimasto all'asciutto. La foratura [redacted] un pneumatico, tanto rara quanto micidiale, lo ha tolto di mezzo al 41° giro, quando il traguardo era in vista. Ma non tutto è [redacted] inutile: il ventiquattrenne pilota della Jordan ha confermato di essere una delle stelle del futuro [redacted] avrà tempo di riprendersi, anche [redacted] breve, quello che ieri ha lasciato ad Hockenheim.

E, in ogni caso, la piccola ma arrembante pattuglia italiana ha col[redacted] una grande soddisfazione [redacted] Jarno Trulli. [redacted] pilota di Pescara, alla guida della Prost, si è classificato al quarto posto, alle sp[redacted] di Hakkinen con il quale ha duellato per tutta la gara. Sono i primi punti iridati del ventitreenne abruzzese e non saranno gli ultimi.

Anche la Ferrari lascia la decima prova del Mondiale con un bottino importante, anche se il povero Irvine, per l'ennesima volta (e [redacted] colpe) ha lasciato ogni speranza [redacted] primo giro, dopo una partenza fulminea - ad anche, se vogliamo, al limi[redacted] della regolarità, quando l'incauto Frentzen lo ha tamponato distruggendogli una ruota. A portare a casa [redacted] punti preziosissimi ci ha pensato Michael Schumacher, il pilota che quando non può vincere è il [redacted] dell'affidabilità e della determinazione.

Privo di una marcia a circa metà gara, il campione tedesco ha raccolto il massimo risultato alla portata sua e [redacted] F310B che [redacted] è apparsa [redacted] massimo [redacted] forma. [redacted] guardare i dati del computer per [redacted]dersi conto dell'impresa di Schumi: quasi 10 chilometri all'o[redacted] di velocità [redacted] meno dei migliori (sulla linea del traguardo la vettura di Michael ha segnato il quindi[redacted] valore. E anche sul giro il miglior tempo non è stato esaltante, con un sesto posto, preceduto da Berger, Alesi, dal fratello Ralf, da Fisichella [redacted] Damon Hill).

Quando le [redacted] devono andare bene, tuttavia, anche un po' di fortuna non gu[redacted]. La crisi della Williams, gli errori di Frentzen [redacted] Villeneuve, le disgrazie di Fisichella, hanno portato a Schumi un risultato pesante. Ora il ventisettenne di Kerpen ha nuovamente 10 punti di vantaggio sul canadese in classifica e la Ferrari guida il campionato con nove lunghezze sul team inglese. L'essere usciti da questa gara con un bilancio positivo è il segno che veramente Maranello può lottare per il titolo.

E [redacted] la vittoria di Berger [redacted] il compendio di diversi fattori favo[redacted]roli (l'attitudine del pilota per i circuiti veloci, la perfetta [redacted] punto della vettura, [redacted] potenza del motore, la tattica dei due pit-stop con l'uso di gomme tenere), il secondo posto di Schumacher è stato il prodotto di un atteggiamento conservativo, di prudenza. L'utilizzo del [redacted] standard al posto del [redacted] «barrado» ha certamente penalizzato le prestazioni, [redacted] consentito di arrivare alla fine senza patemi. Del resto, lo si è visto in gara, anche la McLaren con il [redacted] Mercedes, deve avere fatto marcia indietro nello spremere i motori per non rischiare.

Così Berger è [redacted] l'unico, nelle prime posizioni, ad effettuare un paio [redacted] sorpassi spettacolari. Uno nella prima parte della [redacted] Hakkinen e il secondo negli ultimi giri su Fisichella. Una prova tangibile [redacted] la [redacted] Benetton [redacted] superiore. E il pilota in grandissima forma. Ora [redacted] campionato pende dalla parte della Ferrari, ma resta molto aperto. Oltre alla [redacted] della Williams per l'Ungheria, Maranello dovrà temere lo slancio Benetton e quello di Jordan [redacted] McLaren. Insomma, un passo avanti, ma non si può dormire sugli allori.

[redacted] Chiavegato



Villeneuve, [redacted]

Mai in gara il pilota canadese Frentzen mette subito ko Irvine

HOCKENHEIM. Si sono riempite le casse per gli organizzatori tedeschi. Sono stati infatti 139 mila ieri gli spettatori paganti, in totale nei tre giorni [redacted] state raggiunte le 300 mila presenze previste. Considerando circa [redacted] marchi di spesa a testa, l'introito globale può essere valutato in quasi 60 miliardi [redacted] lire. Questo il film della gara.

Il [redacted] Berger stenta, Fisichella manca per poco un sorpasso alla prima curva, Schumacher brucia Hakkinen. Irvine, con una [redacted] azzardata, si sposta sulla destra e passa dal decimo al quinto posto, ma viene tamponato da Frentzen. Entrambi si ritirano, seguiti da Coulthard che rompe la trasmissione.

17° giro: Berger [redacted] ferma per [redacted] primo pit-stop con 12" di vantaggio su Fisichella. Quando torna [redacted] pista è quarto, ma supera subito Hakkinen. Rientra ai box anche Schumacher. Il romano della Jordan rimane in testa per [redacted] passaggi, dovendo fermarsi a sua volta per gomme e carburante. Nel momento in cui riprende la corsa ha poco più di [redacted] secondo [redacted] vantaggio sulla Benetton dell'austriaco. Berger lo attacca immediatamente e lo sorpassa tornando al comando [redacted] al traguardo.

33° giro: Villeneuve, mai fra i migliori, viene superato da Trulli. Alla seconda chicane il canadese cerca di recuperare all'esterno, [redacted] finisce [redacted] testa-coda. Era in quinta posizione. Esce [redacted] scena. Una figuraccia.

38° giro: in piena velocità scoppia la gomma posteriore sinistra sulla Jordan di Fisichella. L'italiano, con la ruota distrutta, cerca [redacted] rientrare ai box, [redacted] viene fermato definitivamente dal cedimento del cambio.

40° giro: ultimo brivido. Schumacher rientra all'improvviso ai box. [redacted] pensa a un cambio di gomme deteriorate, ma la sosta [redacted] decisa per rifornire la vettura di benzina. Il tedesco anticipa Hakkinen di un attimo [redacted] coglie il secondo posto in un tripudio di folla. [c. ch.]

DOPO GARA
IL [redacted]

Berger [redacted] commuove sul podio: forse andrà alla Williams nella stagione '98

Le lacrime del «vecchio [redacted]»

Fisichella: nessuna paura, ma tanta rabbia

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Ammirato p[redacted] bravura di Fisichella, [redacted] Schumacher [redacted] voluto rendere onore al pilota italiano. Michael, dopo aver tagliato il traguardo, ha fermato lungo la pista la sua Ferrari e ha fatto salire Giancarlo sul cofano. E, seppure in una situazione precaria, i due han[redacted] percorso tre quarti di giro insieme, fra gli applausi scroscianti dei tifosi.

«E' un vero gentiluomo - ha det[redacted] il romano, appena [redacted] ai box - mi ha fatto i complimenti. Forse è stata la [redacted] più bella della giornata. In tutta la gara - ha spiegato Fisico - ho fatto un solo errore, nel [redacted] cui mi ha pas[redacted] Berger. Forse mi sono emozionato, gli ho lasciato troppo spazio. Comunque non avrei potuto resistergli, andava più forte. Il secondo posto, però, era mio. Ero felice. Invece è successo l'imprevedibile, [redacted] che non [redacted] capitano mai quando sei indietro. Probabilmente ho preso qualche detrito [redacted] la gomma. E' esplosa mentre viaggiavo a 330 chilometri all'ora. Sono riuscito a controllare la vettura per un miracolo. Se finivo contro le protezioni, chissà che botta. [redacted] ho avuto paura, ma solamente una gran rabbia».

Dopo aver ricevuto il grazie di Eddie Jordan [redacted] tanti riconoscimenti da tutti, Fisichella ha continuato: «Certo sono molto dispiaciuto. [redacted] tempo, tuttavia, non mi scoraggio. So che ho davanti [redacted] me la possibilità [redacted] rifarmi. La vettura è competitiva, il team forte. Ho avuto comunque la soddisfazione di [redacted] davanti alla Ferrari [redacted] di [redacted] più veloce di Schumacher. Questo, per il momento, mi basta».

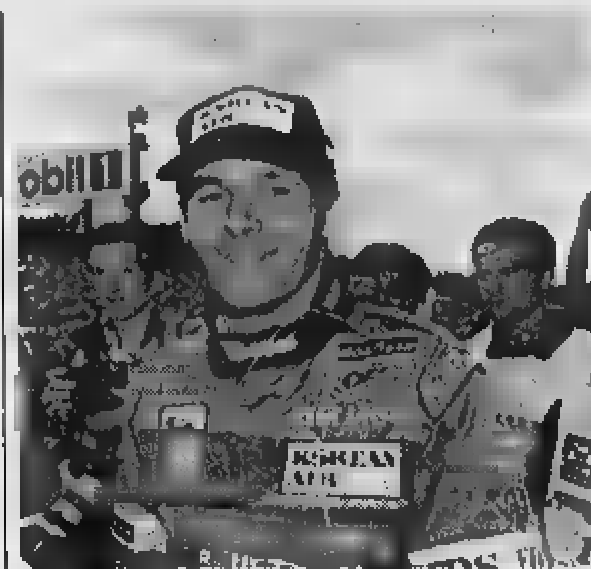
La vittoria non è stata sufficente, [redacted] premio, per Gerhard Berger. Una ricompensa l'austriaco [redacted] l'era già [redacted] sabato [redacted] In gran segreto il trentottenne pilota di Woergl era stato convocato da Frank Williams. [redacted] è possibile sapere [redacted] si [redacted] detti, [redacted] è chiaro che quando il costruttore inglese ha saputo che il «vecchio ragazzo» sarà lasciato libero dalla Benetton per il 1998, ha voluto conoscere le intenzioni di Berger.

Una porta che si può aprire per Gerhard, il quale ha detto a chiare lettere che continuerà [redacted] correre solo se verrà ingaggiato da un team competitivo. E il successo di ieri (insieme alla pole position e al giro più veloce in gara) possono avere dato una bella spinta verso un accordo clamoroso. Resta da sapere, sempre che si arrivi ad una soluzione del genere, chi dovrà lasciare [redacted] britannica: Villeneuve o Frentzen? Ovviamente il tedesco è il candidato numero 1 per una rottura del rapporto, visti i risultati globalmente negativi.

Berger non ha parlato della vicenda, dopo la commozione sul podio [redacted] le lacrime che gli rigavano [redacted] volto, ha preferito analizzare la gara: «Vittoria fantastica - ha detto senza sorrisi, ma felice -. Mia e di tutta la squadra. In questo fine settimana mi sembrava di avere [redacted] forza speciale che mi spingeva, anche se non [redacted] ancora al massimo della condizione fisica. Tutto è andato benissimo, anche la strategia per la corsa. L'unico dubbio l'ho avuto quando qualcuno ha esploso il motore davanti a me. Mi sono trovato avvolto dal fumo e ho dovuto fermarmi, perdendo diversi secondi. In quell'istante ho temuto [redacted] peggio. Poi ho ripreso e tutto è andato per il meglio. Ades[redacted] abbiamo dimostrato di essere competitivi e penso che potremo esserlo per il resto della stagione».

Gioia contenuta anche da parte di Flavio Bristore. «Un successo che ci voleva - ha dichiarato il manager della Benetton -. Abbiamo dimostrato di [redacted] all'altezza della situazione. Tutti parlavano di [redacted] crisi: in verità [redacted] finito un ciclo con Schumacher [redacted] c'è voluto un po' di tempo per iniziare il secondo. Io credo che il futuro [redacted] con noi. Abbiamo oltre ai nostri piloti attuali anche quelli del futuro, [redacted] Fisichella e Trulli».

E poi ha aggiunto: «Volete sapere dove sarò io nel '98. Per adesso nulla è cambiato, [redacted] alla Benetton». [c. ch.]





Il romano: «Non mi scoraggio anche Michael si è complimentato La gomma è saltata [redacted] 330 l'ora»

Per Berger (sin.) 10ª vittoria, la prima [redacted] la Benetton Fisichella (sopra), bravo e sfortunato in Germania

IL LEADER [redacted]

Il campione tedesco, felice del risultato, punito con una ammonizione per aver dato [redacted] «passaggio» [redacted] Fisichella

Schumi: sono [redacted], ma non [redacted] finita

E sul futuro di Irvine, Todt non si sbilancia: «A fine settimana saprete tutto»



Schumacher saluta [redacted] folla: per il tedesco [redacted] Ferrari sono arrivati [redacted] mila tifosi

HOCKENHEIM. [redacted] bel gesto di Schumi (che ha raccolto sulla [redacted] Ferrari Fisichella, appiedato lungo il circuito) [redacted] costato al tedesco un'ammonizione dei commissari per avere infranto le regole sulla sicurezza. La disavventura non ha tolto al pilota di Maranello il buonumore per il risultato conseguito.

«Sono molto, molto contento - ha detto Schumi -. Non potendo aspirare alla vittoria, il secondo posto era il massimo obiettivo. In fondo ho avuto anche qualche problema: da circa metà gara non ho più potuto usare la quinta marcia. Poi c'è stata la nuova sosta ai box per fare rifornimento negli ultimi minuti. La benzina, causa un riflusso non era entrata tutta nel serbatoio durante il primo pit-stop. Quando mi sono ritrovato davanti ad Hakkinen per un soffio, ho spinto forte e sono riuscito a mantenere la posizione».

Campionato in [redacted] adesso? Michael, come sempre, tira il freno: «La sfida per il Mondiale si metta meglio, questi punti [redacted] importantissimi, ma ci sarà da lottare sino alla fine».

Villenueve mostra qualche segno di cedimento. «Non so. L'unica cosa certa è che qui la Ferrari è an[redacted]mediamente più forte della Williams. Non sapevo dove [redacted] il canadese, non [redacted] visto il suo incidente. Al termine via radio ho chiesto ai box come era la classifica è ho capito che Jacques era fuori. Non è così, con gli incidenti dei rivali, che mi piace vincere, preferisco farlo battagliando in pista».

Cosa dire di Berger e Fisichella? «Gerhard è stato impressionante e anche emozionante. Un ritorno, il suo, alla grande. L'italiano nella primissima parte della corsa mi ha un po' rallentato, poi ha preso il suo ritmo e non era attaccabile. Gli ho fatto i complimenti, lo sapete».

Nessun tipo di congratulazioni per Irvine. Abbacchiato, l'irlandese [redacted] le sue spiegazioni: «Avevo fa[redacted] la miglior partenza della mia carriera in F1. Mi sono spostato a sinistra e qualcuno mi ha colpito violentemente. Con la gomma a pezzi [redacted] riuscito [redacted] rientrare ai box [redacted] la vettura [redacted] irreparabile. Mi spiace, potevo raccogliere punti preziosi».

Poiché Eddie è sulle spine in quanto il [redacted] andrà in scadenza fra pochi giorni, è stato chiesto a Todt quali siano le intenzioni della Ferrari. Il responsabile della Gestione Sportiva non si è sbilanciato: «Faremo un [redacted]cato a fine settimana».

A prendere le difese dell'irlandese, Niki Lauda: «Lui era davanti [redacted] per passare l'incidente era inevitabile. Ho visto una bella corsa. Berger [redacted] stato [redacted]le anche [redacted] considerazione dei problemi che ha avuto in questi mesi. Ma il futuro a mio avviso è in Fisichella, Ralf Schumacher e Alex Wurz». L'ex campione ha dimenticato Trulli, [redacted] Jarno ieri era così felice che non se l'è presa più di tanto.

Ercole Colombo

[redacted] A UN PASSO DAL PODIO

Così al traguardo del GP [redacted] Germania, 10ª prova del Mondiale di F1. 1. Berger (Benetton), 45 giri pari a km 307,035 in 1h 20'59"046, media km/h 227,478; 2. Schumacher (Ferrari) a 17"527; 3. Hakkinen (McLaren) a 24"770; 4. Trulli (Prost) a 27"165; 5. R. Schumacher (Jordan) a 29"995; 6. Alesi (Benetton) a 34"717; 7. Nakano (Prost) a 1'19"722; 8. Hill (Arrows) a 1 giro; 9. Fontana (Sauber) a 1 giro; 10. Verstappen (Tyrrel) a 1 giro; 11. Fisichella (Jordan) a 5 giri.

Giro più veloce il 9° di Berger (Benetton) in 1'45"747, alla media di 232,278 km/h.

Ritiri e cause: 1° giro: Irvine (Ferrari) e Frentzen (Williams) collisione, Coulthard (McLaren) trasmissione; 9°: Diniz (Arrows) [redacted] Herbert (Sauber) collisione; 24°: Katayama (Minardi) panne benzina; 28°: Magnussen (Stewart) motore; 34°: Salo (Tyrrel) frizione, Barrichello (Stewart) motore, Villeneuve (Williams) uscita di pista.

Mondiale piloti (dopo 10 gare): 1. Schumacher (Ger) p. 53; 2. Villeneuve (Can) 43; 3. Alesi (Fra) 22; 4. Berger (Aut) 20; 5. Frentzen (Ger) 19; 6. I[redacted] (Irl) 18; 7. Panis (Fra) 15; 8. Coulthard (Gbr) e Hakkinen (Fin) 14; 10. R. Schumacher 9; 11. Fisichella (Ita) 8; 12. Herbert (Gbr) 7; 13. Barrichello (Bra) 6; 14. Wurz (Aut) 4; 15. Trulli (Ita) 3; 16. Salo (Fin) 2; 17. Larini (Ita), Nakano (Gia) e Hill (Gbr) 1.

Mondiale marche: 1. Ferrari p. 71; 2. Williams-Renault 62; 3. Benetton-Renault 46; 4. McLaren-Mercedes 28; Prost-Mugen Honda 19; 6. Jordan-Peugeot 17; 7. Sauber-Petronas 8; 8. Stewart-Ford 6; 9. Tyrrell-Ford 2; 10. Arrows-Yamaha 1.

Prossimi appuntamenti. 10 Agosto: GP d'Ungheria (Budapest); 24 Agosto: Gp Belgio (Spa-Francorchamps); 7 Settembre: Gp Italia (Monza); 21 Settembre: Gp Austria (Zeltweg); [redacted] Settembre: Gp Lussemburgo (Nuerburgring); 12 Ottobre: Gp Giappone (Suzuka); 26 Ottobre: Gp Europa (Jerez).



Dal 1° agosto la rassegna iridata dell'atletica, senza un «n. 1» designato

Mondiali: Atene cerca superman

Per la prima volta dal 1983 [redacted] c'è il mito, Carl Lewis
Un Bubka in ripresa vuole conquistare il sesto successo

Quattordici anni fa, ad Helsinki, i Mondiali di atletica vissero il loro primo atto andando [redacted] coprire un vuoto: la «regina» era infatti l'u[redacted] dei grandi sport [redacted] non proporre rassegne iridate e a trovare il momento di confronto tra i suoi campioni soltanto in occasione dei Giochi Olimpici. Helsinki '83, Roma '87, Tokyo '91: tre edizioni, poi Nebiolo volle che la rassegna da quadriennale diventasse biennale per ricavare il massimo [redacted] sponsor e diritti televisivi, nella [redacted] che la popolarità di [redacted] sport può [redacted] direttamen[redacted] proporzionale alla ricchezza con la quale riesce [redacted] promuoversi. E così [redacted] Stoccarda '93, Göteborg '95 e, da venerdì prossimo, Atene '97.

Sulla passerella iridata, nelle prime cinque edizioni, sono transitati tutti i protagonisti dell'ultimo ventennio atletico, ma sono soprattutto due i nomi che hanno [redacted] segnato i Mondiali: Carl Lewis e Sergei Bubka. Entrambi hanno avuto ad Helsinki la loro prima consacrazione, Lewis facendo le prove generali per quello che sarebbe stato poi l'anno successivo il fantastico exploit olimpico di Los Angeles, dove [redacted] quattro ori; Bubka ottenendo il primo di un'incredibile serie di successi, corredati poi spesso da record, che [redacted] hanno fatto [redacted] più grande saltatore con l'asta di tutti i tempi.

Lewis e Bubka. Sulle loro spalle gli [redacted] pesano. Lo statunitense [redacted] Atene [redacted] sarà, [redacted] da spettatore, ormai rassegnato a non essere più protagonista anche se, nel salto [redacted] lungo, soltanto [redacted] cubano Pedroso sembra, al momento, essergli superiore. [redacted] King Carl, 36 anni compiuti il 1° luglio, non ha più voglia di vivere la sofferenza [redacted] lunghi allenamenti: ha raccolto molto e [redacted] tiene a mantenere quell'immagine vincente [redacted] imbattibile che il salto di Atlanta, [redacted] fa, ha contribuito ad alimentare. E d'altronde, nonostan[redacted] gli acciacchi già [redacted] Göteborg gli abbiano impedito di gareggiare, al suo attivo nell'ambito dei campionati del mondo ci [redacted] otto medaglie d'oro, una d'argento [redacted] di bronzo.

Differente il discorso per il «gabbiano» ucraino, [redacted] il prossimo 4 dicembre. [redacted] cui [redacted] glia [redacted] salire sempre più in alto [redacted] tuffarsi nei cieli [redacted] frenata unicamente da quel tendine che, all'Olimpiade, lo ha bloccato [redacted] costretto al ritiro: lunghi mesi passati a curarsi, tra specialisti che gli consigliavano l'intervento chirurgico (a lui poco gradito) e altri che predicavano il riposo, gli hanno per[redacted] tornare recentemente alle gare. Quasi alla chetichella. Un paio [redacted] salti riusciti [redacted] 5,60 e 5,80 lo hanno convinto a presen[redacted] ad Atene dove [redacted] sogno è [redacted] proseguire [redacted] probabilmente ineguagliabile. Già, perché finora il titolo iridato Sergei, lo zar dell'asta, lo ha vinto sempre lui. Cinque ori, dunque, e [redacted] del sesto. E magari anche, [redacted] un [redacted] successo, la caccia al ruolo di atleta-simbolo dei campionati di Atene.

Mai, come in questa edizione, [redacted] infatti mancato l'elemento al quale chiedere, a priori, di lasciare la propria impronta sulla manifestazione: senza infortuni, e con il primato dei 400 nel mirino, avrebbe potuto essere Michael Johnson, ma le [redacted] attuali condizioni inducono alla prudenza. [redacted] tra i saltatori sembrano difettare i presupposti per un Jonathan Edwards che [redacted] a infiammare gli animi [redacted] riuscì all'inglese con i suoi tripli salti due anni fa. E altrettanto vale per i fondisti, penalizzati da [redacted] programma che propone - per scelta alquanto discutibile di chi ha deciso l'orario - la finale dei 10.000 appena dodici [redacted] prima delle batterie dei 5000. E non solo, perché la «voglia» mondiale di Gebrselassie è alquanto limitata, anche se con pressioni alquanto discutibili [redacted] fine lo si costringerà a scendere in pista.

Ma i campioni sono comunque tanti e chissà che [redacted] qualcuno non riesca l'exploit storico. Non che [redacted] necessità: i record per quanto sensazionali [redacted] destinati a [redacted] battuti, le [redacted] rimangono negli [redacted] d'oro. Basta pensare a Livio Berruti e all'Olimpiade di Roma del 1960. Il successo [redacted] torinese [redacted] storia, il fatto che in quello [redacted] giorno abbia corso per due volte (semifinale e finale) in 20"5, record del mondo, una ciliegina che neppure tutti i frequentatori del mondo atletico ricordano.

Giorgio [redacted]

I GIORNI [redacted]

I Mondiali di atletica, alla loro 6ª edizione, metteranno in palio 44 titoli (24 maschili e [redacted] femminili). Le gare [redacted] svolgeranno nello Stadio Olimpico, la cerimonia d'apertura (1 agosto) e gli arrivi delle maratone nel Panathinaikon Stadium, costruito per le Olimpiadi del [redacted] Questi, giorno per giorno, i titoli che verranno assegnati:
sabato 2 agosto: due maschili (peso [redacted] 20 km marcia);
domenica 3: due maschili (100 e martello) e uno femminile (100);
lunedì 4: uno maschile (400 hs) [redacted] tre femm. (400, triplo, eptathlon);
martedì 5: tre maschili (400, lungo, giavellotto) e due femminili (1500, 10.000);
mercoledì 6: cinque maschili (1500, 10.000, 3000 siepi, alto, decathlon);
giovedì 7: due maschili (110 hs, [redacted] km marcia) e tre femminili (peso, disco, 10 km marcia);
venerdì [redacted] maschili (200, 800, triplo) e due femminili (200, 400 hs);
sabato 9: [redacted] femm. (800, 5000, lungo, giavellotto, maratona, 4 x 100);
domenica 10: sei maschili (5000, asta, disco, maratona, 4×100, 4×400) [redacted] tre femminili (100 hs, alto, 4×400).



Sergei Bubka, ucraino, [redacted] anni, è il più grande saltatore con l'asta di tutti i tempi

TUFFI [redacted]

Argento [redacted] campionati assoluti, sogna un posto alle Olimpiadi del 2000

Tania, i prodigi della figlia d'arte

A 12 anni è già sulle orme di papà Cagnotto

[redacted] Buon sangue non mente. Tania Cagnotto, soltanto 12 anni, figlia del pluridecorato tuffatore Giorgio Cagnotto, ha vinto l'argento nel trampolino [redacted] metri dei campionati italiani assoluti, piazzandosi [redacted] spalle della D'Oriano. Un metro e 35 di altezza per [redacted] kg [redacted] peso, Tania è figlia anche di Carmen Casteiner, [redacted] volte tricolore dalla piattaforma. In questi campionati Tania Cagnotto ha conquistato anche [redacted] oro: Il suo Bolzano si [redacted] imposto nella prova a squadre del trampolino.

Tania ha cominciato [redacted] frequentare le piscine a 3 anni: «I miei genitori mi portavano con loro perché non avrebbero saputo a [redacted] affidarmi. A forza [redacted] vedere gente che si tuffava [redacted] venuta voglia anche a me, e ho fatto il mio primo tuffo [redacted] 5 anni. Mamma [redacted] papà [redacted] mi hanno imposto nulla». Ma [redacted] prova ad [redacted] vicecampionessa italiana a 12 anni, [redacted] e [redacted] dopo essere stata promossa in seconda media? «Non so se a fine gara [redacted] più con[redacted] io [redacted] mio padre - risponde -. Sapevamo che potevo far bene, [redacted] un argento non [redacted] l'aspettavo». Ora, sognare è lecito. Nel 2000, per le Olimpiadi, avrà 15 anni: «A Sydney spero di esserci, anche se sarà [redacted]. Tania chiede che le domande le vengano fatte lentamente «perché non capisco bene l'italiano». Infatti [redacted] Bolzano frequenta la scuola tedesca, «scelta da mia madre anche per motivi di comodità visto che [redacted] vicino [redacted]

A Roma ieri [redacted] stato assegnato anche il titolo della piattaforma maschile: Claudio Leone, torinese [redacted] Fiamme Oro, ha vinto davanti [redacted] Mazzucchi e Terracina.

SPORT [redacted]

■ [redacted] Nuo[redacted] successo di Alex Zanardi nella Formula Indy. A Brooklyn ha superato Blundell e [redacted] comanda la classifica con 121 punti, 5 più del canadese Tracy.

■ [redacted] Per gli Europei di Siviglia, il ct Rudic ha convocato [redacted] giocatori: Attolico, Postiglione, Bovo, Bencivenga, Temellini, R. Calcaterra, Giustolisi, Angelini, Pomilio, Gerini, Sottani, Ghibellini, A. Calcaterra, Binchi.

■ [redacted] L'ucraina Balakhonova ha portato [redacted] Weissbach il primato europeo del salto [redacted] l'asta a 4,36 (precedente: 4,35 [redacted] stessa atleta).

■ [redacted] Allo spagnolo Mantilla [redacted] Open croati: 6-3, 7-5 su Bruguera. [redacted] Kitzbuehel, successo del belga Dewulf: 7-6, 6-4, 6-1 sullo spagnolo Alonso.

■ [redacted] Marco Melandri, 14 anni, di Ravenna, è campione italiano delle 125 grazie al [redacted] ottenuto a Misano che gli ha permesso di scavalcare Tessari [redacted] Borciani. A Lucchi [redacted] titolo nelle 250, a Casoli quello delle 600 cc, nella Superbike vince Foti.

■ **BASEBALL, A1.** Risultati (17ª e 18ª [redacted] ritorno): [redacted] Grosseto-Danesi Nettuno 1-19, 6-8; AliaJuve To-Ivas Rn 2-13, 2-3; CariParma-Ca[redacted] 16-5, 9-4; Gb Mo-Verona 10-8; 12-3; Ronchi-Sarti Fi 13-9; 4-3. Classifica: Danesi 844; CariParma 689; Caserta 622; Juventus 556; Ivas 511; Bbc 444; Sarti 422; Air Dolomiti 222; Verona 0.

■ **KART,** [redacted] Alessandro Balzan, sedicenne rodigino, si [redacted] laureato campione italiano nella categoria [redacted] i.c.a.

■ **SCI NAUTICO D'ARGENTO.** Due argenti azzurri negli Europei: li hanno vinti nella combinata Patrizio Buzzotta e Marina Mosti.

■ [redacted] Italia regina degli Europei di pattinaggio di Ro[redacted] Abruzzi: a segno nei 1500 Nicoletta Gallesai [redacted] Ippolito Sanfratello; [redacted] 20 km a eliminazione Massimiliano Presti e nella [redacted] km a punti Simona Vesprini.

[redacted]

Il caso Panatta oggi viene esaminato dalla giunta esecutiva

Galgani al giudizio del Coni

Pescante: «E' ora di fare chiarezza»



Mario Pescante (a sinistra) ha capito che sul [redacted] Panatta (a fianco) il Coni deve muoversi, però l'ente non [redacted] le armi per commissariare la federazione del tennis

Mario Pescante, ci dicono, [redacted] un discreto tennista. Non molto elegante, magari, però resistente [redacted] aggressivo, capace quando occorre [redacted] prendere la rete. Oggi è in calendario la giunta esecutiva del Coni, che deve esaminare [redacted] spinoso caso della Federtennis, e tutti coloro che hanno a [redacted] il destino dello sport della racchetta [redacted] aspettano da parte del presidente [redacted] volée vincente, un colpo che metta fine, se mai è possibile, alla dolorosa e intricata vicen[redacted]. Pescante è tornato giusto ieri dal Canada e si [redacted] trovato fra le mani la patata bollente. Le dimissioni [redacted] Panatta da capitano [redacted] Coppa Davis hanno riportato a galla, drammaticamente, una situazione di crisi dell'Italia del tennis che una volta per tutte deve essere affrontata e risolta. «Non si può continuare così, e credo che anche Galgani lo sappia. E' arrivato il momento di fare chiarezza: la parola sui campi è debole, mentre la gente e la stampa ne vogliono una forte» ha detto Pescante. E ha aggiunto: «Panatta è un personaggio troppo importante non solo per il tennis [redacted] anche per lo sport italiano: c'è un dialogo da riprendere con lui, credo che [redacted] possibile».

Frasi decise, a dispetto delle accuse che qualcuno rivolge a Pescante, considerato troppo tenero, se non peggio, [redacted] il presidente della Federtennis, [redacted] grande elettore. Ma stavolta sembra che Pescante si sia proprio stancato. Il problema però è il seguente: quali armi possiede il Coni per tagliare le [redacted] a Galgani? Invitato da Veltroni [redacted] stendere una relazione sul caso, spinto dall'opinione pubblica a prendere provvedimenti, Pescante deve però muoversi, e giustamente, nel rispetto delle regole. Anche all'interno della giunta c'è qualcuno che non [redacted] accettato di buon grado, in nome dell'autonomia dell'ordinamento sportivo, l'intervento del vicepresidente del Consiglio. In realtà [redacted] differenza fra vigilanza sullo sport [redacted] interferenza è fragile [redacted] delicata come una sottile crosta di ghiaccio. Veltroni ha spiegato chiaramente che la richiesta [redacted] relazione fa parte dei suoi doveri di ministro, Pescante ha addirittura valutato, con evidente eccesso [redacted] ottimismo, che quello di Veltroni è stato un semplice intervento da tifoso, da interprete dell'opinione pubblica. In realtà l'invito [redacted] stato chiaro: il Coni deve risol[redacted] il caso.

Quello che succederà [redacted] però avvolto nel mistero. Di certo la Federtennis non verrà commissariata, decisione che peraltro non spetterebbe alla giunta bensì al consiglio nazionale del Coni. Non esistono le basi giuridiche, come sa bene Galgani: le [redacted] irregolarità di funzionamento di [redacted] federazione, cui fa riferimento l'articolo 5 [redacted] proposito dei [redacted] missari, [redacted] riguardano infatti i risultati sportivi. L'intervento dall'alto [redacted] impossibile, così co[redacted] non è decisivo il blocco già attuato degli 800 milioni per la mancata presentazione del programma d'attività. Resta una speranza, [redacted] ci sembra logico che Pescante stia lavorando in questa direzione: che il mondo del tennis si ribelli, cioè che i consiglieri finora [redacted] a Galgani si dimettano costringendo il presidente (il tiranno?) a lasciare [redacted] suo trono.

Carlo Coscia

[redacted] OGGI IN TV [redacted]

12,20	St[redacted] sport	Italia 1
[redacted]	Tmc sport	Tmc
15,20	Pomeriggio sportivo	[redacted]
15,30	**Atletica.** Da Castelbuono: giro podistico internazionale	[redacted]
15,45	Vela e Vela	[redacted]
[redacted]	**Ciclis[redacted] pista.** Sei giorni di Bassano	[redacted]
[redacted],20	**Tuffi.** Camp. italiani assoluti	[redacted]
[redacted]	Sportsera	[redacted]
18,50	Studio sport	[redacted] 1
[redacted]	[redacted] Quadrangolare Opel Master: Bayern M.-Herta Berlino-Milan-Paris SG.	Italia 1
[redacted]	Settimana gol	[redacted]
19,50	Tg R Sport	[redacted]
19,50	Tmc sport	[redacted]
20,15	Telesport, [redacted] sportivo	Tele+2
20,30	Formula 1 [redacted]	[redacted]
20,30	Tg 1 Sport	[redacted]
22,50	Tmc 2 Sport	[redacted]
23,[redacted]	Tmc 2 Sport [redacted]	Tmc2
23,1[redacted]	Aspettando il campionato	Tmc
0,50	Italia 1 Sport	Italia 1
[redacted]	[redacted] sport	Raidue

[redacted] CONCORSO N. 30

1ª	[redacted]	[redacted]
	[redacted] Casel	X
2ª	Oppa de Cor	1
	[redacted]	2
3ª	Rastin Cool	1
	Sveva	2
4ª	Rho [redacted]	1
	[redacted]	[redacted]
5ª	Rasty [redacted]	X
	Moccas Abt	[redacted]
6ª	[redacted]	[redacted]
	Pavlov	[redacted]
CORSA PIÙ	[redacted]	3
	Osvaldo Suarez	14

Montepremi L. [redacted]
P. 12 n. 12 L. [redacted]
P. 11 n. 360 L. [redacted]
[redacted] n. [redacted] L. [redacted]



Il Tour si è concluso a Parigi con il trionfo di Ullrich, ma il vero eroe viene da Cesenatico

Pantani: ho preso a calci la sfortuna

«Ho rimesso il turbo, la prossima volta [redacted] mi accontenterò più del 3° posto»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«A me, quello che faceva girare le scatole [redacted] che [redacted] nulla [redacted] non capivano [redacted] Un [redacted]antani in forma forense ci intrattiene [redacted] delucida. «Dov'è Pantani? In discoteca. Avete visto Pantani? Dev'essere in birreria. Pantani che fa? [redacted] sdraiato sulla spiaggia a prendere il sole. E io mi ammaz[redacted] di lavoro, pedalavo dalla mattina alla sera per [redacted] me stesso, [redacted] matto in bicicletta era Pantani. E piantiamola [redacted] questa storia di Dumbo. Non [redacted] mica un elefante».

Immediatamente distogliamo lo sguardo dalle grandi orecchie del grimpeur sulle quali trova sostegno il berrettino. Il Tour è finito, sul podio dei Campi Elisi, assieme al tedesco trionfatore Ullrich [redacted] al francese Virenque, secondo in classifica, Pantani ha festeggiato il proprio ritrovamento. Ci ha messo due anni a compiere il viaggio dal Centro traumatologico [redacted]topedico [redacted] Torino [redacted] Parigi, e quante gliene sono successe: ovunque posasse le sue ruote, l'attendevano al varco metri di bende [redacted] imprecisato numero [redacted] punti [redacted] sutura. Oggi [redacted] Pantani, approntate [redacted] barella. Che vita, crivellata di incertezze, [redacted] dubbi, [redacted] speranze [redacted] paure. [redacted] vogliamo parlare?

«Parlo, [redacted] si dispiace, dell'Alpe d'Huez. Conclusa quella tappa che non è stata, sia chiaro, il [redacted] capolavoro, torno in albergo, [redacted] guardo allo specchio e grido: li ho!, ho i cosiddetti! E mi [redacted] tossire. [redacted] respiro, bronchite, tracheite, niente antibiotici, soltanto sciroppo. Si può vincere a Courchevel con lo sciroppo? No. E infatti [redacted]'impallinano. L'idea d'un eventuale abbandono mi spaven[redacted] e mi attira. Sento che sono stufo di soffrire. Basta, [redacted] arrendo e torno a [redacted] Ah, [redacted] E [redacted] arrivi a Parigi? Stringi i denti, Pantani, salda il tuo conto con la jella. Il mio stratega Martinelli mi piazza un dito sulla fronte: tu domani corri, capito? E' giusto, domani corro, lo devo a lui, [redacted] me stesso, [redacted] compagni».

Con calma, lentamente, [redacted] alzare la voce, ci notifica: «Ero imbufalito. [redacted] quando m'imbufali[redacted] dolori, tiro fuori [redacted] meglio, picchio, martello. C'è [redacted] tappe di Morzine, c'è la montagnia, guardo i compagni, la fatica [redacted] fanno per proteggermi, per impedire le fughe, per aprirmi la strada. Hanno fid[redacted] e non posso, non devo tradirli. Soffio [redacted] di quella rabbia che mi [redacted] spalancano le vie respiratorie. Penso al Mortirolo del '94 [redacted] mentre ci penso mi ritrovo all'attacco. Eccolo Pantani. Non il Pantani dell'Alpe d'Huez: il Pantani di Morzine».

«Quanto sei bello, mi innamoro di te tutte le volte che t'incavoli», gli sussurra con il complemento di tutorie [redacted] Martinelli.

«Il turbo. [redacted] ho questa [redacted] del turbo che entra [redacted] entra. Da due anni aspettavo che entras[redacted]. Turbo e grinta, in salita [redacted] in discesa. [redacted] di[redacted] di Morzine. In quella discesa mi sarò ripetuto cento volte: vedi, puoi [redacted] il corridore più ricco, più pagato, puoi avere il più grande istruttore del mondo, puoi avere una super squadra [redacted] non conta, non conta. Ora conti tu, la tua forza».

> «Pensavo di ritirarmi però avrei tradito la squadra e i tifosi A Morzine sui pedali c'era la mia rabbia»

Pantani chiude gli occhi, stira le braccia, sbadiglia. Che fa, s'addormenta? «E poi», sospira, «voglio andare a letto, silenzio, [redacted] svegliatemi. Passato il traguardo, io non chiedo altro: una buona tavola [redacted] andare [redacted] nanna».

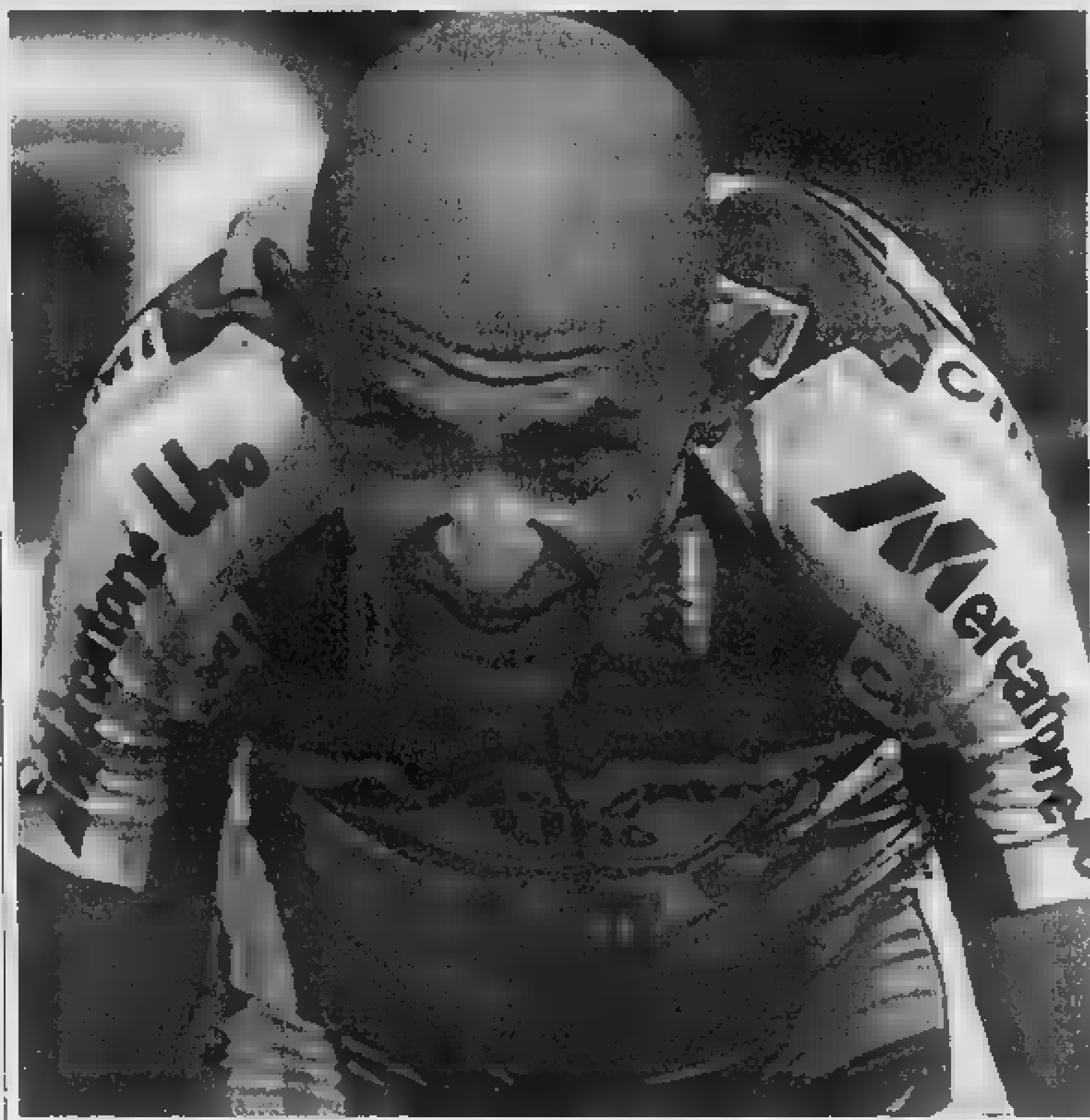
E con la notte sulla riviera romagnola come la mettiamo? Noleggiarono addirittura [redacted] nave che sembrava quella di Fellini i fedelissimi di Cesenatico dopo il Giro che lo rivelò, lo elessero ammiraglio, la banda suonava l'inno dei [redacted] La baldoria lo attende. «Non [redacted] ne importa nulla delle baldorie. Me ne vado [redacted] mangiare il pesce [redacted] un po' di amici. Pochi. Io i mucchi li odio. [redacted] ricordo che [redacted] ragazzino, a Cesenatico, [redacted]vavo la folla dei turisti d'estate, tutti uguali, tutte le facce uguali, [redacted] impegnati a fare le stesse cose nell'odore [redacted] frittura [redacted] piadine. Autunno, inverno, sbrigatevi a venire. Prendevo la bicicletta, scappavo sulle colline, mi fermavo, tiravo [redacted] l'aria, mi dicevo: [redacted] Marco, mollali, vai in fuga. Lì è cominciato Pantani».

E sempre per uscire dal gregge [redacted] per andare in fuga, si rasò la testa, la coprì con un fazzolettone da pirata, s'impose l'orecchino. «Vieni [redacted] Cesenatico o dalle Molucche?», gli domandava gentilmente il ct degli azzurri Martini. Si sorride[redacted] e si capivano, [redacted] vecchio [redacted] il giovane. Pantani conquistò il terzo posto dietro a Olano e a Indurain al Mondiale di Colombia. «Per te volevo [redacted] primo, Martini. Mi perdoni?».

«Avevo [redacted] buffe parentesi di radi capelli, [redacted] vecchietto sembravo. Un bel rasoio e [redacted]. [redacted] soprattutto necessità di distinguermi, volevo che in mezzo ai corridori si capisse subito chi era Pantani. [redacted] sopportavo [redacted] non sopporto la vita in comune, [redacted] grigiore delle adunate, i comportamenti obbligati. Non posso soffrire i reggiborse, i bussatori di porte e i ruffiani. E allora, per questo, uno si rasa a zero, si mette l'orecchino e si traveste da pirata? Può darsi che sia proprio per questo. Ognuno sceglie il [redacted] modo di ribellarsi, [redacted] avvertire: [redacted] diverso. Se non vi piace, pazienza, io nei miei panni mi [redacted] sento benissimo».

Conosceremo altre Alpi d'Huez [redacted] altre Morzine? Saluteremo [redacted] un Pantani maglia gialla ai Campi Elisi? «Il Pantani che intendo [redacted] l'avete davanti. Quello che intendo io è molto diverso, è un corridore che sul podio ci sale, [redacted] per piantarsi sul gradino più alto. Voi sieti qui adesso [redacted] un corridore ancora in cammino, [redacted] sta avvicinando al traguardo, [redacted] un bravo [redacted]ridore, appena un bravo corridore. Deve cresce[redacted] Sta crescendo».

Gianni [redacted]



Pantani sulle strade [redacted] Tour ha ritrovato [redacted] l'incidente [redacted] due [redacted] fa è solo [redacted] ricordo

[redacted] NELL'ULTIMO TRAGUARDO

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa, da Disneyland a Parigi: 1. Minali, km 159,600 in [redacted] ore 54'36", media 38,236 orari; 2. Zabel (Ger); [redacted] Vogels (Aus); 4. Blijlevens (Ola); 5 Hincapie (Usa); 6. McEwen (Aus); 7. Aus (Est); 8. Loda; [redacted]. Gaumont (Fra); 10. Sorensen (Dan); 11. Traversoni; 12. Moncassin (Fra); 13. Baffi; 14. Rodrigues (Por); 15. Sciandri (Gbr); 16. Jalabert (Fra); 17. Tosatto; 18. Fagnini; 19. Gouvenou (Fra); 20. Simon (Fra). Segue il gruppo, sempre [redacted] tempo del vincitore.
Classifica generale finale: 1. Ullrich (Ger), km 3943,800 in 100 ore, 30'35", media generale 39,237 orari; 2. Virenque (Fra) a 9'09"; 3. Pantani a 14'03"; [redacted]. Olano (Spa) a 15'55"; 5. Escartin (Spa) [redacted] 20'32"; 6. Casagrande [redacted] 22'47"; 7. Rijs (Dan) [redacted] 26'34"; [redacted] Jimenez (Spa) a 31'17"; [redacted]. Dufaux (Svi) a 31'56"; 10. Conti a 32'26"; 11. Zberg (Svi) [redacted] 35'41"; 12. Camenzind (Svi) a 35'52"; 13. Luttenberger (Aut) a 45'39"; 14. Beltran (Spa) a 49'34"; 15. Robin (Fra) [redacted] 58'35"; 16. Boogerd (Ola) a 1h 00'33"; 17. Julich (Usa) [redacted] 1h 01'10"; 18. Nardello [redacted] 1h 01'30"; 19. Moreau (Fra) a [redacted] 02'48"; 20. Heulot (Fra) a 1h 06'13"; 24. Podenzana a 1h 20'56"; 30. Elli a 1h 37'23".
Gran Premio della Montagna (classifica finale): 1. Virenque (Fra) punti 579; 2. Ullrich (Ger) 328; 3. Casagrande 309; [redacted]. Pantani 269; [redacted]. Brochard (Fra) 241; 6. Dufaux (Svi) 212.

[redacted] sprint

Un tifoso nudo sui Campi Elisi

PARIGI. Minali vince la volata dei Campi Elisi, battendo alla larga il tedesco Zabel. Il Tour [redacted] conclude con il settimo successo italiano: due volte Cipollini, due volte Pantani, la doppietta di Minali [redacted] la scalata di Traversoni, che da terzo [redacted] diventato primo per la squalifica di Voskamp ed Heppner sul traguardo di Digione. [redacted]' questa la brillante corona [redacted] terzo posto di Pantani e al sesto di Casagrande.

Jan Ullrich sale sul gradino più alto del podio. Al suo fianco, oltre al nostro grimpeur ritrovato, sta il francese Virenque. Dopo ventidue giorni di gara, sono loro che hanno meritato gli onori di Parigi. Ullrich [redacted] propone come l'asso di oggi e di domani. Virenque [redacted] Pantani attendono che il Tour accorci le cronometro e si ricordi che lo spettacolo più bello si recita in montagna.

Il finale dell'ultima tappa è tutto uno schioccare di scatti e rincorse. In diciotto tentano l'avanzata. Poi [redacted] nove. Sono attacchi e contrattacchi pretesi da una [redacted] che ha già stampata la propria conclusione allo sprint, ma che deve soddisfare le esigenze della folla: non deve man[redacted] al Tour l'ultimo divertimento e gli attori, per quanto [redacted] vedano l'ora che cali il sipario, obbediscono, [redacted] la mettono tutta. Non c'è un semplice striscione in palio: vincere questa volata equivale [redacted] vincere una classica. L'altr'anno, fu Baldato [redacted] prendersi la gloria. Minali non gli è stato da meno. Zabel gli si è subito arreso.

A completare il numero degli inseguimenti [redacted] scopo televisivo, si è adoprato uno spettatore desideroso di mostrare le proprie nudità [redacted] folto pubblico. La polizia lo ha agguantato dopo bre[redacted] fuga. [g. ran.]



Contro il Manchester a S. Siro è rimasto in campo 17 minuti senza poter combinare nulla

Ronaldo, delirio per il Grande Fantasma

«Tutto meraviglioso, ma scusatemi: devo perdere chili» E alla fine s'è rivisto Kanu, sommerso dagli applausi

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Ronaldo era a S. [redacted]iro ieri sera e non s'è visto, mirabilia possibile ai Fenomeni che di soprannaturale hanno l'importo [redacted] contratto. Ronaldo [redacted] a S. Siro, [redacted] soltanto nell'elettricità che attraversava l'aria prima che l'Inter scendesse in campo contro il Manchester: quando gli inglesi si sono materializzati, lui si è dissolto lasciando vagare tra May [redacted] Johnsen, i due marcantoni centrali [redacted] difesa, la propria sagoma pelata [redacted] disarmata.

Di Ronaldo, fenomeno nuovo per il nostro calcio, si potrà parla[redacted] quando la condizione atletica gli sarà di conforto [redacted] quando rico[redacted] la fisionomia dei suoi compagni come [redacted] poteva accadere nel quarto d'ora in cui l'hanno tenuto [redacted] campo, senza dargli neppure il tempo di capire se Fresi è [redacted] di cui ci si può fidare oppure gli è normale lasciar scappare l'avversario [redacted] nel gol di Butt: l'esordio di facciata si [redacted] concluso con tre appoggi di cinque metri, una palla lunga [redacted] Zanetti che non ha arrestato in area [redacted] il petto e la sensazione divedere [redacted] naufrago alla ricerca di un approdo.

Simoni gliel'ha trovato, rimandandolo in panchina dopo 17 minuti [redacted] 7 secondi di nulla [redacted] la benedizione [redacted] Moratti. «Meno male che l'ha tolto - ha commentato il presidente - perché temevo che [redacted] facesse male contro gli inglesi che hanno picchiato molto. Quando ho visto Djorkaeff a terra dopo [redacted] scontro ho avuto paura». Moratti ha anche aggiunto che Ronaldo «ha fatto belle [redacted]. Le ha viste soltanto lui [redacted] lo si può comprendere: il filtro [redacted] miliardi che gli cala sugli occhi ogni volta che vede il brasiliano glielo farebbe sembrare impeccabile pu[redacted] se camminasse sulle mani.

L'uscita del Fenomeno è stata la fine dello show, ma l'inizio della partita per l'Inter che in quel mo[redacted] già perdeva per 1-0. La gente ha capito.

Erano venuti in cinquantamila per vedere Ronaldo, [redacted] senza la pretesa di riconoscerne le strepi[redacted] qualità perché lui [redacted] l'Inter erano stati bravi [redacted] sgonfiare l'evento. «Mi sono allenato pochissimo [redacted] devo perdere un paio di chili», aveva confessato il brasiliano. «Non è preparato, è giusto che [redacted] presenti ai tifosi però sarebbe disonesto chiedergli [redacted] mostrare se stesso», aveva aggiunto Simoni, con realismo. Il campo ha confermato quelle previsioni. La notte [redacted] Ronaldo si [redacted] concentrata perciò nell'avanspettacolo ai limiti del cabaret che l'Inter ha imbastito [redacted] le sue rivali, perché l'ultima tendenza [redacted] di affidarsi [redacted] comici così se le cose andranno male nessuno potrà lamentarsi di non essere stato avvertito che si sarebbe fatto ridere: qui c'erano Aldo, Giovanni e Giacomo, il trio di «Mai di[redacted] gol».

In tv [redacted] in teatro divertono parecchio, come presentatori hanno fatto appena meglio (perché [redacted]rebbe stato difficile fare peggio), della Colombari nel Juvecentus e [redacted] Claudio Lippi nella delirante adunata milanista, a meno che non si trovi spiritoso l'aver finto di svenire all'annuncio del nome di Ronaldo, accompagnato dall'urlo: «Non ci posso credere». Il Dentone, che ignorava chi fossero i tre [redacted] in cosa consistesse lo sketch, si [redacted] piegato, passando, [redacted] quello steso [redacted] terra [redacted] gli ha tirato un colpo con il cappellino che si leva soltanto per giocare. Niente più. «Sono emozionatissimo, è bellissimo», diceva nel frattempo Moratti [redacted] negandosi alcun superlativo. La gente, in piedi, riser[redacted] [redacted] Rolando il tributo dell'ovazione che aveva accolto, per simpatia, anche Kanu e che rinnoverà al nigeriano al [redacted] ingresso in campo dopo un anno di assenza, [redacted] paura e di tribolazioni per il [redacted].

E se un pericolo ha attraversato la notte di Ronaldo è stato quando ha tentato di correre [redacted] delle curve e un centinaio [redacted] ragazzini delle giovanili interiste lo h[redacted] circondato, toccato, quasi soffocato. «L'impatto è [redacted] meraviglioso - ha detto il brasiliano -, questo è un posto perfetto per giocare [redacted] se il Camp Nou di Barcellona è uno stadio da brivido, S. Siro [redacted] gli [redacted] da meno. [redacted] sono al massimo, spero di tornare ad essere in pochi giorni il vero Ronaldo».

In effetti la sua storia in [redacted]zurro deve ancora cominciare [redacted] anche l'avventura dell'Inter, che con appena due settimane di preparazione alle spalle e con gli stranieri arrivati negli ultimi giorni alla spicciolata, già si [redacted] con scioltezza. Simoni può gestire [redacted] saggezza l'inserimento del Fenomeno, sa che [redacted] presenza di Zamorano e le alternative [redacted] attacco gli permetteranno di non bruciare i tempi. Ronaldo, per quel poco che si è capito, sarà la punta avanzata, Djorkaeff e Ganz gli saranno al fianco e se il francese ha ancora la tendenza ad eccedere nel dribbling, Ganz [redacted] furbetto ha capito che le [redacted] chances aumentano quanto più saprà compiacere il brasiliano: ogni volta che [redacted] ricevuto palla ha cercato [redacted] servirla a Ronaldo. Forse, con il tempo, riuscirà a fargliela arrivare.

Marco Ansaldo

VITTORIA AI [redacted]

Ai nerazzurri la Pirelli Cup

MILANO. L'Inter pareggia 1-1 con il Manchester United [redacted] riconquista la Pirelli Cup ai rigori grazie a Pagliuca che neutralizza due penalties agli avversari (risultato finale 5-2).

Dominio iniziale degli inglesi che passano in vantaggio al 14' del primo tempo, in azione [redacted] contropiede, con Butt [redacted] il libero Fresi, rilevato poi da Bergomi nella ripresa, non riesce a bloccare al momento di entrare in area. Poi un lungo predominio territoriale dell'Inter che però non riesce [redacted] trovare la [redacted] pareggio nonostante il grande impegno [redacted] tutti.

Simoni manda in campo praticamente tutti gli uomini a disposizione ma l'Inter fatica a passare nonostante i ripetuti tentativi di Ganz e Ze Elias, il migliore in campo, e l'inserimento a 10' [redacted] fine [redacted] Kanu, che non giocava dal 24 agosto dello [redacted] anno. Il pareggio [redacted] arriva al 25' della ripresa grazie a un'autorete di Gary Neville che devia nella propria porta di testa [redacted] pallone che Cauet [redacted] indirizzato, sempre di testa, in area.

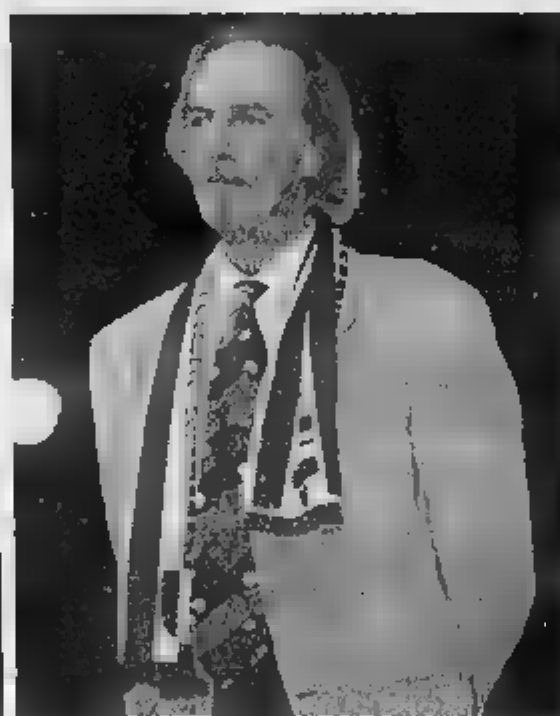
Gli inglesi, più preparati degli interisti, si sono impegnati al massimo mostrando anche una certa cattiveria che ha costretto l'arbitro Bazzoli ad ammonire Keane, Sheringham [redacted] Moriero per scorrettezze. Mercoledì [redacted] Inter [redacted] Manchester United [redacted] affronteranno nuovamente, questa volta sul campo degli inglesi. [n. s.]



Uno stadi[redacted] piedi di Ronaldo: [redacted] il brasiliano circondato dai ragazzini dell'Inter, poco prima della partita

SAMPDORIA

Entusiasta di Menotti «Mi ha insegnato una cosa importante: nel calcio bisogna divertirsi e divertire»



Il tecnico argentino Menotti ha già avuto parole [redacted] elogio per Montella definendolo [redacted] misto di giocatore sudamericano, tedesco e italiano

Il cannoniere deciso a dimostrare il suo valore anche senza l'aiuto di Mancini

Montella non si sente orfano

Ma ieri contro il Sarre (8-0) non ha segnato

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Splende [redacted] luce propria e [redacted] luce riflessa. Vincenzino Montella, lo scugnizzo di Pomigliano d'Arco «orfano» [redacted] Mancini, vuole dimostrare di [redacted] un campione anche [redacted] al [redacted] fianco l'ex leader della Sampdoria, passato alla Lazio dopo tre memorabili lustri in blucerchiato. A Mancini [redacted] riconoscente per l'aiuto [redacted] campo e per i consigli che ha ricevuto fuori: «Sono le piccole cose che fanno grande un fuoriclasse, quasi unico, come Mancio. Mi ha fatto uno strano effetto vederlo in tv [redacted] un'altra maglia. Era un compagno ideale. Gli [redacted] grato per avermi insegnato [redacted] semplificare il difficile più che per gli assist con i quali mi mandava in rete».

Ventidue gol in [redacted] partite di se[redacted] A, due in meno del capocannoniere Inzaghi e uno in più di quelli da lui stesso segnati in B nel Genoa (ma [redacted] 34 presenze), testimoniano [redacted] qualità [redacted] ventitreenne goleador passato, in sole tre stagioni, dalla C1 con l'Empoli alla Coppa Uefa con la Sampdoria.

La mancanza di Mancini non dovrà rappresentare un alibi per Montella, abile con i piedi e forte di carattere. Ha saputo assorbire le polemiche per il passaggio dal Genoa alla Samp e, soprattutto, ha imparato [redacted] stringere i denti [redacted] superare una fastidiosa pubalgia che, all'inizio dello scorso campionato, lo [redacted]va frenato a lungo: «Non è facile convivere con il dolore. Ci sono riuscito e continuo tutt'ora. All'inizio, però, ho sofferto molto. Erano sei mesi che [redacted] mi allenavo e fisicamente ero privo di energie. Al minimo [redacted] perdevo l'equilibrio. [redacted] riuscivo [redacted] dribblare. La società ed Eriksson hanno avuto la pazienza di aspettarmi e credo di averli ripagati».

Da Eriksson [redacted] Menotti, un tecnico che ha avuto alle [redacted] dipendenze [redacted] Maradona. Fisicamente, Montella [redacted] avvicina [redacted] Dieguito [redacted] «El Flaco» l'ha definito un misto di giocatore sudamericano, tedesco e italiano, [redacted] grandes. Montella quasi arrossisce [redacted] complimenti dell'ex [redacted] dell'Argentina: «Essere allenato da uno che sta nel calcio da oltre quarant'anni e che ha vinto un mondiale, è sicuramente un'esperienza interessante. Mi ha già insegnato un concetto bello [redacted] fondamentale per un attaccante: questo [redacted] un gioco e bisogna divertirsi e divertire».

Non c'è più Mancini, ma ci [redacted] Klinsmann e Morales. Montella sa di avere partners importanti: «Jurgen è un attaccante di fama mondiale. Sono rimasto sorpreso [redacted] calciatore, che cono[redacted] bene, quanto dall'uomo. Non è egoista, si mette [redacted] servizio di tutti. Quanto a Morales, è [redacted] trequartista che cambierà il nostro modulo offensivo. Anch'io dovrò rendermi utile alla squadra, con i gol e [redacted] rendimento. La difesa [redacted] è cambiata [redacted] è collaudata. L'anno scorso abbiamo avuto problemi perché il reparto non [redacted] al completo a causa degli infortuni».

L'Europa [redacted] un palcoscenico che affascina Montella: «Certo, puntiamo alla Coppa Uefa, senza però trascurare Coppa Italia e campionato. Non siamo tra le favorite, ma non ci poniamo limiti».

Lui sta bruciando le tappe. Gli manca la Nazionale. La Coppa del Mondo di Parigi '98 [redacted] un sogno proibito? Sorride: «E' un sogno che faccio anch'io, [redacted] ogni professionista del pallone. Con la massima serenità. Sarà il campo, saran[redacted] i risultati [redacted] decidere, [redacted] influen[redacted] il ct Maldini».

Montella [redacted] è [redacted] al top. Ieri è rimasto a [redacted] nei 45' disputati nell'amichevole [redacted] il Sarre-Cogne che ha concluso il ritiro in Valle d'Aosta. Anche se mancavano Morales e Veron - che ha deciso di rimanere alla Samp [redacted] anno malgrado le offerte [redacted] Parma e Lazio, ed è atteso [redacted] Genova per oggi, garantisce Menotti -, i blucerchiati hanno vinto [redacted] strappando applausi a oltre un migliaio [redacted] spettatori. In particolare Boghossian [redacted] quattro centri. Le altre reti di Scarchilli, Klin[redacted] (2) e Dichio. Boghossian, deviando un tiro di Montella sulla linea, gli ha tolto la soddisfazione del gol. Ma il piccolo grande bomber aspetta le partite vere per [redacted]gnare le reti che contano.

Bruno [redacted]

[redacted]

CALCIO [redacted]

■ [redacted] Risultati: Leffe-Napoli 0-2 (Calderon, Turrini); Rapp. Val Venosta-Atalanta 0-9 (4 Caccia, 2 Magallanes, Chianese, Colombo, Persson) [redacted] 0-10 (3 Lucarelli, [redacted] Carbone, Sgrò, Dundjeski, Gallo, aut. Parth, Colombo); Enego-Vicenza 0-10 (6 Di Napoli, [redacted] Luiso, Schenardi); Giorgione-Pia[redacted] 0-1 (Stroppa); Rapp. [redacted]miero-Bari 0-17 (5 Masinga, [redacted] Bressan e Zambrotta, 2 Volpi [redacted] Legrottaglie, Ripa, Cau); Arta-Udinese 0-12 ([redacted] Ramzi, [redacted] Bierhoff e Locatelli, Amoroso, Jorgensen, Poggi, Calori, Treu); Brescia-Salernitana 5-4 ai rigori (tempi regolamentari 1-1: Artistico, Neri).

■ [redacted] Coppa d'Inghilterra [redacted] stretta al Chelsea che intende spiccare il grande salto anche [redacted] campionato. A Liverpool [redacted] questo fine settimana ha [redacted] di fare sul serio aggiudicandosi l'Umbro Cup: dopo [redacted] superato sabato [redacted] Newcastle (3-1 ai rigori), ieri ha chiuso il conto battendo l'Everton per 3-1 con gol di Vialli al 21' e doppietta di Zola al 37' e al 45'. Nella finale per il 3° posto, Ajax-Newcastle 3-0.

■ [redacted] «Edmundo dovrebbe andare da uno psicologo o [redacted] uno psichiatra». Così Zagalo, ct della nazionale brasiliana, ha spiegato la mancata convocazione [redacted] giocatore per le partite contro Corea del Sud [redacted] Giappone. Il tecnico verdeoro si riferisce al pugno con cui Edmundo ha colpito in faccia un difensore [redacted] durante la finale della Coppa America contro la Bolivia.

● [redacted] presidente del Real Madrid, Sanz, chiede che la Fifa intervenga (come [redacted] fatto per Ronaldo) per fissare il prezzo di Karembeu, «tenuto prigioniero» dalla Sampdoria. Il francese ha un contratto [redacted] il Real da luglio '98, quando sarà libero (parametro zero), il club [redacted]drileno invece lo vuole subito [redacted] non pagandolo i [redacted] miliardi chiesti da Mantovani. Sanz ritiene che sotto tutta la vicenda ci sia il Barcellona, che avrebbe già [redacted] accordo [redacted] la Samp mentre [redacted] giocatore [redacted] gradirebbe il passaggio alla squadra catalana.

■ [redacted] Diego Armando Maradona compirà presto una visita [redacted] Iraq e il suo procuratore, Mendez Sabastian, si recherà nel Paese [redacted] 4 agosto per preparare l'arrivo del calciatore.

[redacted]

Doppietta nel test contro l'Amiata (11-0): Malesani ritrova il leader dopo le interminabili polemiche

Si rivede il Batig[redacted] sa esaltare i viola

«Sono giovane, voglio vincere: la mia carriera comincia adesso»

ABBADIA S. SALVATORE. «Ma avete visto cosa ha combinato Batistuta?». Alberto Malesani [redacted]bra Alice tornata dal Paese delle Meraviglie, dove le meraviglie [redacted]no i gol (due in apertura di gara, potevano essere tre se il bomber non avesse sbagliato, come [redacted]pione, un rigore), l'assist di tacco (per Flachi), l'irruenza leonina, i movimenti potenti e possenti del campione argentino, autentico protagonista (e chi [redacted] dubitava?) dell'amichevole disputata ieri ad Abbadia dalla Fiorentina [redacted] chiu[redacted] del ritiro [redacted] i dilettanti dell'Amiata, impallinati per ben 11 volte.

«Gabriel sembra proprio [redacted] noi da una vita, eppure [redacted] arrivato solo sei giorni fa. Si è inserito benissimo, ha fatto tutto quello che volevo io», commenta ancora il tecnico con gli occhi scintillanti e l'entusiasmo di un uomo soddisfatto. Soddisfatto [redacted] quei 10 mila che hanno invaso la cittadina senese, tutti per vedere la nuova Fiorentina ma soprattutto lui, il bomber che sembrava non dovesse né volesse più vestire la maglia viola dopo [redacted] anni [redacted] gol e applausi. E lui, mandato in campo nel primo tempo, in una formazione schierata con uno spavaldo 3-4-3 (il modulo che Malesani ha provato [redacted] per tutti i 15 giorni di ritiro, [redacted] riproposto anche nella ripresa), con Oliveira (un gol) e il giovane Flachi (tripletta) a fianco, con Rui Costa [redacted] dettare i ritmi del gioco, Serena (un gol e vari assist) e il frizzante Amoroso sulle fasce, [redacted] Padalino [redacted] guidare la difesa (un gol anche per lui) e Piacentini e Tarozzi [redacted] frenare gli ardori (rari) degli inconsistenti avversari, lui ha giganteggiato dimostrando di essersi buttato tutto alle spalle, le liti, le tensioni, le crisi nervose di un'estate più battagliera che vacanziera.

«Batistuta c'è» recita uno striscione. «Sì, Batistuta c'è - ribadisce lui stesso -. Sono molto [redacted] tanto, tutto considerato mi aspettavo di meno. E in campo ho fatto [redacted] tutto, almeno finché mi hanno retto le gambe: due bei gol, un rigore fallito, un assist di tacco, qualche buona azione. Cecchi Gori ha perso tutto questo? Beh, io almeno mi sono divertito, ho visto anche una [redacted] Fiorentina, che sapeva quello che voleva. Come me del resto. Sono ancora giovane, ho tanta voglia di vincere, la mia carriera comincia adesso».

Già, il presidente viola non c'è, il «grande abbraccio» col suo capitano è stato rinviato, forse al 6 agosto per il Memorial Cecchi Gori. Ma Batistuta [redacted] se ne adombra: altre cose contano per lui adesso, sentirsi di nuovo giocatore dopo i tormenti passati, sentirsi di nuovo la bandiera della Fiorentina, pronto ai grandi [redacted] con Ronaldo [redacted] Inzaghi, pronto [redacted] trascinare di [redacted] in alto la sua squadra, a riconquistare un posto in nazionale ai prossimi Mondiali.

Bastano [redacted] minuti per capire che Batistuta è ancora Batigol: cross di Serena, colpo di testa imperioso dell'argentino ed è l'1-0. Replica 6' dopo, triangolazione Rui Costa-Flachi-Batistuta con quest'ultimo che supera un difen[redacted] e in[redacted] di potenza. Il capi[redacted] viola al [redacted] dell'area si rende protagonista [redacted] in altre occasioni, con tiri [redacted] lontano, punizioni a fil di palo, grande partecipazione e, tanto per restare fedele al copione dell'anno scorso (4 rigori falliti su 6), facendosi parare un penalty al 33' e regalando quindi [redacted] scheggia di gloria al portiere dell'Amiata. Tanto per la cronaca è il terzo rigore (su tre) che la Fiorentina sbaglia dall'inizio della preparazione estiva: [redacted] accaduto domenica scorsa nell'amichevole in famiglia con Oliveira e Dionigi, si è ripetuto ieri appunto con l'argentino. «Ma mi arrabbio se sento parlare [redacted] sindrome da rigore», reagisce Malesani. Il quale preferisce sottolineare i lati positivi, che non sono pochi, a cominciare dalla disciplina [redacted] dei [redacted] ragazzi ritenuta «perfetta», dalla voglia [redacted] di essere squadra, dall'intensità [redacted] gioco.

E' infatti una Fiorentina [redacted] già fa intravedere una sua ossatura, una [redacted] personalità, specie nel primo tempo quando, malgrado i muscoli imballati, Rui Costa, Oliveira, Flachi, Serena, lo stesso Batistuta regalano sprazzi di gioco spumeggiante mostrando [redacted] divertirsi e di divertire il pubblico. [redacted] divertente invece la Fiorentina schierata nella ripresa [redacted] Robbiati volenteroso [redacted] stanco: non mancano comunque i gol, [redacted] per l'esattezza, di Dionigi, Bettarini e Kanchelskis. Ma quelli di [redacted] infiammano di più il pubblico. Potenza di un mito.

Brunella Ciullini



Batistuta si complimenta con il portiere dell'Amiata, che gli [redacted] parato un rigore

Due formazioni diverse e sei reti nella prima amichevole dei bianconeri a Saint-Vincent

[redacted] (a sinistra) [redacted] Piero hanno segnato due gol [redacted] testa: il francese è apparso sicuro e tranquillo, [redacted] suo agio nel ruolo [redacted] rifinitore; il Talentino ha giocato da punta vera [redacted] gli piace, mettendo subito in chiaro che quel posto [redacted] suo

Juve, i bomber partono a razzo

Zidane-Del Piero-Fonseca: due gol a testa

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Due Juventus [redacted] prezzo [redacted] Lippi ha iniziato così la nuova stagione con un'amichevole che doveva essere ed è stata prima di tutto [redacted] passerella. Ci sarà tempo per discutere di schemi e di tattica. [redacted] era importante appagare la voglia di Juve dei tifosi, offrendo loro tutto il [redacted] pionario [redacted] disposizione. Ma [redacted] chiaro che le [redacted] sono già fatte [redacted] la Juve del primo tempo sarà quella [redacted] vedremo quasi [redacted] quest'anno, mentre quella del secondo tempo è destina [redacted] unica ed irripetibile nella [redacted] strana composizione.

Sei gol ad [redacted] anche il punteggio [redacted] può allargare il cuore [redacted] alcuna speranza particolare [redacted] sempre quando si tratta di calcio [redacted] Ma al di là della facile goleada non mancano i motivi per [redacted] soddisfatti. In effetti c'era poco o nulla da scoprire. La Juve Uno, a parte Conte, è la stessa dello scudetto anche [redacted] privata [redacted] Vieri [redacted] Boksic, si sta attrezzando per rendere più veloce [redacted] impreve[redacted] la propria manovra. Lippi [redacted] partito con il 4-4-2 [redacted] arcinota affidabilità. Difesa bloccata sui soliti noti [redacted] Pessotto dirottato a destra. Centrocampo a rombo con Deschamps a protezione della difesa, [redacted] Livio [redacted] Conte sulle fasce, Zidane a ridosso delle punte. Attacco vecchia maniera, ovvero Del Piero [redacted] Amoruso.

Zizou merita [redacted] parentesi particolare. Dopo [redacted] stagione [redacted] assestamento [redacted] apparso subito più sicuro e tranquillo, più a suo agio nel ruolo di rifinitore, ma pu[redacted] stoccatore. I due gol [redacted] ieri sono un messaggio chiaro, la conferma che Lippi potrà contare anche su di lui in zona tiro. Metten[redacted] in pratica schemi ormai metabolizzati da tempo, Zidane [redacted] giocato costantemente [redacted] attacco come gli consentiva di fare la poca consistenza dei dilettanti valdostani. Amoruso e Del Piero hanno tratto profitto [redacted] suo aiuto, facendo intuire che anche senza il tridente in futuro, [redacted] ovviamente in particolari occasioni, la Juve [redacted] comunque [redacted] squadra [redacted] trazione anteriore.

Buono il debutto di Conte che [redacted] partito in sordina ed è poi uscito f[redacted] con sempre maggior sicu[redacted] nel ruolo che [redacted] di Jugovic. Con il capitano e Di Livio, Lippi ha una buona copertura sulle ali e nello [redacted] tempo la spinta necessaria per aggirare squadre che [redacted] presentano [redacted] campo molto ar[redacted]. Il tecnico non ha giustamente voluto dare troppo peso alla prima amichevole: «Soltanto un bell'allenamento, anche se qualcosa si è già visto. Per esempio che l'intesa [redacted] quella di [redacted]pre. [redacted] ha stupito la lucidità delle giocate [redacted] i muscoli induriti dagli allenamenti. Conte a sinistra è la scelta più logica, ha le stesse caratteristiche di Jugovic. Zidane ha giocato molto avanti perché la partita lo [redacted]. E' [redacted]pre [redacted] i più forti in Europa, quest'anno potrà segnare 7-8 gol. Il modulo [redacted] quello che conoscete. Partiamo con [redacted] due punte [redacted] in particolari occasioni potranno diventare tre». Molto particolari aggiungiamo noi.

Nel secondo tempo si [redacted] vista la Juve fantasma. Una squadra così unica e irripetibile che perfino Ametrano [redacted] Lombardo, destinati alla cessione, hanno trovato un loro spazio. Lippi ha schierato i bianconeri dall'impossibile [redacted] un 3-4-3 inedito. [redacted] non era la tattica che contava, quanto permettere [redacted] alle seconde linee di ricevere la loro dose di applau[redacted]. «Si è visto poco gioco perché i giocatori non si conoscevano», ha spiegato Lippi che ha voluto provare in [redacted] situazione tattica molto particolare Inzaghi [redacted] Fonseca al fianco di Padovano. I [redacted] neo-juventini si sono cercati spesso, hanno dialogato, [redacted] non sono mai stati aiutati dal resto della squadra [redacted] evidente difficoltà e confusione.

Fonseca è entrato due volte nel tabellino dei marcatori prima con [redacted] punizione ad effetto, poi con un tocco da due passi a porta vuota. Ma è ovvio che sono ben altre le prove che lo attendono. E' pia[redacted] molto Inzaghi che pur in una situazione di chiaro disagio ha confermato tutte le doti che gli hanno permesso di diventare capocanniere. Pippo ha cercato il gol con rabbia, ha inquadrato la porta da ogni distanza, ha dimo[redacted] di meritare il posto di titolare nella Juve che verrà. Il gol non è arrivato, però si tratta di un puro dettaglio. Laconico Lippi sul centravanti che dovrà far dimenticare Vieri: «Nulla [redacted] scoprire sul suo conto: è sempre lì».

Giovedì si replica contro lo stesso avversario. E forse av[redacted] già [redacted] primo assaggio di una Juve più vera e quasi definitiva.

Fabio Vergnano

L'uruguaiano

«Che intesa con Pippo»

SAINT-VINCENT
[redacted] NOSTRO INVIATO

Una doppietta a testa per Fonseca, [redacted]l Piero e Zidane. Il battesimo bianconero non poteva avere protagonisti più qualificati, più adatti ad accendere l'entusiasmo della folla. Sei gol che vogliono dire poco [redacted] rapportati al livello dell'avversario ed al momento della stagione, ma è importante che [redacted] Juve che riparte con lo scudetto sulle maglie ci [redacted] già l'impronta dei suoi leaders.

Del Piero ha giocato da punta vera [redacted] gli piace. Ha cercato di mettere subito in chiaro che quel posto è suo. Con i fatti più che con le parole, perché come tutti non ha voluto dare troppo peso alla prima uscita della stagione: «Una partita che conta poco, [redacted] che era giusto fare a questo punto della preparazione per rompere la monotonia degli allenamenti. Non è ancora il momento dei giudizi, né sulla nostra condizione, né sulla disposizione in campo. Le gambe erano pesanti, [redacted] era facile mettere in pratica ciò che la testa ti suggeriva».

Il Talentino ha svariato su tutto il fronte offensivo giocando spesso molto largo sulle fasce, però non dà importanza agli schemi: «Oggi l'assetto tattico [redacted] simile a quella della scorsa stagione, ma non [redacted] come andrà in futuro. Vedremo [redacted] deciderà Lippi».

In realtà la Juve formato campionato sembra pronta. E Zidane si è già riappropriato del ruolo che l'anno scorso ha occupato prima con timidezza, poi con sempre maggior autorità. Zizou [redacted] contento: «Speriamo che vada bene così per tutta la stagione. Sono contento [redacted] aver trovato subito il gol anche [redacted] contro avversari più deboli. Per me l'importante [redacted] iniziare nel modo giusto e soprattutto segnare, perché [redacted] goleador che devo migliorare. Credo [redacted] aver fatto [redacted] importanti. Adesso mi sento più sicuro, più padrone della squadra. [redacted] anche in futuro potrò giocar[redacted] vicino alle punte, il [redacted] non mancherà. A quando la [redacted] Juve? Siamo già molto avanti con la preparazione, ma speriamo di arrivare al top per il Trofeo Berlusconi del 19 agosto».

Più arduo il compito [redacted] Fonseca in [redacted] Juve dai connotati molto diversi.

Mister Dentone è andato [redacted] segno due volte, duettando bene [redacted] Inzaghi. Spiega: «La squadra del secondo tempo mancava ovviamente di affiatamento. Con Inzaghi l'intesa [redacted] già a buon punto. Anche se non ci capiamo al volo, giocare con lui è facile». [f. ver.]

Inzaghi strappa applausi

Gioca nella ripresa e conquista Lippi

SAINT-VINCENT. Dodici minuti, [redacted] tempo di riprendere confidenza [redacted] il clima di un[redacted] partita quasi vera, poi la Juve è andata in vantaggio. [redacted] il via all'azione Amoruso che smista a Del Piero: il Talentino vede Zidane tutto solo in mezzo all'area e per Zizou è [redacted] scherzo segnare. [redacted] Vallée d'Aoste fa ciò che può, la Juve cerca soprattutto di riproporre schemi ormai abituali. Al 20' [redacted] raddoppio porta ancora [redacted] firma di Zidane. Entrano nell'azione gli stessi tre del primo gol questa volta il francese è bravo a riprendere [redacted] corta respinta [redacted] portiere su tiro ravvicinato di Amoruso. Al 29' la terza rete. La ispira Pessotto, la confeziona [redacted]l Piero [redacted] un d[redacted] preciso. Juve [redacted] problemi, il quarto gol arriva al 37' con un sinistro preciso [redacted] liftato del Talentino dopo che Di Livio gli [redacted]va fatto scivolare il pallone lanciato da Zidane.

Nella ripresa Lippi cambia tutta la squadra. Dopo quattro minuti arriva la quinta rete. Fonseca batte una punizione dal limite per fallo su Inzaghi e insacca con un sinistro tagliato aggirando la barriera. I proble[redacted] causa la man[redacted] di intesa, affiora anche qualche incomprensibile rudezza [redacted] una gratuita gomitata di Ametrano [redacted] Di Tommaso. All'11' Inzaghi sferra un destro all'incrocio dei pali e obbliga il portiere a superarsi. Applausi. Al 18' Rampulla dimostra buoni riflessi deviando [redacted] punizione di Fermanelli. Il sesto gol arriva [redacted] 28' e porta ancora la firma di Fonseca, [redacted] servizio di Inzaghi. Per gli sostani al 43' [redacted] centro Sinato. [f. v.]

Juve I tempo (4-4-2): Peruzzi; Pessotto, Ferrara, Montero, [redacted] Di Livio, Deschamps, Zidane, Conte; Del Piero, Amoruso.
Juve II tempo (3-4-3): Rampulla; Birindelli, Zamboni, Iuliano; Ametrano, Pecchia, Tacchinardi, Lombardo; Fonseca, Inzaghi, Padovano.
Vallée D'Aoste (3-5-2): Buda; Rubino, Mirasola, Milani; Di Loreto (32' st Ceccato), Neri (1' [redacted] Buffardeci, 25' st Vallet), Calamita (8' st Sinato), Volpone, De Tommaso; Fermanelli, Girelli.
Arbitro: Lodato.
Spettatori: [redacted]

Inzaghi ha giocato nella ripresa: non ha segnato ma ha cercato il gol con determinazione

I PIANI DEL MILAN

Ibrahim [redacted] e Wiston Bogarde (di spalle) sembrano prestare ascolto ai consigli [redacted] Capello; il francese [redacted] piaciuto al tecnico che [redacted] ritiene in grado di giocare anche come attaccante; il difensore verrà schierato a sinistra [redacted] Maldini a destra

Il tecnico ripresenterà la difesa [redacted] quattro, ha cambiato idea dopo i due gol incassati a Monza

Capello, allarme difesa: torno all'antico

«E invidio l'Inter che ha due punte favolose come Ronaldo e Kanu»

«Maldini giocherà a destra [redacted] in attacco darò fiducia a Ba»

«La squadra titolare solo con i bianconeri il 19 agosto [redacted] S. Siro»

MILANO. Capello boccia la difesa a tre e torna all'antico. Sono bastati i due gol incassati giovedì a Monza, contro una formazione neopromossa in serie B, per far cambiare [redacted] tecnico rossone[redacted]. [redacted] Milan giocherà con quattro difensori - ha spiegato ieri Capello, a poche ore dalla partenza per Berlino -. Quattro difensori di ruolo, anche se a turno uno di loro avanzerà in aiuto al centrocampo».

Per non rimangiarsi quanto detto finora, Capello ha aggiunto che un Milan con tre difensori lo si rivedrà sicuramente, ma solo in certe occasioni: «Quando avremo l'avversario adatto, [redacted] ho già fatto in passato nel mio Milan e come è successo la stagione scorsa col Real Madrid».

Altra novità: sarà il capitano Paolo Maldini a spostarsi sulla destra per fare spazio dalla parte opposta all'olandese Bogarde, sinistro naturale, mentre al centro ci saranno Cruz e Costacurta. «Comunque questa soluzione non [redacted] - ha [redacted] Capello -. Siamo ancora alla [redacted] di studio. Devo prima valutare bene il comportamento dei singoli. Chi farà il centrocampista aggiunto? A turno toccherà a tutti [redacted] quattro [redacted] difensori: dipenderà da dove partirà l'azione di rilancio, con preferenza al [redacted] per Cruz che ha i p[redacted] buoni [redacted] è in grado [redacted] fare lunghi lanci per i compagni».

Rinviata di qualche settimana la scelta del portiere titolare: «Per ora Rossi e Taibi sono [redacted] pari [redacted] nel quadrangolare di Berlino si alterneranno: due gare a testa, come succederà anche nel successivo torneo in Brasile». In attacco invece ci sarà una novità. Non potendo contare per il momento su Kluivert e Weah (il primo è ancora alle prese con i postumi dell'operazione al menisco del ginocchio sinistro e resta a Milanello assieme agli altri infortunati Davids [redacted] Maini, mentre il liberiano sta rientrando dall'Africa dove ha gi[redacted] con la sua nazionale contro la Tanzania) Capello ha deciso di affiancare [redacted] Andersson [redacted] francese Ba, che a Monza ha realizzato il primo gol e colpito una traversa.

A sua volta Savicevic giocherà sulla fascia destra. «Si tratta di una soluzione temporanea - ha detto Capello -: già in Brasile vedrete Weah che ci darà una maggiore pericolosità. Ma anche Ba [redacted]e attaccante non è male». E si è lasciato sfuggire un leggero moto [redacted] invidia per l'Inter che «con Ronaldo e Kanu può schierare due punte favolose e di grande talen[redacted]. Capello [redacted]ge anche Elber, che l'altra sera ha portato il Bayern alla vittoria nella Coppa di Lega tedesca contro lo Stoccarda: [redacted] Un ottimo giocatore che allora non abbiamo potuto tesserare perché eravamo già a posto con gli extracomunitari, e che non era il caso di riprendere».

Capello poi ha precisato che anche il centrocampo stasera potrebbe presentare qualche novità dovuta al fatto che alcuni giocatori (Desailly, Smoje e Ziege) sono usciti piuttosto malconci dalla «prima» col Monza [redacted] anche se sono partiti per Berlino potrebbero fare solo da spettatori: «Comunque non abbiate fretta di vedere il vero Milan. Ci sarà da attendere parecchio perché anche quelli che vanno in campo [redacted] ancora in buone condizioni fisiche: [redacted] poi, come sempre succede [redacted] questo periodo, ci sono giocatori che a differenza [redacted] altri [redacted] già entrati in condizione. Solo il 19 agosto nel Trofeo Berlusconi [redacted] la Juventus a San Siro potrò [redacted] tutti i giocatori in piena forma. E allora sarà possibile dare un primo giudizio sulla squadra. Anche se già fin d'ora posso assicurare che questo Milan non è inferiore a nessun'altra formazione italiana».

Nino Sormani

[redacted]

MILANO. Doppio torneo internazionale per il Milan. Stasera [redacted] squadra di Capello disputerà a Berlino l'Opel Masters, quadrangolare con Herta, Paris Sg e Bayern. Le gare dureranno 45 minuti con il seguente programma: ore 18,30: Herta-Bayern; ore 19,30: Milan-Paris; ore 20,30: finale per il terzo posto; ore 21,30: finale per il primo posto.

Domani, dopo il rientro in mattinata in Italia, il Milan si concederà un giorno di riposo e mercoledì partirà per [redacted] Brasile dove disputerà [redacted] Belo Horizon[redacted] il trofeo del Centenario: affronterà sabato 2 agosto l'Atletico Mineiro, lunedì 4 il Corinthians e mercoledì 6 l'America. [redacted] del [redacted] si giocherà sabato [redacted]

Protetto e «nascosto» dai carabinieri nella gara d'esordio: un tempo, niente gol

Il troppo affetto soffoca Baggio

«Sto lavorando per farmi capire dal Bologna»

Kennet Andersson ha siglato due dei tre gol bolognesi e si è confermato punto di riferimento prezioso nell'attacco [redacted] squadra di Ulivieri

SESTOLA
DAL NOSTRO [redacted]

Dall'entusiasmo [redacted] domenica scorsa alla stanchezza di ieri. Una crisetta fisico-atletica. L'ha evidenziato il campo, nei 45 [redacted]nuti senza squilli disputati contro il Baracca Lugo. Ma anche qualcosa d'altro. Un calo di concentrazione. Logico.

Robi Baggio si è accorto [redacted] es[redacted] diventato il Bologna. Così [redacted] [redacted] a lungo stato la Fiorentina. Dentro la Juve aveva inizialmente trovato difficoltà ad ambientarsi, non è mai [redacted] un grande [redacted] nonostante i suc[redacted]i dei quali, in tutta onestà, [redacted] [redacted] è mai sentito unico protagonista. Nel Milan, con abile scelta [redacted] vita, [redacted] riuscito [redacted] mimetizzarsi bene lasciando ad altri l'onore della ribalta.

Qui [redacted] [redacted] [redacted] diverso. Un assedio. Un ritiro-prigione. Robi Baggio ha lasciato Sestola per concedersi 48 ore di riposo (previsti per tutta la squadra) tirando il classico sospiro di sollievo. I suoi otto giorni quassù nell'Appennino modenese sono stati [redacted] assedio dal quale non gli è parso vero, nel tardo pomeriggio di questa calda domenica di luglio, venir fuori. Da sabato 19 a ieri, ogni [redacted] passo è stato misurato, ogni battito di ciglia fotografato, ogni parola vivisezionata. Lui [redacted] ha messo tanto della sua gentilezza per accogliere le mille richieste d'autografo con un sorriso, i carabinieri molto della l[redacted] capacità persuasiva per allontanare dal Divin Codino quanta più tifoseria possibile. Ma non c'è stato verso. Muoversi, per Baggio, è [redacted] impossibile. Dalla camera d'albergo [redacted] uscito solo per andare a tavola o al campo d'allenamento. Nessuna tregua, neppure nei giorni feriali.

Ieri, poi, è riandato [redacted] onda il replay della prima domenica di Robi a Sestola. Altro assalto [redacted]vaniero. Le forze dell'ordine hanno studiato [redacted] apposito percorso per evitare a Baggio l'incontro con [redacted] folla osannante. Il Codino non [redacted] è mai materializzato nella hall dell'albergo invasa dai fan rossoblù. L'abbiamo visto, al pari dei cinquemila tifosi assiepati sugli spalti fin dalle ore più calde, in campo, per il riscaldamento. Co[redacted] sia arrivato allo stadio è un mistero. C'è chi dice che è sbucato da un fuoristrada dopo un per[redacted] alternativo in mezzo ai boschi, un po' come è capitato al ferrarista Schumacher durante le prove del GP di Germania.

I suoi 45' sul terreno [redacted] gioco, alle spalle dello svedese Andersson, [redacted] perno di un centrocampo a cinque ma pronto a trasformarsi all'occorrenza in seconda punta, hanno deluso la platea. Ma [redacted] bastata [redacted] presenza. Due tocchi profondi per Kolyvanov hanno poi sollevato ugualmente un paio di ovazioni. Ed ogni volta che andava a terra, toccato [redacted] anche solo sfiorato da [redacted] avversario, erano fischi e pernacchie per quelli del Baracca Lugo che avevano pure il torto di vestire il bianconero. Tale Davide de Campofranco, più permaloso di altri [redacted] confronti dell'arbitro così attento a tutelare le gambe del Divino, si è buscato [redacted] cartellino giallo per proteste.

Il dribbling migliore, a Baggio, in verità è riuscito dopo la più veloce doccia della sua storia. [redacted] d'accordo con Ulivieri, dopo il primo tempo il Codino è piomba[redacted] negli spogliatoi. Neanche il tempo che le squadre ricominciassero e lui, scortato da una macchina della polizia per 35 km, è filato là dove aveva fatto arrivare la sua auto, con la quale è filato verso [redacted] sua Andreina, i suoi figli. Ha concesso poche sillabe che [redacted] insieme [redacted] così: «Stiamo lavorando sodo, è logico che sia imballato, al pari degli altri compagni. Stiamo provando i nuovi schemi, prima il Bologna non prevedeva il mio innesto. Scusate se [redacted] aggiungo altro, ma sono stanco, ho davvero voglia di staccare, di godermi due giorni di assoluto relax».

Il buon Ulivieri, che non [redacted] nato ieri [redacted] ha sentito puzza di bruciato attorno a un Bologna che stenta a prendere [redacted] forma desiderata, ha detto: «Baggio deve andare cauto per altri venti giorni. Non deve [redacted] la velocità adesso. Non ha nulla da dimostrare. Verrà il tempo in cui lui saprà trovare con l'assist smarcante i compagni e questi sapranno dettargli [redacted] passaggio. Ora è troppo presto per pretendere tanto, da Robi e non solo da lui».

Franco Badolato

La forma fisica imperfetta ha condizionato [redacted] prova di Roberto Baggio, che ha giocato 45' [redacted] squilli [redacted] il Baracca Lugo

Andersson il re a Sestola

Tre a zero contro il Baracca Lugo con [redacted] doppietta dello svedese

SESTOLA. Il Bologna non esalta. Tre a zero nella seconda uscita stagionale, contro il Baracca Lugo (serie C2). Doppietta di Kennet Andersson nel primo tempo, terza rete, su rigore, del sudafricano Kallon nella ripresa. La squadra è partita con questa formazione (4-5-1): Brunner; Carnasciali, Fish, Torrisi, Paramatti; Bresciani, Cristallini, Baggio, Marocchi, Kolyvanov; Andersson. Partiamo dalle [redacted] positive. Ulivieri può [redacted]li[redacted] della prestazione [redacted] [redacted]ivot svedese. E' il punto di riferimento della squadra in avanti. Il fatto che, [redacted] di testa, sia con l'esterno destro, [redacted] centravanti abbia inquadrato la porta [redacted] un buon segno. Oltre al gigante nordico si sono distinti per una certa capacità di «capire» i nuovi schemi sia Cristallini, proveniente dal Torino, sia l'ex laziale Fish che, dopo un avvio [redacted]to, ha preso confidenza accanto all'altro centrale della difesa, un Torrisi talmente grintoso da aver la forza di giocare con [redacted] tendinite al ginocchio.

I problemi vengono dalle fa[redacted]. «La difficoltà - spiega Ulivieri - sta nel fatto che non siamo abituati ad appoggiare sugli esterni. Con l'arrivo [redacted] Baggio, Kolyvanov e Bresciani (ieri sostituto di Nervo, ndr) devono rientrare, a turno, a svolgere i compiti di terzo centrocampista. Ecco, non dobbiamo avere la fretta [redacted] andare all'attacco. Quando tutti saranno a posto vedrete che prima o poi al gol [redacted] arriva, questa è una squadra che non ha mai avuto problemi nella fase offensiva». Anche ieri, no[redacted] l'impegno del Baracca Lugo, alla lunga qualcosa è accaduto. Da [redacted] affondo e cross di Kolyvanov il gol del vantaggio di Andersson, da un profondo lancio di Cristallini il raddoppio dello svedese. Ci fermiamo qui perché il terzo gol di Kallon è venuto con il Bologna formato (4-5-1) da Ferrari, Dall'Igna, Bonomi, Pavone, Foschini; Magoni, Seno, Shalimov, Brambilla, Pontolan; Kallon. [f. bad.]

INTERVISTA
IL [redacted]

Il tecnico del Bari contro l'invasione di stranieri e la schiavitù televisiva

Fascetti: il calcio va alla deriva

«Tutti viziati, tagliamo l'ingaggio a chi non rende»

Eugenio Fascetti ha riportato il Bari in serie A: «Ho i tifosi contro, ma se Matarrese non mi ha licenziato la scorsa stagione non lo farà più» [redacted]

MEZZANO

LA guerra [redacted] Fascetti [redacted] il mondo continua. Guarda la tv e si arrabbia per la candidatura di Di Pietro a senatore. Guarda il campionato e si infuria perché ci [redacted] troppi stranieri e perché i giocatori sono troppo sicuri dei loro guadagni: «Dovremo abituarci all'invasione, ma non fanno paura, [redacted] credo siano tanti quelli più bravi dei nostri. E' una moda. Io preferisco gli italiani, anche per i due ruoli, centrocampista e difensore, che mancano alla mia rosa. E ai giocatori bisogna togliere gli alibi, bruciare le scuse, altrimenti è sempre colpa degli altri. Loro [redacted] si mettono mai davanti allo specchio».

E cosa si può fare?

«E' [redacted] momento di confusione, dobbiamo fare come negli Usa, dove, malgrado girino più soldi [redacted] da noi, le bandiere [redacted] rimaste. Diamo un tetto di spesa alle società. Qui l'effetto Bosman ha travolto tutti perché è arrivato senza gradualità. [redacted] gioca ogni giorno, addio alla sacralità, e [redacted] pallone perde fascino. Ma la tv paga e allora come fai a dire di no? Così ti trovi davanti ragazzi di vent'anni con contratti pluriennali per miliardi: come li alleni, come li punisci? E' ovvio che ci sia un inconscio appagamento. Perché, anche se [redacted] hanno vinto niente, vedono che [redacted] conto in banca cresce [redacted] stesso. E poi se vanno bene chiedono l'aumento, se non toccano palla hanno i soldi garantiti. Si deve poter ridurre o rescindere l'ingaggio. Serve uno sbarramento: la società ieri era la padrona, oggi non conta quasi nulla».

Lei è rimasto a Bari sfidando la contestazione. [redacted] cosa la aspetta alle prime sconfitte?

«Anche il presidente è stato fischiato... La nostra [redacted] una bella accoppiata. E poi [redacted] non mi ha licenziato nella scorsa stagione non lo farà più. A me i contestatori non fanno né caldo né freddo. Se loro fischiano e noi vinciamo [redacted] benissimo. I presidenti licenziano l'allenatore quando dànno retta a sire[redacted] interessate: come è successo al mio amico Mazzone».

[redacted] nuovo [redacted] ha Ventola punta di diamante. Vale più il vostro ragazzo o Vieri?

«A parità di età è meglio Ventola, che a 19 anni sa fare cose che Vieri neanche si sognava. Però l'ex juventino ha fatto progressi incredibili e forse tra un paio d'anni sarà l'attaccante più forte del mondo».

Come giocherà Fascetti?

«Si adatterà. E non chiedetemi schemi, non dò numeri io. [redacted] chi fa una religione del modo di giocare, sbaglia. Non è la stessa cosa [redacted] il [redacted] lo fa Baggio o Pinco Pallino. Chi ha schemi perfetti perde sempre se incontra una squadra di fuoriclasse».

Juve che ha rinunciato [redacted] che a Boksic.

«Non mi dà un grande affidamento, ma bisogna stare attenti a parlare. A Torino vendono tutti e continuano a vincere. [redacted] Boksic farà la fortuna della Lazio. Io uno [redacted] lui lo prendo sempre, come prenderei Baggio».

Sì ma uno dovrà restare fuori tra lui, Casiraghi e Signori... Scelta non facile.

«Faccia Eriksson. A me piacerebbe essere nei suoi panni, ma è lui l'allenatore della Lazio. Io dico solo che quando va bene non ci sono problemi, altrimenti ognuno cerca di salvare la pelle».

Capello, Simoni e Ancelotti.

«Al posto di Fabio sarei rimasto a Madrid. Forse è [redacted] per un debito [redacted] riconoscenza verso chi lo ha fatto allenatore. Si è costruito una squadra [redacted] misura, [redacted] non credo a invenzioni. Ci proporrà il suo 4-4-2 già visto a Milano e Madrid. Ha vinto cinque scudetti [redacted] sei, impossibile criticarlo. Ma è difficile ricominciare un ciclo [redacted] quello del Milan era durato fin troppo. Per Simoni sono felice, l'avevano dato per bollito cinque anni fa. E' ripartito dalla C2 ed eccolo all'Inter. E' la dimostrazione che il calcio vive di cicli, di mode. Ancelotti ha [redacted]vanti la prova verità. Se ritrova il gioco della fine della scorsa stagione allora sarà [redacted] scudetto. Io vedo Juve, Parma, Inter, Lazio e Milan chiuse in un fazzoletto».

E il Bari? Un pensierino all'Uefa lo fa?

«Proprio no. Il nostro grande obiettivo resta la salvezza».

[redacted] Serantoni

LE [redacted] DELLA [redacted]

OGGI
Herta Berlino-Bayern Monaco [redacted] [redacted]-Paris S.G. (h. 19,30) a Berlino (Ger), quindi [redacted] 3° (20,30) e 1° posto (21,30)

DOMANI
LECCE - Reggina - [redacted] (16) a Mezzana (Tn)

[redacted]
Wiener Neustadt - ROMA (19,30) a Kapfenberg (Aut)
Manchester United - INTER (20) a Manchester (Ing)
ATALANTA - Alto Adige - [redacted] (18) a Laces (Bz)
Lumezzane - NAPOLI (20,30) a Lumezzane (Bs)
PIACENZA - [redacted] (17) a Giovo (Tn)
Arezzo - TORINO (20,30) a Montepulciano (SI)

GIOVEDI' 31
Bolzano - Reggina - [redacted] a Bolzano
[redacted] (20,30) a Helsinki (Fin)
Val d'Aosta - JUVENTUS (18) a Saint Vincent (Ao)
VICENZA - Arzignano (16,30) a Enego (Vi)

VENERDI' 1 AGOSTO
Como - ATALANTA (18) a Como
Siena - TORINO (20,30) a Montepulciano (SI)

[redacted]
[redacted] Olympiakos (20,45) a Roma
BOLOGNA - Carpi (17) a Sestola (Mo)
Atletico Mineiro - MILAN (20,45) a Belo Horizonte (Bra)
Lecco - NAPOLI (16,30) a Lecco
Tottenham - [redacted] (15) a Londra (Ing)
PARMA - Panathinaikos (17,30) a Masen di Giovo (Tn)
Verona - PIACENZA (20,30) a Verona

DOMENICA 3 [redacted]
VICENZA - Genoa - [redacted] (20) a Vicenza
JUVENTUS - Newcastle (21) a Cesena (Fo)
Pontedera - EMPOLI [redacted] a Pontedera (Pi)
ROMA - Boavista (19,30) a Kapfenberg (Aut)
Livorno - TORINO (18,45) a Livorno

LA [redacted] DEGLI [redacted]

Umiltà e realismo: devo vincere a tutti i costi, poi viene lo spettacolo

Mutti scopre il pianeta Napoli

«Per me è un ambiente esagerato, ma mi piace»

BORNO. Dopo Lippi e Simoni, Napoli mette Bartolo «Lino» [redacted]tti sulla rampa [redacted] lancio. [redacted] primo stravince con [redacted] Juve, l'altro ci proverà con l'Inter di Ronaldo. E Mutti scherza: «Ditemi come imitarli». Intanto stringe [redacted] [redacted] i resti del Napoli, [redacted] incompleto: «Una bella scommessa, anzi tante [redacted] e ognuna può andare bene o male. Abbiamo [redacted] sui giovani, mettendo loro acc[redacted] giocatori esperti e carismatici. Può uscirne una miscela gradevole».

Una delle novità è proprio il tecnico, catapultato di colpo nella grande città. Quasi 43enne, ha un curriculum striminzito: 2 anni in C con il Leffe, 3 in B con Verona e Cosenza, 1 in A con [redacted] Piacenza. [redacted] so, [redacted] me Napoli [redacted] un ambiente esagerato. Ma la grande occasione non mi fa paura. Ho avuto un buon approccio con città, tifosi e squadra». Ha subito vinto l'Oscar della simpatia e riscosso, per ora, soltanto elogi. Fa il ragazzino, si [redacted] ancora giocatore e non vuole passare per buono: «Alla base [redacted] tutto c'è il rispetto dei ruoli, del lavoro e della correttezza. Ci credo da 15 anni. Dobbiamo acquisire subito una grande virtù: la pazien[redacted]. E dimenticare il passato. So che al Sud si passa facilmente dall'euforia alla depressione. Vivremo alla giornata».

Malgrado gli addii, a rimborso zero, di Boghossian (Samp) e Cruz (Milan), Ferlaino ha ricostruito il Napoli con un pugno di miliardi: in difesa Sergio [redacted] Prunier, a centrocampo Goretti e Rossitto, davanti Protti, Calderon e il giovane Bellucci. L'incognita è l'attacco, con l'argentino oggetto misterioso, Protti [redacted] riscoprire e [redacted] baby Bellucci in cerca di se stesso. «Calderon - spiega Mutti - è un mancino potente e solido. Per ora soffre gli allenamenti duri e dice che l'Argentina [redacted] un paradiso rispetto a qui. [redacted] 27 anni e dovremo aspet[redacted] che capisca [redacted] nostro calcio. Protti ha grande determinazione ed [redacted] molto dotato tecnicamente. Poi c'è Bellucci. Tenetelo d'occhio, il ragazzino. E' rapido, esplosivo e farà parlare di sé».

Sul gioco nessun mistero. Un bel libero dietro a tre difensori, quat[redacted] centrocampisti e due punte. Italianista, ma dallo schema variabile, Mutti ha un'idea base: «Meglio vincere male, che perdere giocando bene». Chiara anche l'analisi sul prossimo campionato: «Come quello passato: sei o sette per i primi posti, due tranquille e senza ambizioni, il resto [redacted] lottare per salvarsi. Da battere ci sarà ancora la Juve, che fa una politica elastica e saggia, con campioni sempre motivati. Rinnova, investe e ci guadagna. Occhio a Inzaghi, può essere la punta del 2000. E vi raccomando anche Fonseca». Una rivale per i bianconeri? «Il Parma sarà l'anti-Juve, la Lazio è una mina vagante con la saggezza di Eriksson. Poi il Milan delle novità che saprà portare Capello. All'Inter di Ronaldo invece servirà tempo. Il brasiliano avrà vita difficile». [p. ser.]

L'allenatore del Piacenza torna in serie A per un altro delicato esame

Guerini: riparto dal Made in Italy

«Attenti a Stroppa, sarà lui il nostro leader»

BASELGA DI PINE'. Via i baffi e le sigarette. Quasi [redacted] voto fatto dopo essere stato ingaggiato [redacted] Reggina. Il «nuovo» Guerini si presenta così. Torna in A, Napoli è un ricordo quasi cancellato, anche se il colpo «ha fatto male, tanto. Licenziato quando [redacted] andavamo malissimo, eravamo nei quarti in Uefa e Coppa [redacted]. Mandato via nell'occasione [redacted]lla vita, senza aver avuto la possibilità di giocarmela». [redacted] un disastro [redacted] Ferrara, un anno fermo, finalmente la chiamata della Reggina che, con lui, [redacted] ultime è arrivata al decimo posto. «Bella rimonta», sorride. E ora il Piacenza. «Che ringrazio per la fiducia, [redacted] si sapeva ancora se il Piacenza sarebbe rimasto in A, ma io ho accettato subito. Era la cosa migliore che mi potesse capitare. Spero, a fine campionato, di aver [redacted] [redacted] debito. [redacted] [redacted] [redacted] l'esperienza [redacted] la maturità giuste, [redacted] sono molti in Italia con 400 panchine alle spalle, nessuno a 44 anni come me. Sono testardo, voglio vedere dove posso arrivare».

Invasione di stranieri e Piacenza ancora tutto italiano. Una moda? «No, un ragionamento lineare. [redacted] società [redacted] può prendere grandi nomi e non è strutturata per vagliare il mercato estero alla ricerca del giovane di valore. Quando acquista [redacted] giocatore il Piacenza si informa, su tutto. E infatti non sbaglia mai. All'estero ci sarebbero troppi rischi, allora meglio gli italiani». E' un Piacenza rinnovato. E' andata via [redacted] spina dorsale [redacted] squadra (Taibi, Lucci, Di Francesco e Luiso). Sono arrivati Sereni, Rossi dopo due anni da emigrante, Stroppa, Mazzola, Bordin, Piovanelli e Murgita. Non sembra squadra [redacted] valanghe [redacted] gol. «Le mie squadre hanno sempre creato tante occasioni. Non dimentichiamo Rastelli che in B di reti [redacted] ha sempre segnate. Io [redacted] soddisfatto perché ho avuto giocatori, motivati, contenti di essere al Piacenza. Hanno capito che non tutti possono giocare nella Juve [redacted] nell'Inter. Certo qui si guadagna di meno, ma sempre più che in alcune squadre di A e di una ventina [redacted] B. La società ha lavorato bene sul mercato. Adesso dobbiamo trovare quattro squadre più scar[redacted] di noi. Il Piacenza è in A da due anni di fila, spero che con me faccia tre [redacted] vuole il proverbio. La perdita di Taibi è pesante, vedremo tra Sereni e Marcon chi riuscirà a conquistare la maglia [redacted]. E occhio [redacted] Stroppa, giocatore [redacted] grande tecnica che ha bisogno di sentirsi importante. Sarà il nostro leader. Giocheremo in maniera tradizionale: un bel libero, due marcatori che saranno tre quando gli avversari metteranno tre punte, poi gioco a zona. Ci sarà da soffrire, come bestie, ma, [redacted] [redacted] certo, ce la faremo». E la Juventus? «Inutile far[redacted] complimenti. Ha preso Inzaghi che per me può diventare davvero l'attaccante più forte del mondo. I bianconeri, insomma, [redacted] sempre la squadra da battere, la più forte». [p. ser.]



Souness si affida al quadrilatero Tricarico-Bonomi-Ficcadenti-Cravero; Florijancic cerca squadra

E' Sandor il primo rompicapo del Toro

L'ungherese rischia già il posto

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Veloce, aggressivo, semplice. Così deve essere il calcio [redacted] do Souness e per applicarlo [redacted] Toro, sempre nelle intenzioni del condottiero scozzese, dovrà schierarsi con [redacted] schema che numericamente si [redacted] in questa sequenza: 3-4-1-2. Cioè: due punte alimentate da un fantasista e supportate da un quadrilatero operante davanti al trio difensivo.

Ovviamente, le punte si chiamano Carparelli [redacted] Ferrante, [redacted] fantasista Lentini mentre il centrocampo a quattro dovrebbe essere composto da Tricarico e Bonomi sulle fasce, Ficca[redacted] e Cravero [redacted] «bandiera Roberto» incaricata di far girare in modo intelligente [redacted] pallone. Tale assetto e tali nomi, o alcuni per lo meno, vanno presi [redacted] tanta cautela perché nel calcio spesso i propositi del campionato d'estate vengono poi corretti, cambiati, cancellati dal campionato vero. Ad ogni modo, il primo dato che [redacted] dalla sperimentazione torinista [redacted] nella formazio[redacted] base [redacted] trova posto Sandor, l'ungherese fortissimamente voluto, in pratica [redacted] primo acquisto fatto, annunciato agli inizi di giugno.

Il buon Tamas sta soffrendo, come tutti gli stranieri, all'impatto [redacted] il pallone italico, i suoi usi e le [redacted] fatiche. Probabilmente, anzi, soffre [redacted] di più, la disabitudine del football magiaro alla preparazione fisica così [redacted] pesante come viene svolta dalle [redacted] squadre non poteva non rendergli ancora più difficile l'ambienta[redacted] Proprio per avvicinarlo gradualmente alla fatica, Sand[redacted] era stato mandato, [redacted] giugno, al mare, [redacted] Lavagna, dove alla vacanza aveva abbinato lavoro in palestra.

Utile, [redacted] saggia, cautela, probabilmente ha evitato all'ungherese d'imballare del tutto i muscoli. Sinora è parso lento, molto lento. E' risaputo che il calcio danubiano non [redacted] mai eccelso in rapidità e che la succitata disabitudine alla preparazione fisica ha aumentato la [redacted] lentezza: però, di qui [redacted] affermare che il nazionale d'Ungheria (9 presenze) è un gatto di [redacted] ne corre e giudicarlo adesso, dopo una sola settima[redacted] di ritiro, sarebbe presuntuoso. Lui, il fantasista che le consuete esagerazioni di mercato avevano presentato come «il Mancini del Danubio», sembra tutt'altro che demoralizzato, chiede unicamente: «Datemi tempo e vedrete che sarò all'altezza».

Però, è altrettanto evidente che [redacted] le due punte Carparelli-Ferrante e Lentini alle loro spalle libero [redacted] agire secondo l'estro, per Sandor trovare spazio sarà tutt'altro che semplice. Sempre dando per scontato che prima dell'inizio del campionato (domenica 31 agosto) Florijancic se ne sarà andato. Cedu[redacted] Karic allo Stoccarda, il Toro deve liberarsi anche dello sloveno per poter tesserare l'ungherese dato che in B è consentito un unico extracomunitario.

Al momento, comunque, Flo [redacted] sempre granata: s'allena, non gioca, [redacted] entra [redacted] piani della società, però sino al prossimo giugno è vincolato, in questo caso più giusto dire «protetto», dal contratto (mezzo miliardo netto l'ingaggio). «L'unica offerta è arrivata dal Messico, [redacted] io là non ci vado. Se la situazione non cambia, [redacted] qui non mi muovo. Falso che il Lecce mi volesse, mai avuto alcun contatto. I fatti stanno così: i dirigenti pretendono, per cedermi, il parametro, un miliardo e mezzo. Aggiungiamoci il mio ingaggio e i conti [redacted] pre[redacted] fatti: chi mi vuole dovrebbe tirar fuori 2500 milioni, è logico che [redacted] queste cifre nessuno si faccia avanti».

E, allora, che accadrà? Se lei non toglie il disturbo, nel vero senso della parola, ché per la società Florijancic è proprio solo un disturbo, Sandor [redacted] potrà vestire il granata. La risposta è un sorridente: «Mica l'ho preso io Tamas... [redacted] no, la[redacted] perdere che i dirigenti [redacted] mi salutano, però non credo di meritare questo trattamento, l'anno scorso ho fatto 7 gol e 9 assist-gol, nel girone [redacted] ritorno sono crollato perché mi avevano spremuto, io resto».

Staremo [redacted] vedere: ricordiamoci che nel pallone tutto si risolve [redacted] il soldo e talvolta i garbugli [redacted] risolvono da sé, spesso nel modo più imprevedibile. E, allo [redacted] delle cose, l'imprevedibile sarebbe questo: che alla fin fine Flo rimang[redacted] perché verrà tagliato Sandor.

Claudio Giacchino

[redacted]

Carparelli, 3 gol alla Sangiovannese

MONTEPULCIANO. [redacted] Toro ha [redacted] prova schemi e tenuta atletica contro la [redacted]angiovannese, militante nel campionato nazionale dilettanti. E, davanti [redacted] 400 spettatori, tra cui Agroppi, arbitrato da una donna, la giovane senese Stefania Mugnai [redacted] svolazzante coda di cavallo, ha segnato 6 gol. Ovviamente, senza subirne. Nel primo tempo, quello che veramente conta in queste partite [redacted] nella ripresa le sostituzioni tolgono significato, i granata sono andati [redacted] porta tre volte: con Minotti (25'), Carparelli (40') [redacted] Ferrante (44'). Nel secondo, interrotto al 33' dalla solitaria invasione di [redacted] allegrone che s'è esibito in tuffi sull'erba, in gol ancora Carparelli (27' [redacted] 37') e Sandor (41').

Souness ha schierato i granata [redacted] 3-4-1-2 che spesso [redacted] diventato un più comune 4-4-2 con Minotti libero, Scarponi centrale, Martelli e Pedroni sulle fasce [redacted] centrocampo, da destra [redacted] sinistra, Tricarico, Cravero, Bonomi e Lentini sul centro sinistra, tandem d'attacco Ferrante-Carparelli. Assenti, dalla formazione di partenza, Piccadenti [redacted] Maltagliati per acciacchi.

La partita ha detto che Lentini è già in forma. In evidenza anche Bonomi e Tricarico, due capelloni di grande dinamismo, e Carparelli, bomber di potenza. Nel secondo tempo spazio a Sandor di cui ricordiamo un bel tocco, una punizione liftata [redacted] eleganza [redacted] il gol di testa. [c. g.]



Sandor: difficoltà d'inserimento per l'ungherese, detto il «Mancini del Danubio»

[redacted]

Riprende oggi la preparazione, nuovi esami per Giampaolo

Spinelli stringe la borsa

Malumori da contratto fra i rossoblù

GENOVA. Una domenica di riposo ha chiuso la prima fase del programma di preparazione del Genoa, in ritiro fino a sabato [redacted] Folgaria. Da questa mattina Salvemini comincerà [redacted] lavorare sulla velocità; l'amichevole di mercoledì sera [redacted] il Treviso (ore 20,30 a Montebelluna) dovrebbe fare chiarezza [redacted] scelte e idee del tecnico rossoblù. «Dopo gli esperimenti e le prove degli ultimi giorni - ha commentato Salvemini - contro il Treviso per gran parte della gara cercherò di proporre la probabile formazione base. Per ora sono soddisfatto delle risposte avute dai ragazzi, specialmente dagli ultimi arrivati, Pizzi, Lombardi [redacted] brasiliano Mendes. Peccato per Giampaolo, il [redacted] infortunio ci ha complicato i piani».



Il presidente del Genoa Spinelli rinvia la soluzione di alcuni casi contrattuali: [redacted] Giampietro a Nicola, da Centofanti a Pereira sono numerosi i giocatori insoddisfatti

[redacted]

L'ex pescarese oggi sarà [redacted] Ge[redacted] per sottoporsi [redacted] approfonditi esami. Lo strappo alla coscia sinistra non è cosa da poco, ma lui scalpita per rientrare: [redacted] una gran voglia [redacted] ricominciare. Spero che questo contrattempo non pregiudichi il mio avvio stagionale».

Già, l'inizio della stagione. Alcuni segnali hanno fatto capire come la squadra rossoblù stia venendo programmata per partire alla grande da subito. «Abbiamo forzato tantissimo in questi primi giorni di ritiro - ha spiegato Silvio Giampietro -: continuando così arriveremo belli tonici alla fine di agosto, giusto in tempo per partire sparati. Bisogna anche capire i tifosi: l'anno scorso ci hanno aspettato per tutto [redacted] girone d'andata, questa volta, se cominceremo in sordina, ci distruggeranno».

Apparentemente l'ambiente [redacted] tranquillo, ma qualche fuocherello cova sotto la cenere. Salvemini [redacted] il pompiere, ma da tempo si stanno trascinando al[redacted] casi che, forse, sarebbe meglio risolvere una volta per tutte. Come Giampietro, che [redacted] chiesto un prolungamento del contratto: [redacted] presidente Spinelli non è venuto a parlarmi. Sono rassegnato. Vorrà dire che mi comporterò da professionista, darò il massimo per conquistare la serie A con il Genoa, poi a fine anno sarò libero e mi comporterò di conseguen[redacted] Come Pereira, che avrebbe potuto guadagnare il doppio [redacted] Napoli: «Non mi hanno [redacted] venduto? Pazienza, rispetterò questo anno di contratto, poi a giugno appenderò [redacted] scarpe al chiodo e diventerò un giornalista. Così potrò lamentarmi [redacted] Spinelli...». Come Nicola: convinto a restare, nonostante il [redacted] desiderio di cambiare aria, e sempre [redacted] attesa [redacted] pro[redacted] gratifica contrattuale. Come Centofanti, in rotta con ambiente [redacted] tifoseria, ma senza mercato. Il solo Corrado potrebbe essere dirottato da qualche parte nei prossimi giorni.

Questa mattina, intanto, verrà ufficialmente presentata la nuova sponsorizzazione della «Costa Crociere». Ci sarà anche il presidente Spinelli che, dopo il tourbillon degli ultimi tempi (Scerni, Giribaldi, be., chieri milanesi...), non ha più fatto cenno all'esistenza di trattative per la vendita della società.

Damiano Basso

[redacted]

Salterà anche il ritorno con l'Italia per i Mondiali

Shearer, grave infortunio il bomber fuori per mesi

LONDRA. Brutta notizia per l'Inghilterra [redacted] calcio che perde [redacted] dei suoi gioielli. Alan Shearer, centravanti del Newcastle [redacted] capitano della nazionale, capocannoniere agli ultimi Europei, si [redacted] seriamente infortunato ed [redacted] operato ieri per la frattura dei legamenti della caviglia destra. Secondo una prima diagnosi dovrà stare assente dai campi per qualche mese. Il pericoloso attaccante, dunque, sarà quasi certamente costretto a saltare le gare decisive dell'Inghilterra (che nel Gruppo [redacted] ha un punto in meno dell'Italia) per la qualificazione ai Mondiali di Francia: non giocherà il 10 settembre [redacted] la Moldavia [redacted] l'11 ottobre [redacted] Roma [redacted] gli azzurri [redacted] Cesare Maldini, il quale può così tirare un sospiro di sollievo in vista del delicatissimo impegno: senza il [redacted] capitano, la nazionale di Glenn Hoddle perderà certamente molte delle [redacted] enormi potenzialità offensive.

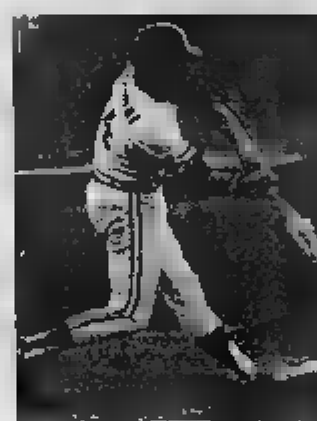
Shearer si [redacted] infortunato sabato nel corso di una partita precampionato del Newcastle [redacted] il Chelsea giocata sul campo dell'Everton. All'ultimo minuto, per colpa del terreno scivoloso per la pioggia, l'attaccante nel tentativo di raggiungere un passaggio, senza avversari attorno [redacted] lui, [redacted] caduto appoggiando malamente il piede ed è stato trasportato fuori in barella.

Kenny Dalglish, manager del Newcastle, ha spiegato la meccanica dell'incidente e i risultati dell'operazione ma [redacted] ha saputo dire [redacted] per quanto tempo Shearer dovrà [redacted] lontano [redacted] campi da gioco: «Non è possibile dare una risposta precisa in questo [redacted]o: in ogni caso saranno mesi piuttosto [redacted] settimane» ha detto lasciando intendere che il recupero sarà lungo e dif[redacted]



Skiroll: domina la Belmondo

CERVINIA. Centoquaranta skirollisti di Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Spagna e Russia hanno dato spettacolo sui 30 chilometri (19 per le donne) da Saint Vincent a Cervinia, con 1,500 metri di dislivello della 11ª edizione della Superroll del Cervino. In campo femminile ha visto per la quinta volta [redacted] ha migliorato di 24'' il suo record dello scorso anno (1h 05'14'' da Antey a Cervinia) Stefania Belmondo che ha staccato di 5'34'' l'austriaca Maria Theurl, [redacted] 7'22'' la [redacted] Eugenia Bitchugova e [redacted] 7'36'' la piemontese di Ornavasso Guidina Dal Sasso. In campo maschile, nonostante [redacted] presenze importanti dei fondisti azzurri (quarto Piller, quinto Di Centa, ottavo Fauner, decimo De Zolt, undicesimo Filippa, dodicesimo Godioz) hanno dominato gli stranieri con il record della gara (1h 29'40'') migliorato di 1'57'' dall'austriaco Christian Hoffman con 16'' sullo spagnolo Guitierrez.



Baseball, AliaJuve sciupona

TORINO. Occasione persa: l'AliaJuventus, battuta in tutt'e tre gli incontri casalinghi dal Rimini (2-3, 2-13, 2-3), sciupa la possibilità [redacted] avvicinare Caserta al quarto posto [redacted] classifica e rimane a tre vittore di distanza dagli stessi campani, usciti sconfitti dallo scontro al vertice [redacted] Parma.

Nel primo incontro i bianconeri, avanti 2-0 al secondo inning, subivano la rimonta degli ospiti al sesto incassando i [redacted] punti decisivi. Animi [redacted] nel finale, con una quasi rissa provocata dalla reazione [redacted] romagnolo Evangelisti, colpito involontariamente dalla pallina scagliata dal lanciatore torinese Linares (7 valide, 7 basi concesse e 9 strikeout). Nella partita degli under, viceversa, aveva inizio lo show di Colicchio, autore di due fuoricampo che spingevano il Rimini ad un facile successo per manifesta superiorità alla settima ripresa. Deficitaria la prova dei lanciatori torinesi Boarin, Setti [redacted] Gambella.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

Lunedì 28 Luglio 1997 32

Serie C1: sabato la prima amichevole a Chiusa Pesio

L'Alessandria «scopre» un centravanti: Fantini

PIANFEI. All'Alessandria, è bastata una settimana di ritiro per «cementare» il gruppo e cominciare al meglio il lavoro per il prossimo campionato di C1. Nella quiete di Pianfei, i grigi hanno concluso la fase più dura della preparazione: mister Giuliano Zoratti ha sottoposto i giocatori [redacted] intensi test atletici sulla breve e lunga distanza, facendoli lavorare molto sodo.

Le risposte [redacted] state soddisfacenti: mezza squadra è già apparsa tonica dal punto di vista fisico e solo un paio di elementi hanno fatto fatica a carburare. Nulla di allarmante: se per Califano, Ferrarese e Vivani la forma ideale arriva in poche sedute di allenamento, altri atleti hanno sicuramente bisogno di [redacted] arco di tempo maggiore.

Tra i nuovi arrivati in casa mandrogna, ha subito destato grande impressione il centravanti Fantini, 21 anni, scuola Juve [redacted] un passato in A e B con Cremonese [redacted] Venezia.

L'attaccante [redacted] ha già dimostrato di possedere doti da bomber. Calcia indifferentemente con entrambi i piedi [redacted] ha un eccellente tempismo nello stacco [redacted] E' andato a segno ripetutamente nelle partitelle in famiglia, «bersagliando» i portieri Lazzarini [redacted] Betti da ogni posizione.

E' piaciuta anche l'intesa tra Fantini e «trottolino» Gasparini, che si [redacted] con straordinaria agilità e pare essere il giocatore ideale per [redacted] spazi al compagno [redacted] reparto. L'identikit dei neo-acquisti prosegue con Lanotte, un funambolo sulla fascia destra. Quando punta l'avversario, diventa [redacted] tratti irresistibile: a Novara era un idolo, ora i tifosi dei grigi attendono prestazioni almeno analoghe, [redacted] non superiori. Al mancino Orocini, l'Alessandria chiede grande dinamismo [redacted] centrocampo e molti assist per le punte. A Pianfei, l'ex pescarese ha sfoggiato anche un tiro al fulmicotone, quasi a voler smentire le statistiche che [redacted] lo indicano tra gli «interni» dal gol facile. Zucco si [redacted] già dimostrato prezioso in fase di interdizione e di impostazione, mentre Vivani (di ritorno dal prestito a Livorno) ha ottenuto la piena fiducia del tecnico e si sente responsabilizzato nel ruolo [redacted] play-maker. In difesa, Giannoni è un fluidificante in grado di attaccare [redacted] difendere, mentre Fornacieri dovrebbe confermare le caratteristiche di «mastino». Lo stopper spera anche di contribuire al bottino di reti della squadra [redacted] ha chiesto un premio speciale al presidente Gino Amisano, in caso di [redacted] o più gol in campionato. Tra i pali, il giovane Betti è un portiere affidabile, [redacted] in ritiro ha fatto [redacted] egregie pure Lazzarini, finalmente ristabilito dall'infortunio della passata stagione. L'Alessandria proseguirà la preparazione a Pianfei per l'intera settimana. Sabato, prima amichevole ufficiale, a Chiusa Pesio, contro il Cuneo neopromosso in serie D.

Domenica prossima, i grigi rientreranno in città e si alleneranno in vista del test con la Valenzana (6 agosto) e [redacted] triangolare con Casale e Torino, in programma al «Moccagatta» il 10. Tre giorni dopo, sfida con il Genoa, poi il 17 comincerà la Coppa Italia.

[ma. del.]

Da ieri i bianconeri [redacted] Netro preparano i piani per la nuova stagione

Biellese punta alle zone alte

In arrivo un centrocampista di qualità

BIELLA. Caldo e afa [redacted] Biella alle 16,30 allo stadio La Marmora, una leggera brezza e tanta frescura due ore dopo ai seicento metri di Netro, in collina, al momento della presentazione della nuova corazzata laniera. Così la Biellese ha vissuto climaticamente il giorno del ritorno [redacted] ufficiale tra i professionisti, dopo quattordici anni di attesa, molte vicissitudini e la spettacolare ascesa delle ultime stagioni (lo spareggio mancato con il Saronno nel '90 per un punto [redacted] penalizzazione ingiusto, la scomparsa della «vecchia» Biellese, la nascita del nuovo club grazie alla fusione con il Vigliano, tre promozione e due scudetti, [redacted] la formazione Juniores e l'altro, fresco fresco, quello dei Dilettanti con il team di Bacchin, il record assoluto d'imbattibilità per la serie D).

«Ma il passato è passato [redacted] da oggi è [redacted] non fosse accaduto niente. Se non il fatto che siamo in C2 - dice mister Roberto Bacchin -. Quello che dobbiamo tener sempre presente [redacted] che ora [redacted] siamo più la squadra [redacted] uno. Da tutti pretendo tanta umiltà [redacted] sacrificio. Ci attende un torneo ostico [redacted] rivali che [redacted] ti concedono nulla [redacted] si lasciano sfuggire il minimo errore».

Ma se un buon pranzo comincia con il gustoso assaggio della prima portata dell'antipasto, miglior inizio [redacted] poteva esserci. Anche [redacted] i tempi attuali impongono ormai la «sfilata in passerella», la Biellese si è presentata [redacted] tanti fronzoli e molta concretezza sul palcoscenico delle Salve. Segno che tutti [redacted] consapevoli dell'impegno che attende il clan bianconero.

Parole misurate e di circostanza hanno infatti caratterizzato questo primo giorno. Un esempio? Capitan Lorenzo Mazzia per tutti: «Siamo una matricola della C2 [redacted] quindi ci affacciamo alla finestra con tanta buona volontà, ma [redacted] la consapevolezza [redacted] affrontare un campionato molto difficile».

Punto e a capo in piena sintonia [redacted] la linea della società. «Andiamo a scoprire un mondo nuovo - dice il presidente Massimo Ghirlanda -, quindi il nostro obiettivo [redacted] uno solo: stare lontano dall'area play out. Ci piacerebbe, tanto per intenderci, ripetere il torneo dello scorso [redacted] anno della Vogherese che di soddisfazioni se [redacted] tolta qualcuna. Più in là non è il [redacted] di andare. Per adesso».

Parole sante. Ma Ghirlanda sa pure però che il sale del calcio è il campanilismo e allora, da uomo [redacted] spirito, una frecciatina ai cugini della Pro, ritrovati dopo molti anni, non [redacted] la lascia scappare: «Che [redacted] sarebbe batterli nel derby e arrivare prima [redacted] loro. Adesso più che mai visto che ai posti di comando ci [redacted] gli amici Prunelli e Gallo, mentre [redacted] "biellese" Caligaris siede in panchina».

E allora per la doppia impresa di diventare la squadra rivelazione del girone e distanziare i «cugini» vercellesi, Bacchin [redacted] questa mattina farà sudare ventun giocatori [redacted] due aggregati. Si tratta dei portieri Gazzoli ('75, proveniente dall'Empoli), Gerardi ('75 rientrato dal La Chivasso), Depentor ('79, dal Villaggio Lamarmora); dei difensori Mazzia ('68), Ariezzo ('76), Corradi ('78, Piacenza), Laganà ('79, Piacenza), Mandelli ('77), Mascheroni ('77), Passariello ('72); i centrocampisti Campese ('73, Valdagno), Ferretti ('69), Rossi ('73), Garegnani ('76), Cretaz ('77), Neiretti ('79), Giannini ('70); le punte Comi ('74), Terraneo ('72), Guidetti ('76, Dufour Varallo), Piazza ('80, Venaria), più, in prova, il tornante Rota della Cossatese e il difensore Marco Castano, giunto in mattinata.

In attesa dell'arrivo di [redacted] centrocampista «esperto e [redacted] qualità, di sicuro per l'inizio del campionato». Parola di patron Massimo Ghirlanda.

Roberto Eynard

[redacted]

Chierico alle prese con [redacted] Novara tutto nuovo

Gli azzurri incominciano a conoscersi e fare gruppo

BORGOSESIA. Gian Paolo Chierico, il nuovo allenatore del Novara, è un perfezionista. Non può [redacted] certo soddisfatto del terreno di gioco che la società gli ha messo a disposizione per gli allenamenti a Serravalle, alle porte della Valsesia. Il tecnico però ha capito subito com'è l'ambiente e non fa storie. Non vuol complicare la vita ai [redacted] dirigenti ed a Valerio Croso, in particolare, l'imprenditore che ha scelto questa sede dov'era stato presidente della società. Così gli azzurri lavorano [redacted] qualche problema [redacted] lavorano, [redacted] sodo. Devono trovare anche il tempo per conoscersi visto che [redacted] che sono in ritiro, i «superstiti» della stagione passata sono solamente sette. Fra questi il più estroverso e carismatico è sicuramente il centrocampista Biagianti che aspetta, in settimana, di sistemare il suo contratto. E' intenzionato a chiedere un ritocco rispetto alla stagione scorsa. Questo dopo che ha [redacted] una serie [redacted] richieste [redacted] quali ha rinunciato per restare [redacted] Novara. I nuovi dirigenti hanno impostato [redacted] politica di austerità che coinvolge tutte le componenti della società ma i tifosi sperano che per «Biagio il combattente» si faccia un'eccezione perché in mezzo a tanti giovani l'esperienza di questo giocatore è destinata a rivelarsi fondamentale.

Due sedute giornaliere: atletica al mattino agli ordini del preparatore Claudio Fasani; tecnica individuale e schemi al pomeriggio curati da Chierico, occupano completamente gli azzurri che dimostrano [redacted] sopportare bene i carichi di lavoro. Solamente Biagianti ed il difensore Grandini hanno marcato visita per acciacchi che si portano dietro dalla stagione passata ed effettuano, per ora, un lavoro [redacted] differenziato.

La prima amichevole degli azzurri è prevista per domenica prossima alle 17 quando a Serravalle salirà il Verbania che ha iniziato proprio ieri la preparazione agli ordini di Erbetta. Il Novara giocherà poi giovedì 7 agosto [redacted] Casale, domenica 10 [redacted] Borgosesia (in notturna, inizio [redacted] 20,30) e martedì 12, a Serravalle, per la conclusione del ritiro ospiterà [redacted] Sparta.

[r. amb.]

E' in ritiro [redacted] Salice

Voghera non cede restano Sala e il regista Visca

SALICE [redacted] Ritiro precampionato per il Voghera che, [redacted] ha spiegato la [redacted] dirigenza al momento della presentazione della squadra, punta come obiettivo minimo ai playoff per la C1. Ma la speranza e gli sforzi [redacted] tutti [redacted] per ottenere molto di più.

Qualche velata polemica anche versoi i dirigenti dell'Alessandria rei, secondo le confidenze del presidente Gastaldi, di [redacted] cercato con insistenza di strappare ai rossoneri il mister Sala e il regista Visca. Entrambi sono rimasti a Voghera con la soddisfazione dei tifosi che hanno fatto in particolare di Visca la propria bandiera. Intanto il Voghera è anche entrato nella fascia A della federazione, [redacted] risultato notevole visto che solo 8 squadre [redacted] serie A e 7 [redacted] possono fregiarsi della stessa qualifica legata alla solidità economica.

«E questo riconoscimento [redacted] dice davvero lunga sulla serietà della nostra società - commenta ancora Gastaldi - in questo modo ci siamo guadagnati il rispetto [redacted] tutti».

[dan. sal.]

Mercoledì il primo test. Fabbrini ancora malato

Pro, attacco sotto esame nell'esordio di Gressan

[redacted]. Nella quiete della Valle d'Aosta la Pro suda e passo dopo passo si avvicina alla nuova stagione. Dopo il caloroso, al [redacted] là [redacted] ogni aspettativa, abbraccio nel primo giorno con i tifosi e il preraduno in sede, il clan bianco si [redacted] trasferito a Gressan/Arvier per entrare nel vivo della preparazione.

Doppia la razione quotidiana imposta da mister Sergio Caligaris: alla parte atletica della mattinata fa seguito nel pomeriggio il lavoro specifico alla ricerca di intesa e schemi. [redacted] ragazzi stanno lavorando bene - dice l'allenatore -, anche se ogni tanto qualcuno lamenta un po' di affaticamento. Ma in questo periodo è inevitabile». Ieri pomeriggio capitan Col e Sicuranza si sono allenati a parte per i soliti risentimenti [redacted] «stagione».

Ma c'è anche [redacted] piccolo problema nel clan bianco: si [redacted] di Fabbrini, il centravanti che da quando [redacted] arrivato a Vercelli, [redacted] bra perseguitato dalla sfortuna. La punta vercellese, infatti, da una decina di giorni soffre di alcuni attacchi febbrili per una coriacea influenza [redacted] che invece di salire a Gressan è rientrato a casa dove sta seguendo una cura basata [redacted] un «cocktail» di antibiotici.

Ed è un vero peccato perché Fabbrini è costretto, come l'anno [redacted] quando dovette sottoporsi a [redacted] intervento per un'ernia del disco, a saltare un periodo fondamentale come quello della preparazione. Oltretutto nelle intenzioni della società l'ex pinerolese doveva [redacted] degli «acquisti» di quest'anno.

Non è detto quindi che la Pro non anticipi il progetto, [redacted] fino all'altro giorno [redacted] «bagnomaria», di andare sul mercato alla ricerca di un attaccante. A questo proposito il sogno segreto è sempre Romairone, ma le possibilità che l'ex torni [redacted] Vercelli [redacted] sono molte, visto il recente interessamento della Carrarese.

E allora la parola passa a «trottolino» Righi, al giovane Sicuranza e al jolly Gabasio, portato per l'occasione in [redacted] I primi verdetti saranno emessi nei due test-match della settimana: dopodomani a Gressan, con [redacted] rappresentativa locale, domenica [redacted] con il Valle d'Aosta, [redacted] Châtillon-St-Vincent.

[r. eyn.]

[redacted]

Emiliano di nascita, romano d'adozione si è assicurato i 110 milioni

Vinovo, [redacted] Ringo Dei [redacted] «Lotteria»

Tre cavalli squalificati per il ritardo di un'ora

VINOVO. Ringo Dei nel «Lotteria» [redacted] Vinovo. Emiliano di nascita, romano d'adozione, top price alle aste [redacted] puledri nel '92, [redacted] figlio [redacted] Supergill sabato notte ha centrato la finalissima del Premio Campo di Mirafiori, incamerando - per conto [redacted] scuderia ed allenatore - circa 110 milioni di lire.

Paolo Carta, il [redacted] driver, [redacted] usato la testa in batteria, lasciando agli altri la lotta per il successo, e limitandosi [redacted] raggiungere, senza fatica, il terzo posto. In finale ha invece giocato tutte le carte nel lancio, [redacted] dando - dopo lotta - al comando e da [redacted] respingendo [redacted] platonico tentativo [redacted] favorito Snappy Trio, poi naufragato al largo. In retta d'arrivo Ringo ha tenuto a bada la muta degli inseguitori senza troppa fatica, andando [redacted] vincere in 1.15.9, che [redacted] ragguaglio che risente del ritmo blando [redacted] fase centrale. Secondo è terminato il vitalissimo Patrick, davanti alla sorprendente Soberania ed alla torinese Silva Marciana. Totalizzatore: 44; 23, 12, 49; 149; 272.000.

Una sorpresa aveva caratterizzato la prima batteria, quella di Silva Marciana (339 il vincente!) che Marco Smorgon, mettendo a frutto la sua perfetta conoscenza della pista, [redacted] riuscito ad incuneare all'interno [redacted] battistrada Patrick, con Enrico Bellei un po' ingenuo nel frangente. Poi il futuro vincitore Ringo Dei e lo sveltissimo Ratify.

Tutto scontato [redacted] seconda batteria con Snappy Trio (26) presto [redacted] comando [redacted] poi capace di «riposare» nella fase centrale della corsa, prima dell'imparabile allungo finale. Poi Sacripante Max, Soberania [redacted] Pablo de Chiari.

La vittoria di Ringo Dei [redacted] portato a Carmagnola il Palio dei Comuni, il tradizionale riconoscimento messo in palio dall'ippodromo di Vinovo, corredato anche da un assegno di 5 milione che l'amministrazione comunale potrà impiegare in un'opera socialmente utile.

L'edizione '97 del Lotteria [redacted] Vinovo va comunque in archivio [redacted] all'insegna della sfortuna. Alla rocambolesca mancata adesione di Ser Mo (estromesso per un ritardo [redacted] 1 minuto nella dichiarazione di partenza), s'è aggiunto anche il forzato ritiro di tre protagonisti [redacted] sicuro livello come Ruth Bi, Ringmaster Bi e Piccardo. Tutti e tre erano [redacted] bordo [redacted] un van che, rimasto intrappolato in un ingorgo, ha potuto raggiungere l'ippodromo torinese solo 23 ore [redacted] della gara, [redacted] il regolamente ne prevede 24. Immediata la squalifica ed inutile la «giustificazione» addotta dagli autisti. Quella coda andava messa in preventivo, insomma si doveva partire prima.

Angelo Conti

[redacted] DILETTANTI [redacted]

Entro i primi di agosto tutte le squadre in ritiro: oggi tocca al Cuneo

Il Derthona piace, [redacted] incassa: 0-4

Anche il Verbania da ieri al lavoro a Cambiasca

ARONA. Buon esordio del rinnovatissimo Derthona contro il Mestre (C2) già a buon punto con la preparazione, esattamente al contrario dei bianconeri, che si sono ritrovati solo qualche giorno fa. Il passivo (4-0) è venuto tutto nell'ultima mezz'ora, quando l'allenatore Venturini ha rivoluzionato la formazione iniziale, schierando solo giovani. Nel primo tempo il Derthona ha fatto intravvedere buoni spunti: hanno giocato: Perrone, Damo, Schillaci, Lavelli, Mauri, Froio, Criscuoli, Agazzone, Angeretti, Curti, Aschieri. Prossime amichevoli: [redacted] luglio Derthona-Lugano (ore 18,30) ad Arona, 3 agosto (17,30) a Busto con la Pro.

Questo il quadro dei ritiri:

Borgosesia. In ritiro sino [redacted] 14 agosto. Amichevoli [redacted] in casa [redacted] in [redacted] 7 con la Biellese, 10 col Novara, 14 triangolare [redacted] Varese [redacted] Cantalupo Monza [redacted] Casale. Dal primo due allenamenti al giorno sino al 14. Primo test il 3 a Salice [redacted] la Vogherese, poi il 7 col Novara a Serravalle, il 10 triangolare ad Alessandria con i grigi e il Torino, 14 agosto esordio al Natal Pallo [redacted] la Pro.

Sparta. Gli arancioni [redacted] Stresa dal 2 al 15 agosto. Amichevoli: il 9 a Stresa (ore 18) con la formazione locale, 12 a Serravalle col Novara (ore 17), 16 [redacted] Villar Perosa [redacted] la Juve, in diretta [redacted] alle 17,30.

Valenzana. Si ritrova a Gattico, nel Novarese dove resterà fino al 14. Amichevoli, entrambe a Valenza: 6 [redacted] l'Alessandria, 14 col Pavia.

Verbania. Da ieri [redacted] Cambiasca [redacted] dove resterà fino al 14 agosto. Amichevoli: giovedì con una selezione locale; [redacted] a Serravalle con [redacted] Novara, poi sempre in [redacted] il 6 col Como, il 10 col Varese, 14 con la Pro Patria, e il 17 [redacted] la Cannobiese.

Ivrea. Preparazione dal [redacted] 14 in sede. Amichevoli (al Pistoni): il 9 con la Pro Vercelli, il 14 [redacted] la Primavera dell'Inter.

Fossanese. Si raduna il 2 a Vicoforte dove resterà fino al 10.

Cuneo. Si raduna oggi in sede poi si trasferirà [redacted] Chiusa Pesio sino al 14 agosto. Amichevoli: 2 a Chiusa con l'Alessandria; 6 18 con l'Astrea, 10 [redacted] Bra, 17 Alba.

Pinerolo. Via agli allenamenti il 4 agosto al Comunale. Amichevoli: il 14 agosto con l'Asti, il 20 [redacted] Lascaris e il 27 agosto a Volpiano.

Châtillon. Da quest'anno si chiama Valle D'Aosta. E' già al lavoro dal [redacted] Nus dove resterà in ritiro fino a mercoledì. Dopo l'amichevole di ieri [redacted] la Juve, affronterà ancora i Campioni d'Italia giovedì al Perucca di Châtillon. Quindi il 3 agosto affronterà la Pro Vercelli, il 6 giocherà con con una squadra Primavera (Sampdoria o Inter), [redacted] 10 con la Biellese.

[redacted] AL 31 [redacted]

S'allenano al Sestriere

Dal Congo in Italia per preparare la sfida africana

[redacted] «A metà agosto andremo a sfidare il Sud Africa: se lo battiamo, ci qualificheremo per i Mondiali francesi. Un traguardo storico. E dovremo dire grazie soltanto all'Italia». Nella hall del Principi di Piemonte, i nazionali del Congo sono [redacted] al centro dell'attenzione; 26 atleti e 8 dirigenti indirizzati in quota dal Coni e ospitati (fino al 31 luglio) dalla stazione piemontese. Gli africani s'allenano [redacted] i ragazzini dei «camps» estivi, sognando Parigi e un ingaggio importante: «Ma i mercanti del calcio ci seguono poco, perché con noi oggi non guadagnano molto. Dobbiamo vincere per farci [redacted] Charles Otenda, dt nazionale: «I nostri [redacted] restano Baggio e Del Piero, amiamo la fantasia. Però ci siamo [redacted] anche furbi, abbiamo capito che in Europa [redacted] solo vincere. Combattiamo contro le scarse risorse economiche. Presto sentirete parlare di [redacted]



A Spigno nel corso del 15° gioco s'infortunano i due capitani che restano comunque in campo

Dotta in trasferta piega Dogliotti

Un facile successo di Molinari su Papone: 11 a 3

Prima giornata della seconda fase all'insegna dell'11-8. Venerdì a Dolcedo (Gruppo A) Sciorella ha avuto ragione di Bellanti e [redacted] Monticello d'Alba (Gruppo [redacted] Vacchetto ha battu[redacted] Pirero, sabato a Spigno Monferrato (Gruppo A) Dotta ha vinto in trasferta [redacted] Dogliotti, tutti con lo stesso punteggio. Infine [redacted] Caraglio domenica Molinari ha regolato facilmente Papone per 11-3.

La gara di Spigno Monferrato è stata segnata da due infortuni occorsi [redacted] due capitani nel corso [redacted] quindicesimo gioco. Dotta ha risentito dell'acutizzarsi di [redacted] dolore al tendine di Achille della gamba destra, che già lo [redacted] impensierito [redacted] coledì sera durante la partita del campionato al «cordino», vinta per 15-7 proprio su Dogliotti, il quale [redacted] sua volta ha subito una probabile infrazione del mignolo [redacted] piede sinistro. I due giocatori sono rimasti comunque in campo e dal 7-[redacted] stati i giocatori dell'Hotel Royal a sostenere (bene ad esempio Alberto Bellanti e Massucco) Flavio Dotta e portarlo [redacted] 7-10. Dogliotti ed i suoi, invece, [redacted] sono riusciti [redacted] recuperare, [redacted] non un gioco. La partita è stata vinta già nella prima fase quando cioè l'Hotel Royal [redacted] passata [redacted] 3-0 al 3-7, con un Dotta strepitoso al ricaccio e [redacted] battuta che [redacted] reso difficile la vita di Dogliotti. Dopo il riposo, [redacted] Pro Spigno ha reagito ed ha agguantato il pari, prima del doppio infortunio. L'incidente di Dotta compromette la sua presenza in Olanda per il campionato [redacted] peo che si svolgerà da martedì prossimo [redacted] domenica e per il quale sono stati selezionati anche Giuliano Bellanti [redacted] Sciorella.

A Dolcedo, la squadra campione d'Italia ha faticato molto ad imporsi nel derby ligure. Pur essendo andata al riposo in vantaggio 6-4, la quadretta capitanata da Sciorella ha pagato il momento poco favorevole [redacted] suo capitano ed ha subito la rimonta degli avversari che sono arrivati a condurre anche per 8-7. Probabilmente, più per orgoglio che per reale supremazia, la Conad è riuscita a superare la Taggese. Negli imperiesi si [redacted] in luce soprattutto Lanza che, anche [redacted] con qualche fallo di troppo, è stato capace di ricacci di 65-68 metri i quali hanno dato la giusta cari[redacted] ai compagni per scongiurare la quarta sconfitta consecutiva, che avrebbe potuto incrinare le sicurezze dei tricolori in [redacted] fase delicata del torneo.

Nel gruppo B, [redacted] Caraglio il derby [redacted] non ha avuto storia [redacted] un divario tecnico fra le due squadre troppo marcato. Molinari così insegue sempre ad una lunghezza Giorgio Vacchetto. Domenica prossima il gruppo A si ferma per l'attività internazionale, mentre per il gruppo B si gioca [redacted] Pieve di Teco l'anticipo tra Pi[redacted] Papone.

E' [redacted] incerta la composizione della griglia della serie B. Terreno ha raggiunto Unnia [redacted] Danna a nove punti e ha determinato la disputa di tre spareggi. Il primo, giocato ad Alba, ha visto prevalere 11-10, in ben quat[redacted] ore, Unnia che ha dimostrato più freschezza atletica sul finire del match. Si continuerà questa sera [redacted] Mondovì [redacted] Danna-Terreno e mercoledì [redacted] Rocco di Bernezzo [redacted] Unnia-Danna. Intanto nella prima giornata del gruppo A un grande Balocco ha impartito una severa lezione 11-2 al giovane Dogliotti.

[redacted] Sirotto

LA SITUAZIONE

Serie B: Milano vince dopo 4 ore

Nel gruppo B, vincendo su Pirero, Vacchetto mantiene il comando del girone. A Monticello ha però rischiato la rimonta del ligure. Andato al riposo 6-4, è poi giunto sul 9-4 prima di riuscire [redacted] chiudere [redacted] risultato di 11 a 8.

SERIE A

Gruppo A, 1 giornata: Conad Imperia (Sciorella)-Taggese (Bellanti) 11-8; Pro Spigno (Dogliotti)-Hotel Royal (Dotta) 8-11. **Classifica:** Dotta punti 13, Sciorella 12, Bellanti [redacted] Dogliotti 9.
Gruppo B: Trifula Bianca-Commerciale (Vacchetto)-Pro Pieve (Pirero) 11-8; Banca Credito Cooperativo Caraglio (Papone)-Ipersidis Cuneo (Molinari) 3-11.
Classifica: Vacchetto 10, Molinari 9, Pirero 2, Papone 0.
Prossimo turno, [redacted] giornata: Gruppo A, sabato [redacted] agosto, [redacted] 21, [redacted] Magliano Alfieri, Dotta-Sciorella; domenica 10 agosto, ore 16, a Taggia, Bellanti-Dogliotti.
Gruppo B: domenica [redacted] agosto, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Papone; domenica 10 agosto, ore 16, Molinari-Vacchetto.

SERIE B

Interminabile la sfida tra Milano e Navoni. E' stato grande l'"equilibrio tra le due squadre con addirittura il 19° gioco che si è protratto per più di 45 minuti. L'ha spuntata Milano per 11 [redacted] 10.
Prima giornata [redacted] **spareggio:** qualificazioni [redacted] Gruppo A: Hotel Savona (Terreno)-Speb (Unnia) 10-11 **Gruppo A:** Termosanitari Cavanna (Dogliotti)-Banca Credito Cooperativo Diano d'Alba (Balocco) 2-11; seconda gara da definire [redacted] da recuperare. Ha riposato Rosso. **Classifica:** Balocco 16, Rosso 15, Dogliotti 13, due squadre ancora da verificare entrambe [redacted] 9 punti.
Gruppo B: Valli del Paudo (Barbero)-Monferrina (Novaro) 9-11; Vignaioli Castellinaldo (Milano)-Spec (Navoni) 11-10. **Classifica:** Milano 10, Novaro 7, Navoni 6, Barbero 1. [redacted] tre squadre [redacted] nove punti (Terreno, Unnia, Danna) una ancora da qualificare al termine degli spareggi.
[redacted] turno: sabato [redacted] ore 16 a Cengio Navoni contro il perdente degli spareggi (Terreno-Unnia-Danna); mercoledì 13 luglio ore 21 a Vignale Monferrato Novaro-Milano. Riposa Barbero. Spareggi: [redacted] sera ore [redacted] a Mondovì Danna-Terreno; mercoledì 30 ore 21 a San Rocco di Bernezzo Unnia-Danna.

GOLF

In prima categoria Golè precede Nappi [redacted] Ferrero

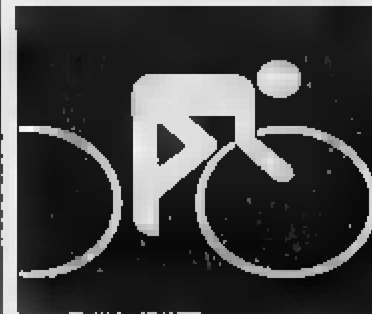
Sestriere, Molinari (17 anni) s'aggiudica la Coppa d'Oro

SESTRIERE. La Coppa d'Oro Satiz [redacted] golf, conclusasi al Sestriere, non poteva avere un vincitore più degno: il nazionale diciassettenne Edoardo Molinari (Circolo Golf Torino) ha sbaragliato il campo, meritandosi l'alloro più ambito della stagione che gli è stato consegnato dal presidente della Federgolf Roberto Livraghi. Il torinese ha girato sabato in [redacted] colpi e ieri si è ripetuto per un totale di 130, conquistando il primo lordo.

Il Premio Giovanni Nasi, alla cui memoria era dedicata la gara, è stato vinto dagli autori del miglior punteggio di giornata: Roberto Boggione 62 colpi netti (prima categoria), Ernesto Garino (Stupinigi) per la seconda [redacted] da Enrico Feroglio (Torino) per la terza.

La Coppa d'Oro Satiz di prima categoria è toccata [redacted] Bruno Golè (Stupinigi) con 122 colpi netti, seguito da Andrea Nappi (Stupinigi) con 126 [redacted] Matteo Ferrero (I Roveri) [redacted] 128. In seconda categoria vittoria dell'ex presidente della Pgai Alberto Ferrero con 126 colpi netti, 2° posto per Massimo Cullati (Stupinigi) 128 e 3° per Piero della Croce (Stupinigi) 130. La terza categoria ha visto il successo di Angelo Vaccariello (Sestriere) 120 colpi, seguito da Marco Daghero (Torino) 124 [redacted] Marco Montafia (Sestriere) 126.

Da domani sul percorso dei Roveri, a La Mandria, prende il via l'European Young Master per golfisti Under 16 e Under 18. Vi partecipano le squadre di 19 nazioni, tra cui naturalmente l'Italia che schiera Giulia Sergas, 17 anni handicap 1, Federica Piovano, 15 anni hcp 4, Roberto Paolillo, 17 anni hcp 0 e il biellese Stefano Reale, 15 anni hcp 1. Le gare dureranno tre giorni, [redacted] buche quotidiane con partenza alle ore 9,30, [redacted] serviranno a formare la selezione per la sfida Europa-Stati Uniti a livello giovanile che [redacted] disputerà a San Roque, in Spagna, a settembre. [g. cap.]



Il portacolori della Brunero-Bongioanni dà un calcio alla sfortuna dopo il brutto incidente del febbraio scorso

Fuga solitaria di Volpe nella Ciriè-Pian della Mussa

Completano il trionfo del team piemontese i piazzamenti di Parise e Tonetti

PIAN DELLA MUSSA. Coronando una fuga solitaria di oltre 40 chilometri, Alessandro Volpe, [redacted] anni, di Cardè, ha dato un calcio [redacted] sfortuna, vincendo [redacted] pieno merito la 34ª Ciriè-Pian della Mussa. Una vittoria fermamente inseguita, quella del portacolori della Brunero Bongioanni Boeris, che lo [redacted] 28 febbraio, mentre si allenava sulle strade di casa, rimase vittima di un incidente stradale, nel quale ha riportato la frattura [redacted] quarto e quinto metacarpo della mano sinistra e la lussazione della clavicola destra. Morale? Due delicati interventi chirurgici e oltre due mesi di forzata inattività. La ripresa agoni[redacted] stata più lenta del previsto [redacted] solo nelle ultime settimane il corridore [redacted] Cardè ha ritrovato il giusto colpo di pedale. Dopo l'ottavo posto di sabato [redacted] Fossano nel G.P. Bongioanni, ieri, nella classica organizzata [redacted] sua società, Volpe ha trovato la sua grande giornata, attaccando sulle prime rampe della salita delle ca[redacted] mantenendo poi il comando della gara.

Al posto d'onore, staccato di oltre un minuto, [redacted] giunto il suo compagno [redacted] squadra Maurizio Parise, terzo l'altro brunerino Tonetti, che si era imposto nella [redacted] edizione. Festa grossa, dunque, in [redacted] Brunero, che ha ottenuto anche [redacted] quinto posto con il lituano Saprikinas e il settimo con Alessandro Volpi. Senza nulla togliere al merito dei [redacted] vesani, [redacted] comunque detto che il campo dei partecipanti [redacted] piuttosto limitato, [redacted] a livello qualitativo che quantitativo (solo [redacted] concorrenti [redacted] via). Nella fase iniziale, la gara era vissuta sulla lunga fuga di nove corridori (Dedato, Vincenti, Tonoli, Tessiore, Ferrario, Tovalieri, Faggino, Ainardi e Fantonetti), fuggiti poco dopo il via [redacted] ripresi dopo ottanta chilometri. Poi si [redacted] iniziato lo show di Volpe, che ha restituito un campioncino al ciclismo piemontese.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Alessandro Volpe (Brunero Bongioanni), Km. 134 in 3h 40', media km/h 35,545; 2. Maurizio Parise (idem) a 1'08"; [redacted]. Gianluca Tonetti (idem) a 3'; 4. Gianluca Vezzoli (Viris Vigevano) a 4'08"; [redacted]. Arnoldas Saprikinas (Brunero); 6. Farioli (Viris) a 5'44"; 7. Volpi (Brunero) a 6'45"; 8. Pugliese (Girardengo-Alplast) [redacted] 6'58".

LE ALTRE GARE

Testa per distacco [redacted] Cellio

Il piemontese Mauro Testa si è imposto per distacco nel G.P. Valle Cellio per allievi. Il corridore della Ardens ha dato vita alla fuga vincente lungo la salita [redacted] sei chilometri che da Piello portava al traguardo di Cellio. Testa ha staccato i cinque compagni con cui si era portato al comando della corsa. Alle [redacted] spalle distanziato di 1'07" si è piazzato il ligure Emanuele Abbo, terzo Davide Belletti (Audace Besnate) [redacted] 1'18", quarto Luca Celestini (Caramagna Imperia) [redacted] 1'45", quinto Dario Pedroli (Vco) [redacted] 1'52".

Due astigiani sul traguardo di Ghevio di Meina nella quarta ed ultima tappa [redacted] Giro della provincia di Novara riservato alle categorie esordienti. Gaetano Sanfilippo (Canellese) si è imposto tra gli '84 (31 parenti) coprendo km 37 alla media di 31,714 e precedendo nell'ordine Matteo Paganoni (Pedale Ossolano) [redacted] Angelo Papa (Rostese). Tra gli '83 (al via in 36) ha vinto per distacco Gianluca Massano (Castagnolese), davanti [redacted] Simone Alemani (Pol. Invorio) e Erik Bochicchio (Nus Fenis) a 43 km orari di media. Il tracciato, molto selettivo, si snodava tra Ghevio, Montrigiasco, Campagna e Dagnente ed è stato ripetuto 5 volte dagli '83 e una in [redacted] dai più giovani.

JUNIORES

Il trofeo Bertolo allo sprinter bresciano che batte ancora due biellesi

A Saluggia è una super volata per 95 Lugana precede d'un soffio Feruglio

SALUGGIA. [redacted] conclusa con una volata a ranghi compatti la prima edizione del trofeo Bertolo a Saluggia per juniores; sul traguardo di via Fiandesio si è presentato un gruppo compatto (anche [redacted] allungato dall'altissi[redacted] velocità che ha caratterizzato gli ultimi chilometri) composto da [redacted] corridori dei 108 partenti e ad avere la meglio è stato un bresciano, Stefano Lugana, del Lonato.

Non [redacted] riuscita a centrare la vittoria, ma il bilancio è estremamente positivo, l'Ucab Biella, società che ha organizzato la gara: i ciclisti «rossoneri» di patron Garella hanno infatti centrato [redacted] seconda e terza posizione con Marco Feruglio e Gabriele Barengo. Un risultato importante se si considera il circuito completamente pianeggiante (gli «ucabini» prediligono i tracciati più selettivi) [redacted] presenza di squadre di primissimo piano.

Ma tutti i [redacted] piemontesi si [redacted] fatti onore: pure il Madonna di Campagna ha piazzato tre atleti nei primi dieci (come l'Ucab, col decimo posto di Fava), mentre il Sassi Katoxin conta [redacted] un 6° e un 7° posto.

La corsa è stata subito condotta a ritmi particolarmente elevati (la media dei 44 ne è la conferma) e il plotone ha per[redacted] pochi chilometri a ranghi uniti: tante le fughe, nessuna delle quali però è mai riuscita a guadagnare vantaggi consistenti. L'ultimo tentativo d'attacco è stato annullato proprio negli ultimi cinque chilometri quando alla testa del gruppo si sono messe a tirare le squadre che puntavano alla volatona.

Ordine d'arrivo: 1° Stefano Lugana (Feralpi Lonato) che copre i 125 km [redacted] 2h 49' alla media di 44,379; 2° Marco Feruglio (Ucab Biella), 3° Gabriele Barengo (idem), 4° Gamba (Brivio Bergamo), 5° Romeo (Madonna di Campagna), 6° Panza (Sassi Katoxin), 7° Pistamiglio (idem), 8° Zavattero (Madonna di Campagna). [L. fo.]

SPORT REGIONE FLASH

Pallanuoto, Torino festeggia

[redacted] Grande soddisfazione nel clan della Osra: la Torino Pallanuoto dopo i play-off, è stata promossa in serie C. Gli atleti di Giuseppe Fusco, dai senatori capitan Macchia, Maggetti [redacted] Franci, ai più giovani del vivaio Osra (il portiere Gurnari, Dalino, Berra, Gigiaro ed altri) con due ottime prestazioni hanno raggiunto la meta prefissa. La fusione tecnica si è dimostrata vincente ed ora la società torinese può vantare due squadre nel prossimo campionato: la Osra Torino in serie [redacted] e la Torino Pallanuoto [redacted] serie C.

Crono professionisti [redacted] Suno

SUNO. Si disputerà a Suno, in provincia di Novara, domenica 31 agosto, il Gran Premio Rubinetterie Nobili valido per il Campionato italiano a cronometro individuale per professionisti e dilettanti. La [redacted] sarà organizzata dalla Società Ciclistica Arona [redacted] un circuito pianeggiante da ripetersi [redacted] volte per totali km [redacted] Sicura la partecipazione di Pondriest, Nardello, Guidi, Gili, Calzolari, Vatteroni, Petacchi, probabile quella di Bugno e dei novaresi Della Vedova e Tartaggia.

Equitazione, torinesi in evidenza

FERRANIA. La torinese Alessandra Vironda del centro ippico Mustang di Nichelino [redacted] vinto la gara più importante del Concorso nazionale [redacted] equitazione «La Marcella». Ha preceduto il favorito Alessandro Grossato della Società ippica torinese.

Marcia alpina [redacted] Traversella

TRAVERSELLA. Alla marcia alpina, alla quale hanno preso parte 128 atleti, si è imposto Ermes Prudenziati (Zerbion) che ha preceduto Salvo (Forno), [redacted] di 34" e Musso (Asti) attardato di 1'06". Tra le donne successo [redacted] Susanna Michelotti.

TAMBURELLO

Gli ovadesi mantengono il vantaggio di 2 punti sull'inseguitore Bardolino

Il Castelferro piega il Tuenno

In serie B il Camerasti è travolgente [redacted] Ovada

CASTELFERRO. [redacted] cambia il vertice della classifica dopo la sesta giornata di ritorno del campionato di serie A di tamburello. Vincono tutte e tre le principali pretendenti alla vittoria finale. Il Castelferro, vittorioso sul Tuenno, mantiene così i 2 punti di vantaggio sul Bardolino, che supera il Guerra Castellaro, e i 4 sul Medole, che si aggiudica l'incontro con [redacted] Fumane. Il Castelferro, delle tre compagini in lotta per lo scudetto, sulla carta aveva la partita più difficile. Il Tuenno di Giorgio Uez [redacted] Manuel Beltrami veniva [redacted] una striscia di vittorie anche prestigiose, fra cui quella con il Bardolino. L'inizio dell'incontro sembra[redacted] confermare le previsioni della vigilia. I trentini si portavano infatti [redacted] condurre per 2-0 ma quei primi due punti [redacted] poi rimasti i soli conquistati dal Tuenno. Il quintetto capitanato da Riccardo Dellavalle, prese le giuste contromisure agli [redacted] inanellava un incredibile parziale di 13-0 chiudendo così la partita sul 13-2. E' difficile capire quanto su questa secca sconfitta dei trentini, impensabile alla vigilia dell'incontro, abbia influito la giornata [redacted] grazia del Castelferro oppure la errata condotta [redacted] gara di Uez e compagni che giocando all'attacco [redacted] hanno favorito gli ovadesi.

Negli altri incontri della giornata, ci [redacted] state [redacted] conferme di Cavrianese e San Paolo D'Argon, le quali, con le vittorie su Mezzolombardo e Borgosatollo, hanno conquistato le posizioni in classifica a ridosso delle tre squadre di vertice, raggiungendo quarto e quinto posto. Lo scontro di bassa classifica, Negarine - Filago, è stato vinto dai secondi per 13-6.

L'ultima giornata di campionato della serie B girone piemontese, già risolto il rebus [redacted] due squadre che parteciperanno alle finali nazionali [redacted] inizio [redacted] 31 agosto, presentava il big match proprio fra la prima e la seconda in classifica: tra Cunico e Capriata [redacted] è mancato [redacted] spettacolo ed [redacted] finita 12-12. L'Ovada chiude a 0 punti, sconfitta in casa dal forte Camerasti.

Massimo Putzu

Risultati A1: San Paolo-Borgosatollo 13-6; Mezzolombardo-Cavrianese 3-13; Medole-Fumane 13-2; Negarine-Filago 6-13; Guerra Castellaro-Bardolino 9-13; Castelferro-Tuenno 13-2. **Classifica:** Castelferro punti 30; Bardolino 28; Medole 26; Cavrianese 22; San Paolo D'Argon 20; Guerra Castellaro 19; Tuenno 17; Borgosatollo 16; Negarine 12; Filago 11; Mezzolombardo 3; Fumane 0. **Serie B, gir. piem.:** Cocconato-Monale 13-9; Cunico-Capriata 12-12; Antignano-Cremolino 4-13; Ovada-Camerasti 3-13. **Classifica:** Cunico 25; Capriata 22; Camerasti 20; Cremolino 19; Cocconato 12; Antignano 8; Monale 6; Ovada 0.

PALLAVOLO

Mentre la Bieffe Cuneo attende il ripescaggio

Protagonista del mercato è la Fortitudo Chivasso

Fortitudo Chivasso protagonista in questa fase centrale del volley mercato edizione 97. Il team ca[redacted] ha infatti acquisito tre atlete che lo pongono di diritto fra le favorite per il passaggio in B1. La [redacted] regista sarà Marisa Vitali, giocatrice con una lunga militanza [redacted] A2. Alla corte di Remollino sono anche arrivate la centrale Loredana Secco, prelevata dal Bongioanni Cafasse, e l'italo-brasiliana Tatiana Minello, altra atleta [redacted] trascorsi in A2, [redacted] che nell'ultima stagione si [redacted] dedicata al beach volley nel circuito brasiliano. Per completare la rosa è stata inoltre acquisita dal Darwin Brandizzo la centrale Muglia. [redacted] sarà più in giallonero invece Daniela Zuccarini, accasatasi al Viserba in [redacted].

Ancora in [redacted] la Bieffe Cuneo, [redacted] sta comunque aspettando il ripescaggio in terza serie che potrebbe essere ufficiale già la prossima settimana, sta intanto provando [redacted] coppia di schiacciatrici Bruno [redacted] Donati, l'anno passato nelle fila dell'Agnesi Imperia di A2. Salendo in terza serie, il Bongioanni Cafasse ha fatto rientrare da Cislago Enrica Bettas e dunque sarà lei nel prossimo campionato a sostituire in cabina [redacted] regia la Porchietto. Grandi novità invece a Candelo, dove la società blu-fucsia ha operato una [redacted] di fusione con il Micca [redacted]a, [redacted]pro[redacted] in serie C. Dall'accordo è nata una nuova società denominata P.M. Pink Volley Biella che disputerà [redacted] prossimo [redacted] di [redacted] femminile con in panchina Ivano Bencivenni, ex tecnico di Bologna e Spezzano. Per i nuovi acquisti della società biellese si fanno [redacted] nomi di Werlich e Gatti del Vigevano neopromosso in [redacted] e di Farelli del Bongioanni Cafasse. La formazione che disputerà la serie C si chiamerà invece Candelo Volley ed è alla ricerca però di un nuovo tecnico dato che Farruccio Gallana è stato ingaggiato [redacted] Giletti Gattinara di B2. [p. for.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 884701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765828; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913939; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il [redacted] delle inserzioni [redacted] essere corrisposto anticipatamente [redacted] contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di [redacted]ghe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
[redacted]	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
[redacted]	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby si[redacted] lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendite**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L. 24.000**
7	**Affitti Offerte**	**L. 22.000**
8	**Affitti Domande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Varie**	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in [redacted] maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di [redacted] sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scri[redacted] Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. [redacted] per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria [redacted] corrispondenza [redacted]rizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verifi[redacted] le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto [redacted] l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A. "PRESTITI" in giornata a tutti. Su auto. Fiduciari. Pratica telefonica 011 581.7521 Torino (UIC 4395).
A.A. a abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA 0422 / 426.378 - 422.527 (cciaa n. TV 229441)
A.A abbisognandi finanziamenti veloce[redacted] qualsiasi importo. Consulveneta SpA 0422 / 426.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441).
SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo [redacted] operazione risposta immedia[redacted]. Kronos S.A. Lugano tel. [redacted] 960.5480. Registro commercio 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

[redacted]

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Pagamento contanti. Tel. 02 295.18014.

[redacted]

AFFARE distributore carburanti con autolavaggio su importante [redacted] ottimo giro d'affari. Tel. 385.4810.
BAR piola (vendita vino) in corso G. Cesare, adatto persona dinamiche, affare. Tel. 011 248.3747 serali.
LOCALE tipico ristorante pizzeria ampio spazio anche esterno per matrimoni. Abitazione padronale con piscina e parco prima cintura Torino cedesi con immobile terreni. Tel. 011 385.5298.

ATTIVITA' [redacted]

DITTA di allestimenti cerca artigiani pratici allestimenti fieristici e falegnameria. No perditempo. Tel. 0338 800.3060.

Un [redacted] Eau [redacted] Toilette trattan[redacted] che unisce [redacted] profumo all'azione delle pia[redacted] freschezza, tonicità [redacted] vitalità.

Sentirsi bene, sentirsi in forma con Clarins.

Eau Dynamisante

Eau de Soins
CLARINS
PARIS

Festeggia con Clarins i "10 anni [redacted] freschezza, tonicità, vitalità" dell'Eau Dynamisante. In profumeria ti aspetta una miniatura* "speciale decennale".

CLARINS
PARIS
[redacted]rienza [redacted] l'efficacia

Ipoallergenico non comedogenico.
Non testato su animali.
Non fotosensibilizzante.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AFFERMATA azienda multinazionale metalmeccanica ricerca: operaio meccanico di manutenzione con conoscenza delle tecniche di saldopuntatura, saldatura a filo ed attrezzatura di assemblaggio e in grado di lavorare alle macchine utensili quali tornio e fresa, di saldare con elettrodo e ossacetilene. Operaio elettronico con conoscenza delle tecniche di saldopuntatura, saldatura a [redacted] e automatica su impianti robotizzati con controlli [redacted]sch e Fase. La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino. Inviare curriculum a: Publikompass 20[redacted] - 10100 Torino.
CERCANSI solo se esperti operai specializzati nel settore termoidraulico. Telefonare ore ufficio allo 011 683.7013.
CERCASI carrellisti veramente capaci, [redacted] perditempo. Telefonare al n° 011 817.8311.
DITTA metalmeccanica [redacted] in Leini', assu[redacted] n° 1 capo squadra per reparto [redacted]taggio, n° 5 montatori IV o V livello, n° 1 collaudatore. Telefonare ore ufficio 991.0650.
LAVORO [redacted] operai [redacted]rici. Informazioni tel. 0383 805.037.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CERCASI urgentemente chef cucina disposto trasferirsi Versilia, [redacted] 0585 245.280.

IMPIEGATI

A. DOTTORE [redacted] cerca ragioniera esperienza studio professionale. Scrivere: Publikompass 5414 - 10100 Torino.
CERCASI ragioniere/a programmatore esperienza lavorativa almeno triennale pratico linguaggio RPG elaboratori IBM programmazione con discretaco[redacted]za della contabilità. Tel. 011 590.585.
[redacted] di società multinazionale [redacted] segretaria personale disponibile a viaggiare in Italia e all'estero. Richiedesi diploma scuola superiore o laurea. Curriculum dettagliato, bella presenza. Scrive[redacted]: Publikompass 7502 - 10100 Torino.

TECNICI

A.A.A.BO.MA UNO SRL assume con contratto di formazione lavoro perito meccanico (o diploma equivalente) da inserire nell'area controllo qualità. Inviare curriculum a: BO.MA Uno srl via Racconigi 4/6 - 12030 Murello (CN).

STUDIO tecnico cerca disegnatore esperto progettazione gruppi in materiale termoplastico e con ottima conoscenza disegno CAD (Autocad Catia). Inviare curriculum c/o Centro Servizi - via Cavour 29 - 10026 Santena (To).

LAVORI VARI E PART TIME

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione tel. 0383 805.732.
SONO aperte le iscrizioni ai corsi per baristi/e camerieri/e cuochi/e pizzaioli pasticceri. Inserimento lavoro durante i corsi. Tel. 011 [redacted].

AGENTI E RAPPRESENTANTI

SOCIETA' cerca venditori/trici in esclusiva anche prima esperienza, max 35 anni, automuniti residenti nelle province di To/Cn. [redacted] articoli di largo consumo (circa 700) sono destinati ad industrie, comunità, ristoranti, alberghi, negozi, ecc. Offresi fisso mensile da L. 1.200.000 (garantito) e L. 2 milioni (da raggiunge[redacted]re) più provvigioni dal 4% [redacted] 7% [redacted] lordi incentivi. Enasarco. Tel. 0125 561.100 CMC Company - Lorenzè (To).

LAVORO DOMANDE 4

IMPIEGATI

[redacted] autonoma contabilità bilanci esperienza ventennale disponibilità immediata. Tel. 226.4496 - 0347 368.4588.
[redacted] cinquantenne molto attiva, bella presenza, lunga esperienza in attività commerciali di conduzione esercizi pubblici offresi, anche part-time, per lavori di [redacted]reteria, reception, cassiera. Se interessati tel. al numero 0337 923.695.

PERSONALE DOMESTICO [redacted]

45ENNE governante puericultrice infermiera disposta trasferirsi per assistenza bimbi-anziani. Tel. 0347 429.5562.

IMMOBILIARE VENDITE 5

TORINO CITTA'

CENISIA corso Vittorio stessa casa luminosi camera [redacted] libero L. 84 milioni occupati da L. 64 milioni. Gabetti 57.67.

[redacted] via [redacted] Residence Juvarra signorile monolocale servizi arredato L. 150 [redacted]ni. Gabetti Crocetta 581.8336.
[redacted]RONTE Parco via Servais libero luminoso salone [redacted] camere cucina doppi servizi [redacted]. Gabetti Parella [redacted].
[redacted] Montebello in bello [redacted] d'epoca, libero [redacted] camere e cucina L. 63 milioni. Gabetti Giuliocesare 248.[redacted].
L. 120 milioni libero [redacted]so Cosenza [redacted]giorno camera cucina cameretta bag[redacted]. Gabetti S. Rita 359.393.
S. PAOLO via Osasco libero fronte giardini luminoso camera cucina bagno L. 95 [redacted]. Gabetti Viberti 57.67.

TO[redacted]

via IV M[redacted] li[redacted] appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq [redacted] a 2 vetrine. Tel. 562.9227.

VIA Boccaccio casetta con 2 mini appartamenti terrazzo e 2 boxes da ristrutturare. Gabetti Crimea 660.4240.
VIA Foligno casa di 3 piani [redacted] 100 mq l'uno, sottotetto, cantine, L. 370 milioni. Gabetti Lucento 253.747.
VIA Nizza pressi Lingotto cucina 3 camere bag[redacted] ben ristrutturato L. 155 milioni. Gabetti Nizza 663.3574.

VIA ROMA

via Amendola 10, vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.9227.

TORINO PROVINCIA

BRUINO appartamenti nuovi in palazzina consegna estate '98 box tavema mansarda giardino. Gabetti Rivoli 956.6022.
PIANEZZA via Torino libero ascensore ampio appartamento di camere tinello cucinino bagno. Gabetti 405.3870.
PINO TORINESE alloggio con sovrastante mansarda 2 box auto palazzina recente costruzione. Artocasa 011 947.1876.
VENDITA casa Santena villetta indipendente 4 vani doppi servizi mansarda garage giardino L. 430 milioni. Tel. 945.4021.
VINOVO Garino in palazzina signorile salone 1/2 camere cucina servizi terrazzi box giardino. Gabetti 642.563.
105.000.000 Giaveno casetta abitabile libera 4 lati con giardino per week-end. Il Punto Imm. 597.497 - 0338 916.669.

ITALIA

[redacted] Nord Costa Serena, vendia[redacted] in meraviglioso residence [redacted] appartamenti nuovi, indipendenti. [redacted] Tel. 0789 700.216.

[redacted]RRA

ANTIBES splendida vista mare recente residence, piscina, parco, appartamento, terrazzo, garage. Solo L. 101 milioni. Tel. [redacted] 832.263.
CAP MARTIN in piccola palazzina [redacted] alloggio terr[redacted] vista mare box L. 255 milioni. Case Italgest 0184 449.072.
[redacted] 1,5 [redacted] mare [redacted] indipendente giardino solarium da [redacted] L. 260 milioni. Case Italgest 0184 449.072.
ROQUEBRUNE mare in villa nuovissimi alloggi terrazzi vista mare da L. 220 milioni. Case Italgest 0184 449.072.
[redacted]E mare in villa [redacted] alloggio terrazzo stupenda vista ma[redacted] L. 220 milioni. Case Italgest [redacted] 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

GABETTI vende Moncalieri borgo S. Pietro negozio angolare [redacted] luci 120 mq oltre soppalco. Tel. [redacted].

A[redacted] 7

LIGURIA

[redacted] affittasi ultimi alloggi vicino ma[redacted] anche quindicine prezzi [redacted]dici. Punto Edilnord 0182 950.771.
CLUB [redacted] offre soggiorni in appartamenti ben arredati, ultime disponibilità Loano. Tel. [redacted] 674.573.
[redacted] LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino [redacted] anche quindicine prezzi modici. Punto Edilnord 019 616.964.

ITALIA

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti in complesso mare Silvimarina - Montesilvano - montagna, Pescasseroli. Telefonare 0864 845.050.
AI Lidi Ferraresi, affitto luglio, agosto villette, appartamenti da 400 mila settimanali. Veer vacanze. 0533 379.416.
A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanalmente. Geom. Ponziano. Tel. 0541/387.096.
RICCIONE - Costa Romagnola appartamenti e residence vicino mare, moderni, confortevoli anche con piscina, TV - satellite, telefono. Parcheggio. Affitti settimanali. Richiedeteci catalogo. Agenzia Relax. Tel 0541 644.154 - 647.338.

A[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti via S. Ottavio [redacted] Torino. Tel. 011 817.7242 zona Mole.
[redacted] urgenza [redacted] furgoni supervalutazioni [redacted] realizzo. Tel. [redacted] 681.1370 - 0335 6192715.
ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1261.
ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.328.
ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.
AUTO GILLIA acquista vettura immediata vetture fuoristrada o furgoni pagamento contanti max valutazione. Tel. 488.265.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 [redacted]4.
CON vettura immediata acquistiamo auto veicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Lido di Cl[redacted] (R[redacted]) vicino Milano Marittima, Hotel King Marie *** tel. 0544 939.206. fax 939.258. Direttamente mare pineta, senza [redacted] da attraversare. Offerta compreso: bevande ai pasti, ombrelloni, lettini. Piscina idromassaggio, pallavolo, tennis, parcheggio. Feste, ani[redacted]. [redacted] climatizzato. [redacted] buffet: verdure, colazione. Camere: bagno, telefono, cassette sicurezza, balconi vista mare. Pensione completa da L. 79 mila. Bambini sconto 100%.
DIANO [redacted] Hotel Metropol *** 0183 495.545 giardino con piscina e parking privato. Camere con vista [redacted] telefono Tv. Colazione buffet.

V[redacted] 12

A.A. [redacted] M.C. 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Pos[redacted] 163[redacted] Torino.
A. OREFICERIA GE.MA acq[redacted] argenteria monete preziosi alto valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.
OROLOGI da polso: Rolex, Patekphilippe, Vacheron, Costantin, collezionista acquista. Riservatezza, serietà. Tel. 0337 246.917.

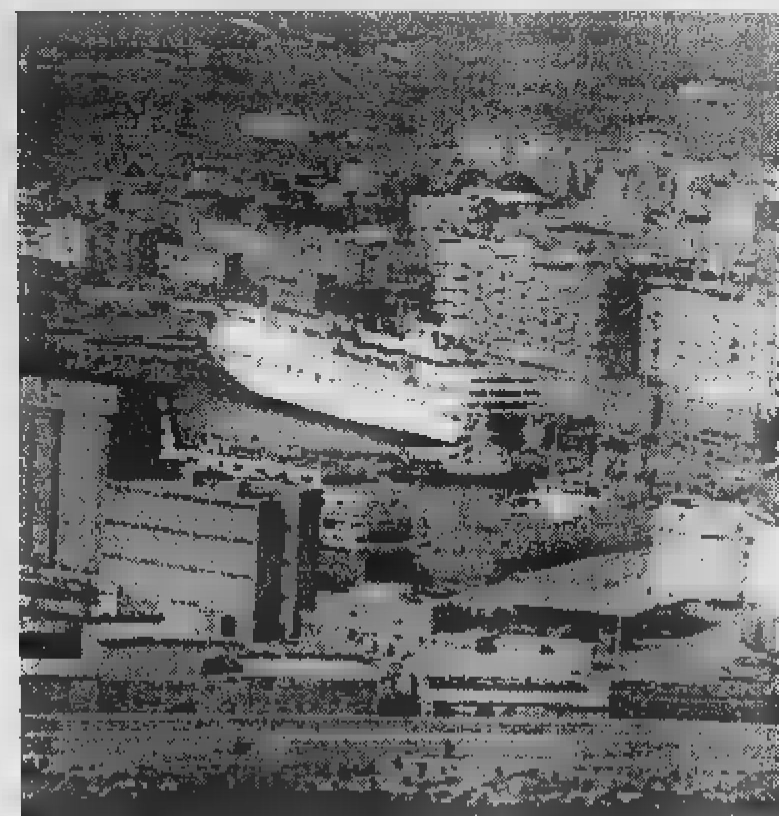
L'identificazione pare ormai certa, ma rimangono molti dubbi sulla causa della morte

Giallo nel [redacted] di Civitavecchia

Annega la sorella di un magistrato



Il giudice Felice Casson A destra il porto di Civitavecchia, dove è stato recuperato il cadavere della giovane donna, forse la sorella di un collega [redacted] magistrato veneziano



[redacted]. Era partita per una vacanza in Sardegna, ma quella corsa in traghetto si è trasformata nel [redacted] ultimo viaggio. [redacted] il passare delle ore la fine di una giovane donna, elegante, il cui cadavere è stato trovato sabato pomeriggio al largo del porto di Civitavecchia, si è trasformata in un giallo. Del quale è difficile anche solo tracciare i contorni. Perchè questa storia per [redacted] è abbozzata, fatta di pochissime certezze e ipotesi che invece si moltiplicano.

Prima di tutto l'identità della donna, il cui cadavere è stato trovato sabato pomeriggio in mare, a 17 miglia marine (oltre trenta chilometri) dall'imboccatura del porto di Civitavecchia. L'ha visto l'equipaggio del traghetto delle Ferrovie dello Stato «Garibaldi» che lo aveva scambiato per quello di un surfista. Quando è stato recuperato dai vigili del fuoco e dalla capitaneria di porto, ci si [redacted] resi conto che, in realtà, [redacted] trattava di una donna, [redacted] i capelli castani, alta 1,70, dall'aspetto molto curato, vestita con [redacted] paio di calzoni corti, una t-shirt con sopra una leggera maglia di cotone traforato ed un paio di scarpe da tennis.

E' stato dato l'allarme alla questura [redacted] sono partiti i fax a tutti gli uffici di polizia d'Italia. «Conferme per ora non ne abbiamo ricevute» dice il dottor Santoro della questura [redacted] Civitavecchia. Un'ipotesi però c'è ed è piuttosto accreditata. Si tratterebbe della sorella trentacinquenne di un magistrato degli uffici giudiziari [redacted] Venezia. La svolta nella vicenda si è avuta nella tarda mattinata di ieri. Dopo aver appreso dai giornali la notizia del ritrovamento, il giudice vene[redacted] Felice Casson ed un suo collega, quest'ultimo fratello della vittima, hanno telefonato ai funzionari del commissariato Porto di Civitavecchia che conducono le indagini. «Aspettiamo il magistrato domani (oggi ndr) per l'identificazione del cadavere - [redacted] limi[redacted] dire Santoro - fino ad allora non avremo conferme ufficiali». Identificazione che però pare altamente probabile. Il magistrato del capoluogo veneto, Alberto Valle, da pochi mesi al tribunale civile di Venezia dopo aver lavorato per molti anni [redacted] giudice fallimentare al tribunale civile di Pordenone, avrebbe riconosciuto come di proprietà della sorella un bracciale d'oro che la giovane portava al polso destro ed avrebbe riferito [redacted] telefono agli investigatori alcune precise caratteristiche fisiche.

Un altro particolare da chiarire è [redacted] data della morte. E se la donna è annegata durante la traversata in Sardegna o, quando era già sull'isola. Contro quest'ultima ipotesi ci sono alcune considerazioni. In primo luogo le correnti non avrebbero trasportato il corpo fino a Civitavecchia e dopo così poco tempo. Inoltre da una verifica fatta ai terminali della Tirrenia, nella sede centrale [redacted] Napoli, è risultato che un biglietto intestato [redacted] «Valle» è stato prenotato prima [redacted] venduto poi, per una delle due navi della compagnia che il 21 luglio dovevano partire da Genova per Porto Torres.

La donna, più esattamente, avrebbe acquistato [redacted] biglietto per la nave «Emilia» partita [redacted] Genova alle 19,30, pagando anche l'imbarco per [redacted] automobile. La «Clodia», la nave in partenza lo stesso giorno alle 24, invece, non lasciò più il porto di Genova per motivi tecnici. I funzionari della Tirrenia non hanno potuto accertare, però, [redacted] effettivamente la donna [redacted] è imbarcata perchè [redacted] vengono mai eseguiti controlli sulla reale identità dei passeggeri a bordo e sulla loro effettiva presenza. Un ulterio[redacted] controllo sarà fatto oggi, per cercare di stabilire [redacted] effettivamente [redacted] biglietto intestato [redacted] «Valle» è stato utilizzato da una donna, riscontro che si potrebbe avere nel [redacted] di assegnazione [redacted] una cabina [redacted] non di un passaggio-ponte.

D'altro canto, sempre dalle indagini, sarebbe [redacted] che la donna era giunta in Sardegna prima che non se ne avessero più notizie. La denuncia di scomparsa, fatta dal fratello, risale al 21 luglio. Le ricerche erano state avviate subito dopo, con segnalazioni capillari, [redacted] stati avvisati tutti gli alberghi dell'isola.

Infine le [redacted] della morte. L'autopsia, effettuata ieri mattina dal dottor Gino Saladini, avrebbe accertato il decesso per annegamento [redacted] escluso la presenza di ferite esterne. L'ultima parola spetta all'esame istologico: soltanto questo potrà stabilire [redacted] ci siano lesioni interne. E permetterà di aggiungere un tassello per arrivare alla soluzione di questo nuovo giallo dell'estate. [a. tor.]

La donna aveva 35 anni. Di lei si [redacted] perse le tracce da una settimana dopo che aveva acquistato un biglietto per il traghetto Genova-Porto Torres

[redacted]

IN [redacted]

Palinuro, muore travolto [redacted] onde

[redacted] Un bagnante, Tom[redacted] Tito, di Salerno, è morto e tre persone sono state salvate ieri sulle spiagge di Palinuro, a causa del mare agitato dalle raffiche [redacted] vento. Gli uomini della Guardia Costiera [redacted] intervenuti in più occasioni lungo tutto il litorale per evitare che [redacted] bagnanti si allontanassero in alto mare. [Ansa]

Panfilo s'incaglia salvi i passeggeri

LECCE. Sette persone, cinque donne e due uomini, sono state tratte in salvo dopo che [redacted] panfilo sul quale si trovavano, [redacted] «Ni[redacted] Perdita», lungo 14 metri, [redacted] era incagliato nella tarda serata di sabato nelle secche di Ugento, [redacted] circa [redacted] metri dal luogo dove, dallo scorso 14 luglio, [redacted] trova incagliata la [redacted] da carico onduregna «Antigoni». La «Nina Perdita» è stata disincagliata e trainata nel porto di Gallipoli. [Ansa]

Urna [redacted] le reliquie rubata a [redacted]

MILANO. Un'urna [redacted] vetro contenente le reliquie dei Santi è stata rubata sabato pomeriggio nella chiesa Madonna della Divina Provvidenza, alla periferia di Milano. L'urna [redacted] adagiata sull'altare laterale, dedicato a San Giuseppe. Da un primo controllo non sono stati rilevati segni di [redacted] né forzature. [Ansa]

Abusi sugli [redacted]ni infermieri denunciati

TRENTO. I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria undici dipendenti della Casa di riposo Fondazione comunità di Arco per abuso di mezzi di correzione [redacted] alcuni anziani [redacted] autosufficienti, ai quali venivano inflitti forti pizzicotti, tirate d'orecchie e pesanti insulti. [Ansa]

Pensionato raggirato da un missionario

CATANIA. Un uomo di 72 anni, Francesco Gulino, ha visto sparire il suo patrimonio - 300 milioni di lire in buoni fruttiferi, conti correnti e libretti di risparmio - dopo essere stato indotto a sottoscrivere una procura per la sua gestione. Due donne, Giuseppa Grassia, 40 anni, e Grazia Pasqua, 56, sono state arrestate per circonvenzione d'incapace. Denunciato [redacted] invitato a non lasciare il Paese anche un missionario italiano in America Latina. A suo nome, e con il denaro [redacted] pensionato, sarebbe stato aperto un conto corrente con 130 milioni, che il missionario dice di aver usato per costruire un mensa in America Latina. [Ansa]

Denuncia corruzione inquisito per calunnia

CALTANISSETTA. L'assessore comunale alla cultura di Gela, Rosario Crocetta, di Rifonda[redacted] Comunista, nel novembre [redacted] aveva denunciato per tentativo di corruzione due compagni di partito, Giovambattista Basetta e Salvatore Nicastro, e un impresario teatrale, Arturo Mingardi, ma la procura, dopo otto mesi di indagini, ha archiviato le indagini nei confronti dei tre sospetti, chiedendo invece il [redacted] rinvio a giudizio per calunnia. Secondo l'assessore, i due compagni di partito gli avrebbero segnalato Mingardi per l'organizzazione di una [redacted] di spettacoli nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Comune. [Ansa]

Un detective: la mafia ha ucciso il killer. Parata dei gay a San Diego: è finito [redacted] incubo

«Sognava [redacted]»

Un amico di Cunanan: voleva andare in Europa

NEW [redacted]. Andrew Cunanan, il presunto [redacted] Gianni Versa[redacted] aveva una sfrenata ambizione [redacted] diventare un indossatore di grido nella [redacted] dello stilista italiano e chiamava quest'ultimo «suo amico». Lo ha rivelato un coreografo filippino, Jerome Pelgone, che era in assiduo contatto con il serial killer sia per telefono che per via epistola[redacted] Pelgone [redacted] tra l'altro ricevuto nel 1996 una lettera, l'ultima, in cui Cunanan - [redacted] poi suicida [redacted] 23 luglio scorso in una casa galleggiante di Miami - diceva di voler partire per l'Europa [redacted] realizzare il [redacted] sogno. E lo scorso ottobre riparlò al telefono di tale [redacted] progetto. «Ogni volta che parlava della [redacted] di indossatore, menzionava Versace [redacted] un amico», ha detto Pelgone durante un'intervista rilasciata a Manila. Pelgone aveva conosciuto Cunanan nel 1988, quando [redacted] giovane [redacted] andato a trovare il padre (ex militare della marina statunitense) nelle Filippine, dove però restò un breve periodo.

Intanto l'investigatore privato Frank Monte insiste nella sua controversa [redacted] clamorosa tesi sulla morte dello stilista italiano. E aggiunge, [redacted] un'intervista al «Sunday Telegraph», altri particolari: «Versace e Cunanan [redacted] stati entrambi [redacted] dalla mafia». Per lui Andrew Cuna[redacted] non è il killer ma solo un'altra vittima del «complotto». Monte vive e lavora a New York e afferma di saperla lunga perché l'anno scorso Gianni Versace lo assoldò personalmente: prima per indagini sui delitto del «fidanzato di un suo stretto collaboratore» e poi per accertamenti di altra natura, «comprese le asserzioni che denaro era stato riciclato tramite [redacted] gruppo». Sulla scorta delle sue dichiarazioni il domenicale inglese ha dato ieri uno spazio vistoso all'ipotesi del «complotto»: Versace potrebbe essere stato «zittito» dalla mafia perché si apprestava a «rivelare dettagli di un riciclaggio di denaro sporco tramite il suo impero [redacted] milioni [redacted] dollari». A sostegno dei suoi sospetti l'investigatore cita [redacted] particolare che però non trova riscontro presso la polizia di Miami: vicino al cadavere di Versace sarebbe [redacted] trovato [redacted] uccello morto, «tradizionale avvertimento a quanti potrebbero essere tentati di "cantare" sulla mafia». Il detective sospetta un retroscena altrettanto strabiliante per la morte di Cunanan: killer professionisti al servizio della mafia l'avrebbero scovato, ucciso e messo nel freezer per poi trasferirlo nella casa galleggiante dove mercoledì sera [redacted] stato rinvenuto senza vita. Monte sostiene che per l'Fbi è «molto conveniente addossare [redacted] colpa di tutto [redacted] Cunanan»: così «hanno risolto cinque [redacted] omicidio».

E' ricca di colpi di scena la tragica vicenda che ha visto protagonista e vittima Gianni Versace. Tanto da colpire l'immaginazione [redacted] produttori cinematografici filippini, che sono [redacted] in lizza per farsi concedere l'esclusiva per un film sulla vita [redacted] presunto [redacted]ssino, Andrew Cunanan. E tre società - ha scritto il Manila Times - hanno contattato Modesto Cunanan, padre filippino del giovane suicida, che vive a Plaridel, a Nord di [redacted].

Il suicidio del presunto killer [redacted] Versace ha rappresentato la fine [redacted] incubo per la comunità [redacted] americana. Era una sensazione palpabile questa ieri tra i centomila [redacted] donne che hanno sfilato [redacted] San Diego per [redacted] «Parata dell'orgoglio gay» organizzata nell'ambito del 23° Festival Omosessuale degli Stati Uniti. L'atmosfera sembrava risentire positivamente della scomparsa [redacted] Andrew Cunanan. Molti temevano che, [redacted] fosse morto, si [redacted] presentato anche questa volta al Festival: pare [redacted] vecchi conti in sospeso da regolare, e il sollievo generale è dunque comprensibilissimo. «E' come se una nube si fosse allontanata» ha assicurato uno degli organizzatori. [r. cri.]

[redacted]

«Sfruttata come una schiava»

PALERMO. I carabinieri di Partinico hanno denunciato i datori di lavoro di una giovane di Casablanca di [redacted] anni che l'avrebbero sfruttata come una schiava giorno e notte da quasi due anni. E, in cambio di quasi 24 ore di lavoro al giorno, le davano 650 mila lire al mese. Aiutata da un suo connazionale venditore ambulante, di cui si è innamorata, la ragazza, alta, bella, un fisico da top model, è stata liberata dai carabinieri. I datori [redacted] lavoro la tenevano in un sotterraneo, facendola sgobbare fino a notte anche in casa del figlio [redacted] nella stalla per accudire ad alcuni animali. Stando alla denuncia, le concedevano solo mezz'ora per consumare i pasti [redacted] quindi le imponevano di ricominciare a lavorare. [a. r.]



Andrew Cunanan

Vicino [redacted] Milano

Gettano [redacted] su un [redacted] Fuoco sul [redacted]

MILANO. Una bicicletta lanciata, l'altra notte, da un ponte, all'altezza [redacted] Seregno, su un treno merci che percorreva la linea ferroviaria Milano-Chiasso, ha provocato un incendio sul convoglio, fortunatamente senza conseguenze per le persone, e l'interruzione per un'ora del traffico nei due sensi di marcia.

Poco dopo le 3, sconosciuti hanno gettato dal ponte, in via Meredo, la bici che ha colpito la motrice del treno e determinato la caduta dei cavi dell'alta tensione per un tratto [redacted] circa 200 metri. Ne è scaturito [redacted] incendio che ha completamente distrutto tre automobili e ne ha danneggiate diverse altre, tutte trasportate dal convoglio. Le fiamme [redacted] sono estese anche ad alcune macchine che [redacted] trovavano [redacted] un altro treno, fermo su un altro binario della stessa linea. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Dalle prime indagini, nessuno ha visto chi ha gettato [redacted] bicicletta [redacted] ponte. La polizia ferroviaria [redacted] i carabinieri stan[redacted] svolgendo le indagini per individuare i responsabili dell'atto vandalico che avrebbe potuto provocare conseguenze più serie, soprattutto se invece [redacted] un treno merci l'incendio si fos[redacted] sviluppato [redacted] un convoglio passeggeri. Nello stesso tratto della linea si erano verificati altri atti di vandalismo. [r. cri.]

Tutti i premi

[redacted]

2 MILIARDI
M 17478
venduto [redacted] **Padova**

300 MILIONI
F 08756
venduto [redacted] **Rimini**

200 MILIONI
[redacted] 65497
venduto a **Padova**

40 MILIONI

SERIE NUMERO	[redacted]A
C 58878	Padova
D 83110	Suzzara (Pr)
E 62199	Genova

30 MILIONI

I [redacted]	Firenze
N 27295	Avellino
R 90060	Imperia

ROMA. Il primo premio della Lotteria della Lanterna di Genova, della [redacted] Giostra della Quintana di Ascoli e del film festival Giffoni, è andato a Padova ed è stato venduto in un [redacted]togrill sulla Padova-Bologna.



Dal 1° agosto la rassegna iridata dell'atletica, senza un «n. 1» designato

Mondiali: Atene cerca superman

Per la prima volta dal 1983 [redacted] c'è il mito, Carl Lewis
Un Bubka in ripresa vuole conquistare il sesto successo

Quattordici [redacted] fa, ad Helsinki, i Mondiali di atletica vissero il loro primo atto andando a coprire un vuoto: la «regina» era infatti l'unico dei grandi sport [redacted] non proporre rassegne iridate e [redacted] trovare il momento [redacted] confronto tra i suoi campioni soltanto in [redacted]sione dei Giochi Olimpici. Helsinki '83, Roma '87, Tokyo '91: tre edizioni, poi Nebiolo volle che la rassegna da quadriennale diventasse biennale per ricavare il massimo [redacted] sponsor e diritti televisivi, nella convinzione che la popolarità di uno sport può essere direttamente proporzionale alla ricchezza con la quale riesce a promuoversi. E così [redacted] Stoccarda '93, Göteborg '95 e, da venerdì prossimo, Atene '97.

Sulla passerella iridata, nelle prime cinque edizioni, sono transitati tutti i protagonisti dell'ultimo ventennio atletico, [redacted] sono soprattutto due i nomi che hanno [redacted] e segnato i Mondiali: Carl Lewis [redacted] Sergei Bubka. Entrambi hanno avuto ad Helsinki la loro prima consacrazione, Lewis facendo [redacted] prove generali per quello che sarebbe stato poi l'an[redacted] il fantastico exploit olimpico di Los Angeles, dove vinse quattro ori; Bubka ottenendo il primo di un'incredibile serie di [redacted], corredati poi spesso [redacted] record, che ne hanno fatto il più grande saltatore [redacted] l'asta di tutti i tempi.

Lewis e Bubka. Sulle loro spalle gli anni pesano. Lo statunitense [redacted] Atene ci sarà, ma da spettatore, ormai rassegnato a [redacted] essere più protagonista anche se, nel salto in lungo, soltanto il cubano Pedroso sembra, al momento, essergli superiore. [redacted] King Carl, [redacted] anni compiuti il 1° luglio, [redacted] ha più voglia di vivere la sofferenza di lunghi allenamenti: ha raccolto molto [redacted] ci [redacted] mantenere quell'immagine vincente ed imbattibile che il salto di Atlanta, un [redacted] fa, [redacted] contribuito ad alimentare. E d'altronde, nonostante gli acciacchi già [redacted] Göteborg gli abbiano impedito di gareggiare, al suo attivo nell'ambito dei campionati del mondo ci sono otto medaglie d'oro, [redacted] d'argento e una di bronzo.

Differente il discorso per il «gabbiano» ucraino, 34 anni il prossimo 4 dicembre, la cui voglia di salire sempre più in alto e tuffarsi [redacted] cieli è frenata unicamente da quel tendine che, all'Olimpiade, lo ha bloccato [redacted] costretto al ritiro: lunghi mesi passati [redacted] curarsi, tra specialisti che gli consigliavano l'intervento chirurgico (a lui poco gradito) [redacted] altri che predicavano il riposo, gli hanno permesso di tornare recentemente alle gare. Quasi alla chetichella. Un paio di salti riusciti a 5,60 e 5,80 lo hanno convinto [redacted] presentarsi [redacted] Atene dove il suo sogno [redacted] di proseguire una serie probabilmente ineguagliabile. Già, perché finora il titolo iridato Sergei, lo [redacted] dell'asta, lo ha vinto sempre lui. Cinque ori, dunque, e ora la ricerca del sesto. E magari anche, con un nuovo successo, la caccia al ruolo di atleta-simbolo dei campionati di Atene.

Mai, come in questa edizione, è infatti mancato l'elemento al quale chiedere, a priori, [redacted] lasciare la propria impronta sulla manifestazione: senza infortuni, [redacted] con il primato dei 400 nel mirino, avrebbe potuto essere Michael Johnson, ma le [redacted] attuali condizioni inducono alla prudenza. E tra i saltatori sembrano difettare i presupposti per [redacted] Jonathan Edwards che [redacted] a infiammare gli animi come riuscì all'inglese con i suoi tripli salti due anni fa. E altrettanto vale per i fondisti, penalizzati [redacted] un programma che propone - per scelta alquanto discutibile di chi [redacted] deciso l'orario - la finale dei 10.000 appena dodici ore prima delle batterie dei 5000. E non solo, perché la «voglia» mondiale di Gebrselassie [redacted] alquanto limitata, anche se con pressioni alquanto discutibili alla fine lo si costringerà [redacted] scendere [redacted] pista.

Ma i campioni sono comunque tanti e chissà che [redacted] qualcuno [redacted] riesca l'exploit storico. Non che [redacted] necessità: i record per quanto sensazionali sono destinati a essere battuti, le vittorie rimangono negli albi d'oro. Basta pensare a Livio Berruti [redacted] all'Olimpiade di Roma del [redacted]. Il successo del torinese è storia, il fatto che [redacted] quello stesso giorno abbia corso per due volte (semifinale e finale) in 20"5, record del mondo, una ciliegina che neppure tutti i frequentatori del mondo atletico ricordano.

Giorgio Barberis

I GIORNI DELLE 44 [redacted]

I Mondiali di atletica, alla loro 6ª edizione, metteranno in palio 44 titoli [redacted] (24 maschili e 20 femminili). Le gare [redacted] svolgeranno nello Stadio Olimpico, la cerimonia d'apertura (1 agosto) e gli arrivi delle [redacted] nel Panathinaikon Stadium, costruito per le Olimpiadi del 1896. Questi, giorno per giorno, i titoli che verranno assegnati:
[redacted] 2 agosto: due maschili (peso [redacted] 20 km marcia);
domenica 3: due maschili (100 e martello) e uno femminile (100);
lunedì 4: uno maschile (400 hs) e tre femm. (400, triplo, eptathlon);
martedì [redacted] maschili (400, lungo, giavellotto) [redacted] due femminili (1500, 10.000);
mercoledì 6: cinque maschili (1500, 10.000, 3000 siepi, alto, decathlon);
giovedì 7: due maschili (110 hs, 50 km marcia) e tre femminili (peso, disco, 10 km marcia);
venerdì 8: tre maschili (200, 800, triplo) e due fe[redacted]inili (200, 400 hs);
sabato 9: sei femm. (800, 5000, lungo, giavellotto, maratona, 4 × 100);
domenica 10: [redacted] maschili (5000, asta, disco, maratona, 4 × 100, 4 × 400) [redacted] tre femminili (100 hs, alto, 4 × 400).


Sergei [redacted], ucraino, 34 anni, è il più grande saltatore con l'asta di tutti i tempi

SPORT FLASH

■ [redacted] Per i campionati Europei a Siviglia, il ct azzurro Ratko Rudic ha convocato [redacted] giocatori: Attolico, Postiglione, Bovo, Bencivenga, Temellini, R. Calcaterra, Giustolisi, Angelini, Pomilio, Gerini, Sottani, Ghibellini, A. Calcaterra, Binchi.

■ [redacted] Lo spagnolo Mantilla ha vinto gli Open croati battendo il connazionale Bruguera [redacted] 6-3, 7-5. A Kitzbuehel, successo del belga Dewulf: 7-6 (7-2), 6-4, 6-1 sullo spagnolo Alonso.

■ **MOTO,** [redacted] Melandri, 14 anni, di Ravenna, [redacted] campione italiano delle 125 [redacted] successo ottenuto ieri sul circuito [redacted] Misano [redacted] gli ha permesso di scavalcare Tessari e Borciani che lo precedevano in classifica. A Lucchi va il titolo nella 250. [redacted] Paolo Casoli quello delle 600 cc, nella Superbike si è imposto Foti.

■ **BASEBALL, A1.** Risultati (17ª e 18ª [redacted] ritorno): Bbc Grosseto-Danesi Nettuno 1-19 6-8; AliaJuve To-I[redacted] Rn 2-13, 2-3; CariParma-Caserta 16-6 (all'8° inning); 9-4; Gb Mo-Verona 10-8; 12-3; Air Dolomiti Ronchi-Sarti Fi 13-9; 4-3. Classifica: Danesi 844; CariParma 689; Caserta 622; Juventus 556; Ivas 511; Bbc 444; Sarti [redacted]2; Air Dolomiti 222; Verona 0.

■ [redacted] **BALZAN CAMPIONE.** Alessandro Balzan, sedicenne rodigino, si è laureato campione italiano nella categoria 100 i.c.a. sulla pista belga di Genk. Al campionato sono stati ammessi i migliori 150 piloti europei selezionati nei rispettivi campionati (25 per l'Italia).

■ **SCI** [redacted] Due medaglie d'argento per gli azzurri negli Europei di Olympia: le hanno vinte nella combinata Patrizio Buzzotta, [redacted], [redacted] Omegna, [redacted] Marina Mosti, 23, di Milano.

■ [redacted]. L'Italia capeggia il medagliere degli Europei di pattinaggio [redacted] rotelle svolti [redacted] Roseto degli Abruzzi. A [redacted] nei 1500 metri Nicoletta Gallessi e Ippolito Sanfratello. Nelle prove di fondo, oro [redacted] Massimiliano Presti nella [redacted] km a eliminazione e di Si[redacted] Vesprini nella 5 km a punti.

TUFFI

Argento ai campionati assoluti, sogna un posto [redacted] Olimpiadi del 2000

Tania, i prodigi [redacted] figlia d'arte

A 12 anni è già sulle orme di papà Cagnotto

ROMA. Buon sangue non mente. Tania Cagnotto, soltanto 12 anni, figlia del pluridecorato tuffatore Giorgio Cagnotto, [redacted] vinto l'argento nel trampolino [redacted] metri dei campionati italiani assoluti, piazzandosi alle spalle della D'Oriano. Un metro e 35 di altezza per 30 kg di peso, Tania è figlia anche di Carmen Casteiner, [redacted] volte tricolore [redacted] piattaforma. [redacted] questi campionati Tania Cagnotto ha conquistato anche [redacted] oro: [redacted] suo Bolzano si [redacted] imposto nella prova a squadre del trampolino.

Tania ha cominciato a frequen[redacted] le piscine a [redacted] anni: «I miei genitori [redacted] portavano con loro perché non avrebbero saputo a chi affidarmi. A forza [redacted] vedere gente che [redacted] tuffava [redacted] venuta voglia anche [redacted] me, e ho fatto il mio primo tuffo a 5 anni. Mamma [redacted] papà non mi hanno imposto nulla». [redacted] si prova [redacted] essere vicecampionessa italiana [redacted] 12 anni, [redacted] dopo essere stata promossa in seconda media? «Non so se a fine [redacted] ero più contenta [redacted] mio padre - risponde -. Sapevamo che potevo far bene, ma un argento non [redacted] l'aspettavo». Ora, sognare [redacted] lecito. Nel 2000, per le Olimpiadi, avrà 15 anni: «A Sydney spero di esserci, anche se sarà difficile». Tania chiede che [redacted] domande le vengano fatte lentamente «perché [redacted] capisco bene l'italiano». Infatti a Bolzano frequenta [redacted] scuola tedesca [redacted] «scelta da mia madre anche per motivi di comodità visto che [redacted] vicino casa».

A Roma [redacted] è stato assegnato anche [redacted] titolo della piattaforma maschile: Claudio Leone, torinese delle Fiamme Oro, ha vinto davanti [redacted] Mazzucchi [redacted] Terracina.

TENNIS

Il caso Panatta oggi viene esaminato dalla giunta esecutiva

Galgani al giudizio del Coni

Pescante: «E' ora di fare chiarezza»

Mario Pescante, ci dicono, [redacted] discreto tennista. Non molto elegante, magari, però resistente [redacted] aggressivo, capace quando occorre di prendere la rete. Oggi [redacted] in calendario la giunta esecutiva del Coni, che deve [redacted]minare lo spinoso [redacted] della Federtennis, e tutti coloro che hanno a cuore il destino dello sport della racchetta si aspettano da parte [redacted] presidente una volée vincente, un colpo che metta fine, se mai è possibile, alla dolorosa e intricata vicenda. Pescante è tornato giusto ieri dal Canada e si [redacted] trovato fra le mani la patata bollente. Le dimissioni [redacted] Panatta da capita[redacted] della Coppa Davis hanno riportato a galla, drammaticamente, [redacted] situazione di crisi dell'Italia del tennis che una volta per tutte deve essere affrontata e risolta. «Non si può continuare così, e credo che anche Galgani lo sappia. E' arrivato [redacted] momento [redacted] fare chiarezza: la parola sui campi è debole, mentre la gente e la stampa ne vogliono una forte» ha detto Pescante. E ha aggiunto: «Panatta [redacted] un personaggio troppo importante non solo per il tennis ma anche per [redacted] sport italiano: c'è un dialogo da riprendere [redacted] lui, credo che sia possibile».

Frasi decise, a dispetto delle accuse che qualcuno rivolge a Pescante, considerato troppo tenero, [redacted] non peggio, con il presidente della Federtennis, suo grande elettore. Ma stavolta sembra che Pescante si sia proprio stancato. Il problema però [redacted] seguente: quali armi possiede il Coni per tagliare le ali a Galgani? Invitato da Veltroni [redacted] stendere una relazione sul caso, spinto dall'opinione pubblica a prendere provvedimenti, Pescante deve però muoversi, e giustamente, nel rispetto delle regole. Anche all'interno della giunta c'è qualcuno che [redacted] ha accettato di buon grado, in [redacted] dell'auto[redacted] dell'ordinamento sportivo, l'intervento del vicepresidente [redacted] Consiglio. In realtà la differenza fra vigilanza sullo sport e interferenza [redacted] fragile e delicata come una sottile crosta di ghiaccio. Veltroni ha spiegato chiaramente che [redacted] richiesta [redacted] una relazione fa parte dei suoi doveri di ministro, Pescante ha addirittura valutato, con evidente eccesso di ottimismo, che quello di Veltroni è stato un semplice intervento da tifoso, da interprete dell'opinione pubblica. In realtà l'invito [redacted] chiaro: [redacted] Coni deve risol[redacted] il [redacted].


[redacted] Pescante (a sinistra) ha capito che sul [redacted] Panatta (a fianco) [redacted] Coni deve muoversi, però l'ente non ha le armi [redacted] commissariare la federazione del tennis

Quello che succederà oggi è però avvolto nel mistero. Di certo la Federtennis non verrà commissariata, decisione che peraltro non spetterebbe alla giunta bensì al consiglio nazionale del Coni. Non esistono le basi giuridiche, come sa bene Galgani: le accertate irregolarità di funzionamento di una federazione, cui fa riferimento l'articolo [redacted] proposito dei commissari, non riguardano infatti i risultati sportivi. L'intervento dall'alto [redacted] impossibile, così come [redacted] è decisivo il blocco già attuato degli 800 milioni per la mancata presentazione del programma d'attività. Resta una speranza, [redacted] ci sembra logico che Pescante stia lavorando in questa direzione: che [redacted] mondo del tennis si ribelli, cioè che i consiglieri finora fedeli a Gal[redacted] si dimettano costringendo il presidente [redacted] tiranno?) a la[redacted] il suo trono.

[redacted] Coscia

[redacted]

12,20	Studio sport	[redacted] 1
13,00	Tmc sport	Tmc
15,20	Pomeriggio sportivo	[redacted]
15,30	[redacted] Da Castelbuono: giro podistico internazionale	[redacted]
[redacted]	Vela [redacted]	[redacted]
[redacted]	Ciclismo pista. Sei giorni [redacted] Bassano	[redacted]
16,20	Tuffi. Camp. italiani assoluti	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
19,00	Calcio. Quadrangolare Opel Master: Bayern M.-Herta Berlino-Milan-Paris SG.	Italia 1
19,45	Settimana gol	Tele+2
19,50	Tg R Sport	[redacted]
19,50	Tmc sport	Tmc
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Formula 1 lunedì	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	[redacted]
22,50	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,00	Tmc 2 Sport Magazine	Tmc2
23,10	Aspettando il campionato	Tmc
0,55	[redacted] Sport	[redacted]
1,35	Notte sport	Raidue

MONDIALE [redacted]

[redacted] Titolo sfiorato per Mario Sala, nella chiusura [redacted] Mondiale Enduro. Si è giocato [redacted] nella gara 250 contro il rivale Stefan Peterhansel, [redacted] caduta nella terz'ultima speciale [redacted] cross ha mandato in fumo le speranze iridate.

Nessuna sorpresa nella classe [redacted] 4t dove il finlandese Kari Tiainen, con la vittoria di ieri, ha conquistato il suo sesto titolo iridato. Bene l'italiano Fabio Farioli, classificatosi quarto.

E' festa per l'altro italiano Mario Rinaldi, ieri quarto, [redacted] del mondo della [redacted] già da sabato. Nella 125, do[redacted] è imposto il finlandese Mika Ahola, l'australiano Sha[redacted] Watts si è assicurato il titolo. Quarto e quinto posto per gli italiani Scovolo e Passeri.

Il bancario ha trascinato con sé [redacted] 3 compagni di cordata, tutti feriti gravi

Alpinista muore sul Bianco

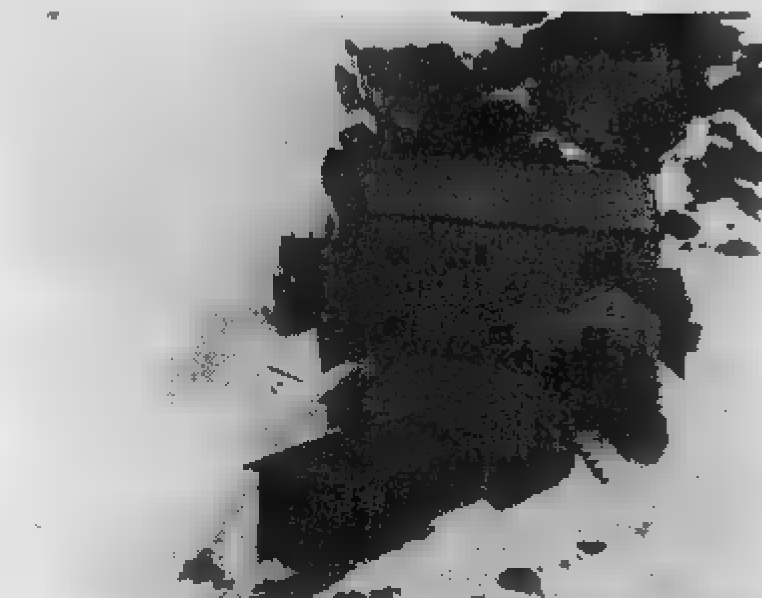
Di Sondrio (37 anni) è scivolato sulla neve

COURMAYEUR. Un alpinista lombardo è [redacted] ieri durante un'ascensione lungo la «via normale» del Monte Bianco. La vittima, Pietro Faldrini, 37 [redacted]ni, originario di Chiesa in Valmalenco e residente a Sondrio, sposato, con due figli, era arrivato in Valle d'Aosta sabato. Con un gruppo di [redacted] e [redacted]ghi di lavoro (era dipendente [redacted] un istituto di credito di Sondrio) lo stesso pomeriggio aveva raggiunto il rifugio Gonella (3072 metri di quota). [redacted] lì ieri la comitiva, composta [redacted] dieci alpinisti, era partita verso le [redacted] diretta all'Aiguille de Bionassay. Diviso in 4 cordate, il gruppo aveva percorso il primo tratto di salita lungo il ghiacciaio del Dôme. Alle 4,30, [redacted] il colle [redacted] Aiguilles Grises, [redacted] 3600 [redacted] quota, Pietro Faldrini, che faceva parte di [redacted] cordata di [redacted] persone, è scivolato trascinando con sé i compagni per alcune centinaia [redacted] metri. L'incidente è forse da imputare al cedimento di un «plateau» in quanto la neve in quota è molto abbondante e [redacted] instabile dall'aumento [redacted] temperatu[redacted] (per l'alto rischio sono sospe[redacted] le ascensioni sul Cervino).

La caduta è stata fatale a Faldrini, [redacted] sul colpo per un trauma cervicale. Feriti gli altri tre: Pierangelo Tognini, Francesco Rodigari [redacted] Silvio Bagiolo, che hanno riportato lesioni pneumotoraciche con fratture costali, facciali e agli arti.

L'allarme è stato dato alle 5,30 da due compagni degli alpinisti precipitati che hanno raggiunto il rifugio Gonella [redacted] da lì allertato il Soccorso alpino. Subito è intervenuto l'elicottero della Protezione civile che si trovava in [redacted] per un altro incidente (due torinesi Giulio Balmaverde, 49 [redacted] residente [redacted] Mathi, e Mario Saccone, di 54, abitante nel capoluogo piemontese, erano caduti in un crepaccio, sul ghiacciaio del Dôme, senza però gravi conseguenze).

I tre feriti [redacted] stati recuperati e trasportati all'ospedale di Aosta. L'elicottero ha anche portato a valle i 4 alpinisti rimasti sul ghiacciaio tra cui, in stato [redacted] choc, il cognato della vittima, Francesco Salvetti, 46 anni, [redacted] l'unica donna [redacted] comitiva, Brunella Tarolini, di 31. Il corpo di Faldrini [redacted] stato composto nella camera mortuaria del cimitero di Courmayeur. [b. m.]



Il rifugio Gonella da dove ieri mattina era partito il gruppo di alpinisti lombardi

[redacted]

Stroncato da congestione

In [redacted] pineta per il freddo notturno
La vittima di Baveno aveva 23 anni

PREMIA. La sagra d'estate si [redacted] trasformata [redacted] tragedia per un giovane operaio [redacted] Baveno, Giuseppe D'Agostino, [redacted] anni, morto ieri mattina all'ospedale San Biagio di Domodossola in seguito ad [redacted] probabile congestione. Sabato sera era [redacted] con alcuni amici in valle Antigorio [redacted] raggiunto la pineta di Cadarese [redacted] Premia, dove ogni anno in questo periodo [redacted] si tiene a «A pata verta», il festival [redacted] cantori da osteria fra grigliate, prodotti nostrani e allegre bevute.

Giuseppe e i suoi amici, come tanti, si sono trattenuti lassù fino a notte inoltrata. Al mattino però il giovane, forse a [redacted] del freddo che gli ha bloccato la digestione, si [redacted] sentito male, [redacted] l'amico che [redacted] con lui, Diego Minesso, 23 anni, geometra, verso le 7 è [redacted] fino [redacted] Piedilago per chiedere soccorso. Due volontari della Croce Rossa di Baceno in pochi minuti li hanno raggiunti: Giuseppe era a bordo [redacted] Fiat Panda dell'amico, già privo [redacted] conoscenza. Dopo aver chiesto via radio l'intervento dell'Elisoccorso, che pare però [redacted] potesse ancora decollare, l'hanno trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Domodossola, dove i medici hanno tentato invano di strapparlo al[redacted] morte. La salma è [redacted] all'obitorio, dove verrà sottoposta ad autopsia per accertare le [redacted] del decesso. [p. be.]



Giuseppe D'Agostino [redacted] morto ieri [redacted] all'ospedale San Biagio di Domodossola dopo aver partecipato alla sagra alpina in valle Antigorio [redacted]

[redacted]

NOTIZIE FLASH

Omegna

Ritrovata (salva) donna scomparsa

Una pensionata di Miasino, Anna Zanoni, 73 anni, è stata salvata da vigili del fuoco, polizia, carabinieri e volontari del soccorso all'Alpe Mastrolino. Ave[redacted] lasciato il paese [redacted] autobus per Omegna. Verso l'una qualcuno ha sentito grida d'aiuto dai [redacted] Anna Zanoni è [redacted] ritrovata con lievi ferite alla testa medicate al Pronto soccorso. Poi è stata accompagnata a casa. [p. ben.]

Montiglio

Parroco da 47 anni deceduto dopo malattia

E' morto a Torino, stroncato da una grave malattia, don Rino Mandrino, 78 anni, originario [redacted] Balzola (Alessandria), parroco di Montiglio (Asti). Da [redacted] anni era nel paese astigiano, i primi sette da viceparroco, gli altri da parroco. Funerali a Montiglio domani alle [redacted]. [s. m.]

Bossolasco

«Alta Langa produce» parla di pallone elastico

E' [redacted] inaugurata ieri mattina la rassegna «Alta Langa produce» che andrà avanti fino a domenica [redacted] agosto. Stasera, [redacted] 21, dibattito «Quale futuro per il pallone elastico». [p. s.]

Asti

Primo Giro d'Europa con moto d'epoca

Oggi farà tappa ad Asti il «Primo Giro d'Europa» di moto d'epoca, con decine di centauri da una decina di nazioni. L'arrivo è previsto alle 18 in piazza Alfieri. [r. s. a.]

Borgosesia

Clandestini albanesi [redacted] i carabinieri

Due albanesi clandestini sono stati fermati dai carabinieri: senza documenti [redacted] stati condotti in questura [redacted] Vercelli per l'espulsione. Provenienti [redacted] Valona, hanno spiegato [redacted] essere giunti in nave a Bari e di non avere fissa dimora. [p. q.]

Cherasco

Gemellaggio «ideale» con il Tibet

All'insegna delle canzoni [redacted] Nomadi si [redacted] conclusa «Freedom '97» col gemellaggio «ideale» tra Cherasco, [redacted] Cuneese, e il Tibet. Una delegazione [redacted] mo[redacted]ci di Sera [redacted] ha ricevuto [redacted] contributo in denaro dal «Nomadi Fans Club Provincia Granda». Nel prossimo Consiglio comunale si presenterà la proposta di cittadinanza [redacted]ria al Dalai Lama. [m. b.]

Si stringe il cerchio delle indagini intorno al killer che l'ha legata, picchiata e soffocata

Biella dà l'addio alla maestra uccisa

I funerali della quarantottenne oggi in Duomo alle 11

BIELLA. Una settimana fa la scoperta del cadavere di [redacted] donna in un alloggio del centro. [redacted] sette giorni polizia [redacted] carabinieri cercano il killer di Gabriella Garino, l'insegnante elementare di 48 anni legata, picchiata e poi morta soffocata. [redacted] l'anziana madre, Maria Salis, agonizzava sul letto, raggiunta da un colpo sul viso.

E' un'indagine complessa che sta macinando interrogatori, sopralluoghi e ipotesi. Nel frattempo oggi [redacted] 11, in Duomo, [redacted] in tanti a voler rendere omaggio alla salma di Gabriella Garino, morta per mano di un killer che, quasi certamente, [redacted]: la Procura ha dato il nulla osta ai funerali, dopo che gli esperti della polizia scientifica hanno concluso [redacted] prima parte del loro lavoro. Ora la parola passa ai vari [redacted] non ultimo quello sulle macchie di sangue trovate nell'appartamento della collaboratrice domestica di casa Garino.

Sul fronte delle indagini è come se polizia [redacted] carabinieri avessero disegnato più cerchi intorno al cadavere dell'insegnante: ogni cerchio racchiude il nome ed il cognome [redacted] le persone che hanno avuto modo [redacted] avvicinare la vittima prima dell'aggressione mortale. Gli investigatori hanno già in ma[redacted] molte deposizioni: ogni racconto viene passato al setaccio, in base ai particolari più importanti vengono eseguiti ulteriori accertamenti minuziosi.

Così, dietro all'indagine «madre» sul delitto di via De Marchi (quella che si basa principalmente sugli indizi raccolti nell'alloggio e subito dopo l'allarme che ha portato a scoprire la tragedia), si nascondone al[redacted] una decina di mini-inchieste, tanto determinanti quanto faticose.

Scavare nella vita privata dell'insegnante [redacted] dell'anziana madre (ricoverata nel reparto di Neurologia del «Degli infermi»), non [redacted] facile, ma gli investigatori sanno che [redacted] la sola pista che può portarli all'assassi[redacted] [r. b.]



L'insegnante Gabriella Garino

[redacted]

Truffato da falso medico

Falso medico truffa un anziano con la [redacted] di non avere i soldi sufficienti per acquistare alcune valvole cardiache necessarie a salvare la vita di un ammalato. La vittima, 75 anni, quando si è accorto del «bidone» si [redacted] sentito male ed è finito in ospedale. E' [redacted] l'altra mattina in pieno centro. L'uomo è stato avvicinato da due sconosciuti che gli ha chiesto indicazioni per consegnare le valvole cardiache [redacted] valore di 74 milioni. Un terzo complice si è presentato [redacted] il medico destinatario delle apparecchiature, [redacted] ha detto di avere solo 59 milioni. Il pensionato [redacted] è offerto di prestargli la differenza; in banca ha ritirato 10 degli 11 milioni [redacted] sul conto e li ha dati agli sconosciuti. I truffatori l'hanno poi convinto ad andare a comprare una carta da bollo per regolarizzare il prestito. Quando l'uomo è uscito dalla tabaccheria, i tre si [redacted] dileguati con il denaro. [w. ca.]

Monregalese di 64 anni

Erba velenosa [redacted] genziana Grave [redacted] Vinadio

[redacted]. Ha masticato, forse anche succhiato, pochi centimetri di una radice scambiandola per genziana: ma era veratro, [redacted] velenosa pianta erba[redacted] della famiglia Gigliacee.

Il fatto è accaduto ieri verso il Santuario di Sant'Anna di Vinadio (Cuneo), il più alto d'Europa. Mentre camminava con [redacted] moglie, Carlo Garelli, monregalese di [redacted] anni, ha raccolto l'erba. Giunto al Santuario - [redacted] parroco, don Pepino - ha mangiato pranzo. Poco dopo, verso le 12,30, l'uomo si [redacted] sentito male, [redacted] nausea e vomito: sintomi [redacted]to. [redacted] avvisato l'Elisoccorso prontamente intervenuto con un medico. Il monregalese è stato trasportato all'ospedale [redacted] Croce di Cuneo dov'è sta[redacted] ricoverato [redacted] rianimazione. E' stato «intubato», gli sono stati fatti una serie di esami e la lavanda gastrica: le sue condizioni sono gravi. [r. a.]

Deceduto settantenne

Perde controllo dell'auto per [redacted] malore

VERCELLI. Un automobilista di Biella ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente avvenuto sulle corsie Nord dell'autostrada [redacted] Genova-Santhià, [redacted] territorio di Salasco. Si chiamava Eugenio Bottazzoli, 70 anni, abitava in via Della Nera 9. Viaggiava [redacted] bordo [redacted] «Citroën Xantia» e [redacted] al fianco [redacted] moglie, Cristina Gravinese, [redacted] anni.

Improvvisamente, in un tratto rettilineo, l'automobilista ha perso [redacted] controllo della guida for[redacted] per un malore dovuto al caldo o [redacted] un guasto meccanico. La vettura ha sbandato sulla destra ed è [redacted] strada.

I coniugi sono rimasti intrappolati tra le lamiere. Sul posto è intervenuta la Polstrada di Casale, quindi i vigili del fuoco di Vercelli per liberare la donna e un velivolo dell'Elisoccorso. [redacted] feri[redacted] è [redacted] ricoverata all'ospedale di Vercelli, guarirà in pochi giorni. Per l'uomo, invece, non c'era più nulla [redacted] fare. [s. m.]

Ieri giochi e danze sotto un tendone di mille metri

Bossi stasera ad Arona chiuderà la «Lega Fest»

[redacted]. Sarà il «senatùr» in persona [redacted] chiudere stasera la «Lega Fest» in corso da quattro giorni sotto il tendone [redacted] nel parcheggio delle Fs. Umberto Bossi parlerà a fedelissimi e simpatizzanti del Carroccio [redacted] partire alle 21. Con lui sul palco ci [redacted] il deputato Domeni[redacted] Comino, segretario nazionale della Lega Nord, e [redacted] segretario provinciale Emilio Maria Zenoni.

La kermesse [redacted] si [redacted] aperta giovedì e raduna anche le sezioni [redacted] Gozzano, Grigna[redacted] e Borgomanero. Qui è in sella proprio un sindaco [redacted] Carroccio, Maria Piera Pastore. Ieri [redacted] i leghisti che si [redacted] ritrovati nel tendone (mille metri quadrati) è stata una giornata di giochi e danze.

Dopo [redacted] «pranzo padano in terra padana», come recita il manifestino d'invito, a partire dalle 18 si è svolto il «1° torneo interprovinciale di tiro alla fu[redacted] [redacted] altre gare popolari. In serata balli [redacted] tutti al [redacted] dell'orchestra.

All'aspetto sportivo il Carroccio locale tiene molto. In queste settimane sta preparando le gare di mountain bike dell'Olimpiade padana che si terranno alla metà di settembre nel Parco del Ticino. [b. c.]



Per la conclusione della quattro giorni [redacted] festa della Lega stasera parlerà Umberto Bossi [redacted]

LE TRAME DEI [redacted]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla [redacted] di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio dall'arrivo di una compagnia di flamenco [redacted] Madrid. Sullo sfondo [redacted] splendida campagna, brillano le due rivelazioni [redacted] stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e Natalia Estrada.

[redacted] ASSOLUTO. Thriller. Eastwood è [redacted] ladro professionista che, durante [redacted] rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli [redacted] (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo festival di Cannes [redacted] ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller di David Baldacci Ford.

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera [redacted] Shakespeare realizzata da Kenneth Branagh, ormai [redacted] specialista, che oltre [redacted] dirigere la pellicola ne è anche il protagonista.

IN FUGA A LAS VEGAS. Commedia. Film «on the road», statunitense, che [redacted] le vicende di tre ragazze in fuga da quella che loro considerano una monotona vita quotidiana. Nel cast, Ileanja Douglas («La grazia nel cuore») e l'ex top model Paulina Porizko-[redacted]

MOLL FLANDERS. Drammatico. E' la storia di Moll Flanders, eroina creata [redacted] Defoe, figlia [redacted] una ladra, nata in prigione, deportata in America [redacted] protagonista di infinite avventure [redacted] relazioni che ne rivelano lo spirito indomabile.

[redacted] EYRE. Sentimentale. Cresciuta in un tetro [redacted] per orfani, Jane Eyre diventa l'istitutrice della figlioletta del signore di Rochester. Dal romanzo di Charlotte Bronte, la narrazione [redacted] un [redacted] intenso [redacted] burrascoso.

JERRY MAGUIRE. Incentrato sulla figura di un procuratore sportivo, mestiere [redacted] inedito per il cinema. Jerry Maguire-Tom Cruise all'inizio del film ha un gran successo nella vita, sia sul lavoro, che nel privato visto che sta per sposare una ragazza efficiente, arrampicatrice [redacted] elegante quanto lui. Ma un dubbio [redacted] attanaglia: «Cos'ero diventato, un altro squalo in [redacted]ro?». Sarà l'inizio della fine. Sussulti [redacted] coscienza, [redacted] lavoro, zero amicizie. Lo salverà [redacted] sportivo di colore, al quale la sorte [redacted] ha riservato grosse fortune. E troverà l'amore accanto a una ragazza semplice e generosa.

[redacted] Drammatico. Quattro ragazzini finiscono per un incidente in un riformatorio: le guardie sadiche gliene fanno [redacted] tutti i colori. [redacted] adulti, [redacted] in modi diversi la loro vendetta.

NIRVANA. Fantascienza. Gabriele Salvatores [redacted] storia del creatore [redacted] videogiochi Jimi [redacted] Solo, protagonista di [redacted] gioco. Il film ha [redacted] in evidenza [redacted] Rocca. Con lei, Diego Aba[redacted].

IL PIANETA VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini [redacted] una culla») narra di una donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta [redacted] recarsi sulla Terra. Lei è la stessa Serreau, nel cast figurano inoltre Vincent Lindon e, in [redacted] ruolo cameo, Patrick Timsit.

[redacted] FEMMINILI. Drammatico. Avvocato [redacted] successo (Tilda Swinton), la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si [redacted] aggiudicato nove Oscar) film del regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro [redacted] Michael Onda[redacted].

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati [redacted] dieci anni, Marta [redacted] Francesco [redacted] stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul poiché ha ricevuto in eredità da una zia un bagno turco. Nel[redacted] città orientale conosce un giovane che gli cambierà la vita.

[redacted] GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) [redacted] giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno [redacted] arrivano in ritardo a portare i figli in gita. Tra i due, immancabilmente, [redacted] l'amore.

[redacted] SENSO DI [redacted] PER LA NEVE. [redacted]. Tratto dall'omonimo [redacted] seller [redacted] Peter Hoeg, il film [redacted] di [redacted] donna che indaga [redacted] misteriosa morte di [redacted] bambino inuit. Lei [redacted] Julia Ormond.

IL [redacted] Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo [redacted] celebre serie tv. Il protagonista della pellicola [redacted] Val Kilmer.

MOSCHE DA BAR. Commedia. Il de[redacted] alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata [redacted] in perenne lotta con [redacted] famiglia, riceve [redacted] eredità [redacted] camioncino per vendere gelati.

NUVOLE [redacted] VIAGGIO. Commedia. Il nuovo lungometraggio del talento finlandese Aki Kaurismaki affronta [redacted] tema della disoccupazione attraverso [redacted] vicissitudini di una coppia di quarantenni.



ALESSANDRIA

[redacted] Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

[redacted] Tel. 252.079. **Shine,** di S. Hicks, con A. Mueller-Stahl, N. Taylor. Ore 22. Lire 9000; 7000.

[redacted] Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

[redacted] - SALA FERRERO. Tel. [redacted]. Chiuso per lavori.

[redacted]. Tel. [redacted]. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato [redacted] minori di [redacted] 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire [redacted] (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. Chiuso per ferie.

[redacted] Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

[redacted]

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. Chiuso [redacted] ferie.

[redacted]

ROMA. Tel. (0143) 667.516. Chiuso.

[redacted]

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

POLI. Tel. (0142) 452.2081. [redacted] per ferie.

COVA [redacted]. Tel. (0142) 452.818. [redacted] **greti e bugie** di M. Leight, con M. J. Baptiste, B. Blethyn. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

[redacted]

AURORA. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

[redacted] Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

VERDI. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

[redacted]

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Hamlet,** [redacted] K. Branagh, con J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. Chiuso per ferie.

[redacted]

[redacted] (via Fiume). [redacted] (0143) 81.411. [redacted] di N. Jordan. Ore 21,30. Lire 8000 (posto unico).

[redacted]

VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. **L'uomo d'acqua dolce** di e con A. [redacted]. Ore 21,15. Lire 8000; 5000.

[redacted]

[redacted] Tel. 952.679. [redacted] **Los Angeles,** di J. Carpenter, con K. Russel. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

[redacted]

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

VALLE D'AOSTA

[redacted]

CORSO. Tel. (0165) 35.666. CHIUSO.

GIACOSA. Tel. (0165) 262220. CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO.

[redacted]

[redacted] Tel. (0165) 512.875. CHIUSO.

[redacted]

[redacted] BIANCO. Tel. (0165) 841.206. NON [redacted].

[redacted]

[redacted]. Tel. [redacted] 949.473. CHIUSO.

[redacted]

[redacted]. Tel. (0125) 307.463. [redacted]. Orario: 20; 22. L. 10.000.

[redacted]

GRAN PARADISO. Tel. (0165) 841.205. [redacted] PERVENUTO.

ASTI

[redacted]

LUX. Tel. 594.147. CHIUSO PER FERIE.

POLITEAMA. Tel. [redacted] CHIUSO PER FERIE.

RITZ. Tel. 530.086. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO [redacted] Tel. 595.040. CHIUSO PER FERIE.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] DEL COLLEGIO. [redacted] di **Iris** [redacted] e con C. [redacted] Ore 21,45. Lire 7000.

[redacted]

[redacted] Tel. 824.889. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

COMUNALE. Tel. 966.376. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

AURORA. Tel. 701.459. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 702.788. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] Tel. 701.496. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] Tel. 701.459. CHIUSO [redacted] FERIE.

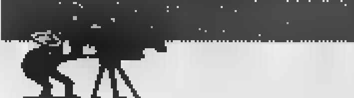
[redacted]

CRISTALLO. Tel. 975.124. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 975.016. CHIUSO [redacted] FERIE.

SPLENDOR. Tel. 982.288. CHIUSO PER FERIE.







[redacted]

[redacted]

FIAMMA. Tel. 593.554. CHIUSO PER [redacted].

CORSO. Tel. [redacted]. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] EX [redacted] Tel. [redacted]. **I racconti** [redacted]. Or.: 22. L. [redacted].

ITALIA. Tel. 692.951. [redacted] PER FERIE.

MONVISO. Tel. 631.771. CHIUSO.

[redacted] **BOSCO.** CHIUSO.

[redacted]

EDEN. Tel. 363.021. CHIUSO [redacted] FERIE.

CORTILE MADDALENA. OGGI RIPOSO.

MONETTA. Tel. 440.340. CHIUSO [redacted].

[redacted]

[redacted]. Tel. 346.901. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]

MODERNO. Tel. 262.211. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

[redacted]. Tel. 412.317. CHIUSO PER [redacted].

VITTORIA. Tel. 412.771. CHIUSO [redacted].

[redacted]

LUX. Tel. 944.231. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]

[redacted] CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

[redacted] CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]

NUOVO LUX. Tel. 211.726. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

GALATERI. Tel. 488.324. CHIUSO PER [redacted].

[redacted]

IRIS. Tel. 916.393. [redacted] RIPOSO.

[redacted]

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

[redacted]

[redacted] OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 927.534. **Il paziente [redacted].** Orario: sabato 20,30; 22,30; [redacted] giorni 21,15.

[redacted]

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] SALA 2. Tel. 47.898. [redacted] FERIE.

[redacted]

ARISTON. Tel. 391.311. OGGI [redacted].

[redacted]

ROXY. OGGI RIPOSO.

[redacted]

CIVICO. Tel. 43.755. [redacted] PER FERIE.

[redacted] Tel. 42.606. [redacted] PER FERIE.

[redacted]

EDELWEISS. OGGI RIPOSO.

[redacted]

ROBURENT. OGGI RIPOSO.

[redacted]

AURORA. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 712.477. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] E VERBANO CUSIO OSSOLA

[redacted]

[redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

ARALDO. Tel. 474.625. CHIUSURA ESTIVA.

BROLETTO ALL'APERTO (se piove al Faraggiana, Lire 8000; 6000, inform. tel. 30.394). **L'amore ha due facce,** di B. Streisand con J. Bridges. Ore 21.

ELDORADO. Tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

VITTORIA. Tel. 623.395. CHIUSURA ESTIVA.

S. CUORE. Tel. 465.464. (Lire 10.000/7000, mart. 7000). Tel. 465.484. [redacted].

[redacted]

S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

CORTILE SAN [redacted] (se piove all'interno [redacted] L. 8000; 5000). RIPOSO.

[redacted]

VANDONI. [redacted] PER RISTRUTTURAZIONE.

[redacted]

[redacted]. Tel. 82.151. **Il bagno turco.** Ore 20,15; 22,15.

[redacted] (in caso di maltempo all'interno [redacted] cinema Nuovo). L. 7000/5000. Tel. 817.41. **Independence day,** [redacted] Emmerich con W. Smith, [redacted] Pullman. Ore 22.

[redacted] Tel. 81.741. CHIUSURA [redacted].

[redacted]

BALLARDINI. Tel. (0337) 244.384.

[redacted]

CORSO. [redacted] Inf. e prezzi spett. segret. [redacted] 240.853. CHIUSURA [redacted] SALA.

CINE [redacted] - SALA 1. Tel. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

CINE 1 - SALA 2. [redacted]. 242.046. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

ITALIA. Telefono (0163) 840.201. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

[redacted]. Telefono 91.163. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

[redacted] **SOCIALE.** [redacted] 51.459. CHIUSURA [redacted].

ORATORIO. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

S. PELLICO. Tel. 71.417. RIPOSO.

[redacted]

ARISTON. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Michael Collins,** [redacted] L. Neeson, A. Quinn. Ore 21,45.

SOCIALE (INTRA). Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE [redacted]. Tel. 501.964. Informazioni su segreteria telefonica. CHIUSURA ESTIVA.







VERCELLI E BIELLA

[redacted]

IMPERO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] IN SAN [redacted] Inf. (015) 22.736 - 31.312. **Il gobbo** [redacted]. Orario: 21,45 spett. unico. L. 6000; 4000.

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

VERDI. Inf. tel. (015) 253.8927. [redacted] RIPOSO.

[redacted]

SPLENDOR. CHIUSURA [redacted].

[redacted]

[redacted] tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[redacted]

PARROCCHIALE. CHIUSO.

[redacted]

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. **Film** [redacted] **ai minori di 18 anni.** Or.: 20,30; 22. L. 10.000.

[redacted]

[redacted] Inf. tel. (015) 767.323. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

SALA COMUNALE. CHIUSO.

[redacted]

[redacted] tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

[redacted]

[redacted] Inf. tel. (0161) 628.600. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

[redacted] Inf. tel. (0163) 54.265. [redacted] RIPOSO.

[redacted]

ASTRA. Inf. orari tel. 255.045. **Il** [redacted] con V. Kilmer, E. Shue, regia di Ph. Noyce. Ore 22,10 (spett. unico). L. 8000; 6000.

NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. 257.744. CHIUSURA ESTIVA.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. CHIUSURA ESTIVA.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. CHIUSURA ESTIVA.

BELVEDERE [redacted] Inf. tel. 215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.575. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

[redacted] **CIVICO.** Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

[redacted]. Via G. Ferraris 1[redacted]. CHIUSO.

Quinta vittima in un mese nello stesso specchio acqueo, soccorsi inutili

Bergeggi, altro morto in mare

Immersione fatale per un «sub» di 33 anni

BERGEGGI. Ancora una vittima del mare, la quinta in un [redacted] Un altro bagnante stroncato da un malore, dopo [redacted] tuffo nello specchio acqueo di Bergeggi.

Si tratta [redacted] un turista bergamasco, Cristiano Lavelli, 33 anni, che abitava a Romano di Lombardia [redacted] ieri mattina aveva seguito gli amici in Riviera per passare [redacted] giornata al mare [redacted] dedicarsi alla [redacted] passione preferita: le escursioni subacquee. Il giovane si è immerso davanti ai bagni Stella Maris, per più di un'ora ha perlustrato in lungo [redacted] in largo i fondali, in cerca di flo[redacted] [redacted] fauna marina. Poi il ritorno a riva, [redacted] 11,30.

Erano già passate due ore e Cristiano Lavelli era in spiaggia quando è [redacted] colpito da [redacted] malore. I soccorsi [redacted] scattati immediatamente [redacted] hanno mobilitato agenti della polizia marittima, militi della Croce Rossa di Vado, anche l'automedicale [redacted] un medico [redacted] infermiere del San Paolo che hanno prestato le prime cure al turista lombardo e tentato di rianimarlo. [redacted] frattempo [redacted] stato anche chiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco [redacted] Genova, [redacted] quando già sorvolava la costa savonese l'equipaggio ha ricevuto la comunicazione di fare ritorno all'hangar. Per il bagnante, infatti, non c'era più nulla da fare. Le cause della morte [redacted] sono state ancora chiarite. Le ipotesi avanzate dai medici [redacted] al momento due: attacco cardiaco [redacted] congestione. E' stata disposta l'autopsia.



La motovedetta della Polmare di Savona intervenuta ieri mattina a Bergeggi

Con la morte del turista bergamasco, sono salite a cinque le vittime del mare nel Savonese. A Bergeggi hanno perso la vita Stefano Baglietto, molto conosciuto in città per la sua attività di carrozziere (la ditta ha sede nella zona del Paip, [redacted] Legino); l'ex professore del Nautico Gianrenzo Rossi [redacted] un ingegnere ventinovenne, Agostino Gaude, che abitava [redacted] Santena in provincia [redacted] Torino. Nel tragico elenco c'è infine il nome di Ugo Scarrone, 51 anni, dipendente della ditta «Filicori», annegato il 6 luglio scorso davanti a Capo Noli. Per questa vicenda i giudici della pretura hanno di recente firmato due avvisi di garanzia (si ipotizza l'omissione di soccorso) [redacted] confronti di diportisti che incrociavano poco distante dal punto dove [redacted] avvenuta la tragedia e secondo i pri[redacted] accertamenti dei carabinieri non avrebbero raccolto le richieste di aiuto di Ugo Scarrone [redacted] suoi amici.

Claudio Vimercati

[redacted]

Lutto a [redacted]

La scomparsa di Valfrè

SAVONA. E' morto all'ospedale San Paolo Gioachino Valfrè, ex capo servizio dei vigili del fuoco, che abitava [redacted] Quiliano in via Ajdovscina. Aveva 62 anni ed era in pensione da otto. Lascia la moglie Augusta e due figli, Mario [redacted] Rita.

Gioachino Valfrè era malato da tempo. «Ma fino all'ultimo - dicono nella [redacted] di via Nizza - è rimasto legato agli [redacted] colleghi. [redacted] ha mai [redacted] il cordone ombelicale che lo legava all'attività dei pompieri e in particolare a quella del sindacato. Resteranno nella memoria le battaglie sindacali che lo videro protagonista negli Anni 70-80». Gioachino Valfrè era iscritto alla Cgil [redacted] fatto parte anche della segreteria nazionale. [redacted] funerali si svolgeranno oggi. Alle 11,45 il corteo funebre partirà dall'ospedale [redacted] Paolo. [redacted] fermerà davanti alla [redacted] via Nizza dove gli ex colleghi daranno l'ultimo saluto. La salma sarà quindi portata nel cimitero [redacted] Zinola. [c. v.]

[redacted]

Tovo S. Giacomo

Un cicloturista ucciso da infarto

TOVO SAN GIACOMO. E' morto stroncato da un infarto [redacted] percorreva, come ogni domenica, la strada collinare che da Pietra Ligure porta [redacted] Tovo [redacted] Giacomo. Renato Muglia, 53 anni, pensionato, residente [redacted] Finale in via XXV Aprile, è morto ieri mattina poco dopo le 10. Era a bordo della sua bicicletta quando è stato colto dall'attacco cardiaco. Ha sbandato con la bici da corsa ed [redacted] finito in [redacted] fascia.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme e, sul posto, so[redacted] arrivate in pochi minuti l'ambulanza della Croce Rossa di Pietra e una pattuglia della polizia stradale di Savona. In un primo tempo, infatti, si pensava che l'uomo fosse rimasto vittima di un incidente stradale. Al Santa Corona, invece, i medici hanno diagnostico [redacted] morte per infarto. Probabilmente questa mattina verrà effettuata l'autopsia prima di dare il nulla [redacted] per i funerali che si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di San Giovanni [redacted] Finale Ligure martedì. [s. p.]

Nei vicoli di Genova

[redacted] inseguito [redacted] e [redacted]

GENOVA. Dramma l'altra notte nel centro storico genovese, tra piazza Pinelli, via Jacopo da Varagine, piazza Fossatello. Un giovane extracomunitario, inseguito dai carabinieri, [redacted] precipitato da un'impalcatura ed [redacted] morto in seguito all'ospedale Galliera.

L'uomo, secondo quanto [redacted] potuto appurare, [redacted] stato visto da alcuni abitanti della zona forzare una finestra (che dà su via Jacopo [redacted] Varagine) di [redacted] alloggio al quarto piano di [redacted] stabile al civico 1 di piazza Pinelli. E' stato dato l'allarme, so[redacted] arrivati i carabinieri.

Alla vista delle divise, l'extracomunitario si [redacted] arrampicato verso il tetto, senza dare ascolto ai militari, che gli hanno intimato [redacted] scendere. L'uomo ha raggiunto il tetto, ha cercato di saltare su un altro edificio, che si affaccia su piazza Fossatello. Poi è scivolato. [redacted] fatto un volo di venti metri. La corsa al Galliera è stata inutile. Il referto parla di decesso per «cause cliniche da accertare». Disposta l'autopsia. [f. p.]

Forse la colpa è di una nave che ha lavato al largo le cisterne: emergenza finita

Onda nera sparita, resta il mistero

Giallo ad Arma per i liquami arrivati sulla spiaggia

[redacted] **TAGGIA.** E alla fine, ha vinto la cocciutaggine del sindaco Piero Gilardino, che non si è fatto condizionare dall'allarme per la [redacted] nera». Evitando di emettere l'ordinanza di divieto di balneazione ha salvato la tradizionale festa di Sant'Erasmo (una grande folla si è radunata ieri sulla passeggiata per la fiera e le celebrazioni religiose) e l'immagine turistica di Arma. Il mare è tornato pulito, ma è rimasto il mistero sull'inquinamento che, sabato pomeriggio, ha messo in fuga migliaia di bagnanti. Un'ondata di sporcizia e liquami arrivata da chissà dove. Sulle prime si è pensato a un depuratore guasto, ma i controlli ai vicini impianti di Riva [redacted] Sanremo hanno fugato ogni sospetto.

Nella notte, la «marea n[redacted] si è allontanata dagli arenili di Arma, spinta forse dalle stesse correnti che l'avevano portata fino a pochi metri dalla riva. Alle [redacted] di ieri, Gilardino [redacted] già in spiaggia per un febbrile consulto con gli operatori turistici. E alle 10 [redacted] uscito in [redacted] per meglio rendersi conto della situazione. A mezzogiorno l'allarme [redacted] finalmente cessato, mentre la «scopamare» Pelikan 2 stazio[redacted] davanti al litorale pronta ad intervenire.

«L'acqua era di nuovo pulita, non ho avuto esitazioni nel tuffarmi per [redacted] bagno», dice il sindaco. Tuttavia, [redacted] lui [redacted] a spiegarsi le ragioni dell'inquinamento: «Le fogne non c'entrano. Forse [redacted] colpa [redacted] una [redacted] che ha pulito le sue cisterne al largo e la corrente ha spinto a riva la sporcizia. In ogni caso, ho chiesto alla Capitaneria un incontro urgente per chiarire il fenomeno ed evitare che possa ripetersi». [g. mi.]

[redacted]

Proteste per il black-out

Dalle 22,10 all'una [redacted] luce, con i frigoriferi delle gelaterie senza corrente, le macchine da caffè nei bar fuori servizio, cucine dei ristoranti ferme e, soprattutto, [redacted] un filo d'illuminazione [redacted] quella dei lampioni pubblici. Di sabato [redacted] con centinaia di turisti in attesa. E' [redacted] a Ceriale, provocando le ire degli esercenti di via Indipendenza e del lungomare. «Abbiamo avuto un danno [redacted]. Le gelaterie hanno dovuto gettare chili di prodotto, nessuno ha lavorato, i clienti che si [redacted] seduti dopo una decina di minuti si [redacted] alzati [redacted] se [redacted] andati», spiegano gli esercenti. E aggiungono: «La prima squadra dell'Enel [redacted] arrivata dopo un'ora, ma senza riuscire a risolvere l'inconveniente. Solo all'una è arrivato un tecnico che ha finalmente riparato il guasto. Adesso vogliamo denunciare l'Enel per interruzione di pubblico servizio». [s. p.]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

Giovane [redacted] di coltello minaccia madre e sorella

I carabinieri [redacted] S. Margherita Ligure hanno arrestato Mario B., 17 anni, che, dopo aver tentato di rubare il ciclomotore alla sorella, ha minacciato quest'ultima e la madre con un coltello e ha poi danneggiato la loro abitazione. [f. p.]

[redacted]

Nudi nell'auto in centro denunciati due uomini

I carabinieri hanno denunciato due cinquantenni genovesi per atti osceni. Sono stati sorpresi l'altra notte in via Porta d'Archi, in auto, completamente nudi, impegnati in effusioni amorose. [f. p.]

QUILIANO

Pensionato cade dall'albero Soccorso [redacted] l'elicottero

Un pensionato di 68 anni, Gio[redacted] Isetta, residente a Quiliano, è ricoverato in gravi condizioni al San Martino per le conseguenze di una caduta da un albero. L'uomo, che dopo le cure al San Paolo [redacted] stato trasportato a Genova [redacted] l'elicottero [redacted] vigili del fuoco, ha riportato lesioni vertebrali. La prognosi è riservata. [c. v.]

[redacted]

Disoccupato si suicida in [redacted] il gas

[redacted] disoccupato di 40 anni, G. C. che abitava a Sant'Ermete a Vado, si [redacted] tolto la vita [redacted] il gas ieri pomeriggio nell'appartamento dove viveva con la madre. L'uomo, che ha lasciato [redacted] messaggio, pare soffrisse di un esaurimento nervoso. [c. v.]

SANREMO

Incidente in via Marsiglia ferita una scooterista

Una ragazza di [redacted] anni, Ilaria F., [redacted] Sanremo, [redacted] finita all'ospedale per [redacted] incidente col motorino in [redacted] Marsaglia. Ilaria rientrava [redacted] casa con il motorino quando, in una curva, si [redacted] scontrata con un altro scooterista, illeso. La giovane, trasportata al «Borea» dai volontari di Sanremo Soccorso, ha riportato un trauma cranico. [g. mi.]

[redacted]

Ecco gli appuntamenti principali [redacted] le manifestazioni di questa sera lungo le due Riviere

«Billy Budd», la replica di Pani a Borgio

E a Borghetto cabaret-show con Enzo Braschi, ex paninaro tv

Molto teatro, un po' di cabaret e musica di tutti i tipi, da un capo all'altro della Liguria, in quest'ultimo lunedì di luglio.

Per la prosa di lusso, riflettori puntati ancora una volta sul 31° Festival di **Borgio Verezzi**, dove in piazzetta Sant'Agostino (ore 21,30) va in scena la replica [redacted] «Billy Budd», il testamento spirituale [redacted] Herman Melville: della versione teatrale del romanzo, a cura del regista Sandro Sequi, sono interpreti Corrado Pani, Massimo Foschi [redacted] Maximilian Nisi. Al cinema Splendor sarà [redacted] proiettato il film, con Peter Ustinov. E, a **Imperia**, il Festival di Villa Faraldi, chiuso con il tutto esauri[redacted] per «Zius» [redacted] Alessandro Bergonzoni, si concede una coda in decentramento: in largo Ghiglia Assemblea Teatro presenta «Il rossetto sull'ostia», dal racconto di Mathews, che ha vinto il Premio Grinzane Cavour '95.

A **Borghetto** [redacted] **Spirito** si chiude la rassegna di cabaret: Enzo Braschi, [redacted] «paninaro» reso [redacted] dalla tivù, è protagonista [redacted] uno show comico in piazza Gramsci ([redacted] 21, ingresso libero). Prosa brillante anche ad **Andora**: il Festival «tra danza e teatro» propone in località Castello (ore 21,30), Ugo Dighero, star [redacted] Broncoviz già dell'Archivolto di Genova, con lo spassoso monologo «La parpaya topola» di Dario Fo. Per chi ama il teatro itinerante, al Forte [redacted] Sperone [redacted] Genova ultime repliche dei «Sogni» shakespeariani della Tosse, mentre a Taggia (ore 21,30) inizia [redacted] «La luna [redacted] i suoi [redacted]», serie di «stazioni» nel centro storico tra il sacro e il profano.

Per la musica da camera, il **34° Festival di Cervo** prosegue i concerti delle Schubertiadi: sul Sagrato dei Corallini (21,30) ritornano il pianista Alexander Lonquich [redacted] il Quartetto Fonè, che insieme al basso Libero Lanzillotta eseguono alcuni brani del compositore [redacted] cui ricorre il bicentenario. Dedicato a Schubert [redacted] anche il recital del pianista Massimiliano Damerini a **Moneglia** (21,15). Sempre sulla Riviera di Levante, di rilievo [redacted] il concerto dei percussionisti della Scala in piazzetta a **Portofino** (ore 22).

A **Sanremo**, in piazza Dolori, c'è un altro complesso di spicco, il Quintetto [redacted] Ottoni La Fenice. Oltre frontiera, [redacted] **Monaco**, nello scenario [redacted] Palazzo Grimaldi (ore 21,45), l'Orchestra Filarmonica [redacted] Montecarlo si cimenta con i celeberrimi «Carmina burana» di Orff, mentre a **Cannes** le Notti Musicali del Suquet offrono un concerto del pianista Gabriel Tacchino.

Repertorio più leggero invece a **Loano** con la Kansas City Band, a **Varazze** [redacted] il quintetto Latin Jazz [redacted] a **Savona**, dove sul Priamar suona il [redacted] dei «Calicanto». [s. d.]



L'ex «paninaro» [redacted] Braschi

LE TRAME DEI [redacted]

IL [redacted] Commedia. La tranquilla vita di [redacted] paesino in Toscana viene [redacted] in subbuglio dall'arrivo [redacted] una compagnia di flamenco di Madrid. [redacted] sfondo [redacted] splendida campagna, brillano [redacted] due rivelazioni della stagione cinematografica passata: Lorena Forteza e [redacted] Estrada.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Eastwood [redacted] un ladro professionista che, durante una rapina, assiste [redacted] un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati [redacted] (Gene Hackman). Il film, presentato all'ultimo festival di Cannes e ai vertici degli incassi internazionali, è tratto dall'omonimo best seller [redacted] David Baldacci Ford.

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare realizzata da Kenneth Branagh, ormai [redacted] specialista, che [redacted] a dirigere la pellicola ne è anche [redacted] protagonista.

IN FUGA [redacted] LAS VEGAS. Commedia. Film «on the road», statunitense, che narra la vicenda di tre ragazze in fuga [redacted] quella che loro considerano [redacted] monotona vita quotidiana. Nel cast, Ileanja Douglas («La grazia nel cuore») [redacted] l'[redacted] top model Paulina Porizkova.

MOOL [redacted] Drammatico. E' [redacted] storia di Moll Flanders, eroina creata da Defoe, figlia [redacted] una ladra, nata in prigione, deportata in America e protagonista di infinite avventure e relazioni che ne rivelano lo spirito indomabile.

JANE EYRE. Sentimentale. Cresciuta in [redacted] tetro istituto per orfani, Jane Eyre diventa l'istitutrice della figlioletta del signore di Rochester. [redacted] romanzo [redacted] Charlotte Bronte, [redacted] di [redacted] intenso [redacted] burrascoso.

[redacted] Incentrato [redacted] figura di [redacted] procuratore sportivo, mestiere quasi inedito per il cinema. Jerry Maguire-Tom Cruise all'inizio [redacted] film ha un gran successo nella vita, sia sul lavoro, che nel privato [redacted] che sta per sposare una ragazza efficiente, arrampicatrice ed elegante quanto lui. Ma [redacted] attanaglia: «Cos'ero diventato, un altro squalo in abito scuro?». Sarà l'inizio della fine. Sussulti di coscienza, senza lavoro, zero amicizie. Lo salverà uno sportivo di colore, al quale la sorte non ha riservato grosse fortune. E troverà l'amore accanto a una ragazza semplice e generosa.

SLEEPERS. Drammatico. Quattro ragazzini finiscono per un incidente in un riformatorio: le guardie sadiche gliene fanno di tutti i colori. Diventati adulti, consumano [redacted] modi diversi la loro [redacted].

[redacted] Fantascienza. Gabriele Salvatores nella storia del creatore [redacted] videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un gioco. [redacted] film [redacted] in evidenza Stefania Rocca. Con lei, Diego Abatantuono.

IL PIANETA VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra di [redacted] donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta di recarsi sulla Ter[redacted]. Lei è la stessa Serreau, nel cast figurano inoltre Vincent Lindon e, in un ruolo cameo, Patrick Timsit.

PERVERSIONI [redacted] Drammatico. Avvocato [redacted] successo (Tilda Swinton), la trasgressiva [redacted] conduce [redacted] vita che risente dell'infanzia tormentata.

IL [redacted] INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato (si è aggiudicato [redacted] Oscar) film [redacted] regista Anthony Minghella, trasposizione cinematografica dell'omonimo libro di Michael Ondatje.

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta [redacted] Francesco sono stanchi [redacted] rapporto. Lui si reca [redacted] Istanbul poiché ha ricevuto in eredità da [redacted] zia un bagno turco. Nella [redacted] orientale conosce un giovane che gli cambierà la [redacted]

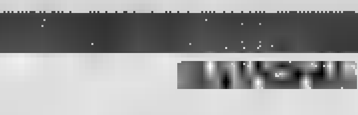
UN GIORNO [redacted] CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno [redacted] cui arrivano [redacted] ritardo [redacted] portare i figli in gita. Tra i due, immancabilmente, nasce l'amore.

IL SENSO [redacted] SMILLA [redacted] Giallo. Tratto dall'omonimo best seller [redacted] Peter Hoeg. Il [redacted] donna che indaga sulla misteriosa morte di un bambino Inuit. Lei è [redacted] Ormond.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celebre serie tv. Il protagonista della pellicola [redacted] Val Kilmer.

MOSCHE [redacted] BAR. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incentra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata [redacted] perenne lotta con [redacted] famiglia, riceve in [redacted] un camioncino per vendere gelati.

[redacted] Commedia. [redacted] lungometraggio [redacted] talento finlandese Aki Kaurismaki affronta il tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di una coppia di quarantenni.

[redacted]

[redacted]
DIANA 1. [redacted] 825.714. [redacted] **mico.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Dal tramonto al[redacted]**. Orario: 20,30; 22,30. [redacted] 12.000; [redacted].

DIANA [redacted] Tel. 825.714. **Il paziente inglese.** [redacted]: 21,45. Lire 12.000; 8000; [redacted].

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22. Chiuso per ferie.

JOLLY. Tel. 850.570. **[redacted] a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

[redacted]
COLOMBO. Tel. 640.263. **Space Jam.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; [redacted]; 5000.

[redacted]. Tel. 640.427. **Il professore mat[redacted].** Ore 20,30-22,30. Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

[redacted]
[redacted]. Tel. 51.419. **Il gobbo di Notre [redacted].** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; [redacted].

[redacted]. Tel. 50.997. **Il club delle prime mogli.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 5000; 5000.

[redacted]
ARENA VITTORIA. **Il paziente inglese.** Ore 21,30. Lire 7000; 5000.

[redacted]
[redacted] ONDINA. **Un giorno per caso.** Ore 21,30. Lire 8000; [redacted].

[redacted]. Tel. 692.200. **La carica dei 101.** Ore 20,45; 22,45. Lire 10.000; 8000.

[redacted]
CORALLO. **La carica dei 101.** Ore [redacted]. Lire 8000; 5000.

[redacted]
GIARDINO DEL PRINCIPE. **Il gobbo di Notre Dame.** Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

LOANESE. Tel. 669.961. **[redacted] carica dei 101**, ore 20,30. **[redacted] Ucria**, ore 22,30. Lire 10.000; 5000.

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA [redacted]

[redacted]
[redacted] **Muppets nell'isola [redacted]** Ore 21,30. Lire [redacted].

[redacted] Ore 21,30.

[redacted]
[redacted] SASSELLO. OGGI RIPOSO.

[redacted]
ARISTON. **Space Jam.** Ore 21,30. [redacted] 8000; 6000.

[redacted] **di signora.** Ore 21,30. Lire [redacted] 6000.

[redacted]
VERDI 1. [redacted] 97.249. **L'ultimo appello.** Ore 21; 22,50. Lire 10.000; [redacted].

VERDI 2. Tel. 97.249. **Relic.** Or.: 21; 22,50. Lire 10.000; 7000.

[redacted]
ROMA. **Il club delle prime mogli.** [redacted] 21,30. Lire 8000; 5000.

VOLA AL CINEMA

[redacted]

[redacted]
CAVOUR. [redacted] 66.63.01 - 666.266. RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. **Uomo d'acqua dolce** di A. Albanese. Or.: 20,15; 22,30. Lire 8000; rid. 5000.

[redacted]
CAPITOL. Tel. (0184) [redacted]. **Il ciclone.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000.

[redacted]
[redacted] Tel. 261.855. **Romeo [redacted] Hetta** [redacted] L. DiCaprio. Orario: 20,30; 22,30.

[redacted]
CRISTALLO. Tel. 205.049. RIPOSO.

[redacted]
DIANESE. Tel. 495.930. **Il gobbo di Notre Dame.** [redacted] 20,30; 22,30. [redacted] **night flier** con M. Ferrer. Ore 24. Lire 9000, rid. [redacted].

[redacted]
ARENA. **Il gobbo di Notre Dame.** Orario: apertura 21; inizio 21,30. Lire 8000; 5000.

[redacted]
DON BOSCO. Tel. [redacted]. **Nuova programmazione.**

[redacted]
[redacted]. Tel. 506.060. **Esposizione [redacted] di Giuseppe Ceroni.**





[redacted] ERA AL CINEMA [redacted]

[redacted] 1. Tel. 208.549. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] 2. Tel. 208.549. CHIUSURA ESTIVA.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] COTONE - [redacted] Tel. 275.89.30. [redacted] (ediz. spec.) regia G. Lucas con M. Hamill, H. Ford. Lire 10.000; [redacted]; mercoledì [redacted]; 6000.

[redacted] COTONE - SALA [redacted] Tel. 275.89.30. **The saint** (vers. origin.) regia P. Noyce con V. Kilmer, E. Shue. Lire 10.000; 8000; mercoledì 8000; 6000.

[redacted] 1. Tel. 586.419. **L'incredibile [redacted]** regia C. Ballard con J. Daniels, A. Paquin. Or.: 20,30; 22,30. Sab.-dom. 16; [redacted].

CORALLO 2. Tel. 586.419. **[redacted] in viaggio**, regia S. Lee [redacted] R. [redacted], A. Braugher. Or.: 20,20; 22,30. Sab.-dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30 (dal 30/7 [redacted] ESTIVA).

ARISTON [redacted]. Tel. 506.060. **Insegulti**, anteprima di K. [redacted]. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. [redacted]. **[redacted] ciclone.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. Anteprima **Panarea**, di Castellano e Pipolo. Ore 15,30; 22,30. Lire [redacted].

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 506.060. Anteprima **Jeffrey**, di C. Ashley. Orario: 15,30; 22,30. [redacted] 7000.

[redacted] 507.070. **Independence [redacted]** [redacted] inizio 15,30; ultimo 22,30. Lire [redacted].

TABARIN. Tel. 507.070. **Ransom - Il riscatto**, di Ron Howard, con Mel Gibson. Orario: 15,30; 22,30. Lire 7000.

SANREMESE. Tel. 507.070. Anteprima **Operazione gatto.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; rid. 7000.

ORFEO. Telefono 662.333. [redacted] Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

[redacted]. Tel. 564.403. [redacted] ESTIVA.

LUX. Tel. [redacted]. CHIUSURA [redacted]A.

NETTUNO. [redacted] DORIA. Ingresso da via Adua. **Le onde del destino**, regia L. Von Trier con E. Watson, S. Skarsgard. Ore 21,30. Lire 8000; 5000.

[redacted]. Tel. [redacted]. CHIUSURA [redacted].

OLIMPIA. Tel. 581.415. CHIUSURA ESTIVA.

ORFEO. Tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] 314.141. CHIUSURA [redacted].

[redacted] - PALAZZO DELLO [redacted] LO - [redacted] 1. [redacted] 582.461. [redacted] ESTIVA.

[redacted] - [redacted] DELLO [redacted] LO - [redacted] 2. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] - [redacted] DELLO [redacted] LO - SALA 3. CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Tel. 582.137. [redacted] ESTIVA.

LUCI ROSSE. [redacted] t. 413.838; [redacted] t. 814.965; [redacted] 1 [redacted] t. 580.380; [redacted] t. 261.566; CRISTALLO t. 299.967; DIONISIO t. 566.516; [redacted] t. 645.7943; SMERALDO t. 201.919.

CINECLUB

[redacted] DEL CINEMA. Tel. 413.838. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Tel. 570.2348. CHIU[redacted] ESTIVA.

CHAPLIN. [redacted] 880.0669. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Tel. 219.768. [redacted].

[redacted]. Tel. 505.936. CHIUSURA ESTIVA.

NICKELODEON. Tel. 589.640. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
EDEN. **Arena estiva Eden.** Via Pavia 4, Pegli. **Il bagno turco - Hamman**, regia F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Aiola. [redacted] 21,30. Lire 8000; 6000.

[redacted]
CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 967.7130. RI[redacted].

[redacted]
S. [redacted] Tel. [redacted] CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
AMBROSIANO. Tel. 613.61.38. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
[redacted] ESTIVA ITALIA. Via S. Pallavicino. [redacted] regia N. [redacted] L. Neeson, J. Roberts, N. Estrada. Ore 21,30. Lire 8000; 6000.

[redacted]
CENTRALE. [redacted] 286.033. **Il paziente inglese**, regia A. Minghella con W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 17; 19,55; 20; [redacted].

[redacted]
AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Il santo**, regia P. Noyce con V. Kilmer, E. Shue. Ore 21,30.

[redacted]
CANTERO. Tel. 363.274. [redacted] **di Iris** [redacted] regia Carlo Verdone. [redacted] Carlo Verdone, [redacted]. Or.: 20,45; 22,30.

[redacted]. Tel. 309.694. **Nirvana**, G. Salvatores con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted]
[redacted]. [redacted] 41.505. **Tutti dicono I love you**, regia W. Allen con J. Roberts, W. Allen, A. Alda. Ore 21,30. [redacted].

TEATRI

[redacted] FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. RI[redacted].

TEATRO AI PARCHI ([redacted]). RIPOSO.

[redacted] - [redacted] DOSE. Tel. 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Tel. 839.35.89. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE.

FORTE SPERONE via al parco del Peralto. **Sogni di una n[redacted] mezza estate.** Ore 21. Oggi 20.000; 15.000. Mart. e merc. 22.000; 10.000.

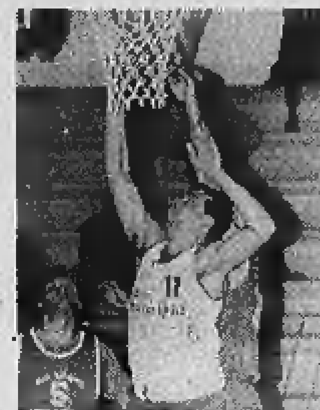
[redacted] DI SAN FRUTTUOSO (Camogli). RIPOSO. Sabato 2 agosto **concerto Sergei Stadler** violino, musiche di Bach e Paganini. Ore 21,30. Lire 35.000; 25.000.

SHERATON [redacted] NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. [redacted].



Rally, al Grifone lo scudetto

L'equipaggio della Grifone, Pucci Grossi-Massimo Sacchettino, a bordo di una Toyota Celica Esso GT Four, ha vinto il titolo italiano rally terra con due gare d'anticipo sulla conclusione del campionato. Grossi e Sacchettino hanno vinto anche il Rally della Sila, chiudendo quindi la stagione con cinque partecipazioni e cinque vittorie. Per Pucci Grossi è il quarto titolo tricolore, avendo già vinto il campionato terra nel 1993, '94 e '95 (primo «scudetto» per il navigatore Sacchettino). Sei le prove speciali del «Sila», il duo Grifone ha fatto registrare il miglior tempo in ogni frazione, con quasi un minuto di vantaggio sull'inseguitore Gregis. Classifica Rally Sila: 1. Grosso-Sacchettino (Toyota Esso) in 1h 24'40'; 2. Gregis-Concaro (Subaru) a 51'; 3. Tempestini-Seghedoni (Mitsubishi) a 4'30'; 4. Baldini-Agostinelli (Mitsubishi) a 6'50'; 5. Fabbri-Picchi (Renault) a 8'12'. Classifica Campionato italiano terra: 1. Grossi p. 100; 2. Gregis 75; 3. Tempestini 56. [g. s.]



Camogli, torneo di basket a 3

Il girone della C1 maschile di basket, che il prossimo anno vedrà due liguri al via (Don Bosco Houghton e Autorighi Chiavari), sarà sicuramente molto difficile: le conferme arrivano da indiscrezioni non ufficiali della Fip romana, che sembra intenzionata ad inserire le due liguri in un raggruppamento comprendente società piemontesi, lombarde, emiliane e toscane. Girone terribile con un elevato livello tecnico, e Giancarlo Modafferi e Vittorio Vaccaro, i due coach, si preoccupano soprattutto di rinforzare gli organici. In particolare i genovesi dell'Houghton hanno già tesserato Carissimi, Tassisto, Patrone, Piazza, Fertonati, Visca e Ratta. La preparazione inizierà dopo Ferragosto, mentre l'attenzione è sulle manifestazioni «minori» in programma in regione. Da segnalare, per questa settimana, un torneo «3 contro 3» a Camogli, nell'impianto di Via Garibaldi. Incontri dalle 20,30; una decina di incontri per ogni serata, con iscrizioni sempre aperte. [g. s.]

E' Sansonetti l'attaccante voluto da mister Cichero

Sanremese per la C2

L'obiettivo confermato durante il raduno
Il presidente domani a Roma da Nizzola

SANREMO. E' Marcello Sansonetti, classe '73, un passato in bilico fra C2 e dilettanti, il misterioso attaccante voluto da Cichero per potenziare l'organico della Sanremese. Il velo di riservatezza sull'operazione è caduto ieri al raduno per il primo allenamento della stagione '97-'98. Sansonetti non ha il «pedigree» del vero bomber, ma l'allenatore biancazzurro è pronto a giurare sulle sue capacità. Arriva dal Crotone, dopo essere stato al servizio di Bisceglie, Castel di Sangro e Barletta, e soprattutto non costa nulla, rimborso spese a parte. Il cartellino è infatti di sua proprietà e la distanza da Bari, città di origine, non lo spaventa.

Nell'ultima stagione ha realizzato la miseria di due reti. «Ma ha l'attenuante di aver giocato poco a causa di infortuni», lo giustifica Cichero. Tuttavia, col Bisceglie Sansonetti non è andato oltre i 6 gol e con il Castel di Sangro si è fermato a 5. Una punta che segna col contagocce. «Non mi preoccupo: sono sicuro che con noi saprà farsi valere», dice il trainer, che lo considera un attaccante centrale abile nel colpo di testa e forte fisicamente».

Tanti i volti nuovi al raduno di ieri pomeriggio allo stadio, dove una quarantina d'irriducibili tifosi non ha voluto perdersi il primo allenamento. Gli arrivi sono undici a fronte di sei partenze, tutte «pesanti» (Piccareta, Trasatti, Siracusa, Zaniolo, Sinagra, Sarcina). Ventisei i giocatori che da ieri sudano agli ordini di Cichero e del preparatore atletico Banaudi. «Per ora è un gruppo, la vera "rosa" si vedrà in seguito, con un massimo di 20 elementi», spiega l'allenatore, che non sembra del tutto soddisfatto della campagna acquisti. Avrebbe voluto anche un centrocampista con esperienza.

«Penso di avere fra le mani una buona squadra - osserva il tecnico -, ma per essere davvero forte ci vuole quel qualcosa in più. Pietrasanta e Cuneo, ad esempio, si sono rafforzate molto più di noi».

Già, ma c'è da ancora da scoprire in quale campionato giocherà la Sanremese: nel Nazionale Dilettanti o sarà promossa d'ufficio in C2, approfittando delle disgrazie di altri club? Il presidente Leonardo Scarsella domani sarà a Roma per tentare l'ultimo assalto alla C2. «Incontrerò Nizzola, gli spiegherò che abbiamo le carte in regola per il ripescaggio. E se non dovessimo farcela, sono certo che la promozione sarà rimandata solo di una stagione, perché la squadra parte per vincere». Il casinò, che ospiterà domani la presentazione dei biancazzurri, ha assicurato 300 milioni.

Ma ecco la rosa attuale: portieri Nioi (Albanova) e Biffi; difensori Tibaldo (Pro Vercelli), Balsamo (Savona), Caruso, Moroni, Baldisserri, Manduca, Dessì, Graziani (Carpi), D'Angelo; centrocampisti Lerda, Notari, Brignoli (Genoa), Agen (Sampdoria), De Vincentiis, Grillo, Riolfo, Priano e Pagliuca (Ventimiglia), Lamberti; attaccanti Sansonetti (Crotone), Calabria, Ferri (Cecina), Santoprete (Parma). A questi si aggiungono Casassa e Spadavecchia in prova. Fino a Ferragosto doppia razione giornaliera di allenamenti. Il 8 amichevole con la Vogherese e prima dell'inizio del torneo passerella col Genoa.

Gianni Micaletto



Cichero, allenatore della Sanremese

E la matricola Entella è già al lavoro

Folta e ricca di under 19 la «rosa» di Colombo
Due certezze per l'attacco: Scelfo e Bollesan

CHIAVARI. La matricola dimostra di fare subito sul serio e brucia sul tempo le rivali liguri: l'Entella suda e fatica nel ritiro di Leivi, collina alle spalle di Chiavari da giovedì scorso, anticipando le veterane del Nazionale Dilettanti Imperia, Sanremese e Savona. I biancocelesti sanno che l'avventura nella nuova categoria non sarà una passeggiata e hanno deciso di impegnarsi al massimo sin dai primi passi.

Il gruppo a disposizione di mister Colombo è per ora numeroso, ben 27 elementi con 11 volti nuovi rispetto alla squadra che ha vinto il campionato di Eccellenza. Non ci sono più il difensore Da Silva (Grassorutese), i centrocampisti Rossini e Pasticcio, gli attaccanti Della Pina e Parodi. Gli acquisti sono stati mirati soprattutto a dare alla squadra il necessario numero di under 19 per affrontare senza patemi le nuove norme: nel prossimo torneo occorre schierare per tutti i 90 minuti due giocatori nati dopo l'1-1-1978. L'Entella un po' ha pescato dal proprio vivaio e molto all'esterno.



Puppo alla conclusione: l'attaccante è stato tra i protagonisti della promozione

A cominciare dai portieri: al trio Raffo, Simone Fornaroli, Postiglione provato l'anno scorso si sono aggiunti Emanuele Martini, dallo Spezia, classe 1979, gran fisico e il giovanissimo Ivan Delfino dal Genoa classe 1980. Tra i difensori si notano Samuele Abate, '78, proveniente dalla Sampdoria e Massimiliano De Marchi, anche lui un '78, proveniente dal Genoa. Il salto dalle soglie del professionismo al Nazionale Dilettanti non è sempre facile ma le referenze sui due sono buone. Un gran balzo in avanti lo fa Stefano Vitalone, '77, l'anno scorso impegnato con la Bolanese nel campionato di Prima Categoria. Tra i centrocampisti per la quota under 19 si fanno avanti Emanuele Ravecca, '78, dallo Spezia e Davide Lavagetto, '79, dalla piemontese di Eccellenza Castellettese, vicino Asti. I dirigenti e il tecnico credono anche in Gian Luca Fasano, '76, arrivato dal Ceparana retrocesso in Promozione.

In attacco un altro giovane, l'ex Sestri Levante Alessandro Giacobbe, classe 1980 e due vecchie conoscenze: Roberto Scelfo, '74, che con la Grassorutese ha disputato un ottimo campionato, e Mirko Bollesan, '75, dal Sestri Levante e che sta recuperando dopo un brutto incidente a una gamba. [d. s.]

Piazza d'onore e premio simpatia

Savona, niente bis nel «Giro» a vela

SAVONA. Con una regata (per la verità presa ben poco sul serio dagli stanchi equipaggi) abbinata alla «Lotteria della Lanterna», non valida per la classifica generale, è calato il sipario sul «Giro d'Italia a vela». La «creatura» di Cino Ricci (che la presentò alla «Gazzetta dello Sport» all'indomani della popolarità riscossa da «Azzurra» nella Coppa America) ha mantenuto le promesse con una classifica che è rimasta in bilico fino alle ultime tappe.

Non c'è stato il bis di «Provincia di Savona-Ciesse» ma del resto, a ben vedere, sarebbe stato davvero chiedere troppo ad un equipaggio che ha pur sempre colto la piazza d'onore.

Afferma Agostino Sommariva: «Siamo rimasti al vertice anche se onore va a S. Benedetto che ha vinto meritatamente la competizione. A quanto sembra noi ci siamo aggiudicati, oltre il secondo posto anche il premio simpatia. E non è poco». Giro d'Italia a vela equivale anche ad un ritorno d'immagine che tivù e giornali hanno regalato agli sponsor (oggi, su Rai 3, intorno alle 15,30 trasmissione conclusiva del ciclo di speciali curati da Irene Mandelli e Cino Ricci) come conferma il presidente dell'Amministrazione provinciale di Savona, Alessandro Garassini: «Sì, i nostri sponsor possono essere soddisfatti per il ritorno di immagine. Ovviamente l'appuntamento è per il '98: speriamo che navigatori di esperienza come Soldini e Doreste possano farci un po' più di compagnia».

Chi torna a casa con il sorriso sulle labbra è «Ciccio» Rossi, skipper di «Città di Loano»: lui, alla sua nona partecipazione, ha vinto la sua scommessa facendo chiudere i ponentini in buona posizione nella generale. A questo bisogna aggiungere la vittoria di tappa riportata proprio nell'ultimo trasferimento che mette riparo a tante sfortune subite nella lunga kermesse. Afferma Rossi: «Un po' di riposo e poi al lavoro per il prossimo anno. Vogliamo partire con due equipaggi, di cui uno femminile. Un po' di rosa vogliamo assaporarlo già prima di partire». [g. o.]

«Altura»

Regate tricolori nel Golfo Tigullio

LAVAGNA. Da un'estate all'altra il clou della stagione velistica d'altura non si sposta dal Tigullio. Nell'agosto 1996 toccava a Chiavari ospitare i Campionati italiani Assoluti IMS, tra meno di un mese, per la precisione dal 23 al 30 agosto sarà la contigua Lavagna ad essere il centro della sfida per la quarta edizione dei tricolori d'altura. Manifestazione di grande prestigio perché mette di fronte barche timonate dai velisti che vanno per la maggiore e che provano nella massima rassegna italiana della specialità tattiche ed equipaggi per le competizioni internazionali.

Il Tigullio spadroneggia da un paio di anni: infatti l'onoreonere di organizzare il campionato spetta al club velico di appartenenza del vincitore dell'anno precedente, due anni or sono fu il chiavarese Flash di Monica Donnagemma timonato da Mauro Uggè a dominare, il 31 agosto 1996 chiudeva da vincitore nel golfo Tigullio X Lady X di Piergiorgio Ravaione timonato da Flavio Favini e appartenente al Circolo Nautico Lavagna. Il presidente Franco Noceti ha accettato la «sfida» dell'organizzazione di una manifestazione così importante e complessa e da 11 mesi lavora con tutti i soci del circolo perché l'accoglienza non sia inferiore a quella apprezzatissima dello Yacht Club Chiavari nella stagione precedente.

Le barche ammesse a partecipare hanno preso parte a regate di selezione nelle varie zone aggiudicandosi il diritto a concorrere per la conquista del titolo nazionale di categoria e del prestigioso Trofeo dei Tre mari che andarà al vincitore assoluto. Sono più di 80 le imbarcazioni che potranno prendere parte al Campionato. [d. s.]

Pallavolo d'estate: due tornei alle fasi finali

Riva Trigoso e Carasco all'ultima schiacciata

Impazza il Summer volley, sulle spiagge come nell'entroterra del Levante Ligure.

A Riva Trigoso la 12ª edizione dei tornei di pallavolo in notturna organizzati dal Cames Sestri Levante sui campi allestiti sul lungomare Kennedy è a metà del cammino. In vista le finali del torneo maschile e di quello femminile. Dall'1 agosto scatta il torneo misto (squadre composte da 3 atleti e 3 atlete).

Nove squadre nel torneo maschile divise in due gironi. Nel girone A si sono qualificate per le semifinali I Tappabuchi e Bar Davide con 4 punti, eliminate Pizzeria La Lanterna e S. Margherita con 2 punti. Nel girone B qualificate Furie Rosse Levanto e Recco con 6 punti, eliminati Winner Volley (6 punti ma un peggior quoziente set), Pallavolo Entella (2) e Volley Borzonasca (0). Sabato sera le semifinali incrociate: Furie Rosse Levanto-Bar Davide 2-0; I Tappabuchi-Recco 2-0. Cinque squadre nel torneo femminile che hanno disputato un girone all'italiana con partite di sola andata. Dopo 4 giornate: Admo Lavagna p. 6 e Cicli Pendola p.6; Chiavari e Panificio Al Forno 2; Cap Villaggio 0. Mancano le partite Admo Lavagna-Chiavari e Al Forno-Villaggio, all'Admo basta vincere la partita per vincere anche il torneo.

A Carasco si è ultima la prima fase del 5° «Memorial Don Roberto Macchiavello». Delle 16 squadre che partecipano al torneo misto per tesserati regionali (si possono schierare o un pallavolista di serie D o due pallavoliste di serie D o una di serie C2). I due gironi della seconda fase sono così composti: Girone E con Il Sole che Ride, Cariparma, Syn Food 2, Macelleria Paglietti; girone F con Garden Bar Chiavari, Punto Fitness, Autoscuola Macchiavello, Gaggero Vivai. [d. s.]

Tre giorni di splendide e riuscite gare hanno contrassegnato il weekend: complimenti dai massimi dirigenti federali

Ferrania, spettacolare l'equitazione alla «Marcella»

Alessandra Vironda, i fratelli Bollino ed Alessandro Calleri in chiara evidenza

CAIRO. Ottimo successo per la settima edizione del «Gran Premio-Weekend La Marcella» che sui campi di Ferrania ha fatto registrare la presenza di oltre trecento cavalieri. Nella Formula 2 il successo più importante è stato centrato da Alessandra Vironda del Centro Ippico Mustang di Nichelino, che ha avuto la meglio sul favorito Alessandro Grossato della Società Ippica Torinese. Sfortunata la prova dei savonesi Roberto e Angelo Bollino, e dell'idolo di casa Alessandro Calleri, tutti ritirati in una prova che ha fatto davvero selezione.

Lo stesso Calleri ha però vinto, nel ricco programma di gare, una «C3» che ha messo in risalto la classe del ventunenne di Ferrania. In questa gara si è classificato al secondo posto Roberto Bollino di Andora, che nella «tre giorni» organizzata brillantemente dal centro ippico valbormidese ha ottenuto anche due vittorie in «C3» e in una «Giovane Cavalli».

Molto bene si è anche comportato Rodrigo Kost del Centro Ippico di Arenzano che ha conquistato ottimi piazzamenti nel corso della lunga kermesse. In una «Cavalli debuttanti» si è invece imposta Angela Massoni di Albenga mentre bene si è anche comportata Caterina D'Angelo, quarta in C3 preceduta da Valentina Scarrone (entrambe sono valbormidesi).

Da segnalare infine il quinto posto in C5 di Italo Bianco del Country Club Albenga. Prestazioni discrete, sempre in chiave ligure, anche per Sara Bornioli, Elena Ciarlo, Francesco Tonello, Davide Reverdito, Anna Maria Pantano, Luca Mastrangeli. Pienamente soddisfatti gli organizzatori convinti ormai che l'appuntamento di luglio sia un punto di riferimento per l'equitazione del Nord-Italia.

«Il gran numero di partecipanti - afferma il presidente della Marcella, Enrico Toniolo - ci incoraggia a fare sempre di più. D'altra parte non a caso il presidente di giuria, Adelio Malusardi, si è complimentato per l'organizzazione e la cura del minimo dettaglio e si è anche lasciato scappare che segnalerà tutto ciò nella relazione alla Federazione».

Alla manifestazione, confortata da tre giorni di bel tempo, sono intervenuti il presidente nazionale Cesare Croce ed il suo vice Flaminio Richeri.

Guglielmo Olivero

TENNIS

Al Tc Roma il titolo italiano Over 45

ANDORA. Il «Faro di Pinamare» ha ospitato nel week-end un altro importante avvenimento: la finale del Campionato italiano Over 45 che ha registrato il successo del Tc Roma. La manifestazione ha perso parte del suo fascino per gli appassionati locali, complice l'estromissione nei «quarti» della compagine di casa, battuta dalla Canottieri Roma che ha poi conquistato la piazza d'onore. Terzo posto per Bologna, mentre la quarta posizione è stata occupata da Asti.

Con questo appuntamento cala il sipario sulla ricca stagione del circolo ponentino che era culminata, alcune settimane fa, nella disputa del torneo di categoria B speciale «Bison Pocket Cleaner», che aveva visto l'affermazione di Mario Carnevale (Tc Bari) su Christian Gambato di Vicenza. Dice il presidente del circolo, Giuseppe Ficarelli: «Quest'anno siamo particolarmente contenti della nostra attività. Il torneo di B ha avuto un ricco seguito di partecipanti mentre l'Over 45 è stato combattuto fino all'ultimo match. Peccato che all'ultimo atto sia mancata proprio la squadra di casa: avevamo predisposto tutto per far bella figura. Ma purtroppo nei quarti siamo stati sconfitti dai fortissimi romani». Nelle prossime settimane sono previsti altri tornei a Loano e a Pietra, con la partecipazione di atleti provenienti da diverse regioni. [g. o.]



Rally, al Grifone lo scudetto

L'equipaggio della Grifone, Pucci Grossi-Massimo Sacchettino, a bordo di una Toyota Celica Esso GT Four, ha vinto il titolo italiano rally terra con due gare d'anticipo sulla conclusione del campionato. Grossi e Sacchettino hanno vinto anche il Rally della Sila, chiudendo quindi la stagione con cinque partecipazioni e cinque vittorie. Per Pucci Grossi è il quarto titolo tricolore, avendo già vinto il campionato terra nel 1993, '94 e '95 (primo «scudetto» per il navigatore Sacchettino). Sei le prove speciali del «Sila», il duo Grifone ha fatto registrare il miglior tempo in ogni frazione, con quasi un minuto di vantaggio sull'inseguitore Gregis. Classifica Rally Sila: 1. Grosso-Sacchettino (Toyota Esso) in 1h 24'40'; 2. Gregis-Concaro (Subaru) a 51'; 3. Tempestini-Seghedoni (Mitsubishi) a 4'30'; 4. Baldini-Agostinelli (Mitsubishi) a 6'50'; 5. Fabbri-Picchi (Renault) a 8'12'. Classifica Campionato italiano terra: 1. Grossi p. 100; 2. Gregis 75; 3. Tempestini 56. [g. s.]



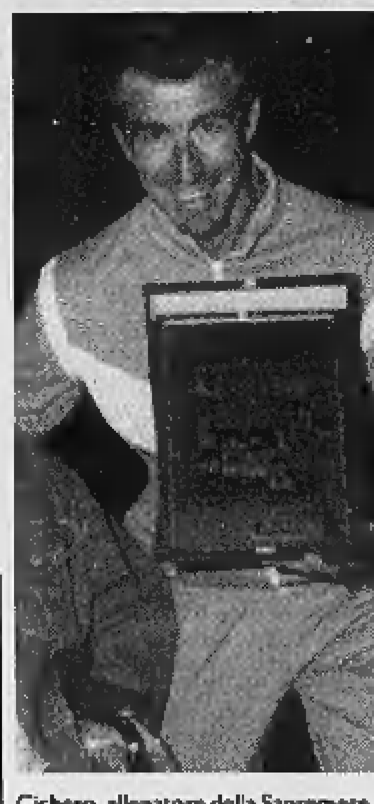
Camogli, torneo di basket a 3

Il girone della C1 maschile di basket, che il prossimo anno vedrà due liguri al via (Don Bosco Houghton e Autorighi Chiavari), sarà sicuramente molto difficile: le conferme arrivano da indiscrezioni non ufficiali della Fip romana, che sembra intenzionata ad inserire le due liguri in un raggruppamento comprendente società piemontesi, lombarde, emiliane e toscane. Girone terribile con un elevato livello tecnico, e Giancarlo Modafferi e Vittorio Vaccaro, i due coach, si preoccupano soprattutto di rinforzare gli organici. In particolare i genovesi dell'Houghton hanno già tesserato Carissimi, Tassisto, Patrone, Piazza, Fertonati, Visca e Ratta. La preparazione inizierà dopo Ferragosto, mentre l'attenzione è sulle manifestazioni «minori» in programma in regione. Da segnalare, per questa settimana, un torneo «3 contro 3» a Camogli, nell'impianto di Via Garibaldi. Incontri dalle 20,30; una decina di incontri per ogni serata, con iscrizioni sempre aperte. [g. s.]

E' Sansonetti l'attaccante voluto da mister Cichero

Sanremese per la C2

L'obiettivo confermato durante il raduno Il presidente domani a Roma da Nizzola



Cichero, allenatore della Sanremese

SANREMO. E' Marcello Sansonetti, classe '73, un passato in bilico fra C2 e dilettanti, il misterioso attaccante voluto da Cichero per potenziare l'organico della Sanremese. Il velo di riservatezza sull'operazione è caduto ieri al raduno per il primo allenamento della stagione '97-'98. Sansonetti non ha il «pedigree» del vero bomber, ma l'allenatore biancazzurro è pronto a giurare sulle sue capacità. Arriva dal Crotone, dopo essere stato al servizio di Bisceglie, Castel di Sangro e Barletta, e soprattutto non costa nulla, rimborso spese a parte. Il cartellino è infatti di sua proprietà e la distanza da Bari, città di origine, non lo spaventa.

Nell'ultima stagione ha realizzato la miseria di due reti. «Ma ha l'attenuante di aver giocato poco a causa di infortuni», lo giustifica Cichero. Tuttavia, col Bisceglie Sansonetti non è andato oltre i 8 gol e con il Castel di Sangro si è fermato a 5. Una punta che segna col contagocce. «Non mi preoccupo: sono sicuro che con noi saprà farsi valere», dice il trainer, che lo considera «un attaccante centrale abile nel colpo di testa e forte fisicamente».

Tanti i volti nuovi al raduno di ieri pomeriggio allo stadio, dove una quarantina d'irriducibili tifosi non ha voluto perdersi il primo allenamento. Gli arrivi sono undici a fronte di sei partenze, tutte «pesanti» (Piccareta, Trasatti, Siracusa, Zaniolo, Sinagra, Sarcina). Ventisei i giocatori che da ieri sudano agli ordini di Cichero e del preparatore atletico Banaudi. «Per ora è un gruppo, la vera "rosa" si vedrà in seguito, con un massimo di 20 elementi», spiega l'allenatore, che non sembra del tutto soddisfatto della campagna acquisti. Avrebbe voluto anche un centrocampista con esperienza.

«Penso di avere fra le mani una buona squadra - osserva il tecnico -, ma per essere davvero forte ci vuole quel qualcosa in più. Pietrasanta e Cuneo, ad esempio, si sono rafforzate molto più di noi».

Già, ma c'è da ancora da scoprire in quale campionato giocherà la Sanremese: nel Nazionale Dilettanti o sarà promossa d'ufficio in C2, approfittando delle disgrazie di altri club? Il presidente Leonardo Scarsella domani sarà a Roma per tentare l'ultimo assalto alla C2. «Incontrerò Nizzola, gli spiegherò che abbiamo le carte in regola per il ripescaggio. E se non dovessimo farcela, sono certo che la promozione sarà rimandata solo di una stagione, perché la squadra parte per vincere». Il casinò, che ospiterà domani la presentazione dei biancazzurri, ha assicurato 300 milioni.

Ma ecco la rosa attuale: portieri Nioi (Albanova) e Biffi; difensori Tibaldo (Pro Vercelli), Balsamo (Savona), Caruso, Moroni, Baldisserri, Manduca, Dessì, Graziani (Carpi), D'Angelo; centrocampisti Lerda, Notari, Brignoli (Genoa), Agen (Sampdoria), De Vincentiis, Grillo, Riolfo, Priano e Pagliuca (Ventimiglia), Lamberti; attaccanti Sansonetti (Crotone), Calabria, Ferri (Cecina), Santoprete (Parma). A questi si aggiungono Casassa e Spadavecchia in prova. Fino a Ferragosto doppia razione giornaliera di allenamenti. Il 6 amichevole con la Vogherese e prima dell'inizio del torneo passerella col Genoa.

Gianni Micaletto

E la matricola Entella è già al lavoro

Folta e ricca di under 19 la «rosa» di Colombo Due certezze per l'attacco: Scelfo e Bollesan



Puppo alla conclusione: l'attaccante è stato tra i protagonisti della promozione

CHIAVARI. La matricola dimostra di fare subito sul serio e brucia sul tempo le rivali liguri: l'Entella suda e fatica nel ritiro di Leivi, collina alle spalle di Chiavari da giovedì scorso, anticipando le veterane del Nazionale Dilettanti Imperia, Sanremese e Savona. I biancocelesti sanno che l'avventura nella nuova categoria non sarà una passeggiata e hanno deciso di impegnarsi al massimo sin dai primi passi.

Il gruppo a disposizione di mister Colombo è per ora numeroso, ben 27 elementi con 11 volti nuovi rispetto alla squadra che ha vinto il campionato di Eccellenza. Non ci sono più il difensore Da Silva (Grassorutese), i centrocampisti Rossini e Pasticcio, gli attaccanti Della Pina e Parodi. Gli acquisti sono stati mirati soprattutto a dare alla squadra il necessario numero di under 19 per affrontare senza patemi le nuove norme: nel prossimo torneo occorre schierare per tutti i 90 minuti due giocatori nati dopo l'1-1-1978. L'Entella un po' ha pescato dal proprio vivaio e molto all'esterno.

A cominciare dai portieri: al trio Raffo, Simone Fornaroli, Postiglione provato l'anno scorso si sono aggiunti Emanuele Martini, dallo Spezia, classe 1979, gran fisico e il giovanissimo Ivan Delfino dal Genoa classe 1980. Tra i difensori si notano Samuele Abate, '78, proveniente dalla Sampdoria e Massimiliano De Marchi, anche lui un '78, proveniente dal Genoa. Il salto dalle soglie del professionismo al Nazionale Dilettanti non è sempre facile ma le referenze sui due sono buone. Un gran balzo in avanti lo fa Stefano Vitalone, '77, l'anno scorso impegnato con la Bolanese nel campionato di Prima Categoria. Tra i centrocampisti per la quota under 19 si fanno avanti Emanuele Ravecca, '78, dallo Spezia e Davide Lavagetto, '79, dalla piemontese di Eccellenza Castellettese, vicino Asti. I dirigenti e il tecnico credono anche in Gian Luca Fasano, '76, arrivato dal Ceparana retrocesso in Promozione.

In attacco un altro giovane, l'ex Sestri Levante Alessandro Giacobbe, classe 1980 e due vecchie conoscenze: Roberto Scelfo, '74, che con la Grassorutese ha disputato un ottimo campionato, e Mirko Bollesan, '75, dal Sestri Levante e che sta recuperando dopo un brutto incidente a una gamba. [d. s.]

Piazza d'onore e premio simpatia

Savona, niente bis nel «Giro» a vela

SAVONA. Con una regata (per la verità presa ben poco sul serio dagli stanchi equipaggi) abbinata alla «Lotteria della Lanterna», non valida per la classifica generale, è calato il sipario sul «Giro d'Italia a vela». La «creatura» di Cino Ricci (che la presentò alla «Gazzetta dello Sport» all'indomani della popolarità riscossa da «Azzurra» nella Coppa America) ha mantenuto le promesse con una classifica che è rimasta in bilico fino alle ultime tappe.

Non c'è stato il bis di «Provincia di Savona-Ciesse» ma del resto, a ben vedere, sarebbe stato davvero chiedere troppo ad un equipaggio che ha pur sempre colto la piazza d'onore.

Afferma Agostino Sommariva: «Siamo rimasti al vertice anche se onore va a S. Benedetto che ha vinto meritatamente la competizione. A quanto sembra noi ci siamo aggiudicati, oltre il secondo posto anche il premio simpatia. E non è poco». Giro d'Italia a vela equivale anche ad un ritorno d'immagine che tivù e giornali hanno regalato agli sponsor (oggi, su Rai 3, intorno alle 15,30 trasmissione conclusiva del ciclo di speciali curati da Irene Mandelli e Cino Ricci) come conferma il presidente dell'Amministrazione provinciale di Savona, Alessandro Garassini: «Sì, i nostri sponsor possono essere soddisfatti per il ritorno di immagine. Ovviamente l'appuntamento è per il '98: speriamo che navigatori di esperienza come Soldini e Doreste possano farci un po' più di compagnia».

Chi torna a casa con il sorriso sulle labbra è «Ciccio» Rossi, skipper di «Città di Loano»: lui, alla sua nona partecipazione, ha vinto la sua scommessa facendo chiudere i ponentini in nona posizione nella generale. A questo bisogna aggiungere la vittoria di tappa riportata proprio nell'ultimo trasferimento che mette riparo a tante sfortune subite nella lunga kermesse. Afferma Rossi: «Un po' di riposo e poi al lavoro per il prossimo anno. Vogliamo partire con due equipaggi, di cui uno femminile. Un po' di rosa vogliamo assaporarlo già prima di partire». [g. o.]

«Altura»

Regate tricolori nel Golfo Tigullio

LAVAGNA. Da un'estate all'altra il clou della stagione velistica d'altura non si sposta dal Tigullio. Nell'agosto 1996 toccava a Chiavari ospitare i Campionati italiani Assoluti IMS, tra meno di un mese, per la precisione dal 23 al 30 agosto sarà la contigua Lavagna ad essere il centro della sfida per la quarta edizione dei tricolori d'altura. Manifestazione di grande prestigio perché mette di fronte barche timonate dai velisti che vanno per la maggiore e che provano nella massima rassegna italiana della specialità tattiche ed equipaggi per le competizioni internazionali.

Il Tigullio spadroneggia da un paio di anni: infatti l'onore-onere di organizzare il campionato spetta al club velico di appartenenza del vincitore dell'anno precedente, due anni or sono fu il chiavarese Flash di Monica Donnagemma timonato da Mauro Uggè a dominare, il 31 agosto 1996 chiudeva da vincitore nel golfo Tigullio X Lady X di Piergiorgio Ravaione timonato da Flavio Favini e appartenente al Circolo Nautico Lavagna. Il presidente Franco Noceti ha accettato la «sfida» dell'organizzazione di una manifestazione così importante e complessa e da 11 mesi lavora con tutti i soci del circolo perché l'accoglienza non sia inferiore a quella apprezzatissima dello Yacht Club Chiavari nella stagione precedente.

Le barche ammesse a partecipare hanno preso parte a regate di selezione nelle varie zone aggiudicandosi il diritto a concorrere per la conquista del titolo nazionale di categoria e del prestigioso Trofeo dei Tre mari che andarà al vincitore assoluto. Sono più di 80 le imbarcazioni che potranno prendere parte al Campionato. [d. s.]

Pallavolo d'estate: due tornei alle fasi finali

Riva Trigoso e Carasco all'ultima schiacciata

Impazza il Summer volley, sulle spiagge come nell'entroterra del Levante Ligure.

A Riva Trigoso la 12ª edizione dei tornei di pallavolo in notturna organizzati dal Cames Sestri Levante sui campi allestiti sul lungomare Kennedy è a metà del cammino. In vista le finali del torneo maschile e di quello femminile. Dall'1 agosto scatta il torneo misto (squadre composte da 3 atleti e 3 atlete).

Nove squadre nel torneo maschile divise in due gironi. Nel girone A si sono qualificate per le semifinali I Tappabuchi e Bar Davide con 4 punti, eliminate Pizzeria La Lanterna e S. Margherita con 2 punti. Nel girone B qualificate Furie Rosse Levante e Recco con 6 punti, eliminati Winner Volley (6 punti ma un peggior quoziente set), Pallavolo Entella (2) e Volley Borzonasca (0). Sabato sera le semifinali incrociate: Furie Rosse Levante-Bar Davide 2-0; I Tappabuchi-Recco 2-0. Cinque squadre nel torneo femminile che hanno disputato un girone all'italiana con partite di sola andata. Dopo 4 giornate: Admo Lavagna p. 6 e Cicli Pendola p.6; Chiavari e Panificio Al Forno 2; Cap Villaggio 0. Mancano le partite Admo Lavagna-Chiavari e Al Forno-Villaggio, all'Admo basta vincere la partita per vincere anche il torneo.

A Carasco si è ultima la prima fase del 5° «Memorial Don Roberto Macchiavello». Delle 16 squadre che partecipano al torneo misto per tesserati regionali (si possono schierare o un pallavolista di serie D o due pallavoliste di serie D o una di serie C2). I due gironi della seconda fase sono così composti: Girone E con Il Sole che Ride, Cariparma, Syn Food 2, Macelleria Pagliettini; girone F con Garden Bar Chiavari, Punto Fitness, Autoscuola Macchiavello, Gaggero Vivai. [d. s.]

Tre giorni di splendide e riuscite gare hanno contrassegnato il weekend: complimenti dai massimi dirigenti federali

Ferrania, spettacolare l'equitazione alla «Marcella»

Alessandra Vironda, i fratelli Bollino ed Alessandro Calleri in chiara evidenza

CAIRO. Ottimo successo per la settima edizione del «Gran Premio-Weekend La Marcella» che sui campi di Ferrania ha fatto registrare la presenza di oltre trecento cavalieri. Nella Formula 2 il successo più importante è stato centrato da Alessandra Vironda del Centro Ippico Mustang di Nichelino, che ha avuto la meglio sul favorito Alessandro Grossato della Società Ippica Torinese. Sfortunata la prova dei savonesi Roberto e Angelo Bollino, e dell'idolo di casa Alessandro Calleri, tutti ritirati in una prova che ha fatto davvero selezione.

Lo stesso Calleri ha però vinto, nel ricco programma di gare, una «C3» che ha messo in risalto la classe del ventunenne di Ferrania. In questa gara si è classificato al secondo posto Roberto Bollino di Andora, che nella «tre giorni» organizzata brillantemente dal centro ippico valbormidese ha ottenuto anche due vittorie in «C3» e in una «Giovane Cavalli».

Molto bene si è anche comportato Rodrigo Kost del Centro Ippico di Arenzano che ha conquistato ottimi piazzamenti nel corso della lunga kermesse. In una «Cavalli debuttanti» si è invece imposta Angela Massoni di Albenga mentre bene si è anche comportata Caterina D'Angelo, quarta in C3 preceduta da Valentina Scarrone (entrambe sono valbormidesi).

Da segnalare infine il quinto posto in C5 di Italo Bianco del Country Club Albenga. Prestazioni discrete, sempre in chiave ligure, anche per Sara Bornioli, Elena Ciarlo, Francesco Tonello, Davide Reverdito, Anna Maria Pantano, Luca Mastrangeli. Pienamente soddisfatti gli organizzatori convinti ormai che l'appuntamento di luglio sia un punto di riferimento per l'equitazione del Nord-Italia.

«Il gran numero di partecipanti - afferma il presidente della Marcella, Enrico Toniolo - ci incoraggia a fare sempre di più. D'altra parte non a caso il presidente di giuria, Adelio Malusardi, si è complimentato per l'organizzazione e la cura del minimo dettaglio e si è anche lasciato scappare che segnalerà tutto ciò nella relazione alla Federazione».

Alla manifestazione, confortata da tre giorni di bel tempo, sono intervenuti il presidente nazionale Cesare Croce ed il suo vice Flaminio Richeri.

Guglielmo Olivero

TENNIS

Al Tc Roma il titolo italiano Over 45

ANDORA. Il «Faro di Pinamare» ha ospitato nel week-end un altro importante avvenimento: la finale del Campionato italiano Over 45 che ha registrato il successo del Tc Roma. La manifestazione ha perso parte del suo fascino per gli appassionati locali, complice l'estromissione nei «quarti» della compagine di casa, battuta dalla Canottieri Roma che ha poi conquistato la piazza d'onore. Terzo posto per Bologna, mentre la quarta posizione è stata occupata da Asti.

Con questo appuntamento cala il sipario sulla ricca stagione del circolo ponentino che era culminata, alcune settimane fa, nella disputa del torneo di categoria B speciale «Bison Pocket Cleaner», che aveva visto l'affermazione di Mario Carnevale (Tc Bari) su Christian Gambato di Vicenza. Dice il presidente del circolo, Giuseppe Ficarelli: «Quest'anno siamo particolarmente contenti della nostra attività. Il torneo di B ha avuto un ricco seguito di partecipanti mentre l'Over 45 è stato combattuto fino all'ultimo match. Peccato che all'ultimo atto sia mancata proprio la squadra di casa: avevamo predisposto tutto per far bella figura. Ma purtroppo nei quarti siamo stati sconfitti dai fortissimi romani». Nelle prossime settimane sono previsti altri tornei a Loano e a Pietra, con la partecipazione di atleti provenienti da diverse regioni. [g. o.]

Pallanuoto: il presidente Grondona plaude i suoi e polemizza con la Fin

Bogliasco con orgoglio a testa alta ma è la Canottieri a tornare in A1

BOGLIASCO. Il prossimo anno, soltanto Savona e Pro Recco difenderanno l'onore della Liguria nella massima serie di pallanuoto. La retrocessione del Nervi purtroppo non sarà compensata dal ritorno in A1 del Bogliasco, che non ce l'ha fatta contro la Canottieri Napoli.

Sabato pomeriggio alla «Scandone», gli uomini di Massimo De Crescenzo sono stati sconfitti ancora una volta: 9-7 (2-0 4-1 2-3 1-3). Come a Bogliasco sette giorni prima, a poco, anzi a nulla, è servito il disperato serrate della squadra biancoceleste nel finale. Allora finì 8-7 con Rainero che sbagliò il tiro con l'uomo in più a pochi secondi dalla sirena; sabato è finita in pratica nel secondo tempo quando la Canottieri si è portata sul 6-1. Va comunque ascritto a merito dei liguri non aver ammainato mai bandiera, e di aver fatto di tutto nella seconda metà della gara per ridurre il divario, in parte riuscendoci. Le reti dei vincitori portano la firma di Danaro (2), Di Martire (2), Boncore (2), André, Parnoffi e Marino (1). Il Bogliasco è andato in gol con Bettini, Tropea e Rainero (2), Villa (1).


Marino del Bogliasco: sarà ancora A2

Il presidente del Bogliasco, Grondona, rende omaggio alla superiorità dei vincitori, ma deve anche togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «La Canottieri nell'ambito dei due incontri ha sicuramente meritato la promozione, anche se noi in entrambe le occasioni abbiamo fatto dignitosamente la nostra parte. Certo mi sarebbe piaciuto arrivare almeno alla "bella", sempre alla Scandone ieri pomeriggio. Mi sarei divertito a vedere cosa avrebbero combinato a Roma dopo il "pasticcio" dell'arbitro Caputi alla fine dell'incontro di Bogliasco...».

Grondona rivela i retroscena della gara-1: «Innanzi tutto, ci hanno inflitto un milione di lire di multa per sputi ed insulti all'arbitro. Io e gli altri dirigenti abbiamo scortato i direttori di gara Caputi e De Meo sin dentro gli spogliatoi, e l'arbitro Caputi mi aveva assicurato che nel rapporto non avrebbe segnalato nulla di eccessivo. Ecco il risultato: un milione di multa... E le attenuanti della fattiva collaborazione dei dirigenti? Riconosco che in altre occasioni ci siamo creati una cattiva fama, ma mi pare che a Roma abbiano esagerato a bastonerci».

Ma c'è di più, e di meglio: «Nel terzo tempo Mario Fiorentino, un giocatore-cardine della Canottieri Napoli, colpiva un nostro giocatore. L'arbitro Caputi lo espelleva definitivamente, e segnalava al tavolo e faceva scrivere sul rapporto "per articolo 22.9", che è quello che segnala la brutalità e che fa scattare due giornate di squalifica al giocatore. In settimana abbiamo appreso che sul rapporto l'arbitro aveva corretto il "22.9" in "22.8", ossia gioco violento, che costa una giornata, e contro cui la società può, facendo appello, farlo ridurre a semplice ammonizione». Una vicenda che non merita ulteriore commento. Resta il ritorno nella massima categoria della gloriosa squadra partenopea diretta da Enzo D'Angelo dopo la perentesi al Recco, e una bocciatura amara e piena di rimpianti per il bravo Bogliasco.

Danilo Sanguineti

Festa grande per Camogli

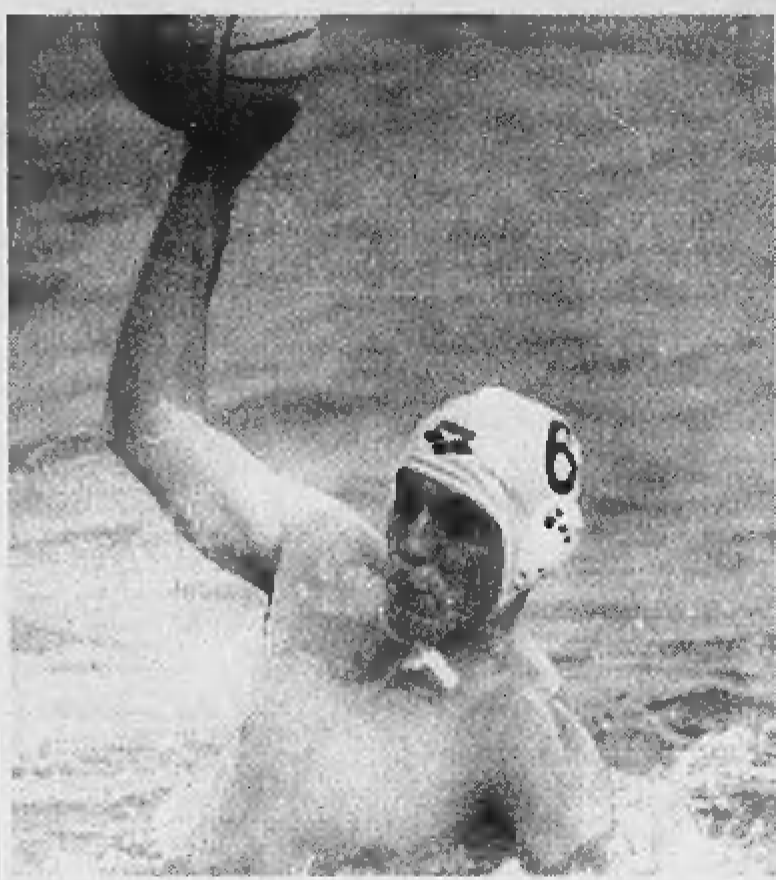
La banda-Uras centra di forza il meritatissimo ritorno in A2

Il Camogli conquista la A2. Festa grande ieri sera al Foro Italico, con i bianconeri che al termine delle loro «fatiche» nel quadrangolare di B per due posti in A2, ottengono la promozione e quindi salvano, almeno parzialmente, la stagione della pallanuoto ligure (fra tante retrocessioni e qualche mancata promozione, il Camogli è stata l'unica nostra rappresentante a poter veramente festeggiare).

Merito ancora una volta del tecnico più abbonato alle promozioni, Gianni Uras, che già dodici mesi fa portò il Nervi nella massima serie. Ieri sera al Foro Italico, al termine del vittorioso incontro con la Futura Prato (9-8, gol-partita di Poggi a 7 secondi dalla sirena) il tuffo in acqua è stato collettivo, liberatorio. L'augurio è che la gloriosa società ritrovi, fra qualche mese, la sua «giusta sede», la piscina del Boschetto.

Pensare che il concentramento finale non era iniziato in maniera propizia, col passo falso nel match inaugurale col favorito Plebiscito Padova: Gianni Uras temeva la partita, ma in effetti i suoi giocatori hanno fatto di tutto per complicarsi la vita, letteralmente regalando un rigore al Plebiscito per un «due mani» di un difensore sulla linea di porta. La sconfitta 15-13 di sabato è comunque stata assorbita bene, e ieri i camoglini si sono presentati in vasca con spirito battagliero.

Hanno conquistato subito due preziosissimi punti contro il Messina, al termine di un incontro sempre tranquillamente controllato da Ginocchio e compagni. Quattro reti di differenza (11-7), preziose anche per la differenza reti. Infatti la situazione alla vigilia degli incontri serali era questa: Plebiscito p. 3; Camogli (+2) e Futura Prato (0) 2; Polisportiva Messina 1. Quindi sarebbe bastato il pareggio, ma il Camogli ha fatto di più, chiudendo con una vittoria che rispedisce in A una delle «patrie» della pallanuoto. [g. s.]


Botto al tiro: per il glorioso Camogli arriva il sospirato ritorno in serie A

Ecco l'Italia per gli Europei

Alla fine del torneo Città di Roma Rudic ha scelto: Mangiante a casa

L'Italia non vince il «Città di Roma» e la Liguria subisce un'altra ingiustizia. Pessima giornata ieri per la pallanuoto italiana, e ligure in particolare. La Nazionale è fermata dalla Croazia (8-4) dopo che nelle precedenti 4 partite del torneo al Foro Italico aveva incassato due vittorie incoraggiati (10-2 agli Usa e 10-9 all'Ungheria) e due buoni pari (8-8 con la Russia e 7-7 con la Spagna). Terminiamo così al terzo posto con 6 punti preceduti dall'Ungheria (8) e dalla Croazia (7).

Subito dopo il C.t. ha diramato la lista dei 15 convocati per gli Europei di Siviglia: i portieri Attolico (Pescara) e Gerini (Como); i giocatori Postiglione, Silipo e Bencivenga (Posillipo); Bovo, Roberto e Alessandro Calcaterra, Pomilio (Pescara); Temellini e Giustolisi (Roma); Angelini e Ghibellini (Savona); Sottani e Binchi (Florentia). Esclusi Vittorioso (Roma) e Mangiante (Recco). I due tornano a casa e non partono per Budapest dove si trasferisce tutto il clan azzurro per partecipare all'Unicum Cup (sino a fine settimana), ultimo test prima della rassegna continentale.


Una conferma per il savonese Angelini

Che Vittorioso fosse il diciassettesimo non c'erano dubbi: le sue prove durante il torneo e in quello precedente a Rijeka erano state inferiori alle attese. Sul sedicesimo, ossia sul primo da escludere, c'era invece suspense. E' toccato a Mangiante che per la seconda volta (la prima nella vigilia di Atlanta) resta fuori per un soffio. Ce l'ha fatta invece Binchi, gigantesco centrovasca della Florentia che ha convinto Rudic e rappresenta l'unica vera novità rispetto a Vienna 1995 e Atlanta 1996.

Alcuni veterani (Postiglione, Bovo, Alex Calcaterra) non sono al massimo, ma al dunque il C.t. ha preferito andare sul sicuro. La Liguria sarà rappresentata a Siviglia dal genovese prestato a Pescara Bovo, dal recchese prestato a Roma Temellini, dal savonese Angelini e dal genovese Ghibellini che passerà da Savona a Recco.

L'Italia è apparsa in grandissima forma giovedì con gli Usa e ha replicato venerdì con il pareggio in mattinata con la giovane Russia e soprattutto nella vittoria in serata sulla fortissima Ungheria. C'è però il sospetto che i magiari abbiano, negli ultimi due tempi, tirato il freno. Allenati dal furbo Kemeny han forse imparato da Rudic a «nascondersi»? Sabato con la Spagna l'Italia disputa un ottimo incontro: i campioni olimpici si salvano grazie a Garcia che segna la quarta rete personale a pochi secondi dalla sirena. Ieri alle 14 la Croazia ci ha reso la sconfitta che le avevamo inflitto a Rijeka: 8-4 con i soli Silipo e Temellini (2 reti a testa) a salvarsi. [d. s.]

L'attesa Athena Savona, Recco e Nervi lanciano la sfida a Canottieri Napoli, Civitavecchia ed Ortigia

Tre liguri all'assalto dello scudetto Juniores

Da oggi a mercoledì, a Roma, il girone che assegnerà il titolo

Il presidente della Fin regionale, Gianfranco De Ferrari, presenta così il concentramento di finale degli Juniores in programma da oggi a mercoledì a Roma: «La Liguria presenta tre formazioni su sei, e tutte possono puntare a vincere il titolo. Sono fiducioso, anche se il campo delle società presenti è di qualità. Ricorderei la Canottieri Napoli, che potrebbe costituire l'ostacolo più difficile per Savona, Recco e Nervi, senza tralasciare il Civitavecchia. La sesta è l'Ortigia, che dovrebbe essere un gradino sotto le altre. Ma sicuramente sarà un concentramento equilibrato, e saranno gli episodi a decidere».

Con il «battesimo» ufficiale del presidente regionale, parte quindi l'avventura degli Juniores, con il Savona di Claudio Mistrangelo primo favorito (in virtù soprattutto dei risultati, una marcia finora senza intoppi), e con Nervi e Recco certamente poco disposte a cedere strada. Facendo riferimento alla fase regionale, il Savona ha concluso a punteggio pieno, sconfiggendo quindi due volte sia la Pro Recco sia il Nervi: 12-5 e 10-9 contro i levantini, 9-5 e 9-7 ai danni dei genovesi. Il doppio confronto fra Pro Recco e Nervi si è concluso in parità: 11-7 per il Nervi a Punta Sant'Anna e 8-7 per il Recco a Lago Figoi.

Ma ecco il calendario della «tre giorni». Oggi alle 17 Savona-Ortigia; alle 18,15 Nervi-Civitavecchia; alle 19,30 Recco-Canottieri. Domani alle 9,15 Ortigia-Civitavecchia; alle 10,30 Canottieri-Nervi; alle 11,45 Savona-Recco; alle 17 Civitavecchia-Canottieri; alle 18,15 Recco-Ortigia; alle 19,30 Nervi-Savona. Dopodomani ultimi due turni: alle 9 Canottieri-Ortigia; alle 10,15 Savona-Civitavecchia; alle 11,30 Recco-Nervi; alle 16,30 Canottieri-Savona; alle 17,45 Civitavecchia-Recco; alle 19 Nervi-Ortigia.

Ieri sera, sempre alla piscina dell'Acquacetosa in Roma, si è concluso il concentramento riservato ai «Ragazzi», presente una sola società ligure, la Pro Recco dei tecnici Piero Ivaldi e Luigi Boldrini. I biancocelesti hanno concluso al secondo posto, perdendo soltanto una partita, quella decisiva contro le Fiamme Oro (11-5). Ottimo comunque il comportamento dei recchelini, che negli altri quattro incontri del girone hanno sempre vinto: 12-8 contro il Bergamo, 9-6 contro il Posillipo, 12-6 contro il Civitavecchia e, ieri sera, per 9-8 contro il Villa delle Giade.

Il primo titolo italiano giovanile, riservato agli Allievi, in settimana era stato vinto dalla Lazio a punteggio pieno (10 punti), davanti ad Ortigia (8) e Posillipo (4). Quarto posto per il Bogliasco (3), quinto per il Civitavecchia (3) ed ultimo per il Savona (2, soltanto il successo inaugurale contro i bogliaschini). Al terzo tentativo, una formazione ligure riuscirà (finalmente) a conquistare il tricolore?

Giancarlo Scartozzoni

WATERPOLO BEACH

I savonesi dell'Ip e Ferretti in semifinale

Harpa Italia (Ferretti ed il Recco)-Themis (Franco Porzio e altri posillipini) e Maxicono Motta (giocatori slavi)-IP Italiana Petroli (Savona): queste le due semifinali in programma venerdì prossimo a Santa Margherita Ligure, tappa finale del 3° Campionato italiano di Beach Waterpolo (e sabato le finali per lo scudetto). Nel fine settimana si è disputata la terza ed ultima tappa del girone nord, quella decisiva per assegnare la seconda piazza, poichè Harpa Italia era ormai certa dell'ammissione alla fase finale. Ebbene, nello scontro diretto di semifinale fra le due pretendenti IP e Seim, i pallanuotisti liguri hanno avuto la meglio sui francesi padroni d'acqua (si è giocato infatti a Marsiglia) con il punteggio di 4-6, 6-2 e 6-5. Vittoria in rimonta grazie alle reti di Bruschini e Magalotti. Nell'altra semifinale, facile l'Harpa Italia su Vivai Imperatore per 6-1 e 6-4. Finale per il 3° posto con successo del Seim su Vivai Imperatore per 3-6, 6-2 e 6-5. Finalissima e, dopo la Maxicono nel girone sud, una seconda squadra a chiudere le eliminatorie imbattuta, sei incontri ed altrettante vittorie per Harpa Italia. Nel terzo set risultato sul 5-5, poi Magalotti sbaglia il rigore della vittoria mentre Miskulin non sciupa l'opportunità. Classifica finale girone nord: Harpa Italia p. 12; IP 8; Seim 7; Vivai Imperatore 3. [g. s.]

Grande golf nell'impianto che si prepara a ospitare l'«Open d'Italia»

Il Trofeo Lancia esalta Garlenda

Ben sei specialisti liguri salgono sul podio

GARLENDA. Un caldo rovente ha accompagnato i numerosi partecipanti che hanno dato vita, sui campi del «Golf Club» alla prova del «Trofeo Lancia». Quella ospitata ieri dal circolo albenganese era la trentaquattresima delle quarantadue prove in programma del circuito più importante a livello nazionale e approdato all'edizione numero venti. I vincitori delle varie categorie, come nelle altre prove, hanno ora diritto a partecipare alla finale in programma al Golf Club Ca'della Nave (Martellago).

Ieri la battaglia è stata accesa in tutte le prove: nella «Prima Categoria lorda» il successo è andato al milanese Afro Goar in coppia con Giovanni Geddo che hanno preceduto gli imperiesi Christian Lanza-Andrea Zanini.

Nella «Prima Categoria Netta» sono invece saliti sul gradino più alto del podio i torinesi Paolo Mombelli-Jonathan Baglioni che, al termine di una battaglia che si è protratta fino all'ultima buca, hanno avuto la meglio su Giuseppe Righetti e Ivano Tonelli.

Nella Seconda Categoria affermazione degli imperiesi Elio Bossi-Nuccio Virardo davanti ai «padroni di casa» Graziano Verani Masin e Cristoforo Chiellano. La manifestazione è stata ottimamente organizzata dal circolo ingauno che ha adesso da preparare un '98 da favola.

Infatti Garlenda è candidata ufficialmente a ospitare l'Open d'Italia al quale partecipano i più forti giocatori del mondo. Il circolo ingauno ha già ospitato la prestigiosa manifestazione nel '71 quando però il golf non aveva ancora la grande popolarità conquistata in questi ultimi anni.

Il Consiglio Federale ha esaminato proprio nei giorni scorsi la candidatura del circolo ingauno che però dovrà garantire anche parte della copertura finanziaria.

Ma favorevoli alla manifestazione, destinata ovviamente ad avere un alto ritorno pubblicitario (grazie soprattutto alle dirette televisive irradiate nei cinque continenti) si sono già dichiarati la Regione e altri Enti pubblici.

La manifestazione si svolgerà dal 30 aprile al 3 maggio ed è inserita nel calendario internazionale della PGA European Tour.

Tornando al «Trofeo Lancia» c'è da ricordare inoltre che quella di ieri, per il numero di iscritti, è stata in effetti una delle prove più dure della stagione. Questo anche perchè molti golfisti lombardi e piemontesi sono in queste settimane in vacanza nelle località della Riviera.

Guglielmo Olivero

Gli azzurri della Nazionale di pallone elastico partiranno domattina per gli Europei in Olanda

Nei play-off scudetto conferma di Dotta

Ha sconfitto 11-8 l'amico-rivale Dogliotti. Vince anche Sciorella


Ghigliazza, terzino di Sciorella

Sul campo della sua ex squadra Flavio Dotta fa il pieno. Vince la sfida contro l'amico-rivale Stefano Dogliotti e conquista due punti importanti che permettono all'alfiere di Cairo Montenotte di rimanere al vertice della classifica.

Quella giocata sul campo alessandrino è stata la prima partita dei play-off scudetto. Davanti all'immancabile pubblico delle grandi occasioni Flavio Dotta, che al termine dell'incontro vinto per 11-8 ha però accusato un forte dolore al tendine d'Achille, ha dimostrato di essere nuovamente il Dotta di una volta.

Forte in battuta, preciso nel ricaccio, il gigante della Val Bormida ha subito messo in seria difficoltà la Pro Spigno andando al riposo sul punteggio di 7-3. Nella ripresa Dogliotti ha cercato di riportarsi in partita, ma Dotta, ben aiutato dai compagni è riuscito a controllare la situazione.

Con lo stesso punteggio (11-8) la Conad Imperia di Alberto Sciorella ha liquidato la Taggese di Bellanti nel derby. Sciorella, che arrivava da tre sconfitte consecutive, al riposo «sotto» per 4-6, è riuscito a ribaltare l'incontro approfittando anche ad alcuni errori della difesa taggiasca.

Questa la classifica: Hotel Royal punti 13; Conad Imperia 12; Taggese e Pro Spigno 9. Le prime tre classificate accedono alle semifinali, mentre la quarta compagine disputerà lo spareggio con la prima classificata dei play-out.

Nei play-out vittoria sonante per l'Ipersidis Cuneo di Molinari che nella giornata del debutto ha superato per 11-3 la Banca Credito di Caraglio di Mariano Papone, mentre la Monticellese ha superato per 11-8 la Pro Pieve di Teco.

Classifica: Monticellese p. 10; Ipersidis Cuneo 9; Pro Pieve di Teco 2; Banca Credito Caraglio 0.

Intanto, domani mattina, la Nazionale di pallone elastico partirà per l'Olanda dove parteciperà agli Europei assieme alle rappresentative di Francia, Belgio, Olanda e Spagna.

Il torneo rientra nei festeggiamenti del cinquantesimo anniversario di fondazione della Federazione olandese. Il direttore tecnico degli azzurri Sergio Corino ha convocato Bellanti, Sciorella e Dotta per la serie A, mentre nella comitiva fanno parte anche i bresciani della palla elastica Zanotti, Cimelli, Pallini, Loda, e Comidomi.

Il team azzurro si fermerà in Olanda per tutta la settimana e domenica prossima il campionato di serie A osserverà un turno di riposo.

Roberto Pizzorno

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 28 Luglio 1997

REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360

AL 20

Il caso viene sollevato da un ricorso del Comune di Volpedo

Scuola, decreto fantasma?

Ritorna la battaglia contro i «tagli»

VOLPEDO. Nient'affatto convinto della decisione del Provveditore agli studi in merito alla soppressione della scuola media del paese e del conseguente passaggio della titolarità della presidenza alla direzione didattica di Viguzzolo, il sindaco Giuseppe Gervino - spalleggiato dall'intera cittadinanza e assistito da alcuni legali alessandrini - ha presentato nei giorni scorsi ricorso al Tar, chiedendo l'annullamento del decreto del 24 aprile, con cui il Provveditore stabiliva la soppressione graduale della scuola a partire dal prossimo anno scolastico e con effetto definitivo entro il 1° settembre 1999.

Quattro sono i motivi sui quali si basa il ricorso: la mancata consultazione dell'ente locale, il Comune appunto, che comunque si attivò non appena ebbe sentore della ventilata soppressione, richiedendo una visita del servizio ispettivo del Provveditorato, che tra l'altro dette parere favorevole al mantenimento della scuola. Da Volpedo ne deducono - e questa è un'altra motivazione del ricorso - che il decreto del provveditore è privo di motivazione.

Altro motivo ancora è tratto dalla relazione dell'ispettrice, nella quale si rilevava come la scuola di Volpedo potesse rientrare fra quelle in cui non adottare un'interpretazione rigida del decreto interministeriale «in quanto i dati demografici e delle classi sono sufficienti». In effetti il limite tabellare è deficitario di una sola unità nel prossimo anno scolastico (14 alunni invece di 15), ma si normalizzerà già dall'anno successivo.

Ma c'è un motivo che, se risulterà fondato (e pare proprio lo sia), potrebbe tagliare la testa al toro, a Volpedo e anche altrove: il decreto di soppressione fa infatti riferimento al decreto interministeriale 176 del 15 marzo, che i legali estensori del ricorso non sono stati in grado di reperire sulla Gazzetta Ufficiale. Pare proprio che il decreto 176, sia pur firmato dai ministri interessati, non sia stato mai pubblicato, o che almeno non lo sia stato prima del 24 aprile scorso, data in cui il provveditore ha stabilito la soppressione. In qualunque caso verrebbero a mancare i supporti legislativi in base ai quali si è provveduto alle soppressioni, che verrebbero così sicuramente inficiate. Al Tar, comunque, spetta l'ultima parola.

Ettore Piraccini

Ma per ora medie salve

Nel '97-98 l'organico «di fatto» non prevede alcuna soppressione


Il provveditore Carlo Raimondo

ALESSANDRIA. Ricorso al Tribunale amministrativo anche dalle altre medie soppresse.

Erano cinque le scuole che dal prossimo anno avrebbero dovuto incamminarsi verso la scomparsa: Volpedo, Fubine, Mornese, Silvano e Sale. «Tutti o quasi presenteranno ricorso al Tar - spiega Adriano Marchegiani della Cgil scuola -, le medie per quest'anno non subiranno i tagli: il numero delle classi è rimasto quello precedente sull'organico di fatto. Così la soppressione, prenderà il via solo dal '98». Ancora un anno di «passione» per quei paesi che stanno lottando per tenersi la scuola. A questo si aggiunge il dubbio sulla pubblicazione o meno sulla Gazzetta ufficiale del decreto che dà i parametri per la soppressione: «Come sindacato abbiamo ricevuto copia del decreto quando ancora non era stato ufficializzato - commenta Marchegiani -, bisognerebbe controllare sulla Gazzetta». Un'altra legge sembra essere stata dimenticata, l'elenco del '96 con le scuole graziate dall'alluvione: «Silvano era stata soppressa perché non compresa negli elenchi del '94. Compare però in quello del '96, non considerato per il decreto di soppressione». [a. m.]

Acqui, un maxisimbolo «padano» in centro

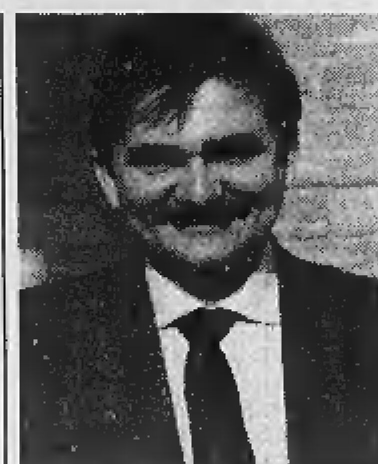
La grande rotonda? E' il «Sole delle Alpi»

ACQUI TERME. Dopo la toponomastica, la Lega lascia il segno anche sulle rotonde. Non s'è ancora spento l'eco delle polemiche sulle vie e piazze intitolate «ex novo» dall'amministrazione leghista, che già spunta una novità destinata probabilmente a riaccendere passioni già infiammate dalla prossima scadenza elettorale: un maxi «Sole delle Alpi» (simbolo della Padania) che difficilmente passa inosservato.

Disegnato con cubetti autobloccanti, occupa il centro della rotonda «alla francese» - dal diametro di ben 22 metri - in piazza San Guido, da alcuni giorni «croce» dei camionisti: la sua larghezza consente il transito agli autoarticolati (soprattutto se l'autista se ne accorge all'ultimo momento) solo attraverso laboriose manovre.

I lavori non avevano finora permesso di scorgere il «disegno complessivo», ancora velato dalla sabbia. Ma ieri è stato notato da chi s'era appostato per assistere all'ormai consueto «spettacolo» dei camion in manovra. A sciogliere ogni dubbio ci pensa il sindaco Bernardino Bosio, che della Lega Nord Piemont è presidente: «Sì, si tratta proprio del Sole delle Alpi: un segno di gioia e speranza che ha sempre accompagnato nei secoli le popolazioni del Nord». «Ho scoperto che non è il primo realizzato ad Acqui - aggiunge, quasi voler a mettere le mani avanti -. Ce n'è un altro all'interno di una chiesa della città, che risale a parecchi secoli fa, sicuramente prima della fondazione della Lega Nord».

Così la nuova rotonda alla francese, oltre a rappresentare un problema «tecnico» per gli autoarticolati, ora diventerà probabilmente anche una questione politica. Del resto al punto 9 del Decalogo per gli amministratori leghisti, emanato da Bossi qualche mese fa, era contemplato: il «Sole delle Alpi» venga scolpito su ogni prima pietra posata per opere pubbliche. E Acqui s'è adeguata.


Il sindaco Bernardino Bosio

Gianluca Ferrise

Allungati i termini per presentare le fatture

Rimborsi alluvione varata la proroga

ALESSANDRIA. Le legge 228 del 16 luglio scorso, ora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, contiene un breve articolo molto atteso dai privati che a causa dell'alluvione del novembre '94 avevano subito danni a beni mobili ed immobili. E' il «4 sexies» che proroga i termini per la presentazione della documentazione sui danni subiti per ottenerne il risarcimento.

Le norme promulgate dopo l'alluvione per interventi a favore dei danneggiati stabilivano come termine ultimo per la presentazione della documentazione il 30 giugno '96, pertanto l'Ufficio danni del Comune di Alessandria (identico il comportamento negli altri centri alluvionati) non provvedeva al risarcimento di dichiarazioni, fatture o perizie giurate presentate successivamente.

Grazie alla legge 228/97 i danneggiati, sempre che abbiano presentato le richieste di risarcimento entro il 30 giugno '96, possono presentare per il risarcimento la documentazione di danni accertati successivamente alla data di consegna della domanda. Molti gli interessati che avevano chiesto fossero riviste le disposizioni, su interessamento dello stesso responsabile dell'Ufficio danni alessandrino, l'assessore comunale Mario Torgani, e dei parlamentari della zona. Il Parlamento ha accolto le osservazioni ed ora la norma è divenuta legge dello Stato.

All'Ufficio danni di Alessandria sono circa un miliardo e mezzo i risarcimenti calcolati sulla base della documentazione presentata dopo il 30 giugno '96 ma bloccati per mancanza di disposizioni. E' possibile che altre fatture e perizie vengano ancora presentate alla luce della nuova norma di legge.

In settimana, invece, la commissione Attività produttive della Camera dovrebbe in sede deliberante approvare definitivamente il decreto Bersani che prevede, tra l'altro, le agevolazione richieste dagli imprenditori alluvionati per il rimborso delle prime rate dei finanziamenti agevolati. [f. m.]

IN BREVE

Fabbrica Curone
In due frazioni da giorni manca l'acqua potabile
La frazione Areglia e la vicina regione La Cà sono di nuovo «a secco». «Basta che non piova per qualche settimana - dicono i residenti - che il serbatoio di acqua sorgiva non viene più alimentato e ci tocca attendere le autobotti dei vigili del fuoco». Ora c'è un progetto per collegarsi con l'acquedotto di Bruggi. [e. pir.]

Tagliolo e Altavilla
Incendi devastano un bosco e una baracca
Ieri mattina ha ripreso a bruciare un bosco in località Monte Banche di Tagliolo, già semidistrutto dalle fiamme venerdì. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a mezzogiorno. Nella notte di sabato ha preso fuoco una baracca agricola in frazione Franchini di Altavilla.

Tortona
Turiste austriache derubate sul Pendolino
Due turiste austriache sono state derubate (denaro e vestiti), mentre dormivano, sul pendolino Ventimiglia-Milano. Il capotreno ha fatto fermare il convoglio a Tortona, dove i ladri, due extracomunitari, sono stati arrestati dai carabinieri.

Viale Milite Ignoto

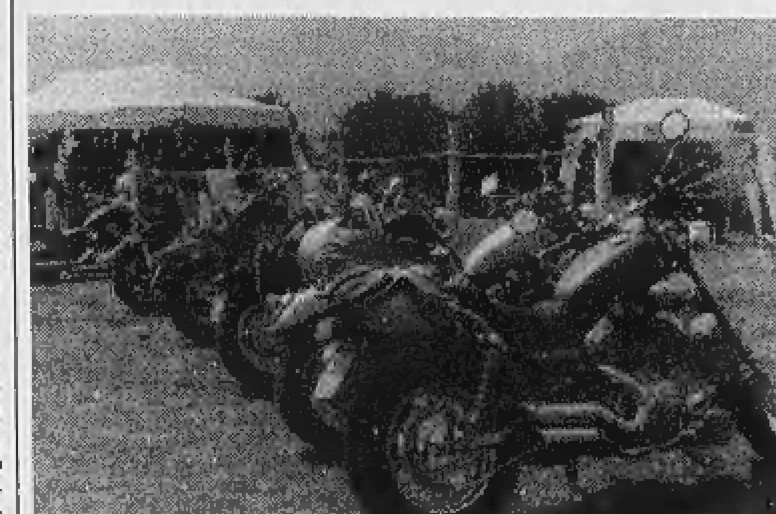
Investito muore all'ospedale

ALESSANDRIA. Travolto da un fuoristrada mentre attraversa il viale. Si è conclusa così una vita difficile, quella di Gildo Bisio, 71 anni, pensionato, fino a due anni fa ospite della comunità psichiatrica. Dopo essere stato dimesso era senza fissa dimora, anche se ufficialmente risultava ancora residente in via Venezia 6, sede dell'Azienda sanitaria e dell'ex psichiatrico.

«Sapevamo che aveva una casa o qualcosa di simile dalle parti di Valle San Bartolomeo perché lo vedevamo spesso sulla strada che porta alla frazione». L'uomo infatti è stato investito mentre attraversava viale Milite Ignoto davanti al ristorante dell'aeroporto. Alla guida della vettura una ragazza di Bergamasco che ha raccontato di non aver visto il pensionato che attraversava. Dopo l'incidente - verso l'una della notte tra sabato e domenica - è stato subito ricoverato in ospedale, ma dopo qualche ora è morto. Per i rilievi dell'incidente sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Alessandria. [a. m.]

Da tutta Europa per tre giorni di raduno

Voltaggio invasa da 5 mila «bikers»


Alcune delle moto presenti al primo raduno di Voltaggio chiusosi ieri

VOLTAGGIO. Per tre giorni il centro dell'alta Val Lemme è diventato la capitale europea delle moto alla Easy Rider. Il paese ha ospitato fino a ieri in località cascine Barlettine il primo moto raduno «Per 15 anni on the road, black and white».

L'iniziativa si è rivelata un successo: si sono dati appuntamento a Voltaggio oltre 5000 motociclisti, con i giubbotti in pelle con le borchie, in sella, per la maggior parte, alle mitiche Harley Davidson, tirate a lucido e personalizzate nelle forme più originali.

Circa 200 di loro avevano già raggiunto venerdì il posto del raduno, un vastissimo terreno sulle alture di Voltaggio raggiungibile percorrendo la strada oltre la sorgente sulfurea: tutti gli altri sono arrivati fra sabato e ieri, quando c'è stato il grande concetramento di bikers, provenienti da mezza Europa.

C'erano equipaggi dalla Germania, dall'Italia, dalla Francia (soprattutto dalla zona di Marsiglia), dall'Olanda e persino dalla Norvegia. Il motoraduno era stato ampiamente pubblicizzato in questi Paesi.

La zona è stata opportunamente attrezzata per consentire il campeggio libero ed il funzionamento del ristorante. Sono stati allestiti stand di merce varia, magliette e altri gadget, fra cui il materiale di un sexy shop di Genova, un bike show con i modelli di moto più esclusivi, mentre in un padiglione si eseguivano tatuaggi «in tema».

In un capannone si sono tenute esibizioni di arti marziali e concerti. Qui si sono alternati sul palco, nei tre giorni del raduno, una ventina di gruppi rock ed i soli adulti hanno potuto anche assistere a spettacoli di spogliarello.

Parte del ricavato della manifestazione sarà devoluto all'associazione per la lotta al neuroblastoma. [m. pu.]

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

AMBRA. Tel. 252.079. **Shine,** di S. Hicks, con A. Mueller-Stahl, N. Taylor. Ore 22. Lire 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

CORSO. Tel. 258.080. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. Chiuso per ferie.

MODERNO. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. Chiuso.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. Chiuso.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

POLI. Tel. (0142) 452.2081. Chiuso per ferie.

COVA ADAGLIO. Tel. (0142) 452.816. **Segreti e bugie** di M. Leight, con M. J. Baptiste, B. Blethyn. Ore 21,45. Lire 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

SOCIALE. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

VERDI. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE
IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Hamlet,** di K. Branagh, con J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

OVADA
GIARDINO (via Fiume). Tel. (0143) 81.411. **Michael Collins** di N. Jordan. Ore 21,30. Lire 8000 (posto unico).

SERRAVALLE SCRIVIA
VILLA CAFFARENA. Tel. (0143) 62.895. **L'uomo d'acqua dolce** di e con A. Albanese. Ore 21,15. Lire 8000; 5000.

VALENZA
ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. **Fuga da Los Angeles,** di J. Carpenter, con K. Russel. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 848.124. Chiuso.

In migliaia arrivati a Ricaldone per ascoltare big e cantautori emergenti

Ciao Tenco dall'«Isola in collina»

Finardi «emozionante» nonostante i contrattempi

RICALDONE. Gli «Occhi» di Finardi sul palco dell'«Isola in collina». Erano quasi le undici all'arrivo del cantautore, applausi e qualche problema: un chitarrista colto da improvviso attacco d'ulcera e nel mezzo del concerto un amplificatore «con la bronchite». Ed è forse nella «pausa tecnica» che Finardi ha dato il meglio di sé con un Gospel per voce sola, quella sua - per l'occasione roca e negra - accompagnata dalla sua chitarra. Poi i classici, dall'ultimo album «Occhi» e qualche remember, con «Extraterrestre» che si è fatta attendere sino alla fine.

Pubblico a fiumi, come il vino delle colline, per la manifestazione in memoria di Tenco: ormai al sesto anno si consolida come una tradizione della musica d'autore italiana. Sponsor della kermesse: Regione, Comune, Provincia, La Stampa, Cantina Sociale, Prima Antenna Super Six e Radio Music. [a. m.]


Dopo Ruggeri, (a lato) Eugenio Finardi. Sono state due serate davvero eccezionali